* Anno 114 - Numero 90 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 27 Aprile 1980 *

A PAGINA 2

Pertini

Il Presidente a Reggio Emilia nel sacrario che ricorda il sacrificio dei fratelli Cervi

di Luciano Curino

A PAGINA 7

Il voto dell'8 giugno

La campagna elettorale crea rischi alla maggioranza, parecchi i problemi aperti

di Luca Giurato

Il Pentagono ha chiarito nei particolari la dinamica del fallito blitz

«Quinta colonna» attendeva i marines Gli ostaggi Usa nascosti in altre città

A Teheran un commando composto da militari americani, agenti segreti e dissidenti era pronto a intervenire - Una delle autorità iraniane sarebbe stata al corrente del progetto - Minacciato un intervento militare in caso di rappresaglia sui prigionieri - Escluse interferenze sovietiche - Gli studenti decidono di far sgomberare l'ambasciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una «quinta colonna» di agenti segreti e militari americani e di dissidenti iraniani, taluni dei quali provenienti anche da ambienti universitari e governativi, attendeva a Teheran l'arrivo dei marines per liberare insieme con loro gli ostaggi dell'ambasciata americana. La «quinta colonna» aveva preparato due basi presso la capitale chiamate «Deserto 2» e «Deserto 3», per gli elicotteri provenienti dalla flotta del Golfo Persico e gli Hercules partiti dall'Egitto, automobili, camionette e — in caso di necessità — avrebbe inscenato un assalto popolare alla legazione. Dell'incredibile progetto pare che fosse al corrente almeno un'autorità dell'Iran, ansiosa di risolvere la crisi, e di normalizzare i rapporti con gli Stati Uniti, per impedire che il Paese cadesse sotto l'influenza sovietica.

Questi retroscena sono stati svelati dal Pentagono ieri, senza fare nomi, sulla scia delle polemiche scatenate dal drammatico «blitz» nel deserto di Kavir. Il Pentagono ha anche smentito che la «missione impossibile», come viene ora chiamata da un programma televisivo, sia fallita in seguito a interferenze sovietiche, radio o aeree; o che i guasti agli elicotteri siano stati causati da un'opera di boicottaggio o da un gesto terroristico. Il capo di stato maggiore, generale Jones, ha ribadito che si è trattato «soltanto di sfortuna». Gli Hercules e gli elicotteri, ha detto, sono giunti alla prima base, «Deserto 1», presso Tabas, inosservati, ma «disfunzioni e una tempesta di sabbia hanno impedito loro di proseguire». Con preoccupazione, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato hanno appreso che, a causa del «raid», gli ostaggi verranno spostati in varie città. Gli Usa hanno ammonito il regime di Khomeini che, se fossero fatti oggetto di rappresaglie, gli Stati Uniti «sarebbero [illegible]». La Casa Bianca e il dipartimento di Stato hanno anche escluso un altro «raid» per almeno sei mesi, sia per le condizioni climatiche sia per opportunità politica. «Vogliamo recuperare i nostri otto morti» hanno dichiarato i portavoce «e curare i nostri feriti». Il numero esatto di questi è cinque, non quattro, come asseriva il Pentagono in precedenza.

Nelle intenzioni americane, il «blitz» doveva proseguire così. A Tabas, a «Deserto 1», gli elicotteri si sarebbero riforniti di carburante, e sarebbero ripartiti subito per le montagne di Teheran. Là avrebbero trovato una parte della «quinta colonna», con automobili e camionette. I marines avrebbero riposato e alla sera da «Deserto 2» sarebbero scesi sulla capitale. Raggiunta la città, avrebbero attaccato l'ambasciata con gas speciali, che paralizzano senza uccidere, e bombe lacrimogene. Un'altra parte della «quinta colonna» avrebbe guidato l'attacco. Se la polizia o l'esercito iraniani fossero intervenuti, altri fiancheggiatori avrebbero inscenato dimostrazioni di protesta contro la legazione, bloccando le strade, occupando gli ingressi e fomentando disordini.

Al momento in cui gli ostaggi si fossero raccolti nel cortile, sarebbero sopraggiunti gli elicotteri, che avrebbero trasportato tutti a «Deserto 3», in un'altra località presso Teheran, ma in pianura. Là si sarebbero dati convegno nel frattempo gli Hercules. Il motivo per cui occorrevano almeno sei elicotteri, ha precisato il generale Jones, è che dall'ambasciata sarebbero venute via circa 300 persone, i 50 ostaggi, gli altri 3 tenuti al ministero degli Esteri, i 90 marines del corpo di spedizione, una parte della «quinta colonna», e gli equipaggi. Dei sei Hercules, due erano aerei cisterna, quattro avrebbero preso a bordo i 300, più un'altra parte della «quinta colonna», che sarebbe arri-

Ennio Caretto

(Continua a pag. 5 in settima colonna)

Gli elicotteri sotto inchiesta

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — Il gruppo Delta, protagonista dello sfortunato «blitz» americano in Iran, è un corpo speciale fondato nel '78 per combattere il terrorismo, sull'esempio delle «teste di cuoio» tedesche. E' composto di circa 200 uomini, provenienti dai migliori reparti dell'esercito, dei marines, e dell'aviazione. Dal nome del comandante, colonnello Charles Beckwith, e a imitazione di un celebre programma televisivo, è chiamato anche «Charlie's Angels». Il suo quartiere generale è lo stesso dei berretti verdi della guerra vietnamita, Fort Bragg, nella Carolina del Nord.

Il gruppo Delta ha incominciato ad addestrarsi per il «blitz» 72 ore dopo la cattura degli ostaggi all'ambasciata a Teheran. Alcuni suoi membri di origine araba si sono infiltrati subito in Iran. Gli altri, rafforzati da militari esperti, hanno trascorso cinque mesi d'addestramento. La scelta di Tabas come prima tappa risale già allo scorso gennaio. Le condizioni ambientali del deserto di Kavir sono state riprodotte perfettamente nell'Utah. Il Pentagono afferma che gli «angeli di Charlie» hanno ripetuto l'intera missione, ben 30 volte.

Essi hanno usato elicotteri, gas, mitragliatrici, bombe fumogene, e tutti gli altri strumenti a disposizione con la stessa tenacia dimostrata dagli astronauti dell'Apollo nella preparazione dello sbarco sulla Luna. Secondo il colonnello Beckwith l'unica, vera causa del fallimento della missione è stata l'incredibile serie di guasti verificatisi negli otto elicotteri. Non gli uomini, ma le macchine sono venute meno. Il colonnello ne responsabilizza la «manutenzione difettosa» ricevuta dagli elicotteri negli ultimi mesi a bordo della portaerei Nimitz.

E' significativo che il Pentagono abbia ordinato un'inchiesta, non sul gruppo Delta, ma sulle disfunzioni tecniche dei trasporti. Gli elicotteri erano stati consegnati alla flotta sul Golfo Persico già a novembre. Quelli usati nelle manovre nell'Utah avevano funzionato sempre perfettamente. Il Pentagono ha ammesso che, dopo l'abolizione della ferma obbligatoria, il personale militare è talora scadente. Il problema principale sembra essere stato comunque la mancanza di collaudi.

Gli «angeli di Charlie» hanno lasciato segretamente gli Stati Uniti l'11 aprile, quando il presidente Carter ha dato il via al «blitz». E' lo stesso giorno in cui il presidente ha rotto i rapporti diplomatici con l'Iran, minacciando un intervento militare. Appare chiaro il motivo per cui, nell'ambito di quelle misure, Carter ha proibito ai cittadini americani di recarsi a Teheran, e ha chiesto ai giornalisti di venirne via. Per ingannare i sovietici, che sorvegliavano la flotta nel Golfo Persico e gli aerei in Egitto, vennero ordinate esercitazioni militari.

«Vogliamo evitare che Carter riprovi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il blitz americano, benché fallito nel mare di fango del grande Dasht-e-Kavir, ha messo in luce gravi carenze nel sistema difensivo iraniano. Dopo l'incredulità, venerdì mattina, dello Stato Maggiore, e le successive affermazioni trionfalistiche, secondo le quali gli aerei Usa erano fuggiti «inseguiti dalla caccia iraniana», il governo di Teheran ha deciso una serie di misure cautelative contro il ripetersi dell'invasione.

Nella prima mattinata di ieri un comunicato degli studenti-carcerieri, [illegible] alla radio, ha affermato: «Per privare Carter della giustificazione per un nuovo intervento, per far sì che l'intera nazione partecipi direttamente alla custodia degli ostaggi e che l'America capisca che i suoi sporchi provvedimenti non avranno alcun risultato, è stato deciso che i prigionieri saranno custoditi in varie città sparse in tutto il Paese». Il trasferimento sarebbe avvenuto in tutta fretta, e in gran segreto, prima dell'alba. «E' ovvio — hanno precisato gli studenti — che ogni città assicurerà la custodia degli ostaggi finché sarà necessario».

I militanti hanno inoltre accusato «mercenari iraniani» di complicità con gli americani e hanno chiesto maggior protezione intorno alla casa dell'ayatollah Khomeini. Nel pomeriggio, in una conferenza stampa, il presidente Bani Sadr ha confermato il trasferimento, avvenuto per «prevenire nuove azioni, sempre possibili, che gli americani potrebbero tentare per liberare i prigionieri». Secondo Bani Sadr, gli americani hanno approfittato dei punti deboli del sistema radar iraniano che essi stessi hanno costruito durante il regime dello Scià.

All'alba, cacciabombardieri iraniani hanno bombardato la zona dove i marines americani hanno abbandonato gli elicotteri ed un Hercules C-130. Si tratta di una vecchia pista militare d'atterraggio, ormai abbandonata, vicino a Robatkhan, 70 chilometri ad Ovest di Tabas, al limite tra il deserto di Kavir e quello di Lut. Radio Teheran (secondo la quale, ieri, gli americani avevano abbandonato cinque elicotteri e due aerei) ha affermato che l'aviazione ha completamente distrutto due elicotteri e ne ha irrimediabilmente danneggiati tre; un elicottero e l'Hercules erano bruciati durante l'«incidente tecnico» che ha determinato il fallimento del blitz. Il bombardamento è stato deciso per «evitare che il nemico tenti di recuperare i mezzi».

Dopo aver confermato la «diaspora» dei prigionieri in varie città del Paese, Bani Sadr ha smentito le dichiarazioni fatte venerdì da Khomeini alla radio, secondo le quali decine di americani erano braccati nel deserto di Kavir. «Non c'è più alcun membro del commando» ha detto. Il presidente si è detto disposto a restituire agli Stati Uniti le salme dei soldati morti durante il blitz, «senza porre condizioni».

Prima di partire per una visita in varie capitali arabe (Damasco, dove è giunto ieri, Beirut, Kuwait, Abu Dhabi, Bahrein e forse Algeri) il ministro degli Esteri ha ribadito che Carter «è capace di commettere qualsiasi crimine pur di conservare la poltrona presidenziale». **e. sl.**

A colloquio col segretario del pci

Il metodo di Berlinguer nella patria di Confucio

Hong Kong. La conferenza stampa di Berlinguer, subito dopo la visita in Cina e Nord Corea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTON — E' l'ultima notte in Cina. Berlinguer fa un rapido bilancio del suo periplo asiatico, che ha avuto come obiettivo principale la riconciliazione con Pechino. La delegazione del pci alloggia nella vecchia ed esotica residenza dove trascorreva lunghi periodi di riposo (ora si dice «di dissolutezza») la moglie di Mao, Chang Ching, caduta in disgrazia dopo la morte del marito. Folate di umidità tropicale invadono il bungalow prediletto dalla terribile vedova durante i soggiorni in questa agitata ed estroversa città meridionale, tappa finale della visita di Berlinguer.

Seduto su un divano di legno scuro, laccato, insieme con Pajetta, il segretario del pci si dichiara soddisfatto; lo è non solo perché la riconciliazione con il pc cinese, dopo quasi vent'anni di polemiche e di ostile silenzio, è avvenuta con solennità e senza incidenti, ma anche per «il metodo» che avrebbe ritmato il dialogo con i dirigenti di Pechino. Questa parola, metodo, pronunciata con la «o» chiusa, con l'accento sardo, ricorre spesso nel discorso di Berlinguer.

Egli spiega: «*Abbiamo potuto discutere in modo serio, per nulla formale, abbiamo potuto discutere a fondo problemi su cui esiste il dissenso e altri sui quali ci sono convergenze. Abbiamo adottato un metodo che sfugge alle prese di posizioni settarie. Estendere, rendere normale un metodo di questo tipo rappresenterebbe un grandissimo progresso per il movimento comunista internazionale*».

La ripresa dei rapporti tra il pci e il pcc era scontata, era già stata decisa prima della partenza da Roma. L'impresa consisteva nel dimostrare che tra partiti comunisti si può dialogare nel dissenso, senza riversare insulti sugli assenti. Il trionfo del metodo berlingueriano sarebbe stato completo nella patria di Confucio e di Mao. Ed è soprattutto di questo che il segretario del pci sembra soddisfatto.

Onorevole Berlinguer, all'inizio del viaggio, sbarcando a Pechino, lei temeva qualche sorpresa, qualche impennata da parte cinese, attacchi all'Unione Sovietica durante le cerimonie pubbliche, ad esempio, che avrebbero appesantito le polemiche con gli altri partiti?

«*E' stato compiuto uno sforzo per comprenderci a vicenda. Per quel che riguarda i discorsi pubblici era stato convenuto che non ci sarebbero stati attacchi contro altri partiti. Avevo mostrato in anticipo anche il testo del mio discorso all'Università di Pechino*».

Anche il testo dell'intervista rilasciata alla tv cinese?

«*Alla televisione ci hanno lasciato la libertà più completa*».

Berlinguer insiste sulla meticolosa preparazione diplomatica del viaggio, quasi volesse chiarire che la visita non è stata un'avventura. Tutto era stato meticolosamente messo a punto. Rubbi, responsabile della sezione esteri del pci, e Oliva, indicato come un esperto nello stilare dichiarazioni e comunicati difficili, che ora siedono accanto a Berlinguer nel bungalow di Canton, avevano compiuto due visite a Pechino, nei mesi scorsi.

Dice Berlinguer: «*C'erano stati contatti sin dal 1979, e tutti i problemi che sarebbero potuti sorgere erano stati affrontati in precedenza*». Poi aggiunge: «*Le cose sono andate oltre le nostre aspettative*». Insomma, è andata meglio del previsto. I comunisti italiani hanno lavorato con la rete, come gli acrobati prudenti e sensati.

Anche nei colloqui privati è prevalso il *metodo*? Ha notato qualcosa di nuovo nell'atteggiamento cinese verso l'Unione Sovietica?

Il segretario del pci non rivela nulla di quel che è stato detto a porte chiuse, affer-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Inquietudine tra gli alti funzionari del nostro ministero degli Esteri

«Se il blitz degli Usa fosse riuscito che sarebbe accaduto agli stranieri?»

Colombo ripete che non è tempo di decisioni emotive e che l'Occidente deve restare unito

ROMA — Ora che il fantasma di un catastrofico conflitto si sta allontanando, la diplomazia europea s'interroga sulle conseguenze del fallimento del commando «Delta» e sullo stato dei rapporti tra Europa ed America. Il vertice comunitario, oggi e domani a Lussemburgo, presieduto da Francesco Cossiga e da Emilio Colombo, è un'immediata occasione per riesaminare questo rapporto e riflettere collegialmente sulla strategia europea nella crisi iraniana.

Domani mattina, l'ambasciatore italiano a Teheran Giulio Tamagnini rientrerà nella capitale iraniana. Giovedì sera, poche ore prima del disastroso volo dei «Sea stallions», doveva recarsi dal presidente Bani Sadr per spiegargli che la Comunità aveva deciso, con «molta riluttanza», le sanzioni contro l'Iran proprio per evitare che l'America si sentisse costretta a un'avventurosa soluzione militare. «Abbiamo convinto gli americani a pazientare, ma voi dovete assolutamente liberare gli ostaggi prima del 17 maggio», doveva dire Tamagnini a Bani Sadr, secondo le istruzioni che il ministro Colombo aveva dato personalmente all'ambasciatore in un lungo colloquio svoltosi giovedì.

Ma questa tattica diplomatica, frutto di un paziente lavoro di composizione dei contrastanti interessi dei Nove, ha perduto validità dopo gli avvenimenti della notte tra giovedì e venerdì. Tamagnini attende ora nuove istruzioni, che Emilio Colombo gli invierà direttamente da Lussemburgo dopo una riflessione comune con gli altri otto ministri.

Colombo ritiene che il punto di partenza e di costante riferimento di questa riflessione debba comunque essere il fatto che la solidarietà occidentale, intesa in questo momento essenzialmente come solidarietà dell'Europa verso l'America, non può essere incrinata da frettolosi fattori emotivi. L'irritazione di quasi tutti i governi europei per il comportamento della Casa Bianca (riflessa più esplicitamente dal tono della Farnesina) non deve far dimenticare, secondo Colombo, che da mesi l'Iran sta compiendo, e l'America sta patendo, una grossolana violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale.

Pur mancando ancora molti elementi per una valutazione esauriente del «blitz» americano, il capo della diplomazia italiana pensa che occorra distinguere tra le «azioni militari» vere e proprie, ufficialmente minacciate dall'America e questa «azione di salvataggio» fallita dal commando «Delta». E' un'opinione, questa, condivisa dal primo ministro giapponese, che ha inviato un lungo telegramma a Francesco Cossiga, quale presidente di turno della Cee, per mantenere uno stretto rap-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Guasta venerdì la «linea calda» Washington-Mosca

STOCCOLMA — La «linea calda» che collega telefonicamente la Casa Bianca direttamente al Cremlino per eventuali comunicazioni di emergenza è rimasta interrotta per un guasto per quasi l'intera giornata di venerdì, quando la sua utilizzazione avrebbe potuto diventare di cruciale importanza data la gravissima situazione di crisi internazionale.

A quanto riferisce un funzionario della società telefonica svedese, il cedimento di una batteria di una centralina nel settore occidentale di Stoccolma, dovuto probabilmente al sovraccarico, ha provocato l'interruzione di circa 10 mila linee, compresa la «linea calda».

La linea diretta Casa Bianca-Cremlino è stata ripristinata solo nella serata. Esiste, tuttavia, una linea alternativa di emergenza.

Una commissione lavora con solerzia per aumentare gli stipendi

Montecitorio, funzionari sempre più d'oro

Deve, o no, il Parlamento sottoporre alla Corte dei Conti le voci della spesa del suo bilancio? E' stato sempre esente da quest'obbligo, ma la Corte dei Conti si è fatta adesso avanti a rivendicare un suo diritto giurisdizionale d'intervento in materia, e subito si è accesa una sottile disputa fra i nostri benemeriti cultori del diritto costituzionale.

Uno dei più autorevoli, Paolo Barile, ha chiaramente riferito i termini della questione nell'articolo intitolato «*Chi rivede le spese del Parlamento?*» apparso in terza pagina de *La Stampa* mercoledì scorso, arrivando alla conclusione che la pretesa della Corte dei Conti è scarsamente proponibile, all'atto pratico. Certo, egli scrive, sussiste l'esigenza morale di vedere come e dove finiscono i denari spesi dagli organi costituzionali; ma sappiamo benissimo che cosa accadrebbe se la richiesta della Corte dei Conti fosse accolta. Dopo un bel numero di anni verremmo ad avere qualche informazione tardiva — e quindi inutile — di certe scorrettezze contabili.

E' difatti notorio che la Corte dei Conti dà con drammatici ritardi i suoi responsi sui controlli che le sono delegati dagli articoli 100 e 103 della Costituzione della Repubblica, e in questa condizione l'idea di estendere ulteriormente le sue competenze a campi nuovi finora inesplorati non è molto attraente. Servirebbe a qualcosa? Purtroppo la risposta è, mestamente, no.

Messe così da parte tutte le dispute sul piano del diritto costituzionale circa l'ammissibilità, o meno, dell'ingerenza di un giudice estraneo nel merito del comportamento di un potere sovrano quale è il Parlamento, diciamo pure che la questione è tutta politica, è addirittura corporativa, e che se abusi ci sono stati e ci sono nella gestione del bilancio del Parlamento, nessuna Corte dei Conti, anche la più efficiente e più puntuale, sarebbe in grado di impedirli, forse nemmeno di contrastarli.

Basterà richiamarsi a ciò che avvenne cinque anni fa, quando nel pieno di un dibattito nazionale a proposito di quella che era chiamata la «giungla retributiva» si scoprì che i dipendenti del Senato e della Camera godevano di un trattamento economico del tutto sproporzionato rispetto ai correnti livelli retributivi. Ugo La Malfa, allora vicepresidente del Consiglio dei ministri, denunciò in un articolo su *La Voce Repubblicana* talune posizioni «*d'assurdo privilegio*» di cui godevano i dipendenti delle due Camere. «*Se il Parlamento* — egli diceva tra l'altro — *si colloca a capofila nelle degenerazioni della giungla dei redditi*», ora impossibile per il governo chiedere sacrifici alle categorie meno favorite.

Presidente della Camera era Sandro Pertini, che dette subito le dimissioni, il 13 ottobre 1975. Egli non era responsabile di nulla, anzi aveva cercato di modificare una situazione ereditata dalle precedenti presidenze: «*Mi sono trovato di fronte l'incomprensione altrui. Non sono stato ascoltato* — scrisse in un'accorata lettera a La Malfa —. *Sento crollare mezzo secolo di una vita politica onesta. Che disperazione, Ugo, nell'animo mio. Non ne posso più...*». Però da tutte le parti gli furono addosso a persuaderlo di desistere dalle dimissioni. Leone, presidente della Repubblica; Moro, presidente del Consiglio; De Martino, segretario del partito socialista, tutti lo richiamarono a un sentimento di superiore responsabilità. Così Pertini, a malincuore, ritirò le dimissioni.

Difatti il giorno che Raffaello Uboldi, di *Epoca*, gli domandò quale fosse il ricordo più amaro della sua vita politica, Pertini senza esitazione rispose: «*La vicenda dei superstipendi al personale della Camera. Io non ne avevo colpa, quella situazione l'avevo semplicemente ereditata. Tuttavia mi dimisi perché ho sempre pensato che chi sta in un certo posto debba pagare di persona, non trincerandosi dietro alle responsabilità di altri. Avere poi accettato di ritirare le dimissioni è una cosa che non sono capace di perdonarmi. Furono il mio partito, il psi, e l'allora segretario Francesco De Martino a convincermi. "Se te ne vai — dissero — si va alle elezioni anticipate, un disastro". Ma nemmeno due anni dopo furono proprio loro a provocare la fine della legislatura*».

Sono vecchi ricordi che non mi sembrano mancare di valore suggestivo. Ho l'impressione che la Corte dei Conti li abbia in mente nell'avanzare, come avanza, la richiesta di un suo controllo sulla gestione del bilancio del Parlamento. Di questi giorni è la notizia che a Montecitorio sta lavorando una Commissione presieduta dall'onorevole Pier Luigi Romita alla ricerca di un riassetto retributivo dei dipendenti. Lo stipendio mensile del segretario generale dovrebbe passare dagli attuali 5 milioni 874 mila lire (netti) a 5 milioni 25 mila lire (netti), e quello dei vicesegretari da 3 milioni 345 mila lire a 4 milioni e mezzo, parimenti netti.

Funzionari d'oro, come si vede; forse nemmeno i calciatori di serie A sono pagati tanto, e sicuramente non i ministri, i sottosegretari, i deputati e i senatori. E' anche da dire che a un dipendente di quarto livello (ragioniere, ad esempio) arrivato all'apice della carriera toccherebbe uno stipendio mensile — se va in porto il progetto che in questi giorni è in discussione — di 2 milioni e 748 mila lire. A questo punto non è più il caso di sottilizzare sulla competenza della Corte dei Conti a controllare le spese del Parlamento. Il problema è politico e morale, e a Nilde Jotti e Amintore Fanfani va ricordato il precedente di Pertini, 13 ottobre 1975.

Vittorio Gorresio

SOMMARIO

I COMUNISTI EUROPEI A PARIGI

Il battaglione decimato

Alla conferenza dei partiti comunisti europei che domani si apre a Parigi molte cose succederanno per la prima volta: mai un numero così ridotto di partiti si è radunato attorno ai sovietici (venti soltanto); mai tanti partiti si sono pubblicamente dissociati da un richiamo alla solidarietà con Mosca (nove); sarà la prima volta che due partiti eurocomunisti, l'italiano e lo spagnolo, non aderiscono all'iniziativa del terzo, il francese; per la prima volta, a un tale consesso, non partecipano in schiera monolitica tutti i Paesi del Patto di Varsavia, in quanto la Romania ha preferito disertarla; per la prima volta, infine, assise pan-comuniste vengono trasferite dalle capitali dell'Est a una occidentale.

Alla fine del famoso «vertice rosso» di Berlino, quattro anni fa, Pajetta diceva che quella sarebbe stata una conferenza «storica se fosse risultata l'ultima». Poi aggiungeva, con arguzia, a lui propria, e cautela, non consueta nel personaggio: «Non bisogna però essere tanto ottimisti in proposito». Infatti, per Marchais e Gierek, promotori formali, e per i loro ispiratori sovietici, l'incontro di Parigi non è altro che la continuazione di quello di Berlino. Per i partiti che si rifiutano di andarci, si tratta invece della negazione dei principi stabiliti a Berlino dopo due anni di accese discussioni.

Breznev è stato rimproverato da Suslov per aver ceduto troppo in quell'occasione: l'internazionalismo organizzato era sostituito da una annacquata «solidarietà internazionalista», mentre la responsabilità di ogni partito di fronte al movimento comunista, cioè verso Mosca, era surrogata dalla responsabilità verso la «propria nazione e la propria classe operaia».

Da allora Breznev non ha fatto che ritornare sui suoi passi. E' stato costretto anche a silurare Katuscev, negoziatore sovietico alla conferenza. Suslov e Ponomariov, nelle loro ulteriori elaborazioni teoriche, hanno dato del documento di Berlino una interpretazione sempre più riduttiva, fino a ripristinare le regole cominterniste dell'internazionalismo proletario. Non si trattava tanto della ortodossia ideologica dei due irremovibili custodi dei testi sacri. Si trattava del fatto che Mosca entrava nel periodo dei più acuti conflitti internazionali, accompagnati dalla più grave crisi interna, senza poter contare ancora sull'automatico e unanime appoggio di tutti i partiti comunisti.

Nel quadro dialettico tracciato a Berlino, i partiti comunisti erano portati a discutere sugli aspetti differenziati del progresso, su vie autonome e strategie peculiari, le quali divergevano in un modo o in un altro dalla strategia sovietica. All'Urss, impegnata in un confronto parallelo con gli Usa e la Cina, con il disegno di porre una propria ipoteca sull'Europa e sul Terzo Mondo, serviva invece un dispositivo intercomunista compatto, capace di affiancare le grandi mosse del Cremlino senza discuterle. La conferenza di Parigi, per il modo in cui è stata convocata (ordine del giorno prestabilito, documento finale prefabbricato), doveva ripristinare quel dispositivo in un nuovo adattamento del Cominform.

Il fatto che Breznev, tramite Marchais e Gierek, abbia deciso di procedere nel disegno malgrado tante defezioni, indica che Mosca nella sua avanzata strategica punta oggi su un «battaglione» combattivo anche se decimato. Non è stato soltanto il pericolo di un ritorno formale alla cieca disciplina internazionalista a indurre tanti partiti a disertare la conferenza di Parigi. Non si è trattato nemmeno di respingere in astratto la strategia di Mosca, come punto di riferimento obbligatorio per tutti i partiti. Questa volta si registrano divergenze sulla strategia concreta e sulla valutazione del momento internazionale. Mosca ha voluto la conferenza «sulla pace e sul disarmo» per eliminare gli effetti dell'intervento nell'Afghanistan sulla distensione, anzitutto in Europa. Spera di tenersi Kabul e proseguire la penetrazione morbida in Europa (contando che siano gli europei stessi i più disposti a scordarsi quanto prima delle vicende afghane).

Nove partiti non vanno a Parigi considerando che sia impossibile tracciare una politica di «pace e disarmo» senza prendere in discussione tutti i casi che hanno messo la pace in pericolo, fra questi l'Afghanistan. Mosca vuole lanciare da Parigi una campagna contro

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Smentita tappa a Bucarest di Berlinguer

ROMA — In ambienti responsabili del pci nulla risulta circa la notizia, diffusa ieri dall'agenzia jugoslava Tanjug, secondo la quale Berlinguer, nel viaggio di ritorno in Italia, farebbe una sosta a Bucarest. Il ritorno del segretario del pci è stato confermato per questa mattina.

Il Presidente della Repubblica ieri a Reggio Emilia

Pertini nei luoghi che ricordano il sacrificio dei fratelli Cervi

Furono fucilati per rappresaglia dai fascisti nel 1943 - Il padre è morto dieci anni or sono; diceva: «Non ci fermeranno più: guardate, avevo 7 figli, ora ho undici nipoti» - Foto, lettere, attrezzi di lavoro raccontano la storia della famiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Sono dieci anni che è morto Alcide Cervi, padre dei sette fratelli fucilati dai fascisti, e Sandro Pertini è andato ieri a rendergli omaggio nella sua casa. Lo ha ricevuto Irnes Cervi, vedova di Agostino, il quartogenito, e c'erano anche parecchi nipoti del vecchio Alcide, il quale diceva: «*Non ci fermeranno più. Guardate, la mia famiglia: avevo sette figli, ora ho undici nipoti*». Il vecchio patriarca ripeteva anche una frase dei contadini di queste parti: «*Dopo un raccolto ne viene un altro*».

La casa dei Cervi è ora un museo che ha quarantamila visitatori all'anno, anche più. Una cascina nel Comune di Gattatico, come ce ne sono tante nella Bassa, isolata tra i campi di grano in erba. Il Presidente della Repubblica ha visitato le diverse stanze con mobili e oggetti domestici, con gli attrezzi del lavoro quotidiano, fotografie, vecchie lettere. Semplici cose che raccontano la storia di una grande famiglia. Una storia che, per usare le parole di Pertini, «*dimostra come si possa diventare antifascisti partendo dai valori più elementari e essenziali: l'amore per l'uomo, il culto della famiglia, la passione per il lavoro dei campi*».

La storia è raccontata dalle fotografie di gruppo, quelle che i contadini fanno sull'aia, con il padre e la madre seduti vicini e i figli attorno, tutti sorridono, soltanto la madre pare troppo seria. Ci dicono che fu lei, in una tristissima serata, a dover rivelare al marito che tutti i loro figli erano stati uccisi. E che lei morì quasi un anno dopo, «*se ne andò in punta di piedi*», come scrisse Calamandrei.

Altre fotografie dei fratelli il maggiore, Gelindo di 42 anni, poi Antenore, Aldo, Agostino, Nando, Ettore e Ovidio, il minore di 22 anni. I primi quattro erano sposati e avevano undici figli, il «nuovo raccolto».

La signora Irnes Cervi aveva 23 anni quando vennero a prendergli il marito, i sei cognati, il suocero Alcide. Era il 25 novembre 1943, arrivarono duecentocinquanta fascisti che circondarono la cascinotta: «*Cervi, arrendetevi*». Sapevano che i Cervi erano fieri antifascisti, comunisti, e che nel loro fienile avevano nascosto prigionieri alleati.

Ecco la fotografia del carcere dei Servi, a Reggio Emilia, dove per qualche giorno restarono i Cervi, finché furono trasferiti alla prigione di San Tommaso. La lettera dal carcere alla «*cara moglie e famiglia*», breve e con la grafia stentata di chi ha le mani rotte dalla vanga e si trova male con la penna. Una lettera del primogenito, che sa in che mani si trova, e non si fa illusioni: «*... e con questo ci rassegniamo al destino che ci attende*».

Natale. La cascina isolata tra la neve, silenziosa, svuotata degli uomini con soltanto donne e bambini. Poi, il 27 dicembre, fu ucciso un gerarchetto qui attorno e i fascisti vollero la rappresaglia, dissero: «*Quale miglior lezione se non fucilare i sette fratelli?*».

Ma chi ci accompagna dice che poi i fascisti ebbero paura dei reggiani e fecero suonare le sirene d'allarme per simulare un'incursione aerea e la gente non uscisse di casa. Le sirene suonarono che era ancora buio. I sette fratelli furono fucilati assieme, al poligono di tiro alle 6,40.

«*Quando si seppe del massacro, centinaia di giovani, finora incerti, pavidi, se ne andarono coi partigiani*», ci dicono. Un mese dopo la fucilazione dei Cervi fu ucciso, anche lui al poligono di tiro, don Pasquino Borghi, un prete di montagna che per qualche tempo aveva nascosto i sette fratelli ai quali i fascisti davano la caccia.

Ci fu un bombardamento [illegible] che squarciò il carcere di Reggio e Alcide Cervi riuscì a evadere, arrivò di nascosto a casa, e seppe. E' vissuto, saggio patriarca, fino a 95 anni e il suo nome è un simbolo. E' nel cimitero di Campegine, vicino ai sette figli e alla moglie, in una tomba-monumento di granito, nella quale ieri il presidente Pertini ha voluto restare solo in commosso ricordo.

Nella mattinata Pertini era stato in prefettura, nella sede dell'amministrazione provinciale, a palazzo comunale, era stato con la folla in piazza del Monte. Ovunque folla acclamante, una festa popolare con tanti giovani, con i bimbi, con migliaia di palloncini che si alzavano in cielo. Nel pomeriggio il Presidente è partito per Milano. Oggi sarà a Modena per il giuramento dei cadetti all'Accademia militare.

Luciano Curino

Rebibbia: proteste delle detenute

ROMA — Dopo una protesta delle detenute del terzo braccio del carcere femminile di Rebibbia, la direzione della casa circondariale ha disposto il trasferimento di un gruppo di donne in attesa di giudizio in altre carceri e in un braccio speciale del carcere stesso, definito «il cellulare», perché suddiviso in celle singole.

La notizia, diffusa da un comunicato del «Collettivo donne e carcere» è stata confermata dalla direzione della casa circondariale [illegible] che ha però minimizzato i motivi della protesta delle detenute. Sono state trasferite nel carcere di Messina Ina Maria Pecchia e Annarita D'Angelo, entrambe in attesa di giudizio per l'accusa di partecipazione a banda armata.

Nel comunicato il «Collettivo donne e carcere» afferma che «*il motivo scatenante della protesta è stato il rifiuto della direzione del carcere a far salire al piano un medico richiesto da una detenuta che stava molto male*».

«*Ultimamente si erano verificati episodi per i quali — è detto ancora nel comunicato — il mancato intervento del medico [illegible] costretto una donna a partorire in cella senza alcuna assistenza*».

Il metodo di Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

ma tuttavia: «*Non ci sono state espresse. Da parte cinese sono state esposte le posizioni che voi già conoscete, anche nei confronti dell'Unione Sovietica*».

Con i giornalisti che lo ascoltano e lo interrogano nella serata umida, l'ultima prima del ritorno in Italia, Berlinguer insiste su un'altra parola, oltre al metodo, cita più volte lo *sforzo* compiuto da entrambe le parti per tener conto delle opinioni diverse senza scivolare nell'intransigenza. Uno sforzo che egli sembra additare come esempio alla frantumata società internazionale comunista, filtrata di trame e conflitti, rissosa e ideologicamente polverizzata. Ma non c'è stato soltanto questo mutuo rispetto. Si sarebbe aperto anche qualche spiraglio.

Dice Berlinguer: «*Poi c'è stato l'impegno, formulato da Hu Yaobang (ndr: segretario del pc cinese), a riflettere sulle cose e a tentare d'avvicinare le posizioni, nell'attesa della prova dei fatti*». Dall'attuale accordo nel disaccordo si potrebbe passare nel futuro a formule meno contorte.

Un giornalista entra nel bungalow con impeto e racconta concitato la fallita spedizione americana in Iran. Berlinguer chiede dettagli, ma non fa commenti, come non li farà più tardi ai giornalisti di Hong Kong. Spiega invece con calma il principale dissenso con i cinesi: «*Noi non siamo d'accordo nel mettere sulla linea del grande unione fra gli Stati Uniti, l'Europa Occidentale e il Giappone*». Il segretario del pci si riferisce all'intesa in funzione antisovietica auspicata da Pechino.

Gli chiediamo se il pci informerà gli altri partiti comunisti, quello sovietico ad esempio, sul viaggio in Cina, sulle impressioni e materiale raccolto.

La risposta è asciutta: «*Noi non daremo informazioni particolari agli altri partiti, soprattutto quelle di carattere confidenziale, dal momento che non abbiamo rapporti preferenziali con nessuno*».

Quali sono stati i risultati concreti della visita?

«*Il partito cinese ha accettato un nostro invito e invierà una delegazione in Italia; è stato concordato uno scambio di gruppi di studio e un corrispondente de l'Unità s'installerà presto a Pechino*».

Come interpreta la teoria cinese dell'inevitabilità della guerra? Come un vago presagio o una certezza politica?

Risponde Pajetta: «*Adesso, intanto, parlano di lottare per la pace. Ed è una novità*».

Tra poche ore lei, onorevole Berlinguer, sbarcherà a Roma, proprio alla vigilia dell'apertura della conferenza dei partiti comunisti, alla quale il pci ha rifiutato di partecipare. Quella riunione la preoccupa?

«*Abbiamo avuto varie notizie dai nostri compagni di Roma, con i quali siamo rimasti in contatto; quel che si sa è che il numero dei partiti che non andranno a Parigi è aumentato*». Poi Berlinguer elenca con soddisfatta precisione coloro che hanno rifiutato l'invito di Marchais: gli italiani, gli jugoslavi, gli spagnoli, gli inglesi, gli olandesi, i romeni, gli svedesi, gli islandesi, i sanmarinesi... E' ormai l'ora di cena, l'ultima cena cinese.

Bernardo Valli

Tunisia: formato il nuovo governo

TUNISI — A ventiquattr'ore di distanza dalla nomina di Mohamed Mzali a primo ministro in sostituzione di Hedi Nouira (impedito a riprendere il suo incarico di capo del governo in seguito a malattia), la Tunisia ha anche un nuovo governo.

Il presidente della Repubblica Habib Bourguiba ha infatti deciso di procedere ad una revisione parziale della precedente compagine governativa con l'introduzione di quattro nuovi ministri.

Ucciso in India capo religioso

NEW DELHI — Il capo della setta religiosa Sikh dei Nirankari, Baba Gurbachan Singh, e la sua guardia del corpo sono stati assassinati a New Delhi.

Il duplice assassinio è avvenuto davanti alla sede della setta Nirankari, dove Gurbachan Singh stava rientrando dopo aver partecipato ad una riunione religiosa. Altre due persone, — la moglie di Singh e un seguace della setta — sono state ferite e ricoverate in ospedale.

Il battaglione

(Segue dalla 1ª pagina)

gli euromissili. Pur non condividendone l'installazione, i nove partiti considerano il disarmo nel quadro di una più larga interdipendenza, non facendo differenze fra missili progressisti e missili reazionari. Infine, Mosca pretende di promuovere un vasto movimento di massa, dalle tendenze più svariate, a favore «della pace e del disarmo» contando di dargli il proprio impulso con un «appello» dei partiti comunisti da Parigi. I nove partiti dissenzienti considerano che un simile movimento non sia realizzabile in dimensioni adeguate se i comunisti pretendono in anticipo di metterci il loro suggello. Tanto meno se la «piattaforma» del movimento risulta essere un appoggio alla strategia globale sovietica.

Per quanti accettavano di andare a Parigi, i promotori non lasciavano altra scelta se non quella di schierarsi [illegible] riserve né obiezioni con Mosca. Lo ha detto del resto, esplicitamente, Novoje Vremja, in polemica con il nuovo «fronte del rifiuto» comunista. Respingendo le critiche sull'unilateralità della conferenza, la rivista moscovita sostiene: «Chi desidera la pace deve essere unilaterale, per la pace contro la guerra. Non esiste una terza scelta». Tutto sommato, l'unica pace è la «pax sovietica». Con motivazioni diverse, chi puntando sul metodo e chi sulla sostanza, i nove partiti non hanno accettato questa posizione. Per gli jugoslavi la non adesione era scontata. Andando a Parigi, sarebbero venuti meno a tutta la filosofia titoista. Anche se prendevano le distanze così esplicitamente per la prima volta, gli italiani compiono un passo che rientra nella logica del disegno berlingueriano, il rifiuto del pci diventa comunque più incisivo dal momento che coincide con la visita di Berlinguer a Pechino.

Chi ha però fatto il passo più lungo, quasi spericolato, è stato Ceausescu. La defezione romena porta l'incrinatura nel cuore del blocco sovietico. Trattandosi di uno Stato incastrato militarmente ed economicamente nel blocco, le pressioni che Ceausescu ha dovuto sfidare sono state senz'altro superiori e più dure.

Puntando sul ritorno al monolitismo, il Cremlino ha finito così per accentuare la diversificazione fra i partiti comunisti. Ora si tratta di vedere se a Parigi cercheranno di attenuare o approfondire il nascente pluralismo intercomunista. Nella fase preparatoria gli organizzatori hanno giurato che non muoveranno accuse contro chi non aderisce all'iniziativa. I partiti del «fronte del rifiuto» hanno promesso di non criticare le assise di Parigi.

Novoje Vremja ha già rotto la consegna. I capi convenuti a Parigi dovrebbero cambiare la propria mentalità per astenersi dallo scagliare contro i dissenzienti un duro rimprovero, essendo tramontate ormai le scomuniche. Sarebbe pretendere troppo. Basta pensare che a rappresentare il Cremlino sarà Boris Ponomariov. Anche la decisione dell'ultimo momento di tenere sedute a porte chiuse (mentre l'impegno iniziale era proprio la trasparenza pubblica della conferenza) lascia che fra i casi in esame critico si troverà pure quello dei partiti che avevano intuito come la via di Parigi portasse per sempre a Mosca.

Franc Barbieri

Armi atomiche ad altri 10 Paesi?

GINEVRA — Un elenco di dieci Paesi che sarebbero sul punto di divenire potenze militari atomiche viene fornito a Ginevra dall'Istituto universitario di Alti studi internazionali. Si tratta di Argentina, Egitto, Brasile, India, Israele, Libia, Pakistan, Sud Africa, Corea del Sud e Taiwan.

L'Istituto, che pubblica un rapporto del programma di studi strategici e di sicurezza internazionale, rileva che l'utilizzazione dell'energia atomica nei paesi del Terzo Mondo rivestirà un ruolo importante negli Anni 80.

Secondo il rapporto, solo dieci stati del Terzo Mondo si sono finora impegnati in programmi per reattori nucleari. Ma alla fine del decennio questo numero potrà salire a 24. Pakistan, India e Taiwan sono i paesi che in un tempo più breve potrebbero dotarsi di un arsenale atomico limitato. Per il Pakistan potrebbero bastare poche settimane o qualche mese.

Musica occidentale «indigesta» in Cina

PECHINO — Prima si trattava di Beethoven e ora degli epigoni dei Beatles, ma in un modo o nell'altro la Cina sembra sempre incapace di «digerire» la musica occidentale.

Di questa incapacità si fa testimone, oggi, il *Quotidiano di Pechino*, in una lettera che rivolge violente critiche alla musica leggera occidentale e ai suoi appassionati in Cina: per asprezza e indignazione, sono critiche pari a quelle con cui Beethoven e altri compositori classici furono lungamente bersagliati ai tempi

Nella missiva, un lettore racconta di aver incontrato, durante una gita domenicale al Palazzo d'estate, un gruppo di una dozzina di ragazzi cinesi intenti a ballare al suono di una «musica indecente».

«*E' una scena che mi ha rivoltato lo stomaco*», commenta l'autore della lettera, osservando che i giovani indossavano «*pantaloni svasati e occhiali da sole di marca straniera*» e «*facevano di tutto per imitare gli occidentali*».

Che sarebbe accaduto?

(Segue dalla 1ª pagina)

porto politico-diplomatico con i Nove.

Soprattutto, secondo Colombo, una inalterata compattezza occidentale è la condizione indispensabile perché la mediazione europea abbia ancora qualche possibilità di successo nella soluzione del braccio di ferro tra l'America e l'Iran: un'Europa in aperta frattura con gli Stati Uniti, dunque priva di poteri di convincimento sulla Casa Bianca, non sarebbe più un interlocutore credibile per i moderati iraniani, i quali cercano ancora uno sbocco negoziale della crisi.

Queste sono le riflessioni che la diplomazia italiana esporrà oggi e domani a Lussemburgo dopo il drammatico campanello d'allarme, che ha risvegliato venerdì mattina l'intero continente europeo. Ma dietro questa solidarietà diplomatica, che non ha alternative valide a breve termine almeno finché la vicenda degli ostaggi non sarà risolta, si intravedono nitidamente le crepe apertesi (o allargatesi) nelle ultime quarantotto ore nel rapporto tra l'Europa comunitaria e l'America di Carter.

Le critiche che i più alti funzionari della Farnesina rivolgono alla Casa Bianca — trincerandosi dietro un anonimato in questi casi obbligatorio ma anche garanzia di massima sincerità — sono di due tipi. Toccano, innanzitutto, l'intempestività del tentativo militare americano: «*Hanno atteso sei mesi, potevano aspettare altre tre settimane, tanto più che le sanzioni europee cominciavano a dare qualche risultato*». Eppoi l'imprudenza, al di là del risultato dell'operazione: «*Se fosse andata bene per gli americani, che cosa sarebbe accaduto alle missioni occidentali a Teheran, esposte senza alcun preavviso a una rabbiosa reazione dei fanatici islamici? E i millesettecento italiani che lavorano in Iran, sparsi qua e là nel Paese, che fine avrebbero fatto?*».

A questi rilievi contingenti si aggiungono altri di più ampio respiro. La scarsa efficienza dimostrata in questo caso dall'apparato militare americano, si osserva, è anche un riflesso della fragilità e dell'incertezza della «leadership» politica: «*Senza una volontà politica forte, coraggio e determinazione nel rischio anche i migliori piani militari possono fallire*». Ma, si dice ancora negli ambienti diplomatici più qualificati, quale garanzia offrono ora gli americani di saper proteggere gli interessi occidentali nel Golfo Persico, secondo l'ambizioso progetto della cosiddetta «dottrina Carter»? Si aggiunge che anche la credibilità dell'Europa nella regione rischia di venire meno, aprendo vuoti giganteschi per l'espansione dell'influenza sovietica.

Lo stesso «costruzione europea», afferma un alto funzionario, esce in pezzi da queste drammatiche ore: «*Noi condanniamo ogni azione di forza. Gli inglesi, invece, si rammaricano dell'insuccesso e si augurano che vada meglio la prossima volta. I tedeschi fanno i pesci in barile. I francesi sono allezzosamente sdegnati per l'indelicatezza del comportamento americano. Con buona pace della conclamata unità europea*». In realtà, secondo la stessa fonte, sui quattro temi cruciali del rapporto Europa-America oggi (Iran, Olimpiadi, commercio con l'Est, contatti con i palestinesi) «*ogni Paese europeo si irrigidisce su ciò che più gli sta a cuore e cede sugli altri punti, senza alcun riguardo per l'opinione o gli interessi degli altri*».

Una sola nota positiva emerge da questo fosco quadro: «*Pur se fallita miseramente — dicono alla Farnesina — l'operazione del commando ha fatto capire agli iraniani che l'America è al limite della pazienza ed è disposta a tutto per riavere gli ostaggi. Il senso di responsabilità dimostrato dalle prime reazioni iraniane sembra indicare che a Teheran la lezione è stata recepita e che resta così un buon margine per il negoziato*».

Paolo Garimberti

Dai vescovi Usa invito alla pazienza

CITTA' DEL VATICANO — La radio vaticana ha citato «*un invito alla pazienza e alla moderazione*» di fronte alla crisi iraniana, espresso negli Stati Uniti dall'arcivescovo di San Francisco mons. Raphael Quinn, presidente della Conferenza episcopale, dopo la fallita operazione americana per liberare gli ostaggi di Teheran. Affermato che «*tutti gli americani si sentono frustrati dalla vicenda degli ostaggi e desiderano la loro rapida liberazione*», il presule definisce il comportamento delle parti responsabili in Iran «*un affronto non solo agli Stati Uniti, ma ai diritti umani fondamentali*».

La Radio Vaticana ha infine riferito l'auspicio del presule che il governo degli Stati Uniti «*continui a perseguire le possibilità nel foro internazionale*».

Si è costituito il genero di Sindona

BERGAMO — Pier Sandro Magnoni, il genero di Michele Sindona, imputato nell'inchiesta sul fallimento della «Banca Privata Italiana» e colpito da mandato di cattura del giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato per la vicenda del presunto rapimento del finanziere siciliano, si trova nel carcere di Bergamo. Magnoni si è infatti costituito, consegnandosi alla Guardia di Finanza di Milano.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

A letto a lume di candela

Quando ascolto le invettive scagliate contro le centrali nucleari o assisto alla campagna per i referendum popolari che le dovrebbero vietare, ho l'impressione di assistere alle bizze dei bambini capricciosi che non vogliono prendere la purghina. E quando sono i sindaci di piccoli comuni a bloccare i lavori di installazioni gigantesche, mi domando dove sia finito lo Stato e se il nostro Paese non sia diventato una congerie dissociata di microscopiche repubbliche.

Perché io non sono, sia ben chiaro, per il centralismo dittatoriale, ma credo che in una sana democrazia agli enti locali tocchi far fronte ai problemi locali, mentre ai problemi nazionali deve provvedere l'intera comunità dei cittadini attraverso i suoi rappresentanti democraticamente eletti. Occorre cioè che il Parlamento faccia leggi meditate e giuste e che poi il governo le faccia rispettare e le traduca in atto senza tollerare resistenze o scappatoie.

Sul problema della crisi energetica che incombe su di noi (ma anche sul mondo intero) si sono scritte montagne di carta: ma resta nella gente comune, in noi profani ansiosi e preoccupati, l'impressione che ci sia una divergenza di opinioni troppo marcata per essere pagnina al cento per cento. Capisco che ogni previsione sulle scorte energetiche ancora disponibili nelle viscere della terra in forma di carbone o di petrolio debba fondarsi su ipotesi in qualche misura opinabili, ma in verità il disaccordo su questi punti fra scienziati di varia provenienza e cultura non è molto rilevante. Il calcolo più ottimista e quello più pessimista questo hanno di comune: che entrambi suonano come campane a morto.

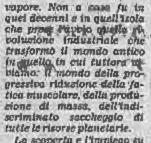
La divergenza vistosa esplode invece quando si tratta di individuare le fonti alternative, le nuove risorse da utilizzare, addirittura da «inventare» se non vogliamo assistere alla fine della nostra civiltà.

Per capire qual è il dramma che ci aspetta, basta un breve riepilogo storico e il richiamo di poche cifre. Nel suo lungo cammino l'umanità ha consumato (e continua a consumare) quantità crescenti di energia biologica sotto forma di alimenti, sia utilizzando direttamente le sostanze vegetali prodotte dalla sintesi clorofilliana, sia sostanze animali derivanti per via mediata da quella stessa fonte.

Queste risorse sono oggi in crisi, come rivela la fame che attanaglia almeno un terzo dell'umanità; immensi territori sub-equatoriali si stanno desolando in deserti e il patrimonio forestale del globo è in preoccupante diminuzione. L'aumento dei consumi, legato al tenore di vita crescente dei Paesi ricchi e alla crescita folle della popolazione planetaria, crea una crescita di domanda cui la produzione non riesce a dare risposta se non in parte, intensificando le colture, con fenomeni indotti di sfruttamento eccessivo e di degradazione ambientale.

Per millenni l'unica energia disponibile per l'uomo è stata quella muscolare: dapprima quella delle sue braccia, poi quella dei più docili e robusti animali che riuscì ad addomesticare: asini e cavalli, buoi e cammelli. Muscolo per muscolo, ci si avvide presto che anche altri uomini potevano essere macchine produttrici di energia e, invece di passare a fil di spada i nemici vinti, li si ridusse in servitù. Fino alla metà del secolo scorso, gli schiavi hanno fornito contributi ragguardevoli al totale dell'energia da trasformare in lavoro.

Delle fonti energetiche non degradabili e perenni, l'uomo aveva imparato a utilizzare l'acqua e il vento, facendo muovere ruote idrauliche, pale di mulini e navi a vela. Solo quest'ultimo impiego ebbe incidenza risolutiva nella storia dell'umanità; gli altri, preziosi per norie, macine e gualchiere, giovarono a sollevare qualche infelice dalla manovra e dal basto, ma non giunsero mai a fornire energia in quantità cospicue, a basso costo e in qualsiasi luogo essa fosse richiesta.

Il salto di qualità, la scoperta decisiva, ebbe luogo in Inghilterra nel Secolo XVIII, quando per la prima volta si riuscì a trasformare l'energia termica in energia cinetica con la macchina a vapore. Non a caso fu in quei decenni e in quell'isola che prese l'avvio quella rivoluzione industriale che trasformò il mondo antico in quello in cui tuttora viviamo: il mondo della progressiva riduzione della fatica muscolare, della produzione di massa, dell'indiscriminato saccheggio di tutte le risorse planetarie.

La scoperta e l'impiego su larga scala dell'energia elettrica hanno permesso la distribuzione capillare (si pensi alle prese di corrente disseminate nelle nostre case), il trasporto istantaneo a grandi distanze, il ricorso a una fonte rinnovabile come la caduta d'acqua delle centrali idroelettriche.

Sembrava così raggiunta la soluzione ottimale, la conquista di una energia duttile, «pulita» e perenne, alimentata dal ciclo naturale dell'acqua degli oceani tramutata dal sole in vapore per farsi pioggia acqua corrente e di nuovo mare. Ma questa energia è presto diventata insufficiente, almeno nel nostro Paese (la Norvegia utilizza ancora oggi al 100 per cento energia elettrica) e abbiamo visto sorgere un po' dovunque le ciminiere delle centrali termoelettriche con le loro turbine a vapore generato dalla combustione del carbone e poi, sempre più incautamente, di idrocarburi a basso costo.

Il mondo intero brucia oggi, letteralmente, fonti energetiche non rinnovabili, sperpera per produrre calore una materia prima come il petrolio preziosa per l'industria chimica (come accendere il sigaro con un biglietto di banca) e avvelena progressivamente l'atmosfera con anidride carbonica, al punto da incidere sul clima terrestre. Fra vent'anni la produzione di carbone sarà largamente inferiore alla domanda e sempre più costosa, anche se le riserve estraibili sono tuttora enormi.

Abbiamo consumato finora circa la metà del petrolio esistente nelle viscere terrestri e mentre la linea dei consumi tenderebbe a crescere indefinitamente, quella della produzione è ormai destinata a calare fino a cessare del tutto entro un secolo. Ciò significherà prezzi in progressione ascendente, fine dell'impiego quale combustibile, aria più respirabile e catastrofiche crisi. Bisognerà ricorrere, e subito, a tutte le fonti alternative: idroelettriche e geotermiche, eoliche e solari, ma tutte vuol dire anche nucleari, oppure prepararsi a spegnere i televisori e ad andare a letto a lume di candela.

Reazioni all'intervento militare Usa

Per Craxi e Donat-Cattin «è stato un grave errore»

ROMA — Reazioni contrastanti dei partiti e degli uomini politici italiani al fallito blitz Usa per liberare gli ostaggi prigionieri nell'ambasciata a Teheran. Per il segretario del psi Craxi il tentativo americano «*è stato un grave errore*» in quanto «*gli ostaggi americani non erano in imminente pericolo di vita, tale da giustificare un intervento così rischioso e così estremo*». In una intervista concessa al *Resto del Carlino*, Craxi rileva che «*l'Europa è sbigottita: non possono esserci solidarietà al buio verso decisioni unilaterali degli Usa. Si è inutilmente logorato un ruolo di mediazione che l'Europa poteva e voleva svolgere*».

Per la dc sono intervenuti il segretario Piccoli e il vice segretario Donat-Cattin. «*Qualunque sia il giudizio sul drammatico e fallito tentativo americano* — ha detto Piccoli — *resta il fatto iniquo dell'imprigionamento e della costante minaccia di morte da parte dell'Iran contro i diplomatici statunitensi*». «*Pure in un momento di grave preoccupazione* — ha aggiunto — *non possiamo certo dimenticare che l'Alleanza atlantica, con leadership americana, ha salvato e garantito la pace per oltre trent'anni*».

Critico invece Donat-Cattin: «*La crisi internazionale* — ha detto — *è peggiorata con la grave iniziativa senza preavviso assunta dagli Stati Uniti. E' giusto volere un diverso rapporto tra alleati, tenendo conto che gli interessi che attraversano il Golfo Arabico riguardano prima di tutto la sopravvivenza del nostro Paese e della Cee*».

L'Umanità, in un corsivo ispirato alla segreteria del psdi, ha criticato duramente il ministro degli Esteri Colombo per le dichiarazioni fatte poche ore dopo l'annuncio del fallito blitz. «*Mentre gli altri titolari dei dicasteri degli Esteri dei Nove* — scrive il quotidiano — *o non hanno rilasciato dichiarazioni o semmai hanno lasciato trasparire il disappunto per l'esito del tentativo americano, Colombo si è affrettato a sostenere che il nostro Paese sconsiglia qualunque tipo di azione*».

Blitz annullato per una minaccia dei sovietici?

DOHA — Secondo quanto scrive il quotidiano kuwaitiano «Al Qabas» in una corrispondenza da Parigi, il presidente Carter avrebbe deciso di annullare l'operazione in Iran in seguito ad una minaccia sovietica di intervento.

Il giornale, citato dall'agenzia di stampa del Qatar (Qna), afferma, sulla base di informazioni da «*fonti del ministro degli Esteri francese*», che l'Urss sarebbe venuta «*per caso a conoscenza dell'operazione*» e i dirigenti del Cremlino si sarebbero messi immediatamente in contatto con la Casa Bianca chiedendo la sospensione dell'operazione pena un intervento militare in appoggio all'Iran. Il presidente Carter avrebbe allora ordinato la sospensione dell'operazione

DALLA CHIMERA AL LIOCORNO: QUANDO LA FANTASIA SUPERA I LIMITI DELLA REALTA'

Inventare un animale

La distanza fra l'evoluzione delle specie e il genio dell'artista non è enorme: il Leviatano di Giobbe, l'Argo dai cento occhi, il Cane dell'Emi con sei gambe sono poco più che pallidi rifacimenti della natura - I bimbi della scuola media sanno talvolta spingersi al di là - Tra i «loro» mostri, il Cibercus, che «corre molto piano»

Illustrazione di Jan Miller per «Il bestiario di Tolkien», ed. Bompiani

Inventare dal nulla un animale che possa esistere (intendo dire che possa esistere fisiologicamente, nutrirsi, resistere all'ambiente ed ai predatori, riprodursi), è un compito pressoché impossibile. E' una progettazione che supera di gran lunga le nostre capacità razionali, ed anche quelle dei nostri migliori computer: conosciamo ancora troppo poco dei meccanismi vitali esistenti per essere in grado di crearne degli altri anche solo sulla carta. In altre parole, l'evoluzione si è sempre dimostrata enormemente più intelligente dei migliori evoluzionisti. Ogni anno che passa conferma che i meccanismi della vita non sono eccezioni alle leggi della chimica e della fisica, ma in pari tempo si allarga sempre più il solco che ci separa dalla comprensione ultima dei fenomeni vitali. Non già che non si risolvano problemi e non si risponda a domande, ma ogni problema risolto ne genera dozzine di nuovi, ed il processo non accenna a finire.

Tuttavia, l'esperienza di tremila anni di narrativa, di pittura e di scultura ci dimostra che anche inventare dal nulla un animale a capriccio, un animale di cui non ci importa affatto che possa esistere, ma la cui immagine stimoli in qualche modo la nostra sensibilità, non è un compito facile. Tutti gli animali inventati dalla mitologia, in tutti i paesi ed in tutte le epoche, sono dei pots pourris, rapsodie di tratti e membra di animali noti. Il più famoso ed il più composito era la chimera, ibrido di capra, serpente e leone, talmente impossibile che il suo nome è oggi equivalente a «sogno vano»; ma è anche stato adottato dai biologi per indicare i mostri che essi [illegible], o vorrebbero creare, nel loro laboratori grazie a trapianti fra animali diversi.

I centauri sono creature affascinanti, portatrici di simboli multipli ed arcaici, ma della loro fisica impossibilità si era già accorto Lucrezio, ed aveva cercato di dimostrarlo con un argomento curioso: a tre anni di età il cavallo è nel pieno delle sue forze, mentre l'uomo è bambino, e «spesso cercherà in sogno il capezzolo a cui è appena stato slattato»; come potrebbero convivere due nature che non «fioriscono pariter», e che del resto non ardono degli stessi amori?

In tempi più recenti, e in un bel romanzo fantascientifico, P. J. Farmer ha messo in rilievo le difficoltà respiratorie dei centauri classici, e le ha risolte fornendo loro un organo supplementare «simile a un mantice, che imprime aria attraverso un'apertura simile a una gola»; altri hanno indagato sul problema dell'alimentazione, facendo notare che una piccola bocca umana sarebbe stata insufficiente a permettere il passaggio del molto foraggio necessario per nutrire la parte equina.

Si direbbe insomma che la fantasia umana, anche quando non si trova davanti a problemi di verosimiglianza e di stabilità biologica, esiti ad intraprendere vie nuove e preferisca ricombinare elementi costruttivi già noti. Se si riesamina il bellissimo *Manuale di zoologia fantastica* di Borges, si stenta a trovarvi un solo animale veramente originale come disegno: non ce n'è uno che si avvicini neppure vagamente alle incredibili soluzioni innovative che si trovano ad esempio in certi parassiti, quali la zecca, la pulce, l'echinococco.

In una 1ª media, non lontano da Torino, è stato tentato l'esperimento di fare descrivere dai ragazzi un animale inventato, e l'esito ha confermato questo limite della fantasia. Sono stati descritti animali sostanzialmente mitologici; conglomerati di membra diverse, come Pegaso e il Minotauro; o fughe nel colossale e nel soprannumerario che ricordano il Leviatano di Giobbe, i giganti umani e bestiali di Rabelais, Argo dai 100 occhi, Shiva dalle otto braccia, Cerbero con tre teste e il Cane dell'Emi con sei gambe. Ma entro questi limiti, sono affiorate intuizioni audaci, allegre ed allarmanti.

Il *Carnefice* vive sotto terra perché ha paura degli orribili animali che sono stati descritti dagli altri ragazzi, e dorme 22 ore su 24. Si nutre solo di carne umana e di alberi da frutta, e raggiunge in corsa la velocità di 200 km/ora. La femmina è estremamente feconda: «*partorisce quasi 8 o 9 volte al mese, e ne partorisce sempre 50 o 60 carnefici*», ma anche il parto avviene in caverna per le ragioni di sicurezza accennate sopra.

Anche il *Linfadinosauro* vive in cantina, dentro una scatola piena di carta e paglia. L'autrice [illegible] ne cita le dimensioni, che non devono essere molto grandi, ma il racconto dell'incontro con l'animale desta un sottile brivido d'angoscia: la bambina è scesa più volte in cantina a prendere il vino, ed ha sentito strani rumori, ma in casa non ha detto niente, «*come al solito*». E' dunque sola, nel buio e nello sporco della cantina, luogo di ataviche paure, versione urbana e moderna degli Inferi, ed ecco, la bestia esce allo scoperto, e la bambina grida «*perché era talmente brutto*». La conclusione è spia di un'angoscia non fittizia: «*Io quell'animale non lo vorrei mai più vedere*».

Il *Collo-gigantesco* è composito, come del resto i due precedenti: «*ha la testa di un pesce-spada... ed è pesante come un cane buldocher*», ma se ne distingue per una caratteristica sorprendente: «*il boscaiolo lo usava per segare la legna*». Benché ciò non venga esplicitamente affermato, dev'essere frutto di una contaminazione tecnologica, infatti «*ha 6 parti del collo*» (visibili nell'illustrazione: sono sostanzialmente sei vertebre) «*che si muovono [illegible] tanto è perciò quando va dal meccanico spende molti soldi ed è povero*».

C'è poi un animale dall'impronunciabile nome di 18 sillabe che «*ha la caratteristica di mangiare con la coda, in modo che con la testa stia a bada dei pericoli*». Una ricerca di razionalità anche più spinta è dimostrata dall'autore del *Leptoronilibus*, che viene descritto con inusitata [illegible] della verosimiglianza. Ha tre occhi, è alto m. 1,80 e «*ha paura di tutti*». Non ha ossa, «*e si tiene diritto con un complicato sistema nervoso*». In questo zoo strampalato è forse l'unico esemplare «*economico*», il cui autore non si sia proposto soltanto di destare meraviglia né orrore: «*ha un solo polmone e respira con un buco che ha all'altezza dello stomaco*»; ma si tratta di uno stomaco particolare, l'animale, «*appena ha finito di masticare butta giù il cibo che non prende per un tubo ma cade direttamente in una specie di sacco che sarebbe lo stomaco*». L'autore si è preoccupato anche dell'imbarazzante problema dell'escrezione: «*per buttare fuori le cose che non gli servono utilizza un buco che ha sotto ogni piede (che sono in tutto dieci)*». Chi, almeno una volta nella vita, non si è trovato ad invidiare il pudore e la discrezione del Leptoronilibus?

Il *Mostruogarico*, invece, è tutto fuori delle righe. Divora bisonti ed elefanti: li assale a volo, buttandosi a capofitto dagli alberi e «*piantando i suoi denti aguzzi nel cervello della sua preda*»; respira anche sott'acqua; pesa 4000 tonnellate; la sua femmina partorisce 60 cuccioli al mese; ha ossa più dure dell'acciaio, e «*quando cade da un monte alto anche 5000 metri non si fa niente*»; ha dodici cuori e sessanta costole, e potrebbe essere temuto come invincibile ed immortale, senonché «*ha paura solo di una malattia, la glomatite, che lo uccide*». In quest'ultimo dettaglio sopravvive un archetipo; non c'è male senza rimedio, non c'è invulnerabilità senza tallone d'Achille.

Viene descritto, invero sommariamente, un altro animale non nominato, ma molto intelligente e robusto: «*Quando cerca e ricerca e non trova niente è capace di sbranare anche un piccolo animale innocente*». «*Ha un bellissimo pelo e le signore si comprano la sua pelliccia*». La sua morte è piena di tragica e solenne dignità: «*può vivere un certo numero di anni e quando sa che quel giorno deve morire inizia a mangiare a grande volontà per non dimenticare i pasti che lui faceva*».

Cocò è surreale, mite e modesto (ha solo tre occhi e non è più alto di venti centimetri). Provo invidia per il divertimento che si deve essere procurato il suo autore nel descriverlo. «*Mangia le pietre, rami, fiori e gatti*», viene dalla Cina, ma «*abita in via Archimede n. 2*» e gioca con i bambini del vicinato; d'altronde, «*viene spesso da tutte le parti del paese perché cambia ogni giorno via*». «*Adesso ha quarant'anni e fuma la pipa ogni cinque minuti*», ma anche per lui si prepara una morte drammatica: infatti, Cocò «*vive fino a 100 anni e poi muore correndo, è una tradizione di questi strani animali*», ed a questo punto non posso resistere alla tentazione di ri-citare Tennyson, tradotto e citato da Borges grande pittore di mostri strani, si parla del Kraken, altro animale inventato, gigantesco calamaro lungo un miglio e mezzo: «*Sotto i tuoni della superficie, (...) il Kraken dorme il suo antico... sonno senza sogni. ...Giace lì da secoli, e giacerà, cibandosi addormentato di immensi vermi marini, finché il fuoco del Giudizio finale non riscaldi l'abisso. Allora, per essere finalmente visto dagli uomini e dagli angeli, ruggendo sorgerà e morrà alla superficie*». (Borges, op. cit., p. 99).

La rassegna sarebbe incompleta se non si ricordasse il *Cibercus*. La sua descrizione si avvia su toni smorti: ha le solite sei gambe, peraltro esili «*come un filo d'erba*», le solite orecchie quadrate, gli occhi uno triangolare e rosso, l'altro quadrato e nero, ma subito segue lo shock: «*Ha una coda lunga due metri ed è fatto di crema*». Su questo spunto il testo decolla, portandolo con coerenza alle sue conseguenze estreme. Il Cibercus «*vive in una foresta fredda, altrimenti se starebbe al sole si scioglierebbe*»; «*è debole e come gli arriva una freccia si buca come niente, poi c'è una leggenda...: una mandria di questi animali uscirono al sole per attaccare gli uomini, ma come uscirono si sciolsero tutti*». Consapevole della sua forza comica, l'autore ci informa che il Cibercus si nutre di topi e di cioccolata, e chiude con la stoccata dell'espada: «*Questo animale corre molto piano*».

Primo Levi

UNA INCHIESTA SULL'ITALIA NELL'EXPRESS

«Malgrado tutto, funziona»

Un supplemento speciale dal titolo «Italie» è stato pubblicato nell'ultimo numero dell'«Express», che ha una tiratura di 720 mila copie. Il supplemento, di 48 pagine, passa in rassegna i fondamentali problemi del nostro Paese, dai punti di vista politico, sociale ed economico, e non trascura alcuna osservazione di carattere «diremmo» folcloristico: certi giudizi su Roma, su Firenze, su Napoli e persino su Marco Pannella, «*anarchico fascinoso*».

Lo studio più interessante, dovuto a Jean-François Revel, sottolinea in particolar modo l'insufficienza della pubblica amministrazione, che «*riesce ad essere nello stesso tempo pletorica e paralitica*». Il terrorismo, la mafia, la frammentazione partitica, i legami «fra le due chiese pci e dc», e infine la crisi del marxismo perduto nella difficile ricerca del «vero Gramsci» con comunisti e socialisti in aperta concorrenza, tutto ciò costituisce a giudizio dell'«Express» l'elemento caratterizzante di una crisi di cui non si sa intravedere una soluzione, anche per una certa «stanchezza» dei sindacati. Ma anche il pessimismo, conclude l'analisi presentata dalla rivista francese, sembra esser fuori luogo. Non è certo il caso di farsi illusioni, ma l'Italia è capace di tante sorprese, anche di saper «risorgere» senza l'aiuto di nessuno.

Il titolo dell'inchiesta, riportato sulla copertina della rivista, è appunto: «Malgrado tutto, funziona».

A RAPALLO, TRA I PERSONAGGI CELEBRI DEL CINEMA MUTO FRANCESE

Il grande gioco degli Anni Venti

Ricordo di un decennio che segnò una profonda illusione in Europa e uno straordinario fervore intellettuale - «All'avanguardia di che?» un dibattito sulle più famose ricerche espressive - L'occhio tagliato di Buñuel - Incontro con alcuni protagonisti singolari, da Napoleone a Gide

[illegible] INVIATO SPECIALE

RAPALLO — *Come giocano bene i francesi negli Anni Venti. Col cinema, con l'arte, con la letteratura, con la protesta d'avanguardia e col piacere dell'intelligenza, anche piegando alla presunzione nazionale e parigina tutti gli imprestiti e le suggestioni che venivano dall'estero; dall'America, dalla Germania, dalla Russia. Per una settimana il viso di una donna enigmatica (sembrava Louise Brooks, era Gina Manès, interprete di Coeur fidèle) ha inseguito dai manifesti la gente di Rapallo, prima rara e frettolosa nella stagione inclemente, poi fitta e dopolavoristica nel ponte di fine settimana. Il viso enigmatico annunciava la rassegna sul cinema francese degli Anni Venti, affacciandosi da un tempo perduto e insieme da una vicinanza conturbante. L'anno scorso, a Rapallo, nel convento delle Clarisse ormai venduto alla storia del cinema, si vide un repertorio degli Anni Venti italiani, poveri, sofferenti, magniloquenti, fascisti. Si potevano archiviare senza imbarazzo. Adesso il decennio francese ci obbliga a confronti che non riguardano [illegible] quel fervido dopoguerra.*

La Francia degli Anni Venti ha racchiuso forse l'illusione più profonda d'Europa, un inganno che si mascherava col gioco intellettuale e con l'impazienza storica. Si pensa, in politica, al nome di Briand e all'utopia di poter ferrare per sempre la pace nei patti, nei vincoli istituzionali. Ma si pensa anche alla pacifica, curiosa invasione americana, ai primi intellettuali apprendisti di europeismo. Naturalmente da Stein, Miller, Fitzgerald, Hemingway. Naturalmente la libreria «Shakespeare e C.» frequentata anche da Joyce, e la scoperta del jazz e del charleston.

Per chi ripesca senz'ordine tra le figure d'epoca e i ricordi, un Mondrian del '22 va insieme con le stilizzazioni di Van Dongen del '26, e un manifesto di Cappiello del '25 (per il famoso ristorante Poccardi) fiorisce magari accanto ai surrealisti. Nel '25 Josephine Baker esordisce con la Revue nègre, su Vogue le cronache di moda sono scritte da Colette. Il pittore Léger dichiara: «Sullo schermo del cinema tutto si raggruppa e si organizza, tutto è una musica. Cinema c'è già». Nel 1922 era uscito un cattivo romanzo di Victor Margueritte La garçonne, che lanciò un costume, una donna, un taglio di capelli. In fondo al cammino c'è la bellezza franglata di Louise Brooks, americana d'Europa, attrice di Pabst e di Genina, che ieri sera ha chiuso la rassegna di Rapallo con Prix de beauté (1929), primo film sonoro dopo i lunghi giochi di un muto favoloso.

Inevitabilmente la rassegna di Rapallo è stata catturata da questa memoria degli Anni Venti come avanguardia e sperimentazione anche nel cinema. Il fascino del gioco intellettuale (un poco appannato nelle vecchie immagini da cineteca) è ripreso nel dibattito che ha postillato le proiezioni e il suono autorevole del pianoforte nella sala buia (per l'esecuzione egregia dell'organista prestato dalla chiesa parrocchiale di Rapallo). Si è ripreso a parlare d'avanguardia, anzi di tutte le avanguardie che affollavano in quegli anni il cinema e le arti contigue, dal cubismo al dadaismo, al futurismo, al surrealismo.

Louise Brooks in «Prix de beauté», di Genina, girato in Francia nel '29

E' possibile oggi fare, con più certezza, distinzioni? Nella sua relazione Gianni Rondolino ha ricordato il parere di Robert Desnos: «L'avanguardia vera è quella che si diede sue ragioni politiche e ideologiche». All'avanguardia di che? Del decennio francese Desnos era disposto a salvare quasi soltanto Un chien andalou di Buñuel e Dalí, le ragioni eversive del grande occhio tagliato dal rasoio in primo piano. Il resto appare una specie di «avanguardia di mediazione», un banco di prova tra intellettuali e pubblico. Nelle relazioni ricorrono i nomi di Epstein, L'Herbier, Gance.

Ma lo storico francese del cinema Jean Mitry è stato severo. Tutta l'avanguardia cinematografica non è che la filiazione, irrisolta e ambigua, dell'arte e della letteratura degli Anni Venti. C'è più surrealismo in un film di Buster Keaton che nel Chien andalou. Dice Mitry che gli intellettuali baravano al gioco, col torto di disprezzare il cinema narrativo, il melodramma, usato solo come esca della sperimentazione. Così si ebbero, secondo il francese, stupidi film decorativi, invece di buoni film popolari, come insegnavano dall'America Ince e Griffith.

Il gioco non è semplice come ritiene Mitry, ma, certo, mostra quella dote così perdutamente francese: la passione e la frivolezza, l'eloquenza e lo scialo di ingegno, soprattutto la capacità di imporsi, di fare, nonostante tutto, scuola e cultura. Gli studiosi più coltivati si lamentavano a Rapallo, stanchi di rivedere i classici dell'avanguardia. Volevano filmacci di Feuillade, la serie di Judex, volevano I tre moschettieri e I miserabili. Non sono stati accontentati, il gioco ha le sue regole; ma ugualmente il piccolo festival retrospettivo ha raccolto, un poco per caso, un poco per curiosità, una serie di personaggi abbastanza composita e rappresentativa oltre i manichini celebri dell'avanguardia stretta. Ve ne presentiamo alcuni.

Napoleone lo conoscete, ma il regista Abel Gance (sopravvissuto al grande gioco, ultranovantenne) era più megalomane lui. A Rapallo non s'è potuto proiettare l'edizione di Napoléon (1927) con i tre schermi che, nei momenti spettacolari, dovevano triplicare l'azione; ma è stato sufficiente uno schermo solo per capire il carattere dei due uomini, Napoleone e Gance. Basti dire che il futuro condottiero fugge dalla Corsica a bordo di una barca che ha per sola vela, nel mare in tempesta, la bandiera della Francia. Ma a Gance non occorreva un Bonaparte per essere se stesso; aveva diretto nel 1922 La roue un film in quattro ore dedicato ai ferrovieri, sinfonia di anime e di strade ferrate con un commento musicale di Honegger (che s'allenava per Pacific 231) e l'assistenza alla regia di Blaise Cendrars. L'edizione primitiva de «La roue» durava quasi dieci ore. Recentemente la televisione francese è arrivata a un compromesso. Ha presentato la grande sinfonia ferroviaria ridotta a tre ore. E' piaciuta ancora, perché s'è capito che la parte più caduca nel trascinante Gance erano le didascalie, cioè la letteratura.

Per Nana nel 1926 si mosse Jean Renoir. La traduzione del romanzo di Zola era giudicata allora una scommessa: rievocare il naturalismo, «formula transitoria», nel poema visivo del cinema. L'interprete Catherine Hessling parve ai critici il ritratto della «prostituta di Babilonia, animalesca, sovrumana, con la bocca a cuore e gli occhi che a momenti si spalancano come se volessero esplodere». E' vero, ma a rivederla questa Nana sembra soprattutto una capricciosa imbecille e il giudizio sugli uomini che si suicidano per lei si rivela di una durezza straordinaria.

D'altra parte, neppure le donne generose godevano di buona considerazione nel cinema francese di questi anni. Nella deliziosa commedia Gribiche di Feyder (1926) una stolida benefattrice vuole la fortuna di un ragazzo geniale sequestrandolo dal suo quartiere popolare. Alla fuga del beneficato ottiene dal fratello filosofo questa massima penetrante: «E' faticoso perseguire la felicità degli altri; si rischia sempre di rimanere delusi».

Con chiarezza programmatica è denunciata sin dal titolo la donna fantascientifica inventata da Marcel L'Herbier nel 1924: L'inhumaine. Una cantante cinica dichiara all'inventore che l'ama: «Non so che farmene della vostra ideale Umanità, debbo pensare alla mia». Ma quando il morso d'un serpente velenoso la getta in coma, sarà una macchina provvidenziale a salvarla e a renderla forse più altruista. Si immagina che la storia si svolga nel 1950, un futuro allora appassionante, ed è una scusa per le belle scenografie di Cavalcanti e di Léger. I costumi erano di un principiante, Claude Autant-Lara.

Per fortuna, anche la categoria maschile degli avventurieri faceva le sue brutte figure, come s'è visto a Rapallo nel film L'homme à l'Hispano di Duvivier (1926). Un bell'uomo, una bella macchina, una rovina al gioco, un amore a Biarritz, le cattive compagnie, il pensiero del suicidio, il miraggio dell'Africa. C'è proprio tutto (il fotoromanzo, già allora) ed anche una bella frase a riabilitamento delle donne calunniate e a riscatto dei pentimenti. Si dice della protagonista: «Ecco una donna degna di un grande amore».

Accanto agli avventurieri risultavano negli Anni Venti, per contiguità di fantasia, i letterati, gli intellettuali. Voyage au Congo (1927) ha portato a Rapallo i ricordi di un viaggio di André Gide in Africa accompagnato dal nipote regista Marc Allégret. E' un taccuino di colore etnografico con tutti i particolari per solleticare l'anima coloniale francese e le sue redenzioni moralistiche: la povertà dei villaggi, la coltivazione della manioca e la cottura del pane, i grandi balli di selvagge [illegible] petto nudo e sodo, forse una nostalgia di cannibalismo. Fu giudicato un «film puro», ma anche lo spunto fragile del «grande film etnologico che si potrebbe fare sui negri». I letterati, anche oggi, come si sa, viaggiano l'Africa insieme con troupes di cinema. Ma s'è capito che il grande film etnologico ormai si dovrebbe fare sull'Europa.

Noi ci siamo turbati rivedendo La petite marchande d'allumettes di Renoir (1928), gloria dei cineclub. Nella piccola venditrice che nella notte di Capodanno consuma tutti i suoi fiammiferi per salvarsi dal gelo non abbiamo trovato soltanto il divertente «gioco di fare dell'impressionismo sull'espressionismo» (André Bazin), ma una specie di tempestivo, anticipatore autoritratto d'Europa. Così giochi geniali, un poco folli, un poco furbi degli Anni Venti, le favole che non sono favole e i melodrammi che non sono melodrammi, possono diventare, per riflesso, i cattivi giochi di fantasia degli anni nostri.

Stefano Reggiani

OSSERVATORIO

Vi ricordate di Kabul?

Karmal: isolato dal popolo nell'ambigua protezione russa

Domani l'Afghanistan dovrebbe essere dotato di una nuova Costituzione, secondo la promessa del presidente Karmal, riferita dal *Sunday Times* del 20 aprile. *Le Monde* del 22, però, dava notizia che radio Kabul aveva appena diffuso una sessantina di «*principi fondamentali della rivoluzione*», adottati dal Comitato centrale del partito democratico e popolare dell'Afghanistan, il partito unico, di fatto comunista, dominante nel Paese. Tra questi principi figurano le tradizionali garanzie di libertà delle persone ed il rispetto della proprietà privata, compresa la proprietà fondiaria.

Sia più fondata l'una o l'altra notizia, l'Afghanistan avrebbe dunque un assetto istituzionale formalmente definito; sostanzialmente, è lecito ritenere, la situazione non cambierebbe, anzitutto perché si sa bene come le più avanzate carte costituzionali, esempio quella staliniana del 1936, non impediscano l'esercizio, di fatto, delle più spietate dittature. Nel caso afghano, poi, il regime venuto al potere con l'ultimo, sanguinoso colpo di Stato, nel dicembre 1979, si regge solo con l'appoggio dell'esercito di occupazione sovietico, contro il quale si sta svolgendo una insurrezione popolare con tutti i caratteri di una guerra di liberazione nazionale. Gli afghani, quindi, non chiedono documenti di carta, ma effettiva libertà ed indipendenza.

D'altronde lo stesso Karmal, sempre secondo la corrispondenza da Kabul del citato *Sunday Times*, non ha alcun controllo sulla macchina militare sovietica, anzi — si dice a Kabul — si può considerare praticamente prigioniero dei sovietici. Scrive l'inviato del settimanale inglese che, quando ha intervistato Karmal, questi «*recava tutti i segni di un uomo che vive in un isolamento nervoso dal suo popolo*»; per di più, col timore di essere forse già destinato ad una prossima sostituzione. Sul piano interno, in conclusione, la situazione precaria al vertice si assomma all'insurrezione diffusa in tutto il Paese, che un corpo di spedizione sovietico di 100 mila uomini non riesce a domare, nonostante l'impiego risoluto dei più moderni e micidiali strumenti bellici.

Sul piano internazionale, ovviamente, l'Afghanistan è solo una pedina del gioco di potenza tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. E questa, che si è appunto impadronita della pedina, non dimostra la minima intenzione di allentare la presa; al contrario, come ha detto l'altro ieri Gromyko in visita a Parigi, considera ogni tentativo di pressione per indurla a ritirare le sue truppe niente altro che «*un miraggio, uno sciupio di tempo e uno sciupio di energia*».

A nulla sono valse, infatti, né le sanzioni economiche di Carter, né la proposta della Comunità europea di «*neutralizzare*» l'Afghanistan, né la generale disapprovazione del Terzo Mondo, né la risoluzione della conferenza islamica, in generale, di invitare i Paesi aderenti alla rottura delle relazioni diplomatiche con Kabul. Neppure il boicottaggio delle Olimpiadi ha sortito effetto.

Potrebbe forse avere qualche possibilità di riuscita un discreto tentativo diplomatico, come quello che ha avviato il Pakistan. Resta però ora da vedere se l'insuccesso americano nell'Iran abbia reso Mosca più baldanzosa oppure più proclive alla trattativa, in un momento che essa potrebbe ritenere propizio.

Ferdinando Vegas

Come l'America cerca di superare l'amarezza e la delusione dell'insuccesso

Gli Usa sono più comprensivi con Carter Lo criticano ma lo appoggiano ancora

In un primo sondaggio il 70 per cento degli americani ha giustificato il blitz - Congresso, stampa e familiari degli ostaggi restano i censori più tenaci - Un invito a non dimenticare gli alleati e a riprendere il negoziato con Teheran - Waldheim ha riproposto la mediazione dell'Onu - Timori per l'efficienza militare degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il Michigan, dove sorge Detroit, capitale dell'automobile, esprime oggi il primo giudizio degli Stati Uniti sul disastroso «blitz» del presidente Carter in Iran. Ieri, infatti, oltre 40 mila iscritti al partito democratico, che hanno pagato sino a 10 mila lire a testa per questo privilegio, hanno scelto i loro 141 delegati al congresso di agosto. Paradossalmente si prevede che abbiano dato più voti a Carter che al suo rivale, il senatore Kennedy, anche se non si esclude una grossa sorpresa. L'umore popolare ha subito infatti drammatiche variazioni: partito da un duro rifiuto dell'iniziativa del presidente, è arrivato adesso alla comprensione e addirittura approvazione.*

Il primo sondaggio e le telefonate alla Casa Bianca hanno fornito qualche conforto a Carter. Nell'uno, il 70 per cento circa degli intervistati si è detto favorevole al «blitz» (anche se il 56 per cento ha attribuito al presidente il suo fallimento). Nelle seconde, la percentuale è salita addirittura all'83 per cento. E' la tradizione americana della difesa della bandiera, già sperimentata da Kennedy dopo il fiasco dello sbarco alla Baia dei porci a Cuba nel '62, e da Ford dopo il costoso salvataggio della Mayaguez in Cambogia nel '75, nel corso del quale morirono 41 marines. Carter se ne sta servendo bene: per l'ennesima volta, ha evitato d'impegnarsi nella campagna elettorale, adducendo superiori ragioni di Stato.

Questo atteggiamento tuttavia non è destinato a durare senza una soluzione della crisi iraniana. Tre gruppi infatti minacciano di cambiare l'umore popolare: il Congresso, la stampa, i familiari degli ostaggi di Teheran. Al loro interno, le posizioni sono molto più sfumate, e il consenso per il presidente è molto inferiore. Unanimemente, essi insistono per un chiarimento dell'episodio, se necessario tramite un'inchiesta. Dove gli avversari di Carter alle elezioni, (Kennedy, i repubblicani Reagan e Bush, l'indipendente Anderson), si sono pronunciati per l'unità nazionale, Congresso, stampa e familiari parlano di «segreti e precise attribuzioni di responsabilità».

Al presidente Carter vengono poste domande imbarazzanti. La prima è la scelta del momento del «blitz». La consigliavano le condizioni climatiche e i sondaggi elettorali, non sicuramente l'azione intrapresa dagli alleati contro l'Iran né le richieste di consultazioni del Congresso. La seconda domanda è l'efficienza della macchina militare Usa. Riducendo il bilancio della Difesa sino a quest'anno, e ignorando gli effetti negativi dell'abolizione della chiamata di leva, il presidente ha danneggiato le forze armate. Il particolare forse più grave è che, nel fallimento del «blitz», sono rimasti in Iran i piani segreti per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata.

La terza domanda è se Carter ha una politica estera che si configura come un disegno coerente, o non forma invece un mosaico di reazioni estemporanee. Non è un segreto che persino la Casa Bianca era spaccata in due sull'intervento militare in Iran: adesso incomincia a circolare la voce che il segretario di Stato Vance voglia anticipare le dimissioni da lui già annunciate per la fine dell'anno. Non sarebbe tanto una conseguenza dei suoi contrasti col consigliere del presidente, Brzezinski, quanto dei «salti» del presidente stesso. Vance è rimasto estraneo sia agli ultimi vertici sul Medio Oriente sia al confronto con l'Iran, e dissente dalla strategia del confronto con l'Urss.

Congresso, stampa e familiari dei prigionieri imputano a Carter un'imprevedibilità e un dilettantismo eccessivo. Nessuno è sicuro di quello che egli farà o non farà nelle prossime settimane. Il senatore Jackson, che non è noto per il suo pacifismo, gli ha suggerito di «mantenere i nervi saldi». Il politologo dell'università di Harvard, Stanley Hoffmann, che non si può considerare un internazionalista, ha insistito sulla necessità che il presidente «rimedi al mal fatto nei confronti degli alleati» alla cui insaputa ha agito. Lo storico Arthur Schlesinger, che è legittimamente sospetto come antico kennediano, ha scritto che «in una repubblica parlamentare Carter sarebbe finito».

Gli obiettivi che vengono proposti sono tre. Il primo è di riprendere i negoziati con l'Iran. A questo proposito si fa osservare che il presidente iraniano Bani Sadr restituirà i corpi degli otto caduti, e manterrà le distanze dall'Urss. Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha offerto di riattivare la commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià per mediare tra Teheran e Washington. La sua offerta è giunta dopo le polemiche dichiarazioni del rappresentante del regime dell'ayatollah, Mansour Fahrang, il quale ha accusato gli Stati Uniti di «aggressione» e di destabilizzazione del processo rivoluzionario. Waldheim vorrebbe anche una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu con la partecipazione americana e quella iraniana.

Il secondo obiettivo è il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, ma su basi più paritarie. Sia Hoffmann sia Schlesinger sostengono che i leaders della Nato non possono fidarsi di un governo che li scavalca. Dopo quest'ultimo episodio, essi preferirebbero che un altro presidente entrasse alla Casa Bianca. Il governo americano dovrebbe concordare con quelli europei le grandi linee di una politica estera congiunta, soprattutto in Medio Oriente e nel Golfo Persico, e di una politica economica, specialmente nei confronti dei Paesi produttori di petrolio.

Il terzo obiettivo è la ripresa del dialogo con l'Urss, non fosse altro perché l'attuale «incomunicabilità» torna tutta a suo vantaggio. Dopo il «blitz» l'invasione sovietica dell'Afghanistan rischia di venire dimenticata, proprio mentre i disordini interni dell'Iran fanno sorgere il sospetto che Mosca aspetti il momento buono per strumentalizzarli.

Il programma che viene sottoposto al presidente è difficile. Ma l'alternativa è una spaccatura sempre più profonda all'interno del partito democratico, e un tragico distacco dell'Europa dagli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Alla Casa Bianca 1841 telefonate e 725 telegrammi

WASHINGTON — La Casa Bianca ha dichiarato di aver ricevuto nel primo pomeriggio di venerdì 1841 telefonate di persone che hanno commentato l'azione Usa in Iran e 725 telegrammi.

Mosca agli europei: ecco la prova che non dovete fidarvi di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Pistola in una mano, vessillo nero col teschio nell'altra, un pirata disneyano a cavalcioni d'un aereo con le insegne del dollaro precipita sullo sfondo di minareti: ecco la vignetta che sulla *Pravda* riassume l'immagine del fallito raid americano in Iran offerto ai lettori sovietici. E' un Carter «Gamba di legno», maldestro avventuriero capace d'ogni rischio, un personaggio ormai senza sfumature, fotografato con ottica moscovita nel deserto del Kavir. L'irridente foga caricaturale dell'istantanea rivela fino in fondo i sentimenti maturati verso il presidente americano e i testi che l'accompagnano invitano gli europei occidentali per primi ad osservarla bene.

La vignetta della Pravda

Oltre frontiera, sono essi i destinatari di cui evidentemente più si curano disegnatori e commentatori sovietici, segno che la direttiva partita dal Comitato Centrale del pcus è stata precisa. La parola d'ordine che vi si può leggere in filigrana è perentoria: bruciare Carter ad ogni costo. Squalificarlo presso l'opinione americana è più difficile, ci sono di mezzo i sentimenti nazionali di un popolo che ha almeno cinquanta ostaggi prigionieri a Teheran da quasi sei mesi. Ma i messaggi per i governanti europei appaiono persino pressanti, nell'ansia manifesta di avvertirli dei pericoli incalcolabili ai quali vanno incontro se invece di frenare l'attuale politica della Casa Bianca continueranno ad assecondarla.

«*Carter ha dichiarato più volte che brucia dal desiderio di liberare sani e salvi i membri del personale dell'ambasciata americana detenuti a Teheran. Ma cosa intraprende in realtà Washington? Ricorre a provocazioni militari, alle minacce, al ricatto politico ed economico. Tutto ciò non soltanto non avvicina il giorno della liberazione degli ostaggi, bensì complica il problema*», scrive Ghennadi Vassiliev sull'organo del pcus, con un linguaggio che non differisce molto da quello di Khomeini e del suo ministro degli Esteri, Ghotbzadeh. Al Cremlino hanno deciso di cavalcare la tigre islamica. Se non ne saranno scavalcati, ne scenderanno solo quando Washington si convincerà che un nuovo ordine in Medio Oriente è possibile solo con l'accordo sovietico.

Che questo sia l'obiettivo della diplomazia del Cremlino appare fuori dubbio. Non è cambiato, del resto, dall'epoca del documento comune tra Gromyko e Vance stracciato da Carter con i colloqui separati di Camp David con Sadat. Ma la via per riprendere quel discorso bipolare al quale al Cremlino non hanno ancora affatto rinunciato passa dichiaratamente per l'Europa. «*Alcuni partecipanti alla riunione di Bruxelles hanno argomentato la necessità delle sanzioni all'Iran affermando che la "solidarietà atlantica" avrebbe impedito agli Stati Uniti d'intraprendere azioni militari pericolose. L'ultima avventura compiuta in Iran dagli Stati Uniti prova l'inconsistenza di questi calcoli*», osserva ancora Vassiliev.

Egli sostiene che la flessibilità degli alleati europei della Nato ha prodotto conseguenze diametralmente opposte. «*La politica di "pacificazione" rende il presidente americano ancor più impulsivo. Diventa impossibile prevedere le sue azioni. Questa politica minaccia di trascinare i Paesi dell'Europa occidentale nel pericoloso conflitto del Medio Oriente, contro la loro volontà e contro i loro interessi*», aggiunge. E conclude con un'esortazione di cui non può sfuggire il tono drammatico: «*L'Amministrazione Carter conduce un gioco irresponsabile. Deve essere posto un termine a questa follia*».

La «linea rossa» non ha funzionato. Leonid Breznev fino a ieri mattina era ancora in vacanza in Crimea. «*Il segretario generale è normalmente informato e segue la situazione*». Fanno sapere dal comitato centrale. L'allarme non è stato dunque tale da richiamarlo immediatamente nella capitale.

Livio Zanotti

A Parigi si teme l'«escalation» delle violazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Al persistente silenzio ufficiale dell'Eliseo sul fallimentare esito del raid americano in Iran si contrappone naturalmente un ventaglio di reazioni espresse dall'insieme delle forze politiche francesi e dai più autorevoli organi d'opinione.

Mentre le autorità di Parigi matureranno il loro atteggiamento ufficiale nel «vertice» comunitario di oggi e domani a Lussemburgo, ufficiosamente continuano a trapelare segnali di disappunto e d'inquietudine. Il disappunto è determinato, secondo fonti vicine all'Eliseo, dal fatto che il *blitz* americano è scattato dopo che gli europei erano riusciti a coagulare una posizione comune di «*solidarietà attiva*» con gli Usa allo scopo appunto d'impedire l'ipotesi temuta d'intervento armato. L'inquietudine nasce poi da un fascio di considerazioni. Primo: la situazione degli ostaggi è ancor più precaria; secondo: l'escalation nella violazione del diritto internazionale (compiuta per primo dall'Iran) si accelera pericolosamente; terzo: l'Occidente intero ha perso, con il fallito tentativo americano, quella situazione di temporaneo privilegio che aveva goduto presso i Paesi islamici e nel Terzo Mondo dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

In concreto, il raid americano fa passare in secondo piano Kabul, fa riemergere dall'«eclisse» afghana l'Unione Sovietica, rimette sul banco degli accusati gli Stati Uniti e i Paesi dell'Occidente che hanno seguito Carter sulla via delle sanzioni anti-iraniane.

Vedremo nei prossimi giorni come quest'insieme di considerazioni avanzate negli ambienti governativi si tradurranno in una presa di posizione ufficiale della Francia, da sola o nell'insieme dei Paesi comunitari. Per il momento si possono però già registrare le prese di posizione significative, scaturite dalle varie forze politiche. In questo quadro la dichiarazione più importante è stata ieri quella del leader socialista Mitterrand, il quale in contrasto con un documento del ps di condanna dell'azione Usa, ha affermato al contrario che un Paese ha il diritto di tentare di liberare i suoi cittadini presi in ostaggio. Questa dichiarazione non mancherà di sollevare reazioni all'interno del partito socialista oltre che naturalmente da parte comunista.

Assumendo la guida della fazione che condanna il tentativo di Carter, il pcf ha già chiesto infatti a Giscard di rompere il silenzio per condannare pubblicamente il raid americano in Iran e dissociarsi da una politica di «allineamento» sull'America che conduce con Carter una strategia dell'«avventura» e compie «azioni demenziali».

Sul versante opposto, tra le file della maggioranza governativa, le reazioni sono più sfumate. Il giscardiano Pinton condanna certo «*l'ingranaggio della violenza*» ma mette in risalto che sono stati gli iraniani a violare il diritto internazionale. L'ex primo ministro gollista Couve de Murville lamenta invece «*la mancanza di consultazione*», mentre il «bollente» Michel Debré (anche lui premier di De Gaulle) considera «*un atto di guerra la presa degli ostaggi*» e ritiene quindi «*legittimo rispondervi con un altro atto di guerra*», considerando quindi il tentativo americano «*un'azione giustificata*». Infine, il segretario generale del rpr, Pons, considera che di fronte alle tergiversazioni e ai ritardi dei Paesi alleati a prender posizione, «*presto o tardi gli Stati Uniti sarebbero stati obbligati a far qualcosa*».

Tra i principali giornali (a parte naturalmente la comunista "*Humanité*") affiorano oltre ai naturali motivi di pesante inquietudine per la situazione internazionale insospettati accenti di solidarietà verso gli Stati Uniti. «*Noi siamo nello stesso campo*» ricorda nel suo articolo di fondo il *Figaro*.

Paolo Patruno

L'Iran non vuole aiuti dall'Urss

MOSCA — L'Iran non ha per ora alcuna intenzione di ricorrere all'aiuto dell'Unione Sovietica per far fronte alla crisi sempre più drammatica che l'oppone agli Stati Uniti. Lo ha sottolineato ieri sera a Mosca, nel corso di una conferenza stampa, l'ambasciatore iraniano in Urss Mohammed Mocri, ripetendo più volte che «*il popolo iraniano conta sulle proprie forze*»:

«*Saremo grati a chiunque ci aiuti, ci dia la sua solidarietà, ma non vogliamo aumentare la tensione nella regione*», ha spiegato il diplomatico, aggiungendo che a nessun soldato straniero sarà permesso di mettere piede sul suolo iraniano.

L'ambasciatore ha pure affermato di non aver avuto alcun colloquio con funzionari sovietici a proposito del fallito raid statunitense mirante alla liberazione degli ostaggi all'ambasciata Usa a Teheran.

Sempre gravissime le condizioni del presidente

Tito sarà tenuto in vita fino all'88° compleanno?

BELGRADO — Le condizioni di Tito continuano a essere «*eccezionalmente gravi*». Lo afferma l'ultimo bollettino medico. «*Negli ultimi giorni* — prosegue la nota — *sono stati rilevati seri disturbi intestinali; ci sono di nuovo segni di debolezza cardiaca. Le disfunzioni precedentemente segnalate di alcuni organi non registrano cambiamenti di rilievo. Continua la terapia intensiva*».

Fonti attendibili, intanto, rivelano che il Presidente jugoslavo era «*clinicamente privo delle funzioni vitali*» mercoledì scorso alle 16,05 ora locale e che solo un intervento di rianimazione durato qualche minuto ha consentito il ripristino del battito cardiaco.

Secondo altre fonti, raccolte dall'agenzia *Associated Press*, i medici del centro clinico di Lubiana cercherebbero di tenere in vita il maresciallo almeno fino alla festa nazionale del 1° maggio o al 7 maggio, giorno del suo 88° compleanno.

La voce secondo cui sarebbe giunto dall'estero un nuovo apparecchio di recentissima costruzione per l'emodialisi non è stata confermata ufficialmente. Sembra comunque che al Presidente sia stato applicato un *pacemaker* per alleggerire le difficoltà cardiache.

Al centro clinico di Lubiana la camera di rianimazione nella quale si trova Tito è collegata con un circuito televisivo interno alla grande sala dei piani superiori dove soggiornano 24 ore su 24 rappresentanti dello *staff* politico del Paese, i quali vengono tenuti costantemente informati delle condizioni del malato da un medico che legge sullo schermo i dati clinici trasmessi.

Ieri un medico occidentale ha espresso ammirazione per la capacità dei sanitari di Lubiana di tenere in vita un uomo nelle condizioni disperate di Tito. «*Dovrebbero dare a questi colleghi* — ha detto — *il premio Nobel per la medicina*».

L'équipe di Lubiana è apparsa per la prima volta alla tv jugoslava. Il professor Brecelj ha detto che l'impegno dei sanitari, oltre che essere ispirato alla deontologia medica, è espressione anche di fede politica.

e. ed.

I profughi cubani lasceranno l'isola anche in aereo

CUBA — I profughi cubani che stanno abbandonando l'isola su imbarcazioni di ogni dimensione potranno d'ora in poi partire anche dall'aeroporto di Varadero, dove — secondo quanto riferisce il quotidiano ufficiale dell'Avana, *Granma* — si trova un piccolo aereo privato al quale è stata data l'autorizzazione di prendere a bordo i rifugiati.

Centinaia di imbarcazioni, ogni ora, intanto, continuano a lasciare l'isola dirette verso le coste statunitensi, nonostante i funzionari addetti all'immigrazione abbiano avvertito i comandanti che tali viaggi sono illegali e rischiano una multa di mille dollari oltre la confisca dell'imbarcazione.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che il governo americano non ha ancora deciso la politica da seguire nei riguardi dei rifugiati cubani. Secondo *Granma*, in quattro giorni hanno lasciato l'isola 1483 persone.

In Australia gli aborigeni contro il petrolio

CANBERRA — Una società petrolifera americana che conduceva prospezioni e trivellazioni nella zona orientale dell'Australia è stata costretta a interrompere le ricerche per l'opposizione delle popolazioni locali. Gli aborigeni temevano che i lavori disturbassero lo spirito del grande mago Goanna, che vive sotto terra.

Proclamata la legge marziale dopo le esecuzioni del 22 aprile

I 13 oppositori fucilati in Liberia

Monrovia. La radio liberiana ha annunciato che il Consiglio popolare di ristrutturazione ha proclamato la legge marziale e sospeso la Costituzione. Il potere giudiziario è stato affidato a un Tribunale supremo popolare di sette persone. Il Consiglio ha pubblicato una lista di ex ministri e senatori, che saranno processati per «tradimento, corruzione e cattivo uso di funzioni pubbliche». Nella foto, alcune delle tredici fucilazioni del 22 aprile, che hanno eliminato i collaboratori del presidente Tolbert

Di prossima pubblicazione il libro dell'ex presidente americano

Impegno militare nelle memorie di Nixon «Gli Usa difendano Europa e alleati»

LONDRA — La necessità di un aumento del bilancio militare degli Stati Uniti e l'impegno a garantire un'assistenza militare a qualsiasi alleato minacciato da una potenza esterna — o da forze rivoluzionarie interne sostenute da un Paese terzo — costituiscono per l'ex presidente Richard Nixon i punti fermi da cui gli Stati Uniti non possono prescindere nell'elaborazione di ogni loro strategia globale.

Nell'ultima parte di «The Real War», il libro di cui il settimanale britannico *Now!* pubblica in esclusiva alcuni capitoli, l'ex presidente analizza la situazione strategica delle forze armate americane negli scacchieri più «caldi» del mondo.

La prima garanzia per la sicurezza degli alleati — sostiene Nixon — consiste nel contenimento dell'espansionismo sovietico in Europa e, soprattutto nello scacchiere del Golfo e nel Medio Oriente. Tale contenimento potrà essere conseguito sia con l'aumento della presenza militare (la marina statunitense disporrà nell'85 di 535 unità contro le 770 dell'Unione Sovietica), sia con assicurazioni «inequivocabili» ai dirigenti di Paesi alleati come l'Arabia Saudita, l'Oman ed il Kuwait relative alla concessione di un aiuto concreto americano, in caso di minacce esterne o interne, tale da evitare loro una sorte analoga a quella occorsa allo scià dell'Iran.

Gli Stati Uniti, secondo Nixon, dovrebbero inoltre cercare di ottenere un maggior numero di basi militari nell'Europa Occidentale da utilizzare come basi di lancio per ponti aerei o urgenti operazioni militari o di soccorso nello scacchiere del Golfo.

Una delle maggiori preoccupazioni dell'ex presidente riguarda proprio l'Europa. «*La minaccia ai Paesi della Nato è infinitamente maggiore oggi rispetto a 30 anni fa* — sostiene Nixon —. *L'Unione Sovietica gode oggi di una superiorità nel campo degli armamenti nucleari in Europa oltre a conservare il suo notevole vantaggio per quanto concerne le forze convenzionali*».

Nella panoramica sui «punti caldi» del mondo, Nixon si sofferma poi ad analizzare la situazione in Africa ed in particolare in Sud Africa («*un potenziale punto di scontro, di vitale importanza, come il Medio Oriente*») e nell'America del Sud dove — egli sostiene — dovrebbe essere riesumata e riadattata ai nuovi tempi la «dottrina Monroe» al fine di contrastare ogni forma di «*aggressione indiretta*».

Per quanto riguarda la Cina, Nixon confuta la tesi di quanti sostengono che l'eventuale dipendenza economica dei cinesi — desiderosi di ottenere tecnologia e assistenza finanziaria dagli Stati Uniti — basti, da sola, a tenere uniti i due Paesi e sostiene che, alla base dell'amicizia tra Cina e Stati Uniti, vi deve essere lealtà e fiducia reciproca, in particolare per quanto riguarda i rispettivi rapporti con l'Unione Sovietica.

Libano: in futuro le forze dell'Onu potranno difendersi

BEIRUT — «*Finora potevamo soltanto farci ammazzare senza rispondere al fuoco. Ora abbiamo il diritto di reagire*». Questa, secondo il portavoce dell'Onu a Beirut Samir Sanbar, la prima reazione dei «caschi blu» di stanza nel Sud del Libano dopo la risoluzione approvata giovedì dal Consiglio di sicurezza. Tale risoluzione autorizza i «caschi blu» a fare uso delle armi «*per legittima difesa*» senza interpellare prima il loro comando.

Interrogato sul significato dell'espressione «*legittima difesa*», il portavoce ha detto che i «caschi blu» hanno ordine di resistere a ogni tentativo di impedire con la forza lo svolgimento della missione loro affidata dall'Onu. «*Tanto meglio essi sono armati, tanto più possono farsi rispettare*», ha aggiunto.

Una Fiat varca per prima il confine Israele-Egitto

TEL AVIV — Una «Fiat-Ritmo» guidata da una fotografa francese impegnata in un giro promozionale di tredicimila chilometri attorno al Mediterraneo è stata ieri la prima autovettura a varcare la frontiera terrestre tra Israele e l'Egitto nel Sinai.

E' mancata
Anna Maria Guariso
anni 64
Lo annunciano il figlio Corrado e parenti tutti. Funerali ore 15 del 28 c.m. parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1980.

E' mancato
Emilio Marco
[illegible]
Addolorati lo annunciano i figli Rossana e Riccardo con le rispettive famiglie, sorella, la nipote Lucia, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 14,30 ospedale San Luigi, Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1980.

Cristianamente come visse è mancata
dott. Maria Masino in Gargano
[illegible]
La piangono il marito Filippo, la sorella Clara, le cognate: Luisa Gargano ved. Cinti, suor Carmelita, suor Teresa Angelica; la zia Rosa Bari ved. Boliolo; i nipoti Masino Maria Teresa e Giuseppe con Ferdinanda e figli; cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. m. ore 8,30 dall'ospedale Molinette (via Saran?). Quindi la cara salma proseguirà per la parrocchia di Sciolze.
— Torino, 27 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Davide Porrino
di anni 64
Ne danno annuncio la moglie Anna il figlio Roberto e la nuora Gabriella fratelli cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28-4-80 alle ore 15,30 nella chiesa di S. Gaetano di Montegrosso.
— Asti, 26 aprile 1980.

E' mancata
Eleonora Testa ved. Giaccone
L'annunciano i figli, nuore, generi, nipoti. Funerali lunedì 28 c.m. alle ore 15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 aprile 1980.

Ha raggiunto la sua Valeria l'
avv. Lodovico Artusi
L'annunciano con dolore le figlie Cecilia ved. Dotti e Mirella con il marito Gianni Taliacchi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 8,45 nella chiesa Sacro Cuore di Maria via Morgari.
— Torino, 25 aprile 1980.

Peppino, Lodovico, Lidia, Mario, Raffaella, Gisella, Giorgio, Fabio, Cecilia, Daniele, Franco e Pietro ricordano il nonno LODOVICO.

Francesco, Mario e Valeria Taliacchi piangono il nonno LODOVICO.

La famiglia Randorlio, Mozzarella e Ajmo partecipano commossi.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Massa ved. Gandini
Con dolore l'annunciano la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Maurizio lunedì 28 corrente ore 14,45 nella chiesa parrocchiale, dopo le esequie la cara salma proseguirà per San Damiano d'Asti ove sarà tumulata in tomba di famiglia.
— San Maurizio Canavese, 25 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

NUOVE INIZIATIVE DELL'EUROPA DOPO LA SORPRESA DEL BLITZ

La Cee affronta i contrasti interni e prepara un appello per gli ostaggi

È probabile anche un passo diplomatico verso gli Stati Uniti - Ma prima i nove Paesi devono risolvere il problema dei prodotti agricoli e la disputa sui contributi inglesi al bilancio comunitario - Moderato ottimismo di Cossiga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Holiday Inn dirimpetto al «Centro europeo» del Kirchberg, nella periferia erbosa del Lussemburgo: il presidente del Consiglio Francesco Cossiga e il ministro degli Esteri Emilio Colombo apparivano incerti, ieri sera, sull'esito del Consiglio europeo. Le consultazioni preliminari sono state completate da Cossiga e il suo principale collaboratore ha commentato: «Non è andata poi così male». Forse, l'urgenza di affrontare i grossi problemi politici mondiali ha facilitato la ricerca di un terreno comune per risolvere la disputa sui contributi inglesi al bilancio della Cee.

Venerdì si è lavorato sino a tarda notte all'ambasciata italiana di Bruxelles e sabato in quella del Lussemburgo. Dopo un pranzo offerto a Cossiga e ai suoi collaboratori, dall'ambasciatore in Belgio, Natale, si è discusso nei particolari il piano italiano per alleggerire l'onere di bilancio a un'Inghilterra riottosa verso le politiche comunitarie. Un ruolo di primo piano nell'elaborare il possibile, ma per nulla certo, compromesso è stato svolto dall'ambasciatore presso la Cee Plaja e dai ministri Ruggiero e Calamia.

Il più sereno, al suo arrivo a Lussemburgo, è apparso Colombo. E' la stessa sicurezza che ha mostrato martedì scorso nel guidare la Cee su posizioni solidali con l'America per le sanzioni contro l'Iran.

I capi di governo dei Paesi Cee si pronunceranno sulla crisi internazionale stasera, durante la cena e nei colloqui privati «davanti al caminetto». Tocca intanto ai «tecnici» spianare la strada all'elaborazione di una piattaforma politica comune togliendo di mezzo le questioni finanziarie che turbano i rapporti intracomunitari. Per questo, il ministro Giovanni Marcora ha invitato qui a cena ieri sera i ministri dell'Agricoltura della Comunità per decidere se riunirsi formalmente oggi in consiglio agricolo per discutere sui prezzi.

La linea politica della Comunità sull'Iran e sui rapporti con Washington emergerà stasera, ma vi sono chiare indicazioni su ciò a cui puntano i capi di governo. Si prevede che la decisione di applicare le sanzioni economiche all'Iran dal 17 maggio sarà mantenuta, ma potrà essere completata con un passo diplomatico presso gli Stati Uniti perché s'impegnino formalmente a sciogliere la vertenza degli ostaggi «con mezzi pacifici».

C'è molto in gioco: l'abortita azione militare americana, si afferma, costituisce un elemento nuovo anche nella crisi Est-Ovest e si teme che non sarà possibile riprendere (tanto più che c'è la questione afghana) il processo della distensione per parecchio.

La Cee vuole che finisca al più presto il tempo delle ritorsioni e delle sanzioni politiche diplomatiche, economiche e sportive, ma ciò non sarà possibile se l'Europa e l'America non troveranno quella che l'ambasciatore presso la Nato ha definito «la disciplina dell'alleanza», vincolante — evidentemente — per tutti i membri.

E' anche in esame un appello del Consiglio europeo a Teheran per la liberazione degli ostaggi.

Questi ragionamenti di strategia politica saranno privi di senso, se i ministri agricoli non si metteranno d'accordo sui prezzi Cee delle derrate. La Francia insiste per il 5-6 per cento di aumento, assieme alla maggioranza dei Paesi. L'Inghilterra non vuole che sia superata la media del 2,5 per cento ed esige adeguati compensi per il suo saldo passivo nel bilancio della Comunità.

«Il Consiglio europeo potrebbe seguire schemi diversi dal previsto», ha commentato l'ambasciatore Plaja. Ciò significa probabilmente che la questione agricola è al centro del dibattito e che, se non sarà risolta, la disputa sui contributi inglesi sarà rinviata al vertice europeo di Venezia, il 12 giugno.

Una strana Europa, la nostra, che nell'arco di 36 ore deve decidere sui pomodori e sulla pace, ma è così. Nella delegazione italiana ieri pomeriggio si affermava che la signora Margaret Thatcher potrebbe accettare una riduzione del passivo inglese di bilancio del 60 per cento, ma allora Londra dovrà ottenere soddisfazione sui prezzi agricoli.

Attualmente grazie a una modifica del «meccanismo correttore» negoziato nel 1975, l'Inghilterra potrebbe vedersi restituiti 600 miliardi di lire dalla Cee. Altri 300-400 miliardi di lire potrebbe incassarli con l'espansione delle politiche di sviluppo previste dall'articolo 235 del Trattato di Roma. L'Inghilterra ha sempre chiesto la «restituzione» di almeno 1600 miliardi di lire, sui duemila di disavanzo.

Il divario, quindi, è ancora notevole. Se i prezzi agricoli aumentano del 5 per cento, inoltre, l'Inghilterra accrescerà il suo passivo di altri 240 miliardi di lire. Londra chiede, infine, che queste concessioni abbiano la durata di sei anni, ma non c'è molta disponibilità a prolungarne il termine oltre i 3-4 anni. Anche l'Italia ha le sue rivendicazioni: chiede più abbuoni sugli interessi sui prestiti Cee.

Renato Proni

La Libia chiede di espellere gli Usa dall'Onu

TRIPOLI — Il governo libico ha condannato il fallito tentativo americano per liberare gli ostaggi in Iran ed ha esortato le Nazioni Unite ad espellere gli Stati Uniti dalla massima organizzazione internazionale.

Lo ha annunciato l'agenzia libica «Jana», precisando che un comunicato del ministero degli Esteri libico ha descritto l'operazione come «un'aggressione che nega lo spirito della presenza americana nell'organizzazione internazionale».

L'agenzia ha aggiunto che il ministro degli Esteri libico, Ali Triki, ha inviato al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, un messaggio nel quale ha chiesto l'espulsione degli Stati Uniti dalle Nazioni Unite ed il trasferimento della sede dell'Onu da New York.

Voci al Cairo: missile Urss sul commando

IL CAIRO — Il settimanale egiziano «October» scrive che potrebbe essere stato un missile sovietico a far fallire l'operazione americana per la liberazione degli ostaggi di Teheran. Secondo «October», che è considerato molto vicino al presidente Sadat, la ricostruzione degli avvenimenti fornita dal Pentagono non è del tutto convincente e la morte degli otto militari americani non sarebbe stata provocata da una collisione accidentale, bensì da un missile, lanciato dai sovietici.

Lo stesso settimanale crede di sapere che alla fallita operazione abbiano partecipato quaranta cadetti iraniani che studiano negli Stati Uniti.

Kuwait e Yemen criticano Usa

KUWAIT — I governi del Kuwait, Bahrein e dello Yemen del Sud hanno criticato gli Stati Uniti, lasciando capire che la fallita operazione in Iran ha messo in pericolo la pace in questa area del mondo.

In una dichiarazione alla stampa, il ministro di stato kuwaitiano che è incaricato del consiglio dei ministri, Abdelaziz Hussein, ha detto che l'intervento armato ha complicato ancora di più la questione degli ostaggi e creato una situazione pericolosa nella regione, mettendo in pericolo dei paesi non interessati alla crisi Usa-Iran.

In una dichiarazione, il ministro per gli affari del consiglio dei ministri del Bahrein, Jawad Al-Arayed, ha detto che il suo governo ritiene che l'operazione americana ha esposto i paesi del golfo a grossi rischi ed ha aggiunto che il problema degli ostaggi dovrà essere risolto con i negoziati.

Accuse all'Oman degli iraniani

KUWAIT — L'Iran dispone di informazioni secondo le quali le autorità dell'Oman hanno collaborato al fallito tentativo degli Stati Uniti di liberare gli ostaggi americani di Teheran, lo ha affermato in una intervista l'ambasciatore dell'Iran a Kuwait, Ali Shams aggiungendo che l'assistenza dell'Oman, probabilmente, è consistita nel fornire una base per i rifornimenti in volo degli aerei militari americani usati nella missione e nel provvedere «facilitazioni» per le comunicazioni.

Gli apparecchi americani non sono necessariamente atterrati in Oman, ha detto il diplomatico aggiungendo che queste informazioni provengono da una fonte iraniana in Oman. In proposito si è rifiutato di fornire particolari.

L'America tentò atterraggio in novembre?

WASHINGTON — Un giornale locale della Carolina del Nord scrive che gli Stati Uniti avevano tentato una prima operazione di «commando» in Iran meno di 12 ore dopo la cattura degli ostaggi all'ambasciata Usa a Teheran il 4 novembre scorso.

Secondo il giornale «Lumberton Robesonian», un «commando» era sbarcato nella zona di Teheran prima di essere richiamato avendo il presidente Carter deciso di ottenere la liberazione degli ostaggi attraverso la via diplomatica.

La stampa araba «James Bond battuto da Allah»

BEIRUT — «Allah batte James Bond uno a zero». Così titola un giornale di Beirut, commentando con sarcasmo il fallimento dell'operazione americana per liberare gli ostaggi in Iran. Il tono della stampa araba è in generale piuttosto acre nel riferire gli avvenimenti di venerdì, e alcuni quotidiani chiedono apertamente le dimissioni del presidente Carter.

Nel Kuwait «Al Anba» scrive che si tratta di una «patente aggressione» nei confronti dell'Iran.

La crisi iraniana può contribuire a rilanciare la coesione dei Nove

La volontà di raggiungere un accordo sulle divergenze economiche sarebbe emersa nei colloqui di Amburgo fra Cossiga e Schmidt - Nessun comunicato al termine dell'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il fallito raid americano nell'Iran ha portato a un «serrate i ranghi» nella Comunità europea e forse contribuirà alla soluzione delle differenze di natura economica esistenti nell'alleanza dei «Nove». E' la constatazione positiva che è stata fatta ieri ad Amburgo al termine dell'incontro tra il primo ministro italiano Francesco Cossiga, presidente di turno della Comunità europea, e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Amburgo è stata l'ultima tappa del viaggio lampo di consultazioni di Cossiga nelle principali capitali europee in vista del vertice dei capi di governo della Comunità in programma per oggi e domani a Lussemburgo. Benché i colloqui in lingua tedesca siano durati un'ora più del previsto — nel palazzetto del Senato di Amburgo, in riva al lago dell'Alster — al termine di essi né Cossiga né Schmidt hanno voluto fare dichiarazioni alla stampa. Hanno posato brevemente per i fotografi, con i volti molto seri, prima di recarsi all'aeroporto.

Nonostante il riserbo dei due capi di governo, si è saputo che durante il loro colloquio Cossiga si è tenuto in contatto telefonico tanto con il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing quanto con il premier britannico signora Margaret Thatcher. Temi principali sono stati quelli di contrasto nella Comunità, il contributo finanziario della Gran Bretagna e la crisi agricola, che dividono soprattutto Londra e Parigi. Helmut Schmidt, pur non sottovalutando i temi che oggi e domani sono all'ordine del giorno, ha detto che a Lussemburgo «non potrà venire ignorata la crisi internazionale in Iran e in Afghanistan».

Secondo il Cancelliere tedesco, che ha trovato consenziente Cossiga, a Lussemburgo sarà necessario fissare una linea comune europea per contribuire alla soluzione della crisi iraniana, «coinvolgendo l'Unione Sovietica». In quanto ai problemi contingenti europei, Cossiga e Schmidt hanno constatato che, di fronte ai pericoli esterni, la Comunità dovrà trovare una soluzione dei problemi tecnici che la dividono. Il vertice di Lussemburgo offre l'occasione per trovare una «volontà politica» in vista del successivo vertice di giugno a Venezia.

Tito Sansa

L'operazione decisa il 24 novembre

WASHINGTON — Un alto funzionario della Casa Bianca ha rivelato che il presidente Carter scelse definitivamente il piano, tra le varie altre opzioni, il 24 novembre. Non lo attuò subito a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan il 27 dicembre, nella convinzione che essa avrebbe spaventato l'ayatollah e lo avrebbe spinto a scendere a patti con gli Stati Uniti.

Bonn ribadisce la solidarietà con gli Usa

BONN — Il ministro tedesco degli Esteri Hans Dietrich Genscher ha rivolto un appello a tutti gli Stati del mondo perché trovino una soluzione pacifica alla crisi iraniana. Parlando al congresso liberale di Baviera, Genscher ha esplicitamente incluso l'Unione Sovietica fra i destinatari del suo appello e ha detto che «chi ha finora taciuto sulla presa degli ostaggi americani di Teheran non ha alcun diritto ora di ergersi a giudice».

Genscher ha invitato a prendere sul serio la dichiarazione con cui il presidente Carter ha qualificato l'azione militare fallita come rivolta esclusivamente alla liberazione degli ostaggi e non come un atto ostile contro il popolo iraniano o la repubblica islamica. Genscher ha espresso solidarietà «alla nazione americana», ricordando che l'America è stata solidale con la Germania in momenti per questa difficili.

Anche il ministro della Difesa Hans Apel ha espresso timori di ulteriori peggioramenti nei rapporti internazionali e ha invitato le due superpotenze a riprendere le trattative sulla limitazione degli armamenti. Apel ha invitato l'Urss ad accettare l'offerta di trattative sui missili eurostrategici proposta dalla Nato e ha invitato gli Stati Uniti a ratificare il «Salt-2» sulla limitazione delle armi strategiche.

Il «Salt-3» — ha affermato Apel in una intervista al settimanale *Spiegel* — è di «*fondamentale importanza*» per l'equilibrio strategico nel mondo. «*L'incredibile pazienza e prudenza*» dimostrata dagli Stati Uniti nella vicenda degli ostaggi di Teheran suggerisce ad Apel che Washington «*non pensa affatto*» ad una azione militare contro l'Iran.

Lord Carrington «Il vero problema è quello afghano»

LONDRA — Il segretario al Foreign Office, Lord Carrington, ha lanciato un appello agli Stati Uniti, esortandoli a non far uso della forza per ottenere la liberazione degli ostaggi a Teheran. Nel corso di una trasmissione televisiva, il capo della diplomazia britannica ha anche detto che egli non pensava che un intervento militare americano in Iran avrebbe dovuto avere «*necessariamente una soluzione felice*».

Lord Carrington ha anche detto che se l'operazione americana avesse avuto successo, «*noi tutti avremmo applaudito, sottolineandone il carattere di gesto audace e pensando che così il problema era risolto*». Ha aggiunto: «*Io sono desolato che essa sia fallita e sono estremamente triste per il presidente Carter a causa di questo fallimento*».

Lord Carrington nel corso della trasmissione televisiva, ha definito «*gravissima*» la situazione internazionale; ciò nonostante, egli non pensa che il mondo si trovi «*sulla china sdrucciolevole della guerra*».

Il mondo — ha proseguito il ministro — tiene adesso gli occhi fissi sull'Iran; ma il vero pericolo deriva dall'intervento sovietico in Afghanistan. Lo stesso ministro degli Esteri britannico ha avvertito l'Urss che l'Occidente non dimenticherà l'Afghanistan e che esso non considera irreversibile la situazione in quel Paese.

Concludendo, Lord Carrington ha formulato un appello in favore dell'unità del campo occidentale. Ha anche osservato: «*L'Urss dovrebbe rendersi conto che il popolo americano si trova in uno stato di spirito caratterizzato da grandissima collera e frustrazione*».

Adatti al volo notturno, armati di missili, possono portare sino a 64 uomini

I sofisticati elicotteri Sikorsky Sea Stallion usati per il fallito blitz nel deserto di Kavir

L'elicottero Sikorsky CH-53 usato dagli americani nella fallita operazione in Iran (Telefoto)

Il segretario alla Difesa americano, Brown, ha rivelato che gli elicotteri impiegati in Iran sono gli *RH-53 Sikorsky* della Marina. Si tratta degli *Sea Stallion* (la *U.S. Navy* ne ha 250), il cui primo esemplare fu operativo nel 1966 con la sigla *CH-53 A*. In ruolo come elicottero pesante da trasporto, è stato anche costruito per la Marina in versione adatta al dragaggio di mine, quindi era adattato «*per operazioni speciali di questo tipo*», ha detto Brown. Gli elicotteri sono partiti dalla portaerei *Nimitz*, che sino al 1978 non imbarcava i *Sea Stallion*, ma otto *SH-3H Sea King* antisommergibili e per soccorso aereo.

L'elicottero è ormai una macchina quasi insostituibile nell'attacco a obiettivi leggermente protetti, quindi per guerriglie e operazioni di commando. E' infatti un velivolo che consente rapidità d'intervento, ottima utilizzazione, da parte dei due piloti, dei sensori per la visibilità notturna, volo in ogni condizione di tempo; è dotato di sistemi d'armamento moderni (missili aria-aria e aria-terra) e apparecchiature elettroniche sofisticate; è favorito dalla caratteristica del volo verticale.

Il limite di questo velivolo è la necessità di operare fuori delle linee contraeree nemiche, quindi sul fronte o sui fianchi, a distanza dall'obiettivo che le truppe aviotrasportate devono raggiungere. Un elicottero buttato sul campo di battaglia ha poche possibilità di sopravvivenza. Nella guerriglia e nelle azioni di commando, dove conta la sorpresa e non la preparazione d'artiglieria, occorre però conoscere alla perfezione il terreno su cui si deve agire.

Macchina dimostratasi indispensabile e validissima in parecchie situazioni (soccorso aereo principalmente, specie dalle portaerei), la sua affidabilità porta a un'eccessiva fiducia. E' un mezzo ideale per funzionalità e bassi costi, rispetto agli aerei, ma non è l'arma tattica assoluta, la soluzione ideale per ogni evenienza.

Particolari sforzi sono stati fatti per dargli rusticità, portanza, sopravvivenza: può incassare un colpo da 12,7 mm senza precipitare e continuare il volo per circa 30 minuti; il rotore è in condizioni di sopportare un proietto esplosivo da 23 mm senza cedere immediatamente; i seggiolini dei piloti sono blindati. Tutti questi accorgimenti (vi sono altri particolari, applicati a seconda delle necessità) spesso sono annullati dall'opportunità di alleggerire l'elicottero per far più spazio alle truppe, o per trasportare più materiale: l'eccessiva fiducia e confidenza nei confronti della macchina finisce per stravolgere i compiti per cui era stata progettata.

Si può fare un'ipotesi sui guasti avvenuti ai Sea Stallion impiegati in Iran: nella Nimitz erano imbarcati SH-3H Sea King, il cambio può aver creato difficoltà nella manutenzione e nella «riconversione» magari affrettati dei tecnici.

C'è poi da domandarsi se nelle azioni di commando a medio e lungo raggio in territorio nemico non siano preferibili aerei a cortissimi decollo e atterraggio su piste semipreparate (aride o erbose), soprattutto dove ci siano possibilità di spazio e il rischio di dovere sgomberare con estrema rapidità le truppe sotto il fuoco.

Piero Cerati

Le caratteristiche del Sea Stallion

Diametro rotore: m [illegible]
Lunghezza: m 27,90
Altezza: m 7,60
Motore: [illegible] turbine *General Electric* da 4380 HP ciascuna
Velocità max: 322 km/h (vel. di crociera 314 km/h)
Quota tangenza: [illegible] m
Raggio d'azione: [illegible] km (con 1850 kg di carburante)
Carico: 38 fucilieri completamente equipaggiati. In caso di emergenza sino a 64 uomini o 24 barelle con 4 assistenti.
Equipaggio: tre uomini

«Quinta colonna» a Teheran

(Segue dalla 1ª pagina)

vata con le automobili e le camionette.

Il Pentagono ha mantenuto il più rigido riserbo sugli appoggi iraniani, rifiutando di rispondere alle domande dei giornalisti su una possibile intesa segreta raggiunta con un'autorità. Ma ha confermato che agenti segreti e militari americani, questi ultimi appartenenti al «Gruppo Delta» di Forte Bragg nella Carolina del Nord, erano riusciti a infiltrarsi a Teheran già alla fine dell'anno scorso. Costoro, che rimangono in Iran, parlano perfettamente la lingua del posto e sono «*di tipo iraniano*». Hanno fotografato ogni edificio dell'ambasciata, sanno dove si trovano gli ostaggi, controllano i movimenti degli studenti. Se i prigionieri verranno spostati, il loro compito sarà innanzitutto di individuare come, dove, quando e con chi.

Così come descritta, la vicenda ricorda un romanzo di James Bond, l'agente 007. Ma il Pentagono sostiene che, senza la malasorte, sarebbe stata coronata da successo. La cronologia del disastro è stata ricostruita nei dettagli. Gli elicotteri, i potenti RH53 già usati nella guerra del Vietnam, hanno lasciato la portaerei Nimitz alle 11,30 di giovedì sera, ore iraniane. Poco più tardi, si sono alzati in volo da Bahrein i sei Hercules provenienti dall'Egitto, gli enormi C130. Neppure tre ore più tardi, i due squadroni si sono incontrati a Tabas, come previsto. Ma due elicotteri si erano persi per strada, uno atterrando per un guasto, e restando immobilizzato, l'altro ricacciato indietro da una tempesta di sabbia. Per di più, un autobus è apparso su una camionabile vicina. La missione è fallita nel giro di pochi minuti. Il colonnello che comandava i marines, e di cui non si conosce ancora il nome, ha fatto arrestare i passeggeri dell'autobus, una cinquantina di persone, e li ha fatti chiudere in uno degli Hercules. Poi, una volta riforniti gli elicotteri di carburante, ha ordinato la partenza per Teheran. A quel punto, sulla camionabile sono spuntati un furgone e un'auto, che si sono dileguati subito. Uno degli elicotteri non è riuscito a sollevarsi per un'improvvisa disfunzione. Contro l'opinione dei suoi uomini, che volevano andare avanti, il colonnello ha suggerito via radio al Pentagono di annullare la missione. Il Pentagono ha dato l'assenso. I 50 iraniani sono stati fatti scendere, e i cinque elicotteri ancora in funzione e i sei Hercules si sono apprestati al decollo.

Alla Casa Bianca, a Washington, il presidente Carter, che aveva preso la decisione finale, ha tirato un respiro di sollievo. «*E' andata male*» ha detto ai suoi consiglieri «*ma non abbiamo perso vite umane, nessuno si è accorto di niente, potremo riprovare*». In quello stesso istante, sulla superficie salata del deserto di Kavir un RH 53 si scontrava con un C130, e nell'esplosione morivano otto uomini. Gli Hercules rimanenti partivano senza i cadaveri, e gli elicotteri venivano abbandonati. Il gruppo Delta, che doveva fermarsi in territorio iraniano 24 ore, si era fermato solo 3. Alla notizia, il presidente ha avuto un gesto di scoramento. Ieri, non ha lasciato la Casa Bianca un minuto solo, per poter seguire gli sviluppi. Sembra che abbia trascorso una notte agitata, scosso soprattutto dalle accuse di aver condizionato i tempi della missione a quelli della campagna elettorale americana.

Oltre che dal retroscena del mancato «blitz», la giornata di ieri è stata dominata dalle dolorose ripercussioni della morte degli otto militari. Di essi, quattro erano capitani, due sergenti, e due caporali. Ecco l'elenco. Harold Lewis, capitano d'aviazione, 35 anni, sposato, due figli. Richard Bakke, capitano d'aviazione, sposato da soli quattro mesi, 34 anni. Lynn McIntosh, 33 anni, capitano d'aviazione, sposato, tre figli. Charles McMillan, 28 anni, scapolo, capitano d'aviazione. Dewey Johnson, 32 anni, sergente dei marines, sposato, due figli. Joel Mayo, 34 anni, sergente d'aviazione, sposato, con quattro figli. George Holmes, 22 anni, caporale dei marines. John Davis, 21 anni, caporale dei marines. Dei cinque feriti, in viaggio verso l'ospedale militare di Sant'Antonio nel Texas, due sono in gravi condizioni.

Ennio Caretto

Scambiati per americani

Uccisi in Iran tre «guardiani»

YAZD (Iran centro-orientale) — Tre «guardiani della rivoluzione», scambiati per «fuggiaschi americani», sono stati attaccati e uccisi da un elicottero iraniano nei pressi del luogo in cui era avvenuta la collisione tra due velivoli americani. Lo hanno annunciato i «guardiani della rivoluzione» di Yazd.

I tre uomini si erano recati a bordo di una jeep sul teatro dello scontro tra un elicottero e un aereo americani impegnati nell'operazione per la liberazione degli ostaggi. Un velivolo iraniano li ha scambiati per americani sopravvissuti all'incidente e li ha abbattuti.

Le truppe iraniane e i «guardiani della rivoluzione» controllano gli accessi al luogo dell'incidente, che si troverebbe a 80 chilometri a Nord-Est di Yazd, in direzione della città di Tabas. I giornalisti che tentavano di recarvisi sono stati ricondotti a Yazd, dopo che un militare iraniano ha spiegato loro che la zona è «pericolosa perché è in corso un rastrellamento».

In una conferenza stampa, il presidente Bani Sadr ha detto che non ci sono in Iran americani sopravvissuti al fallito raid.

Shomron: operazione facilitata dal caos in Iran

Da Israele l'uomo di Entebbe disse «È possibile un raid su Teheran»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I militari israeliani non vogliono parlare della fallita operazione americana in Iran; il portavoce dell'esercito ha opposto un cortese quanto fermo rifiuto a ogni richiesta di commento. Del generale Dan Shomron, attuale comandante del fronte Sud e «eroe» dell'operazione di Entebbe del 1976, c'è tuttavia un documento recente cui nessuno ha prestato finora attenzione e che risale a domenica scorsa.

In un'intervista al quotidiano Davar, Shomron ha dichiarato che una operazione per il salvataggio degli ostaggi di Teheran gli sembrava non solo tecnicamente possibile, ma più facile di prima, date le condizioni esistenti nella capitale iraniana: «*Lo stato di quasi caos in Iran non complicherebbe, anzi faciliterebbe un tentativo militare per liberare i prigionieri*».

Tra i vantaggi della condizione attuale Shomron ha sottolineato due elementi: primo il fatto che diverse organizzazioni amministrino gli affari del Paese senza l'esistenza di un potere centrale; secondo, il fatto che molti cittadini portino armi senza controllo effettivo da parte delle autorità, cosa che rende più facile l'infiltrazione in città di uomini armati senza causare allarme e destare sospetti.

Concetti analoghi il generale Shomron aveva espresso all'aeroporto Ben Gurion il 17 marzo quando si era recato in Egitto col vice ministro della Difesa Zippori, e il capo dei servizi segreti generale Saguy: in quell'occasione aveva sostenuto che «*un'operazione del tipo di quella di Entebbe è fattibile se le condizioni politiche la consigliano: dal punto di vista militare, l'azione è possibile*».

Intanto, con l'annuncio che gli ostaggi detenuti a Teheran saranno separati in diversi gruppi e inviati in varie città, è già stata confermata la previsione fatta ieri da un commentatore israeliano, il generale della riserva Haim Herzog: «*D'ora in poi sarà molto più difficile montare un'altra azione per salvare gli ostaggi*».

Giorgio Romano

Il Pakistan resta «a fianco dell'Iran»

ISLAMBAD — Il ministro degli Esteri pakistano ha condannato l'incursione militare statunitense in Iran e ha promesso che il Pakistan resta al fianco dell'Iran nella sua «*lotta per difendere la sua sovranità e l'onore nazionale*».

L'incursione statunitense, ha detto un portavoce del ministero, costituisce una «*flagrante violazione delle norme e del diritto internazionale*».

Il portavoce ha anche smentito le notizie secondo cui gli aerei statunitensi partecipanti all'incursione sarebbero decollati dal Pakistan.

La Lega araba «Pace in pericolo»

TUNISI — Per la Lega Araba, che raggruppa praticamente tutti i Paesi Arabi meno l'Egitto, il fallito blitz americano in Iran costituisce una minaccia alla sicurezza del mondo arabo e alla pace mondiale.

Il segretario generale della Lega Chedli Klibi afferma in un comunicato che la fallita operazione militare, arrivando mentre erano in corso tentativi di risoluzione pacifica del problema degli ostaggi, ha provocato «*il rischio di ripercussioni sulla pace mondiale e sui bisogni vitali di sicurezza della regione araba*».

Il tentativo Usa fallito

Cina: poche notizie e nessun commento

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una serie di otto notizie sul tentativo statunitense di liberare gli ostaggi detenuti a Teheran. Quasi tutte provengono dalla capitale iraniana e da Washington, e citano senza commenti gli annunci e le dichiarazioni sulla fallita operazione militare americana; per prima l'agenzia ha pubblicato la dichiarazione fatta a Teheran dal comando congiunto dello stato maggiore generale iraniano.

Tra le reazioni alla vicenda è stata pubblicata anche quella in cui il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha espresso «*grave preoccupazione*» e ha fatto appello a una soluzione pacifica della crisi tra gli Stati Uniti e l'Iran.

Come prima reazione di un governo straniero all'operazione militare americana, l'agenzia «Nuova Cina» ha pubblicato quella pakistana. In una notizia di 18 righe, l'agenzia scrive che un portavoce del ministero degli Esteri a Islamabad «*ha condannato la notte scorsa il fallito tentativo statunitense di liberare gli ostaggi con l'uso della forza*». Il portavoce ha definito questo tentativo «*una "grave violazione della sovranità iraniana" e una "flagrante violazione" delle norme e del diritto internazionale*», rileva «Nuova Cina».

In campo internazionale, il Pakistan è uno dei Paesi più vicini alla Cina, e gli osservatori giudicano molto significativa la scelta del commento del governo di Islamabad da parte dell'agenzia.

«Usa battuti perché non hanno sprezzo della propria vita»

STAFFORD (California) — Uno psichiatra californiano, Donald Lunde, ha espresso il parere che gli americani non siano riusciti nell'operazione volta a liberare gli ostaggi di Teheran perché sono privi di sprezzo per la propria vita, atteggiamento che è invece caratteristico degli israeliani.

Gli israeliani — ha detto il dott. Lunde — «*si considerano isolati e circondati da nazioni ostili*». «*Hanno più sprezzo della vita e di conseguenza sono molto più disposti a rischiare; la loro esistenza è costantemente in pericolo: solo così possono sopravvivere*».

Gli americani invece — sempre a parere di Lunde — non sono mai stati così: essi sono molto più prudenti.

Divampa la polemica tra le autorità locali e la «multinazionale»

Emilia e Lombardia accusano la Conoco di scarso impegno nel disinquinare il Po

Gli assessori all'ecologia delle Regioni sono partiti all'attacco della società che sul posto è rappresentata soltanto da un funzionario operativo - Quest'ultimo respinge le accuse e cita i mezzi già all'opera C'è chi sostiene che la compagnia petrolifera «aspetta solo una bella piena che le risolva i problemi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Nella vicenda dell'inquinamento del Po la protagonista principale non è più la chiazza nera del petrolio (frammentata e dispersa), ma la polemica. Da una parte ci sono le autorità politiche — assessori all'ecologia delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e della Provincia di Piacenza — e dall'altra la Continental-Conoco, multinazionale. Gli assessori sono ormai partiti all'attacco, tempestano la società di lettere, ordinanze, ieri hanno chiesto perentoriamente che il suo presidente, l'ingegner Nino Milone, venisse da Milano e si presentasse al loro cospetto.

C'era stata in mattinata, alla sede della Provincia, una riunione presente anche il rappresentante della Conoco, l'ingegner Alessandro Fontana, che qui a Piacenza è l'esecutore tecnico delle opere di disinquinamento. Di questa riunione dice Fontana: «Sono stato sommerso da una serie di proteste, richieste, consigli. Ognuno parla, ognuno ordina e pretende che dopo dieci minuti tutto sia già in atto. Con la riunione di giovedì scorso a Castelnuovo Bocca d'Adda sono stati costituiti due gruppi, uno tecnico e uno ambientale, che hanno agito nella fase di emergenza, poi siamo stati responsabilizzati noi della Conoco, e siamo diventati operativi. Loro dovrebbero fornirci soltanto della collaborazione coordinata, mentre invece si comportano come inquisitori; mi hanno messo davanti a un registratore e a un avvocato della Regione. Quanto meno avrebbero dovuto avvertirmi in anticipo, così anch'io mi sarei preso un avvocato».

Quali sono le accuse degli assessori? Dicono che un uomo solo, l'ingegner Fontana, non può far fronte a tutta questa situazione. Pier Luigi Filippi, assessore provinciale: «Da lunedì siamo qui mobilitati negli uffici della Provincia in quindici uomini e, oltre ad essere solo, non ha una sede, è ospite della centrale dell'Enel. Gli abbiamo offerto un ufficio con telefono diretto, ma vuole un albergo con telescrivente; allora gli abbiamo mandato un elenco di hotel che ne sono provvisti, ma non ha ancora fatto la sua scelta. Secondo noi la Conoco sta aspettando una piena del Po che le risolva il problema».

Dice Ivanoe Benaini, assessore regionale dell'Emilia-Romagna: «La mancanza di un centro operativo si fa sentire a tutti i livelli. Ieri mattina abbiamo trovato un "gabbiano" fermo, il cui personale non sapeva dove andare, non essendo a disposizione. L'ingegner Fontana farà anche del suo meglio, ma, chiuso nella Centrale, non può avere in mano il controllo della situazione».

Scrive alla Continental Oil Company, in una ordinanza, Nino Pisoni, assessore all'ecologia della Regione Lombardia: «Le iniziative operative di codesta società denotano una sottovalutazione della situazione. Ci si trova di fronte ad una inerzia che si tenta di surrogare con generiche assicurazioni e parvenze di intervento». E più avanti: «Gli indispensabili interventi immediati, richiesti dalle Regioni, vengono realizzati con inaccettabili ritardi e con mezzi insufficienti; per la maggior parte sono tuttora inattuati o attuati solo parzialmente».

L'ingegner Fontana dice che sono all'opera sette ditte, con un centinaio di uomini; quattro autobotti spurgo che poi trasbordano il materiale raccolto in autocisterne; tre «gabbiani» che ingurgitano acqua e il velo di olio e fanno la separazione; cinque «diesel», apparecchiature con dischi che si immergono nel fiume e ne tirano fuori la sostanza oleosa rimasta appiccicata al metallo.

I pescatori che in barchetta avrebbero dovuto assorbire il petrolio con dei filtri da strizzare poi nei bidoni? «Un fallimento — dice polemicamente l'ingegner Fontana —. Era una iniziativa dell'assessore provinciale, che aveva comunicato che avrebbe trovato cinquanta pescatori, ma il suo appello è rimasto inascoltato».

Fontana è, nonostante gli attacchi dei politici, ottimista. «I mezzi ci sono, stanno operando, abbiamo solo bisogno di un po' di tranquillità, di non avere chi ci preme e ci distrae con ordini e contrordini. Abbiamo già da far fronte a dei problemi difficili e variabili».

L'ingegnere fa un esempio: ieri mattina il «supergabbiano» della Snam in quattro ore di lavoro ha raccolto tre chilogrammi di petrolio, poi s'è levato il vento che ha smosso le macchie annidate nelle anse e nel giro di un'ora ha raccolto tremila chili. «Dobbiamo modificare i nostri programmi via via, secondo le esigenze del momento e loro invece pretenderebbero che gli facessimo conoscere preventivamente il programma di lavoro di una settimana».

Ieri mattina si è fatta una scoperta allarmante: nel cortile di Palazzo Farnese, a un chilometro dal Po in linea d'aria, è stato trovato un colombo morto. Aveva i piedi e il becco sporchi di petrolio. E' stato portato all'istituto zooprofilattico che lo sottoporrà a microscopia e ad esame batteriologico.

Remo Lugli

Sequestro Coppola stabilito contatto con i banditi

NAPOLI — Un primo contatto, non telefonico, tra i rapitori e i familiari di Francesco Coppola, lo studente universitario rapito mercoledì scorso sul litorale flegreo, è avvenuto durante la notte.

Lo hanno reso noto i familiari del rapito durante un incontro con i giornalisti. Non hanno voluto precisare, però, la cifra richiesta per il rilascio del giovane che — hanno aggiunto — ha bisogno di speciali lenti a contatto per un difetto alla vista. Nessuna notizia di rilievo sulle indagini. Sembra che i rapitori si siano serviti di due auto «pulite» sulle quali erano montate targhe rubate.

Sotto l'onda nera muore il plancton e i pesci non possono più «parlarsi»

La gigantesca chiazza di petrolio che inquina il Po

La gente ormai si è quasi abituata a sentir parlare di «maree nere» e di catastrofi ecologiche. Sono diventate così frequenti che non fanno più l'effetto di una volta. E ciascuno pensa in cuor suo che la conca dei mari è così immensa da neutralizzare i continui attentati dell'uomo alla sua integrità, anche se il ragionamento è tutt'altro che logico e risponde più al nostro egoismo che alla realtà dei fatti.

Ma quando un'enorme massa di petrolio si riversa in un fiume che ha dimensioni infinitamente più piccole di quelle del mare e per giunta nel nostro fiume più importante, allora siamo tutti coscienti del pericolo che un simile evento comporta per la sopravvivenza della fauna e per la degradazione ambientale.

Quella pellicola oleosa che si diffonde come una colossale macchia nera sulle acque del Po fa ecatombe di pesci, ma la moria di pesci è soltanto l'aspetto più appariscente di un'azione inquinante sotterranea, che colpisce alla base le catene alimentari in cui il primo anello è il plancton e l'ultimo è l'uomo. Il plancton è l'insieme degli organismi animali e vegetali di dimensioni microscopiche che vivono in sospensione nell'acqua dolce così come nell'acqua marina.

Una goccia d'acqua di fiume, di lago, di stagno o di mare vista al microscopio rivela un intero insospettato universo brulicante di vita. Sono vegetali unicellulari come le diatomee o le peridinee che possono vivere solo nello strato superficiale in cui giunge la luce del sole, costituendo il fitoplancton o plancton vegetale. Sono i copepodi che, pur essendo crostacei minuscoli, formano una massa gigantesca che si ritiene superi per numero di individui tutti gli altri animali della Terra messi assieme.

Lo zooplancton o plancton animale, costituito per il 70 per cento dai copepodi, compie spostamenti periodici in senso verticale. Sale in superficie nelle ore notturne, mentre discende in profondità nelle ore diurne. La permanenza in superficie è quindi di vitale importanza per i microrganismi che fanno parte del plancton perché è qui che avvengono i processi di fotosintesi e gli scambi con l'atmosfera, processi e scambi che vengono irrimediabilmente bloccati dalla presenza di una chiazza oleosa impermeabile quale quella del petrolio.

Il plancton, vegetale o animale che sia, rappresenta il principale nutrimento diretto o indiretto dei pesci e quindi la sua distruzione è già di per sé una causa di moria della fauna ittica. Ma c'è di più.

Gli organismi acquatici hanno intessuto intorno a sé nel corso della loro storia evolutiva una rete straordinariamente complessa di relazioni chimiche. E' sempre più evidente che il senso predominante negli abitanti del mondo liquido è l'olfatto, seguito a ruota dal gusto, i due canali atti a percepire gli stimoli chimici. E i pesci si esprimono appunto con un linguaggio chimico. Producono cioè particolari sostanze, i cosiddetti «feromoni», che hanno precisi significati chiariti per ora solo in parte. Così quando un pesce è ferito sparge nell'acqua una sostanza di allarme che serve ad informare i compagni e ad influenzarne il comportamento. E ciascun individuo fabbrica uno specifico feromone di riconoscimento che gli altri membri del gruppo sono in grado di percepire.

E' uno scambio continuo di informazioni di varia natura che avviene attraverso il canale chimico. Qualunque sostanza estranea che venga immessa dall'uomo nelle acque, che si tratti di scarichi industriali o domestici, o peggio di petrolio, contribuisce ad attenuare o a cancellare del tutto i messaggi chimici dei pesci e degli altri animali acquatici, sconvolge profondamente gli equilibri biologici che si sono creati in tempi lunghissimi nella fragile e delicata rete biochimica dell'ambiente acquatico.

Così l'introduzione massiccia di sostanze inquinanti come il petrolio può portare ad una pericolosa perturbazione ambientale di cui non possiamo nemmeno prevedere le conseguenze a lungo termine. In un ambiente inquinato i messaggi chimici emessi dagli organismi o non vengono ricevuti dai destinatari oppure ne viene alterato il significato.

La conseguente confusione determina un comportamento anormale che può riuscire fatale per la sopravvivenza della specie. Questo è un problema che già si pone per i nostri fiumi, considerati «malati» per l'inquinamento da rifiuti urbani e industriali. Ma una chiazza di petrolio come quella che ha invaso il Po in questi giorni non può che aggravare drammaticamente la situazione.

I. Lattes Coifmann

Pertini alla Scala in platea per Otello

MILANO — Il presidente della Repubblica Pertini ha assistito ieri sera alla Scala alla «prima» dell'Otello, di Verdi, con la regia di Zeffirelli, nell'allestimento del '76.

Con il Capo dello Stato, seduto in platea, c'erano i ministri D'Arezzo e Rognoni, e il sindaco di Milano Tognoli.

Il penoso episodio di Alghero

Rischiano 20 anni genitori del bimbo deceduto di stenti

ALGHERO — Il perito settore dell'istituto di medicina legale di Sassari, prof. Marras, ha compiuto l'autopsia sul piccolo Andrea Cadoni, 25 mesi, morto venerdì sera nell'ospedale di Alghero dove era stato ricoverato giovedì mattina per denutrizione, con il fratello gemello Alessandro.

I genitori dei due bambini, Domenica Moro, 29 anni e Angelo Cadoni, di 32, conviventi, sono in carcere. Il magistrato li interrogherà solo martedì, appena avrà conosciuto l'esito della perizia necroscopica ed esaminato il rapporto che i carabinieri gli trasmetteranno domani mattina. Per il momento i due sono accusati di maltrattamenti, abbandono di minori e lesioni. Ora potrebbero essere incriminati per maltrattamenti seguiti da morte, un reato che prevede una condanna fino a venti anni di reclusione. Gli inquirenti non escludono, sulla base degli elementi accusatori raccolti, che i genitori del piccolo Andrea possano essere accusati di omicidio volontario, e in questo caso rischierebbero l'ergastolo.

Migliorano nel frattempo le condizioni dell'altro gemello, Alessandro. I medici hanno sciolto la prognosi e lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ieri il presidente del tribunale dei minorenni di Cagliari ha deciso di affidare il piccolo Alessandro e gli altri due figli, Elio, tre anni, e Marcello, di uno, nati dall'unione tra la Moro e il Cadoni, a un'altra famiglia. Elio, ricoverato come il piccolo Marcello in ospedale, ha voluto restare fino all'ultimo vicino al fratellino morente per assisterlo.

Al momento della morte Andrea Cadoni pesava poco più di cinque chili, mentre avrebbe dovuto pesarne dodici.

Scuola: domande di preiscrizione fino al 30 maggio

ROMA — Il termine per la presentazione delle domande di preiscrizione alle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado scade il 30 maggio prossimo. E' quanto stabilisce la circolare ministeriale in materia di iscrizione degli alunni per il prossimo anno scolastico.

Nella circolare si ricorda inoltre, come per gli altri anni, che sono tenuti alla presentazione di tali domande gli alunni che frequentano le ultime classi di scuola elementare e di scuola media statale per l'ammissione alle classi successive.

Debbono presentare domande di preiscrizione anche gli alunni delle seconde classi degli istituti tecnici con più indirizzi e quelli che frequentano le ultime classi degli istituti professionali per accedere alla terza classe del triennio di specializzazione dei corsi sperimentali.

Non era vaiolo ma varicella

MILANO — Era varicella e non vaiolo la malattia che ha colpito il rappresentante di commercio milanese Umberto Moretti e che ha messo in allarme persino l'Organizzazione mondiale della sanità. Lo riferisce un comunicato dell'assessore regionale alla sanità Renzo Thurner. Il quale ha disposto la revoca delle misure di profilassi adottate.

Moretti, che abita a Sesto San Giovanni, tornato da un viaggio in Indonesia, era stato colto da forte febbre e sul suo viso erano comparse due pustole. L'ufficiale sanitario di Sesto San Giovanni, Giuseppe De Donato, sospettando un caso di vaiolo, aveva inviato campioni di epidermide del malato, per esami di laboratorio, al reparto microbiologia dell'ospedale di Brescia dove si era ritenuto di aver isolato un virus catalogabile nella famiglia dei «Pox Pox», quella del vaiolo.

Le autorità sanitarie, informate della cosa, martedì scorso avevano fatto ricoverare Moretti e i suoi familiari (la moglie e il suocero) nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Brescia.

Due ragazzi in moto uccisi da un'auto

PADOVA — Morti due ragazzi di 15 e 16 anni in un incidente stradale avvenuto nella zona dell'Arcella. Sono Massimo Torresin, di Ponte Vigodarzere, e Luca Greggio, di Cadoneghe, investiti da un'automobile mentre viaggiavano su una motoretta.

Il conducente della vettura Adelino Strappafelici, 43 anni, è stato ricoverato all'ospedale per stato di choc.

Il tempo oggi

situazione: Sull'Italia è ancora in atto una circolazione di aria instabile particolarmente favorevole allo sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna.

tempo previsto: nuvolosità irregolare in mattinata sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna con possibilità di isolati temporali. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si trasferiranno sul Meridione e sul versante adriatico.

temperatura: senza mutamenti sostanziali.

venti: deboli da Nord-Est sul Settentrione e moderati tra Ovest e Nord-Ovest sulle altre regioni.

mari: leggermente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	16	Pescara	7	17
Verona	8	15	L'Aquila		n.p.
Trieste	7	16	Roma	8	19
Venezia	5	14	Bari	8	15
Milano	6	16	Napoli	5	18
Torino	9	17	Potenza	4	12
Cuneo	5	13	Reggio Calabria	10	19
Genova	10	16	Messina	11	18
Bologna	5	17	Palermo	13	16
Firenze	5	19	Catania	4	18
Ancona	8	16	Alghero	9	16
Perugia	3	15	Cagliari	4	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	10	nuvoloso	Londra	4	12	nuvoloso
Atene	11	19	sereno	Madrid	6	18	sereno
Bangkok	32	37	sereno	C. Messico	13	28	sereno
Belgrado	7	15	nuvoloso	Montreal	5	14	nuvoloso
Berlino	4	10	nuvoloso	Mosca	5	20	nuvoloso
Bruxelles	4	10	pioggia	Nuova Delhi	25	39	sereno
Buenos Aires	17	26	nuvoloso	New York	9	16	nuvoloso
Il Cairo	16	28	nuvoloso	Oslo	0	14	sereno
Copenaghen	5	13	nuvoloso	Parigi	5	14	nuvoloso
Dublino	4	11	sereno	Pechino	25	34	nebbia
Ginevra	5	10	nuvoloso	Stoccolma	2	6	nuvoloso
Helsinki	6	10	sereno	Sydney	17	23	sereno
Hong Kong	18	19	nuvoloso	Tel Aviv	15	23	sereno
Johannesburg	6	23	sereno	Tokyo	9	17	sereno
Lisbona	12	23	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

Limitato per legge numero passeggeri su navi traghetto?

GENOVA — Cambieranno le norme che disciplinano il numero dei passeggeri sui traghetti? Il problema è scoppiato a Genova, nei giorni scorsi, in una assemblea alla quale hanno preso parte capitani marittimi, sindacalisti ed esponenti del Registro navale. Alcuni comandanti hanno inviato al Ministro della Marina Mercantile una lettera polemica sull'argomento.

In pratica, tutte le estati vengono decise, sui traghetti che coprono le linee tra il continente e le isole scelte pericolose. Viene cioè consentito un aumento dei passeggeri imbarcati, specie per le traversate che durano una sola notte, sino al doppio della capienza. Sono i cosiddetti «posti-ponte» che migliaia di italiani conoscono assai bene.

Ben pochi sanno, però, che questi aumenti di passeggeri sono consentiti dalla legge e dai regolamenti marittimi soltanto ad alcune condizioni, a seconda dello stato della nave, delle condizioni meteorologiche e della rotta (traversata sottocosta).

La terza condizione è puramente formale: nessun traghetto compie per motivi di tempo e di spesa, una navigazione costiera. Il percorso Genova-Sardegna viene coperto abitualmente passando al largo della Corsica, non certo bordeggiando le coste liguri toscane e facendo capo all'isola d'Elba.

«Così con la massima incoscienza — fa notare l'on. Falco Accame — si rischia ogni volta un naufragio e una tragedia». Accame precisa: «*La legge in questo caso è assurda, perché le responsabilità civili e penali dell'imbarco in surplus spettano al comandante. In realtà il comandante non è che l'esecutore degli ordini dell'armatore o della società che ha noleggiato la nave*».

Accame che è sostenuto dai sindacati e dal comitato «Sangulí», che difende i diritti della gente di mare, ritiene che occorra una riforma precisa e che, per l'occasione si approfitti anche per rivedere le norme del Registro navale italiano, l'ente cui spetta di dichiarare se una nave è idonea a prendere il mare. Sembra, tra l'altro, che le collisioni «senza vittime», i «mezzi naufragi» e i rischi della navigazione nel Mediterraneo siano più gravi di quanto si creda, soprattutto nei mesi estivi.

p. l.

Malgrado il tempo incerto, ovunque il pieno di turisti

Folle in Riviera, Venezia gremita Il «ponte» prolungato al 1° maggio

Primi bagni in Liguria - Nella città lagunare oltre 50 mila ospiti

GENOVA — I centri rivieraschi della Liguria sono da ieri al completo: alberghi, pensioni e seconde case sono stati praticamente saturati nel lungo ponte di questi giorni. Malgrado il cielo parzialmente coperto, le spiagge sono apparse affollate. Molti hanno fatto il bagno, soprattutto i tedeschi (che sono particolarmente numerosi) e i francesi, accorsi dalla Costa Azzurra per il cambio favorevole.

Sulle autostrade che si incrociano a Genova il traffico, fin dal mattino, è stato normale. Si prevede una ripresa del flusso soltanto nella serata di oggi, anche se parecchi turisti come è stato confermato dagli enti provinciali del turismo e dalle aziende di soggiorno — sono arrivati in Liguria per restarvi fino al 4 maggio, usufruendo anche del secondo lungo ponte.

Alberghi e ristoranti hanno realizzato il «tutto esaurito». Anche i cosiddetti locali «stagionali» hanno riaperto, compresi quelli notturni del Tigullio e del Golfo Paradiso.

SAVONA — Traffico intensissimo ieri sulla Torino-mare, sulla Genova-Savona-Ventimiglia, sulla nazionale del Piemonte e l'Aurelia. Migliaia e migliaia di macchine hanno riversato in riviera una folla di villeggianti. Parecchi approfittando del maxi-ponte del 1° maggio vi trascorreranno l'intera settimana.

Negli alberghi c'è gran movimento ed in alcune località si è quasi raggiunto il tutto esaurito. Tra i gitanti del weekend sono tantissimi coloro che hanno già prenotato i posti per le prossime vacanze estive e la maggior parte degli alberghi non accetta più prenotazioni per le ultime due settimane di luglio e i primi venti giorni di agosto; tutte le previsioni sono ottimistiche malgrado i prezzi siano aumentati, in confronto allo scorso anno, del 20-25%.

VENEZIA — Parcheggi esauriti all'isola del Tronchetto, dove sono ospitate oltre tremila vetture; trecento pullman in sosta nei pressi dell'imboccatura del ponte translagunare, vaporetti e motoscafi in piena attività e su certe linee numerose corse supplementari: questi i dati di ieri delle presenze turistiche a Venezia in occasione dell'ultimo e lungo «fine settimana» di aprile.

Secondo gli enti turistici a Venezia (dove si trovano camere libere soltanto negli alberghi di lusso) sono presenti oltre 50 mila ospiti. E' intensa l'attività delle motonavi del consorzio di navigazione comunale (Actv), in particolare sulle linee per le isole di Burano, Murano e Torcello.

Fratellini annegano in mare

FOGGIA — Fratello e sorella sono annegati in mare. I sommozzatori hanno recuperato il corpo del ragazzino, Giuseppe D'Addetta, 14 anni, di San Giovanni Rotondo, ma non quello della bambina, Teresa, 5 anni.

I fratellini erano in vacanza con i genitori sulla spiaggia di Torre Mileto. Giocavano su un «sandalo» ancorato sulla battigia.

Il mare era grosso, è arrivata un'onda, ha strappato dalla spiaggia la piccola imbarcazione e l'ha portata al largo dove si è rovesciata. I due bambini sono stati visti annaspare e scomparire.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.

Calogero Ferraro

Segretario Generale Comunale a.r.

Lo annunciano, con dolore inconsolabile, la moglie Adele, il figlio Beppe con la nipotina Alessia, i fratelli Domenico, Maria (America), Giuseppe, Ninetta, Vittoria, Nino e rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno a Collegno lunedì, 28, alle ore 14,30 partendo dalla abitazione di via Rosta 67, per la parrocchia Gesù Maestro. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pinerolo. Servizio pullman.
— Collegno, 26 aprile 1980.

Sindaco e Amministrazione Comune Collegno partecipano dolore famiglia per perdita loro caro congiunto

Calogero Ferraro

già Segretario Generale del Comune
— Collegno, 26 aprile 1980.

L'Unione Segretari Comunali partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del collega

CAV. UFF.

Calogero Ferraro

Segretario Generale I cl. a.r.
— Pianezza, 26 aprile 1980.

Partecipano al dolore della famiglia le impiegate del Comune di San Mauro Torinese: Marisa Antonetto, Alberta Amatino, Orsola Calderara, Maria Carelli, Felicina Gilardi, Maria Pia Pilone, Anna Ramasso, Assunta Ramasso, Lucia Rosso.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi: Michele Abbonello, Giuseppe Bellando, Giorgio Brusco, Severino Castellino, Lorenzo Circosta, Giulio Crosignani, Desiderio De Falco, Mario De Salvia, Rocco Orlando Di Stilo, Guido Ferrari, Davide Filippi, Sergio Fiorina, Fulvio Gattoglio, Aldo Gobbi, Dante Maggio, Vincenzo Maggio, Carlo Marchese, Alberto Milano, Fiore Minelli, Aldo Pavia, Giuseppe Piola, Francesco Pilerà, Sergio Ravigliò, Antonio Ruggieri, Edoardo Sorbino, Luciano Toresco.

Elena Tarella con Luciana e Corrado partecipa commossa al grande lutto della famiglia Ferraro.

Fiore Minelli e famiglia partecipano al dolore.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi

Maria Irma Wild ved. Bresciano

Ne danno il doloroso annuncio i figli, fratello, sorelle, nipoti, nuore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorose cure prestate al personale di Villa Paradiso. I funerali si svolgeranno il giorno 28 alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1980.

Vittorio e Mariuccia Rubeo commossi partecipano al dolore per la scomparsa della cara NONNA IRMA.

E' cristianamente mancata

Angela Tamagnone nata Gamba

di anni 79

Lo annunciano addolorati il marito Matteo e familiari tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 28 aprile ore 10 partendo dalla chiesa di S. Pietro in Villanova d'Asti.
— Casalecchio Bologna, 20 aprile 1980.

Angela e Fiorentino Casalegno partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Razzano in Piccinino

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pasquale ed il cognato Mario, i figli Domenica e Francesco Piccinino, il genero Piercarlo e la nuora Luigina, i nipoti Franco, Giorgio, Marisa, Mauro, il piccolo Marco, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo a Grana (Asti) via S. Rocco 4 domenica 27-4-80 alle ore 9,45 con partenza dalla casa dell'estinta.

Amministrazione e dipendenti Cantina S. Rocco partecipano sentitamente al dolore della famiglia Piccinino per la scomparsa della mamma

Santina Razzano in Piccinino

— Vigliano d'Asti, 26 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Borbone in Ruffinengo

Addolorati lo annunciano: il marito Davide, i figli, sorella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 28 ore 14,15 Ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1980.

Giuseppe Bianco

ci ha lasciati il 25-4-1980. Lo partecipano a funerali avvenuti la moglie Adele Bonello, la figlia Anna Maria col marito Virginio Ferrero e gli adorati nipoti Enrico, Alberto e Christian. Un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 27 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Anna Vignale nata Cordani

Addolorati l'annunciano il marito Anselmo, il figlio Marco con la moglie Giselle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a zia Emma e sua amiche signora Silvana e signora Marie per le amorevoli cure prestate. Funerali ore 10,15 del 28 aprile partendo dall'abitazione.
— Torino, 25 aprile 1980.

Carlo e Giuseppina Bruni con Silvia prendono viva parte al dolore di Marco e di papà Anselmo.

Mariuccia Audino piange la scomparsa della cara ANNA.

In una serena giornata di primavera nel sonno ha lasciato il suo corpo

Luciano Bertino

Lo annunciano la mamma, Daniela, Doriana, Renata, Ubaldo, Tere, Tecla, Raffaello, ringraziando Roberto per averlo amato dolcemente fino alla morte, coadiuvato dal personale dell'Ospedale S. Croce. Funerali lunedì 28 aprile ore 15 Ospedale S. Croce Moncalieri; Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 26 aprile 1980.

Il dottor Roberto Bertino annunciando la scomparsa dell'amato zio LUCIANO riconoscente ringrazia il prof. Rollo e collaboratori, colleghi anestesisti, personale medico e paramedico dell'Ospedale S. Croce, Moncalieri, per le cure e la valente assistenza dedicategli.

Albina ed Ettore Lavagna e famiglia tutta, ricordano il caro amico LUCIANO.

Ada Fiamma e gli amici Renzo e Rosalba piangono l'immatura scomparsa del caro LUCIANO.

La tua Franca prega per te e ti ringrazia per l'immenso bene che hai saputo darle.

E' mancato

Domenico Mazzuno

pensionato A.T.M.

anni 70

Lo piangono la moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 Verolengo viale Madonnina. Arrivo Cimitero Generale Torino ore 16,30.
— Verolengo, 26 aprile 1980.

E' mancato il

dott. Carlo Serinzo

Ne annunciano la scomparsa la moglie Anna, il fratello dott. Mario, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Lina Mazzocco. I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 14,45 nella chiesa del Sacro Cuore al Valentino. La cara Salma dopo la funzione religiosa verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rosignano Monferrato. Il S. Rosario verrà recitato domenica alle ore 17,30 presso la camera ardente dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato. Non fiori ma opere di bene.
— Casale, 26 aprile 1980.

Partecipano al lutto: Nina ed Ermanno Aosto, Ugo Adda e famiglia, Adalberto Aimo, Paolo e Anna Ardissone, Mariuccia, Dina, Pier Enrico Bergero, Anna e Peppino Bessi, Mariolga e Piero Capra Marzani, Rina e Angela Gualchino, Nella Margara, Giuseppe Moreno, Tea e Ferruccio Rita, Nino Triulzi, Luigi Zavanone, Franco, Graziella e Roberta Bonacci, Aldo, Giuliana e Claudio [illegible].

Elena e Carlo Caselli sono vicini ad Anna con profondo affetto.

La famiglia del dott. Simone Di Natale si unisce al dolore della famiglia Tarizzo e Repaci per la scomparsa della loro cara

Angiola Tarizzo

— Messina, 26 aprile 1980.

Gli Alunni della 3ª Scientifico B del Liceo Valsalice, unitamente ai loro Insegnanti e ai Contitolari salesiani, partecipano vivamente al lutto e al dolore di Giampiero e della sua mamma per la prematura scomparsa del padre

Francesco Chieppa

— Torino, 25 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

Nel momento terribile della morte della mamma

Maria Cristina Chiera di Vasco in Carasso

Franco, Paolo, Massimo e Alessandra ringraziano tutti della prova di grande affetto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 maggio alle 18,30 nella parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 26 aprile 1980.

Le famiglie Chiera di Vasco e Torta, così duramente colpite dall'immatura perdita della loro cara

Maria Cristina Chiera di Vasco in Carasso

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi quanti con la loro partecipazione, con fiori e scritti, si sono uniti nel loro grande dolore. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 19 maggio alle ore 18,30 nella chiesa di San Giorgio.
— Torino, 27 aprile 1980.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie Nalin e Marinetti ringraziano commossi quanti hanno dato affettuosa testimonianza del loro cordoglio per la scomparsa di

Eugenio Nalin

S. Messa di trigesima mercoledì 21/5 ore 18,30 parrocchia S. Agnese.
— Torino, 27 aprile 1980.

La famiglia del compianto

Giovanni Artero

commossa per l'affetto dimostrato al suo caro, sentitamente ringrazia quanti con presenza, scritti, preghiere e fiori hanno partecipato al suo dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 17 maggio, ore 20,30, nella parrocchia di Collegno (via Martiri 30 Aprile 34).
— Collegno, 26 aprile 1980.

La famiglia Bono ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al grande dolore per l'improvvisa scomparsa della mamma

Catterina Franco vedova Bono

— Torino, 27 aprile 1980.

I familiari di

Luigi Accordini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 23 maggio ore 18 nella parrocchia di San Giovanni Bosco.
— Torino, 27 aprile 1980.

ANNIVERSARI

Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà.
(Giovanni 11, 25)

Da un anno

Paolo Bono

vive nel cuore della mamma, dei fratelli, dei parenti e degli amici. S. Messa sabato 3 maggio ore 18,30, chiesa di S. Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 27 aprile 1980.

1979 — 1980

cav. uff. Armando Negrini

Vive nell'amore nel rimpianto di sua moglie Evelina. Messa lunedì 28 aprile ore 8,30 S. Giuseppe Artigiano, Settimo.

1979 — 1980

Gaspare Quarello

Nel rimpianto di ogni giorno i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. Messa 29 aprile ore 18 parrocchia S. Bernardino.

29-4-'79 — 29-4-'80

Carlo Piga

Figlio adorato, mamma e papà ti ricordano a quanti ti hanno voluto bene. S. Messa 29 aprile 1980 ore 18 chiesa S. Maria della Scala, Moncalieri.

1961 — 1980

cav. Giovanni Meaglia

Il suo caro ricordo è sempre vivo nel cuore della moglie, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 27 aprile 1980.

1974 — 1980

Antonio Vigo

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

1976 — 1980

Angelo Fanciotto

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa lunedì 28 corr. ore 21 parrocchia Centro (San Mauro).

28-4-1977 — 28-4-1980

A tre anni dal sacrificio dell'

avv. Fulvio Croce

la moglie Savera lo ricorda con gli amici. S. Messa 28 aprile 1980 ore 18 in Duomo.

1977 — 1980

Giovanni Bobbio

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la moglie, i figli e i suoi cari con perenne memore affetto lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero.

1979 — 1980

Eleonora Zina nata Paganin

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto, Beppe e Claudio. Messa S. Alfonso ore 9, 20 aprile.

Il mio pensiero, sempre

Renato Bonzanini

— Torino, 27 aprile 1980.

1976 — 1980

GEOMETRA

Domenico Chiuminatto

Vive sempre nel cuore dei suoi cari. Messa in Ciriano 1° maggio, ore 9,30.
— Rivarolo C., 27 aprile 1980.

1975 — 1980

Massimo Denti

Mamma, papà e fratello ricordano.

Parecchi i problemi aperti, interni e esteri

La campagna per le elezioni crea rischi alla maggioranza

Mancini e De Martino parlano di «colpe della democrazia cristiana» - Donat-Cattin attacca con asprezza il pci ed è in disaccordo con Piccoli e Forlani - Cicchitto vuole via libera all'accordo Alfa-Nissan - La Malfa ricorda l'impegno per la lotta contro l'inflazione

ROMA — Berlinguer torna oggi a Roma dal viaggio in Asia; mercoledì si riunisce la direzione del pci. Da indiscrezioni molto precise, raccolte alle «Botteghe oscure», par di capire che gli umori dei comunisti verso il secondo governo Cossiga ed in particolare verso la dc non saranno teneri; episodi che hanno salvato il governo come quelli della legge finanziaria e del «giallo» vero o falso del *computer* impazzito sono ormai acqua passata; del resto, al pci si sottolinea la durezza, ma anche «*il gran senso di responsabilità della nostra opposizione*».

Si annuncia, quindi, una campagna elettorale, con aspre prese di posizione non solo tra governo e opposizioni, ma anche — particolare più delicato — tra i partiti di governo e, addirittura, all'interno di alcuni di questi partiti. I problemi destinati ad accendersi sono numerosi; dalle giunte locali alla politica economica, dalle Olimpiadi al fallito blitz americano in Iran, spuntano di continuo opinioni, linee e programmi destinati a suscitare polemiche e malumori nella maggioranza.

Il presidente dei senatori dc, Bartolomei, ha protestato con i comunisti perché «*discriminano tra dc buoni e cattivi, tra socialisti buoni e cattivi*». Al di là delle esigenze del pci, che con la linea che ha scelto ha tutto l'interesse di provocare polemiche anche all'interno della maggioranza, basta osservare oggettivamente il panorama che offre la giornata politica di ieri per capire che «qualcosa», su vari fronti, desta serie perplessità.

Guardiamo, per esempio, il problema delle autonomie locali, che è tra i più scottanti, visto che l'8 giugno si vota per le amministrative-regionali. In un convegno dc a Brescia, Piccoli e Forlani sono stati molto cauti e «dialettici»: hanno precisato che, nelle giunte, la dc non si sente legata al tripartito; quindi, non ci saranno scontri particolarmente duri né con il psdi e il pli né con pci e radicali.

Tali dichiarazioni hanno suscitato proteste in molti amministratori locali presenti al convegno. I contestatori, in disaccordo con la cautela dei due leaders del partito, hanno anticipato che «*saranno intransigenti nella critica al pci e agli altri partiti presenti nelle giunte di sinistra*». Questi umori sono stati raccolti e ampliati da Donat Cattin. Il vice-segretario ha pronunciato un discorso completamente diverso da quelli di Piccoli e Forlani, attaccando il pci con asprezza.

Donat-Cattin ha accusato i comunisti di avere «predicato» la politica dell'austerità al centro, predicando quella dello «sfondamento» della spesa pubblica nelle amministrazioni di periferia. Sfondamento — *ha osservato* — giustificato con la necessità di investimenti, i cui capitali, poi, «*si trasformavano in spese correnti a fini clientelari e di partito, alimentando propaganda, spettacoli, sovvenzioni e interventi di ogni tipo, emarginando quelle espressioni della società che volessero rimanere libere, in uno sforzo di egemonia che rimane la caratteristica di tendenza totalizzante propria delle amministrazioni comuniste*».

Dagli enti locali alla politica economica, la stragrande maggioranza dei discorsi a un convegno del psi sul Mezzogiorno non saranno certamente giunti graditi a molti ministri del «tripartito», alla dc, ai repubblicani. Mancini e De Martino hanno parlato quasi esclusivamente del ruolo e delle «colpe della dc». Cicchitto ha chiesto che venga data via libera all'accordo Alfa-Nissan. Aniasi e Giolitti sono stati più cauti, a conferma, se ce ne fosse bisogno, che anche nella sinistra del psi non ci sono posizioni unanimi.

Totalmente diversi, nel tono e nella sostanza, i discorsi pronunciati dagli oratori repubblicani al consiglio nazionale del loro partito. La circostanza non stupisce: è normale che repubblicani e socialisti abbiano opinioni differenti, o addirittura opposte. La questione diventa più complessa, quando al centro dei contrasti ci sono problemi — dal come condurre la lotta all'inflazione ad alcune posizioni di politica internazionale — sui quali psi e pri (con la dc) dovranno dare comunque una soluzione.

E' una situazione che non sfugge al segretario repubblicano Spadolini, il quale, proprio ieri, ha raccomandato «*il massimo di convergenza possibile per non spezzare il filo della solidarietà e insieme garantire la governabilità dell'ottava legislatura, governabilità che non poteva essere assicurata da un immaginario pentapartito, non realizzabile senza la divisione e la spaccatura all'interno del psi*».

Spadolini difende il governo «tripartito». Il ministro La Malfa ricorda che il primo impegno, in politica economica, è la lotta all'inflazione. «*Le linee di tale lotta* — precisa La Malfa — *dovranno essere concordate tra governo, sindacati e imprenditori nel prossimo giro d'incontri che servirà alla stesura del documento economico*».

Il ministro ha confermato che martedì il Cipe esaminerà l'ipotesi di indicare il settore dell'auto quale «*settore prioritario di interventi*». Ha aggiunto: «*Quello del risanamento dei settori industriali in crisi è uno dei nodi della politica economica che il governo dovrà affrontare con rapidità*».

Luca Giurato

Nove ore di interrogatorio nel carcere San Donato a Pescara

Peci parla ai magistrati dei rapporti tra Autonomia e la strage di via Fani

Il brigatista, dopo le rivelazioni sulle colonne br, ha precisato i ruoli di Moretti, Gallinari e Fiore nel sequestro di Moro - Precise contestazioni dei giudici con documenti portati da Roma (Toni Negri comunque è stato scagionato) - Alla deposizione era presente un avvocato, come prescrive la legge

PESCARA — Nove ore di interrogatorio ieri per Patrizio Peci, il capo della colonna br torinese, che ha rivelato delitti e organizzazione del gruppo terroristico. Peci ha parlato con i giudici romani: l'istruttore Francesco Amato e il sostituto procuratore Nicolò Amato. Non atteso dai giornalisti, è giunto anche il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, il quale ha colto tutti di sorpresa anticipando il suo arrivo di alcune ore rispetto ai colleghi.

Che cosa ha detto Peci? Il riserbo è assoluto. Alle 18,30 i magistrati hanno lasciato il carcere di San Donato uscendo da una porta carraia alle spalle dell'ingresso principale e sulle «Alfette» blindate sono tornati a Roma. Qualcosa comunque filtra.

All'interrogatorio ha assistito questa volta l'avvocato romano Antonio De Vita, una presenza pretesa dal giudice istruttore in base alle norme procedurali, alle quali non si è voluti venire assolutamente meno. Finora Peci non aveva mai chiesto un legale, ma ieri è stato interrogato in qualità di imputato nella vicenda Moro.

Peci ha sostenuto di non aver avuto parte alcuna nel sequestro e nell'assassinio del presidente democristiano e ha indicato i nomi di tre persone: Raffaele Fiore, Prospero Gallinari e Mario Moretti tra i brigatisti certamente coinvolti nelle varie fasi del sequestro. Dei tre, soltanto Moretti è ancora libero, e di lui si sa ben poco: Almeno in apparenza non si hanno più tracce di colui che sarebbe stato il maggior responsabile dell'azione di via Fani, organizzata nel covo di via Gradoli da dove Moretti (alias ingegner Borghi) riuscì a fuggire poche ore prima (almeno così sembra) dell'arrivo della polizia. Ieri i giudici romani sono scesi nei particolari e, documenti alla mano, hanno vagliato circostanze e aspetti della vicenda ancora poco chiari. La deposizione del brigatista è cominciata al mattino con una breve sospensione alle 13,30; è ripresa nel pomeriggio ed è durata sino alle 18,20. Poi l'uscita dei giudici.

Prima dell'arresto di Peci, il giudice istruttore Amato stava lavorando per completare, insieme con il capo dell'ufficio, il consigliere istruttore Achille Gallucci, gli atti che sono necessari per predisporre la sentenza di rinvio a giudizio del gruppo di imputati accusati del delitto Moro o di aver avuto comunque un ruolo, anche marginale, nella vicenda. La deposizione di Peci (il brigatista sembra abbia mantenuto l'atteggiamento di collaborazione sinora mostrato) potrebbe ora consentire ai giudici di chiarirsi molte idee sia per quanto riguarda i nomi delle persone che facevano parte del «commando» di via Fani, sia in relazione agli accertamenti sulla cosiddetta «direzione strategica» e ai collegamenti di quest'ultima con certi esponenti della Autonomia organizzata.

Escluso Negri dall'inchiesta Moro, restano però ancora le accuse contro Piperno, Scalzone e Pace. Si tratta di vedere se Patrizio Peci è stato in grado di fornire qualche elemento sui contatti che, secondo l'accusa, i tre autonomi ebbero con «il partito della trattativa» durante gli ultimi giorni di prigionia di Moro.

E' un argomento ristretto quello di cui ha parlato ieri Peci, rispetto alle rivelazioni sulle «colonne» torinesi e genovesi. Non è stato il primo incontro, è vero, tra il br marchigiano e i magistrati romani che si occupano dell'inchiesta Moro. Già un paio di settimane fa, su invito dei colleghi torinesi che stavano raccogliendo informazioni da Peci, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e lo stesso Francesco Amato erano andati nel carcere di Pescara.

Il colloquio però allora fu brevissimo: il tempo di notificare al terrorista il mandato di cattura per i fatti del 16 marzo 1978 e quello di farsi consegnare dai magistrati di Torino (Caselli e Bernardi) una copia di quella parte del lungo verbale di interrogatorio da loro redatto nella quale Peci accennava all'operazione Moro. Erano soltanto poche righe nella quale il br faceva alcuni nomi — come detto — e avrebbe attribuito anche le parti, sostenendo però di non aver preso parte all'attentato.

Moretti sarebbe stato il «cervello», Gallinari il «custode» di Moro, Fiore avrebbe preso parte all'azione in via Fani. Peci non sa altro, o — come si dice — ha fatto anche cenni a legami tra alcuni autonomi, pur scagionando Toni Negri, e la vicenda Moro? Ieri i giudici sono andati a fondo, hanno portato documenti, hanno battuto su argomenti precisi, facendo contestazioni puntuali, ma su ciò che il brigatista pentito ha detto (e molto deve aver detto se l'interrogatorio è durato nove ore) il silenzio è assoluto.

r. l.

Un preciso identikit del «capo occulto» Br

ROMA — «*L'espressione "The big old man" (il grande vecchio) fu coniata due anni fa dall'americano Steve R. Pieczenik, un esperto inviato dal Dipartimento di Stato in Italia durante il rapimento Moro*». Lo dice un settimanale «*L'Europeo*» in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero. Secondo la rivista, Pieczenik disse a Cossiga che il terrorismo italiano era interamente autoctono e che era inutile cercare «*registi venuti dal freddo*». Quel che bisognava cercare era invece l'anello di congiunzione tra la «*società segreta*» terrorista e l'esterno: «*Il capo occulto, onnipotente e italiano delle Br*».

Pieczenik riteneva di avere le prove sia dell'esistenza del «vecchio» sia della sua funzione di collegamento con i nemici dell'Occidente. Secondo «*L'Europeo*», l'inviato americano disse che il consigliere di Cassazione Giuseppe De Gennaro, rapito dai Nap nel maggio del 1975, era stato il primo a raccontare che il suo interrogatorio nella «prigione del popolo» subiva continue e prolungate interruzioni perché i giovanotti che si avvicendavano intorno a lui dicevano a ogni piè sospinto di dover «*sentire il vecchio*».

Secondo un idetikit compilato dai tecnici americani con il computer e illustrato da Pieczenik il «grande vecchio» — scrive *L'Europeo* — è un uomo tra i 50 e i 55 anni, che ha fatto in tempo a conoscere la lotta partigiana, senza avervi svolto alcun ruolo di primo piano. E' un marxista che subisce il fascino della cospirazione, della violenza e della lotta armata. Infine — asserisce Pieczenik — è uscito dal partito nel quale ha militato nel dopoguerra (pci, psi o psiup) verso la fine degli Anni Sessanta. Ed è uscito verosimilmente «da destra» per meglio mascherare il suo piano cospirativo, già messo a punto. «*Non è un politico puro: un libero professionista, un docente universitario, un medio industriale. Ma è un frustrato, un uomo parimenti deluso dalla politica e dalla sua carriera umana e sociale*».

Sul «grande vecchio» è ritornato Craxi in una intervista che appare oggi sul *Resto del Carlino*. «*Ho parlato del "grande vecchio" perché ne ho sentito parlare in sede autorevole*», ha detto il segretario del psi nell'intervista che affronta i temi del terrorismo. Craxi dopo aver sottolineato che «*si è avvertita l'esistenza di una struttura* (del terrorismo, n.d.r.) *superiore a quella operativa, di un'entità ordinatrice e politicamente consapevole che guida nelle grandi linee le imprese terroristiche*», ricorda che l'espressione «*grande vecchio*» la si trova anche in Germania «*mescolata alle vicende del terrorismo tedesco e del gruppo Baader-Meinhof*».

«*Non ho lanciato* — precisa Craxi — *nessun sasso. Mi sto facendo un'opinione, e l'ho detto. Non ci sono segreti: ci sono piuttosto misteri che debbono ancora essere scoperti*». Secondo il segretario socialista c'è stata una sottovalutazione, anzi un'incomprensione sul fenomeno terroristico. Ora la tendenza si sta rovesciando. Di qui i primi risultati.

Craxi lamenta poi «*le incredibili fughe di notizie*» sui «*terroristi pentiti*» (a cui, afferma, sarebbe bene garantire l'anonimato), che danneggiano le indagini. «*Si fa talvolta una pubblicità scriteriata e irresponsabile, che a tutto serve tranne che ad aiutare la causa giusta*».

Roma: volantini delle Br su Peci e Arnaldi

ROMA — Alcuni volantini firmati dal «Collettivo comunista di controinformazione» (un'organizzazione clandestina — secondo la polizia — di Autonomia organizzata vicina alle Brigate rosse) sono stati trovati ieri nel deposito degli automezzi dell'Atac di via Angelo Emo, nel quartiere Trionfale.

Nella prima parte del dattiloscritto si afferma tra l'altro, che l'uccisione dei quattro brigatisti a Genova è stata una «*esecuzione premeditata, un omicidio di Stato dopo le rivelazioni del delatore e infame Patrizio Peci*».

Nell'ultimo capoverso il «Collettivo comunista di controinformazione» (in fondo alle pagine sono disegnate una falce e martello e una stella a cinque punte) esalta la «*figura di rivoluzionario*» dell'avv. Arnaldi che «*ha fatto della morte il suo estremo atto di coraggio*».

Le proposte dei liberali europei

Energia: indurre l'Est «a prendere parte alla politica comune»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il fallito raid degli Usa in Iran «*occorre più che mai mantenere rapporti di fiducia e collaborazione tra gli alleati europei e gli Stati Uniti, essenziali perché la Nato possa conservare la sua funzione di salvaguardia dell'equilibrio generale e della pace*». Lo ha ribadito ieri Valerio Zanone, nell'incontro con la stampa in cui si è parlato della riunione dell'Internazionale liberale che si conclude oggi a Roma.

Il ministro degli Esteri lussemburghese Thorn, Zanone, Malagodi e i leaders liberali di dodici Paesi europei hanno esaminato la situazione internazionale in vista della Conferenza di Madrid.

«*Ci rammarichiamo* — ha affermato tra l'altro Gaston Thorn — *che l'attuazione dell'Atto finale di Helsinki nel campo dei diritti umani non si è rivelata soddisfacente. In Urss e in altri Paesi dell'Europa dell'Est i dissidenti sono stati incarcerati o costretti all'esilio o al soggiorno obbligato*». I leaders liberali, ha aggiunto il presidente dell'Internazionale, condannano l'intervento sovietico in Afghanistan, che mette in grave pericolo la distensione e viola i principi che regolano i rapporti internazionali.

Inoltre, i liberali confermano l'obiettivo di «*un disarmo completo e generale sotto stretto controllo internazionale*». Quanto al problema energetico, propongono che si tenga una riunione ad alto livello dei principali Paesi produttori e consumatori di petrolio, nella speranza che ciò possa indurre gli Stati dell'Europa orientale a prendere parte attiva alla comune politica energetica mondiale».

Discutendo i più recenti sviluppi, inoltre, i leaders liberali hanno sottolineato i risultati positivi dell'azione concertata per ottenere i seguenti risultati: il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan; il rilascio degli ostaggi americani detenuti a Teheran; il raggiungimento della pace tra Israele e il mondo arabo, sviluppando i risultati finora ottenuti.

Il Papa in Africa visiterà 6 Paesi dal 2 al 12 maggio

CITTA' DEL VATICANO — In 11 giorni di viaggio intercontinentale, dalla mattina del 2 maggio alla sera del 12, il Papa sarà tre giorni a Kinshasa nello Zaire, farà una traversata di mezz'ora del fiume Congo in battello per recarsi il 5 a Brazzaville dove resterà mezza giornata. Si recherà poi in volo nello Zaire meridionale a Kisangani, dove resterà un altro giorno e mezzo quindi due giorni in Kenya dov'è previsto anche un incontro con i musulmani, successivamente due giorni in Ghana, in due differenti regioni: ad Accra, la capitale, e a Khumasi, dove incontrerà il re degli Ashanti.

Infine rimarrà mezza giornata nell'Alto Volta, a Uagadougou, e un giorno e mezzo in Costa d'Avorio.

Ancona: truffatore processato per la 116ª volta

ANCONA — Pino Biagetti, 40 anni, di Loreto, è comparso per la 116ª volta davanti ai giudici per rispondere di truffa.

L'uomo, che si trova in carcere da undici mesi, oltre all'ennesima condanna a 18 mesi per aver acquistato con assegni a vuoto partite di vino e di salumi per un valore di due milioni, dovrà scontare una pena accessoria di tre anni in una casa di lavoro.

Domani sera si conclude l'agitazione degli autonomi

Ancora 2 giorni di disagi per lo sciopero dei treni

La Fisafs ha annunciato una nuova protesta dal 5 all'8 maggio Forti ritardi nei lunghi percorsi - Critiche dei sindacati confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue lo sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri autonomi e aumentano i disagi per i viaggiatori. Le conseguenze provocate dall'agitazione (incominciata venerdì scorso e che si concluderà alla mezzanotte di domani) sono le solite: le partenze ritardate di mezz'ora si ripercuotono sull'intero tragitto dei treni che all'arrivo accusano ritardi sull'orario previsto da un minimo di un'ora ad un massimo di tre ore. Le maggiori difficoltà si registrano soprattutto per i convogli a lungo percorso, quelli, in pratica, che collegano il Nord con il Sud.

L'accumularsi dei ritardi dovrebbe, negli ultimi due giorni di sciopero, appesantire la situazione. Le Ferrovie dello Stato, a questo punto, potrebbero anche procedere a qualche cancellazione di corse locali, che verrebbero sostituite con servizi urbani. L'agitazione indetta dalla Fisafs per sollecitare l'inizio del confronto sui problemi della riforma dell'azienda delle Ferrovie, del rinnovo contrattuale, dell'arresto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti, sarà ripresa, con le stesse modalità di attuazione, dalle ore 8 di lunedì 5 maggio alla stessa ora di giovedì 8.

La segreteria della Fisafs ha comunicato ieri che l'adesione allo sciopero registrata nei vari comportamenti oscilla sul 56-57 per cento. Forti di questo successo, i macchinisti autonomi minacciano in un comunicato che «*se non accadranno fatti nuovi da parte delle autorità preposte alla risoluzione delle vertenze poste dai lavoratori, gli scioperi già programmati verranno integrati con altre azioni secondo modalità che verranno annunciate prossimamente*».

Questi scioperi vengono intanto definiti dai sindacati confederali delle «strumentalizzazioni». Secondo Gianni Salvarani, segretario nazionale della Uil-Trasporti, ciò è dimostrato dal fatto che «*mentre gli impegni assunti dal ministro dei Trasporti sono stati giudicati positivamente dal comitato direttivo della Federazione unitaria dei ferrovieri, per tempi e contenuti, gli autonomi non li hanno accolti*».

«*Significa* — ha concluso Salvarani — *che pur di scavalcare le organizzazioni confederali, pur di strumentalizzare le lotte dei lavoratori, pur di fare il gioco di certe parti politiche si è disposti a travisare la verità, ed informare i lavoratori secondo certe convenienze fino a spingerli a lotte inutili e senza tener in minima considerazione i disagi e i tempi nei quali questi scioperi si realizzano*».

Domani sciopero dei presidi incaricati

ROMA — Si svolgerà domani lo sciopero nazionale di 24 ore dei presidi incaricati aderenti al sindacato autonomo (Snals).

L'agitazione, che non comporterà interruzione nella didattica, ma solo ritardi nell'attività amministrativa, è stata indetta per sollecitare la soluzione della vertenza dei circa seimila presidi incaricati che sollecitano l'approvazione del disegno di legge che istituisce il concorso per cattedra e titoli per la definitiva sistemazione delle categorie.

Allo sciopero partecipano anche i presidi aderenti al Comitato di agitazione nazionale presidi incaricati (Canpi), forte soprattutto in alcune province del Nord. Il Canpi, per gli stessi motivi, ha in programma la prosecuzione dell'agitazione della categoria fino al 3 maggio.

La polemica dopo Belgrado

L'Urss motivo di litigio tra socialisti Uil e Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso» è esploso praticamente in occasione della Conferenza mondiale dei sindacati svoltasi nei giorni scorsi a Belgrado. Il rapporto con i sindacati sovietici ha acceso infatti una dura polemica tra le «anime» socialiste della Uil e della Cgil ovvero tra Giorgio Benvenuto e Agostino Marianetti. Un primo chiarimento si potrebbe avere già domani pomeriggio con la riunione della segreteria Cgil, Cisl e Uil anche se il contrasto sulla politica estera sembra andare al di là dell'occasione di Belgrado e nascondere un momento difficile e delicato tra le due organizzazioni sindacali della sinistra.

Tutto ha avuto inizio con un incontro separato tra la delegazione della Uil e la rappresentanza dei sindacati sovietici. Il fatto (ma evidentemente non è soltanto questo) ha provocato l'immediata reazione del segretario aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha accusato la Uil di un eccesso «*di disinvoltura nelle questioni internazionali*». In pratica — si sostiene negli ambienti della Cgil — mentre Lama condanna l'intervento di Mosca in Afghanistan c'è chi nella Uil sfrutta ogni occasione per fare propaganda e cercare nuovi spazi tra le due componenti sindacali.

La Uil sarebbe accusata di tenere un atteggiamento ambiguo. Marianetti lo ha detto senza mezzi termini: «*L'impressione è che si voglia fare concorrenza a Sartori (leader della destra nella Cisl) nei rapporti con Irving Brown del sindacato americano e Seguy della Cgt francese nei rapporti con Pimenov*». In altre parole la Uil starebbe con il piede in due staffe.

A Marianetti ieri ha risposto il segretario generale aggiunto della Uil, Sambucini, secondo cui si scambia per [illegible] «*quello che è il rifiuto di appiattirsi su scelte contingenti che guidano invece la Cgil nei confronti dei rapporti con l'Est*». Nell'alternare denunce e silenzi — sostiene ancora il rappresentante della Uil — la Cisl sceglie in realtà la via più comoda, sfuggendo a un confronto diretto con i sindacati sulle questioni dell'Est europeo tale da portare a definitive conseguenze le proprie scelte.

Sambucini ha pure respinto l'accusa di «terzaforzismo» sostenendo che «*il legame che unisce la Uil all'area occidentale e alla Cisl internazionale viene mantenuto senza equivoci*». Negli ambienti sindacali si afferma d'altra parte, che siamo soltanto alle prime scaramucce ma che il dissidio tra Uil e Cgil (le dichiarazioni polemiche di Marianetti non si riferivano soltanto alla politica estera) potrebbe accentuarsi nei prossimi giorni.

Il nodo vero sarebbe rappresentato dal diverso atteggiamento che per forza di cose le due organizzazioni sindacali assumeranno nei confronti del «Cossiga 2».

La bozza dei decreti delegati da domani all'esame del Cun

Carriere, stipendi e tempo pieno nell'Università dopo la riforma

ROMA — Risolta la crisi di governo, la riforma dell'università si rimette in moto, e, a quanto pare, c'è l'intenzione, da parte dell'esecutivo, di farla giungere in porto nei termini previsti dalla legge. Entro il 12 maggio il parlamento dovrà ricevere il testo dei decreti delegati, per fornire una sua opinione; entro il 12 luglio i decreti dovranno diventare legge, avviando così in concreto la prima operazione innovativa compiuta sugli atenei dalla liberazione in poi. Il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, ha dichiarato al Consiglio universitario nazionale che intende rispettare queste scadenze, a prezzo di qualsiasi sacrificio di impegno personale.

A partire da domani, fino a mercoledì, proprio il Consiglio universitario nazionale (Cun) si riunirà per discutere ed esaminare le bozze dei decreti delegati, che successivamente il governo dovrà approvare e consegnare alle Camere per il parere consultivo. Sempre da domani saranno messi in cantiere una serie di incontri fra i sindacati, il Cun e i rappresentanti del ministero (il sottosegretario Le Noci e il direttore generale Domenico Fazio); tesi a mettere a punto la parte più strettamente «contrattuale» dei decreti, di cui anticipiamo alcuni punti di rilevante interesse. Con un'avvertenza: non è escluso che nella lunga trafila che ancora attende il documento certe parti vengano modificate, anche in forma sostanziale.

Il testo è diviso in 119 articoli. Per la prima volta nella storia dell'Università italiana viene fissato un orario minimo per l'attività didattica: 12 ore settimanali, da effettuarsi in non meno di tre giorni. L'orario per la categoria dei «ricercatori» (gli ex precari) è stabilito in 36 ore settimanali. I decreti inoltre istituiscono i comitati consultivi del Cun, per la distribuzione dei fondi di ricerca. Dal 1° gennaio 1981 sarà il Consiglio universitario, e non come in precedenza una commissione ministeriale, ad occuparsi di questa ripartizione.

La gestione del dottorato di ricerca verrà affidata alle facoltà e ai dipartimenti. Il «dottorato» sarà a numero chiuso, e gli studenti meritevoli, ma con un reddito insufficiente, potranno godere di una borsa di studio, se vinceranno il concorso di ammissione. Al Cun sono domandate anche la sperimentazione didattica, l'organizzazione dei dipartimenti e quella dei corsi di laurea. I concorsi per «ricercatori» dovranno essere banditi in prima convocazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore delle norme delegate.

I ricercatori avranno uno stipendio (esclusa la contingenza) di 5 milioni 400 mila lire annue, all'inizio; se «confermati», di 5 milioni 940 mila lire; alla fine della carriera, dopo otto scatti biennali, di 9 milioni 280 mila lire. Gli associati: inizio carriera, 5 milioni e 300 mila, se a tempo «definito», 6 milioni 820 mila se a tempo pieno. Per loro è previsto inoltre un assegno non pensionabile di 200 mila lire mensili, quale incentivo per il tempo pieno. Lo stipendio degli ordinari, a inizio di carriera, sarà di 9 milioni (tempo definito), o di 12 milioni e 600 mila (tempo pieno); per essi l'incentivo mensile, non pensionabile, è di 330 mila lire. I professori ordinari potranno portare nella carriera tutta l'anzianità precedente, gli associati invece i due terzi dell'anzianità, fino ad un massimo di sei anni.

«*E' un decreto che va apprezzato* — ci ha detto Sebastiano Talfaro, eletto ieri l'altro segretario generale della Cisl-Università — *perché è stato scritto in tempi rapidi*». Ciò detto, i sindacati avanzano alcune critiche: il documento rivela una visione burocratica, e nei suoi aspetti economici è scarsamente incentivante verso il «tempo pieno». Inoltre la legge consentirebbe ai professori a tempo pieno di svolgere attività di consulenza non continuativa, «*un permesso che rischia di svuotare la legge*». E ancora: l'associato è troppo distante dall'ordinario, tanto che un associato a tempo pieno guadagna meno di un ordinario a tempo definito. «*Né è approfondita* — è il rilievo finale — *in maniera sufficiente la traccia interessante delle nuove forme di sperimentazione didattica*».

Marco Tosatti

Chiusi in 10 anni ben 116 seminari

ROMA — In Italia, negli ultimi dieci anni, sono stati chiusi 116 seminari per mancanza di vocazioni. Con questo preoccupante bilancio la Chiesa italiana si appresta a celebrare oggi una «Giornata di preghiera per le vocazioni».

Statisticamente il numero dei sacerdoti, tra «diocesani» e «religiosi», è rimasto immutato negli ultimi trent'anni. Contro i 61.549 del 1951, nel 1978 ve ne erano infatti 61.530, molti dei quali però anziani e con un «carico pastorale» maggiore: a causa dell'aumento della popolazione, mentre nel 1951 vi era un sacerdote per ogni 700 italiani, nel 1978 ve n'era uno per ogni 910.

La vera preoccupazione riguarda gli anni futuri. Contro i 30.000 seminaristi del 1951, 17 anni dopo, nel 1978, i seminari diocesani ne registravano meno di 10.000. Di fronte alla media annuale di 1200 nuovi preti diocesani degli Anni 50, le ordinazioni sacerdotali sono scese nel 1961 a 701, per precipitare a sole 384 nel 1978.

TORINO PIEMONTE ENCICLOPEDIA DUE

		TITOLO DEL CORSO	RELATORI	SEDE DEL CORSO	CALENDARIO
TORINO	1	Cinque percorsi bibliografici	R. Barilli - G. Cavallo F. Forte - N. Tranfaglia G. Vattimo	Istituto Mario Enrico via Bardonecchia 151	venerdì 2-9 maggio, ore 21 giovedì 15 maggio, ore 21 venerdì 23-30 maggio, ore 21
	2	Gli Anni Settanta	F. De Bartolomeis - P. Farneti S. Piccone - M. Spinella L. Tornabuoni	Istituto Avogadro corso San Maurizio 8	lunedì 28 aprile, ore 21 martedì 6 maggio, ore 21 lunedì 12-19-26 maggio, ore 21
	3	Guida alla lettura della Bibbia	O. Attinger - E. Bianchi - S. Sierra	S. Croce piazza Carlo Emanuele II	venerdì 2 maggio, ore 21 giovedì 8 maggio, ore 21 venerdì 16-23-30 maggio, ore 21
	4	I diversi e il pregiudizio	a cura di E. Balione	Circolo Dipendenti Comunali corso Sicilia 12	martedì 29 aprile, ore 21 martedì 6-13-20-27 maggio, ore 21
	5	India: mito e realtà di una cultura diversa	M. Bussagli - L.P. Mishra R. Perinu - S. Piano - G. Zanga	Villa Amoretti corso Orbassano 200	martedì 29 aprile, ore 21 martedì 6-13-20-27 maggio, ore 21
	6	La città e l'utopia	A. Casiccia - P. De Rossi R. Guiducci - P. Volponi	Liceo Einstein via Pacini 28	martedì 29 aprile, ore 21 martedì 6-13-20-27 maggio, ore 21
	7	Le applicazioni tecniche e scientifiche dell'informatica	E. Borello - B. Dubini G.C. Fiorucci - G. Papa - M. Sce	Teatro La Salle via Lodovica 14	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio, ore 21
	8	La letteratura del '900	L. Forte - C. Gorlier M. Guglielminetti - S. Zoppi	Istituto Mario Enrico via Bardonecchia 151	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio, ore 21
	9	Scuola perché?	G. Chiarante - M. Dal F. Fiorini A. Giordano - B. Sajeva	Liceo Alfieri corso Dante 80	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio, ore 21
	10	Storia del Piemonte	D. Carducci - V. Castronovo L. Firpo - A. Mola G. Quazza - G. Tabacco	Istituto Avogadro corso San Maurizio 8	venerdì 2-9-16-23-30 maggio, ore 21
	11	Un incontro con l'Islam	A. Dumoniel - F. Gabrieli N. Hammad - F. Petrone F. Pennacchietti - M. Rodinson B.M. Scarcia Amoretti G. Valabrega	Salone Istituto Bancario San Paolo via Lugaro 15	venerdì 2-9-16-23-30 maggio, ore 21
	12	Viaggio nella botanica	V. Dal Vecco - B. Peyronel	Biblioteca Civica A. Geisser corso Casale 5	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio, ore 21

		TITOLO DEL CORSO	RELATORI	SEDE DEL CORSO	CALENDARIO
ALESSANDRIA	13	Cinque incontri con il cinema italiano	G. Bertolucci - R. Faenza N. Lodato - L. Micciché S. Piscicelli - B. Toffetti	Centro Cultura Teatro Comunale	sabato 26 aprile, ore 21,30 venerdì 2 maggio, ore 21,30 venerdì 16 maggio, ore 21,30 martedì 27 maggio, ore 21,30 venerdì 30 maggio, ore 21,30
ASTI	14	La geometria	a cura di A. Conte	Salone Biblioteca Consorziale Astense corso Alfieri 375	lunedì 5-12-19-26 maggio ore 21 venerdì 30 maggio, ore 21
CUNEO	15	Violenza e potere	F. Bertinotti - N. Bobbio L. Bonanate - E. Fassone E. Mauro	Salone d'onore Palazzo Municipio via Roma 28	venerdì 2-9-16-23-30 maggio ore 21
NOVARA	16	L'astrofisica	M. Fracastoro - P. Galeotti R. Gallino - A. Masani T. Regge	Saletta Albertina piazza Costituente	martedì 29 aprile, ore 21 martedì 6-13-20-27 maggio ore 21
BEINASCO	17	Le manifestazioni musicali del popolo nero americano	W. Mauro - G. Merighi M. Piras - G. Roncaglia	Cinema Parrocchiale S. Anna Via Orbassano	mercoledì 30 aprile, ore 21 mercoledì 7-14-21-28 maggio ore 21
CHIVASSO	18	L'ambiente e l'uomo	a cura di P. Durio	Teatrino Comunale	venerdì 2-9-16-23-30 maggio ore 21
COLLEGNO	19	Tremila milioni di anni: la storia della vita sulla terra	a cura di G. Benedetti	Biblioteca Comunale corso Francia 135	martedì 29 aprile, ore 21 martedì 6-13-20-27 maggio, ore 21
CUORGNÈ	20	I diritti del bambino: i primi anni di vita	G. Buzio - A. Pavia D. Rollier - G. Tognoni	Sala Conferenze piazza Morgrando	venerdì 2-9-16-23-30 maggio, ore 21
GRUGLIASCO	21	Il bisogno di musica	N. Ala - P. Conte - F. Fabbri G. Pintor - N. Ricordi	martedì 6-13-20-27 mag. Teatro Idea ore 21 mercoledì 7 maggio, Scuola Gramsci	martedì 6-13-20-27 maggio ore 21 mercoledì 7 maggio, ore 21
MONCALIERI	22	La mitteleuropa	C. Cases - L. Forte A. Giubertoni C. Magris - T. Perlini	Teatro Comunale via Matteotti	giovedì 8-15-22 maggio, ore 21 lunedì 26 maggio, ore 21 giovedì 29 maggio, ore 21
ORBASSANO	23	Il gioco della matematica	a cura di F. Pelretti	Scuola Media Statale Leonardo da Vinci viale Regina Margh. 15	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio ore 21
SAN MAURO	24	Teatro oggi	R. Alonge - A. Attisani P. Bertinetti - S. De Matteis R. Tessari	Centro Culturale Gobetti v. Martiri della Libertà 13	lunedì 28 aprile, ore 21 lunedì 5-12-19-26 maggio, ore 21

MAGGIO 1980
CITTÀ DI TORINO REGIONE PIEMONTE

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Convegno internazionale a Roma sulle «metossimine»

Batteri più agguerriti ma è pronta la difesa con i nuovi antibiotici

ROMA - Qualcuno ha detto che se mai arrivassimo a realizzare l'«antibiotico ideale», dovremmo poi tenerlo ben chiuso nel cassetto — quasi come si fa, almeno speriamo, per la bomba atomica — perché anche su quello i microbi presto o tardi, finirebbero per spuntarla.

Non mancano infatti, disgraziatamente, le dimostrazioni che la nostra società umana, da «antibiotico-sensibile» sta diventando sempre più «antibiotico-resistente»; perché, in un batter d'occhio — che è giusto il tempo dalla penicillina di Fleming ad oggi — popolazioni pressoché inermi di batteri si son fatte ben armate e guerrigliere.

Per fortuna, però, la lotta degli antibiotici contro i microbi — con continua immissione di formule antibiotiche contro batteri agguerriti — è ancor sempre a nostro favore; e, alla fin fine il concetto di antibiotico ideale resta solo un relativo, e forse utopico, punto di riferimento convenzionale.

Sono ormai 15 le «grandi famiglie» di antibiotici che, contro infezioni di ogni tipo, con potenziali d'urto e meccanismi d'azione diversi, costituiscono le nostre attuali «forze armate». Tra queste, fonti inesauribili di sempre nuovi e sempre più versatili farmaci — così da suggerire davvero l'idea di una «corsa» all'antibiotico ideale —, stanno le «betalattamine», che sono poi l'intramontabile grande famiglia (continuamente aggiornata alle esigenze di questa biologica guerriglia) delle «penicilline» e delle «cefalosporine».

Dell'attuale «settima generazione» delle cefalosporine, le «metossimine» — altamente battericide, non tossiche ben diffusibili nei compartimenti interni del nostro organismo, notevolmente «elusive» delle «resistenze batteriche» — si è parlato, a Roma (25-26 aprile) al «Convegno internazionale sull'evoluzione dell'antibioticoterapia betalattamica». L'ottava generazione e la nona sono già in fase di sperimentazione, a garantire eventuale ulteriore sicurezza prossima ventura. E' un gruppo di antibiotici straordinariamente «aggiustato» contro le armi attuali — e anche contro quelle prevedibilmente nascoste — della gran parte dei batteri patogeni.

Si difendono, ormai, certi microbi, anche con l'azione simultanea di più enzimi detti «betalattamasi» (vere armi segrete «interne» ed «esterne» del corpo batterico) capaci di resistere a un antibiotico (che non sia «strategico») rendendolo del tutto vano: Sono più di 50, ad esempio le betalattamasi dei temibili germi gram-negativi responsabili delle cosiddette «infezioni difficili» (nell'anziano, nel cronico, nel denutrito, nell'operato, nell'immuno depresso, nel diabetico ecc.).

Che cosa fanno i batteri, ad esempio i gram-negativi, contro l'antibiotico, quando questo li attacca e, colpendo il loro «involucro», cerca di «entrare»? Il tipo di difesa più importante è la cosiddetta «doppia corazza batterica», un sistema di macromolecole di membrana, di cui una esterna ed una interna; e tra questi, strategicamente messi «a sandwich», gli specifici «cuscini di difesa». Provi a passare, l'antibiotico, e sarà prontamente degradato e polverizzato.

Il congresso ha richiamato centinaia di biologi, farmacologi, clinici e specialisti. Tra gli altri, a parlare, da grandi esperti, delle «betalattamasi» (del loro numero, del loro gioco d'insieme), delle «porine» (proteine delle membrane batteriche, dove gli ultramicroscopici «pori» comandano certe regole dell'attività «bersaglio» dell'antibiotico), delle proteine di membrana (di «integrità», di «forma rotonda», di «divisione» ecc.) e in particolare, delle «metossimine» (questa nuova cefalosporina, di fronte all'attacco di tanti microorganismi, è 200 volte più «stabile», ad esempio, delle «penicilline») non potevano mancare, a Roma, M. H. Richmond, di Bristol, e G. W. Ross, di Greenford autorevoli dichiarati nemici scientifici degli «enzimi strategici batterici» e uomini di punta nella progettazione antibiotica.

Ezio Minetto

Siamo un popolo di depressi

CATANIA — Venti italiani su cento soffrono di depressione. Lo hanno detto gli esperti riuniti a Catania per il 34° Congresso della «Società italiana di psichiatria», rilevando anche che è in crescendo la depressione fra i giovani, incapaci di resistere agli stress, alle frustrazioni continue, alle delusioni quotidiane.

Per combattere questi disturbi, c'è un ricorso sempre più alto agli antidepressivi: è stato accertato che un italiano su venti ogni giorno ingerisce tre pillole nella speranza di risolvere il proprio problema, rischiando però effetti collaterali.

Le adesioni dei piccoli lettori al concorso La Stampa-WWF

Già 30 mila ragazzi hanno «adottato» un piccolo pezzo di natura da salvare

I ragazzi che stanno lavorando per il successo dell'iniziativa «Salviamo la natura» sono già 30.348: 25.720 in Piemonte, 1615 in Liguria, 3013 nel resto d'Italia. Ogni giorno riceviamo decine e decine di lettere con il tagliando di adesione.

Tra i molti enti pubblici e privati che ci hanno scritto per esprimere il loro plauso a questa campagna di educazione ecologica c'è anche Club Alpino Italiano. Il presidente del comitato di coordinamento Liguria, Piemonte e Val d'Aosta, Fulvio Ivaldi, ha scritto per «augurare al concorso un risultato altamente positivo che serva a sensibilizzare specialmente i giovani facendo loro capire e sentire l'importanza della natura».

Emblema della campagna è il riccio, costretto a una vita di paura perché insidiato da ogni sorta di pericoli, eppure socievole e capace di arrangiarsi (disposto a bere il vino che il contadino gli offre per attirarlo in casa, affinché faccia la guerra ai topi, come spiega Isabella Lattes Coifmann in un bel racconto sul Corriere dei piccoli).

In nome di questo piccolo amico spinoso, i nostri giovani lettori sono alla ricerca del «piccolo pezzo di natura» da adottare. C'è chi pensa a un giardino, chi a un cortile; ai «platani del paese della nonna» (Boscomarengo); ai rospi (i bambini di Casaphola); al leone (via bè che è un mangione, però fa parte del nostro mondo»); a una pianticella scoperta dal maestro nel bosco di Rubiana «della quale non conosciamo il nome, una che fiorisce a gennaio»; a una sorgente che è la sola di un borgo di Badalucco (Imperia) e che sta per essere annullata nell'acquedotto di Taggia; ai castagneti dell'alta Val Nervia che saranno sterminati se il pretore di Ventimiglia non interviene; a un pezzo di parco di Milano che i nostri giovani collaboratori hanno cintato col loro gruppo e che cureranno «meglio che potremo, perché siamo ragazzi handicappati e in particolare siamo quasi tutti in carrozzina e abbiamo difficoltà di movimento anche alle mani»; alla chiocciola e agli altri abitanti della steppe (Istituto di ecologia di Parma); a un intero verde paese del Molise, Pietracatella; a un noce secolare «di cui la maestra è comproprietaria» (a Belsi di Nuoro).

Gli argomenti proposti sono innumerevoli. A tutti ricordiamo che il concorso si rivolge alle classi e deve essere svolto collettivamente. Ogni classe sceglie un piccolo pezzo di natura da salvare, ciò da far amare anche ad altri, e ne faccia oggetto di una ricerca (descrizioni, disegni, fotografie, studi sul comportamento e sull'habitat, poesie, fiabe, racconti ecc.). Ai ragazzi che ci faranno sapere di essere all'opera compilando la scheda allegata e facendola pervenire a La Stampa (via Marenco 32, Torino) manderemo adesivi e tesserini del nostro club dell'amicizia di cui è simbolo il simpatico riccio.

Intanto il mensile per ragazzi L'Orsa, che collabora con noi, ha voluto premiare la prima classe che ha aderito al nostro concorso — la quinta elementare della scuola dell'Ordine Mauriziano di Stupinigi — con una gita al Gran Paradiso (premio offerto dalla Levi's). Altri premi sono in cantiere per questo entusiasmante viaggio nel mondo della natura.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N° allievi ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti disegnati da Fulco Pratesi.

A Trapani il primo convegno europeo degli esperti di meteorologia

Il mestiere di prevedere il tempo

TRAPANI — Si è aperto a Erice, nel «Centro internazionale di cultura scientifica Ettore Majorana», diretto dal prof. Antonio Zichichi, un convegno sul problema della diffusione dell'informazione meteorologica in Italia. Si tratta del primo incontro di questo genere in Europa, realizzato dal dottor Abele Nania, direttore della scuola di meteorologia del Mediterraneo presso il «Majorana».

Il Centro ha già ospitato in quindici anni di attività incontri famosi fra esperti delle varie discipline scientifiche e sono passati nei suoi ambienti personalità di fama mondiale e vari Premi Nobel per le scienze.

L'attuale convegno mira a dare vita a un incontro (che si auspica periodico) fra gli utilizzatori e i produttori delle previsioni meteorologiche nell'ambito mediterraneo, e coloro che hanno l'obbligo della diffusione, stampa, radio, tv.

Fin dall'inizio dei lavori si sono delineate le problematiche sollevate dalle particolari condizioni meteorologiche sull'area mediterranea. E' stato considerato il valore essenziale della professionalità come requisito di base richiesto a chi illustra in pubblico (giornali, radio, tv) gli aspetti delle condizioni del tempo e delle variazioni del clima. Si è sottolineata l'urgenza di promuovere una maggiore diffusione dell'informazione meteorologica, sia a livello nazionale che regionale, per i particolari, intesa ciò a dare assistenza a varie forme di attività (agricoltura, pesca, trasporti di ogni genere, sanità, turismo, ecc.).

Il convegno ha rilevato la necessità di un ulteriore impegno da parte della tv per l'avvio d'una informazione di tipo nuovo, che sia strumento di educazione civile e sociale.

E' stata presa in considerazione la possibilità di coordinare le attività di tutti quegli enti che, sotto varie ottiche, si occupano di problemi di meteorologia, fisica dell'atmosfera, idrologia, ecologia agraria, affinché attraverso un opportuno standard trovino il modo di strutturarsi in una forma più idonea, imposta dall'avvento di avanzate tecnologie.

Negli ultimi quindici anni, in parecchi settori di questa disciplina, sono stati rivoluzionati i concetti e i programmi di studio e ricerca protesi sempre a una migliore comprensione dei fenomeni atmosferici a breve, a medio e a lungo termine, fino ad arrivare a comprendere il grosso problema delle fluttuazioni del clima.

Gli interventi nel settore delle utenze, dei produttori e dei diffusori della informazione meteorologica, hanno posto in luce le mete conseguite nelle più recenti realizzazioni, le lacune esistenti e da colmare con il concorso di tutti (e principalmente delle autorità governative preposte alla istruzione pubblica) come necessaria premessa per il conseguimento di una professionalità a vari livelli di cultura dei giovani.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica deve — giudizio unanime degli esperti — restare il nerbo, la guida e il filo conduttore che compete a un servizio assurto a importanza nazionale e che deve avvalersi di auspicate ramificazioni regionali ad alta specializzazione, proprio per essere all'altezza dei compiti imposti dal progresso scientifico e tecnologico.

Andrea Baroni

I mammuth erano molto intelligenti

MOSCA — I preistorici mammuth dovevano essere animali molto intelligenti: il loro cervello conteneva infatti una ricca varietà di lipidi analoghi a quelli presenti in grossa quantità nella materia cerebrale umana.

Lo hanno scoperto gli scienziati sovietici dell'Istituto zoologico dell'Accademia delle scienze dell'Urss dopo l'attento esame di due mammuth vissuti oltre quarantamila anni fa, i cui resti quasi intatti sono stati recentemente trovati nei ghiacci perenni della Siberia settentrionale, lungo i fiumi Kolyma e Khatanga.

Le lettere della domenica

Crisi di fiducia nel sindacato

Su *La Stampa* del 22 aprile ho letto una efficace sintesi del convegno dei sindacalisti «ribelli» di Firenze e del malessere diffuso all'interno delle organizzazioni sindacali. Può essere che l'iniziativa di Firenze abbia anche un'ispirazione più specificatamente politica: ciò non toglie che alcune delle affermazioni riportate siano largamente condivise — in senso strettamente sindacale — dalla base.

Ne cito una come esempio: «I lavoratori cominciano a domandarsi che rapporto c'è tra le quote che versano e i servizi che il sindacato rende». Il difficile rapporto fra i lavoratori e chi dovrebbe rappresentarli e difenderli sembra oggi caratterizzato dalla diffidenza, fino al caso-limite di considerare il sindacato come un'ulteriore «controparte», più dura e sorda dello stesso padronato.

Lo stesso ricorso, sempre più frequente, alle segreterie nazionali anche per vertenze di dimensioni modeste aumenta il distacco fra i lavoratori interessati e i loro più diretti rappresentanti nelle singole aziende, che vengono così ad assumere il ruolo di tutori della pace sindacale nella *routine*, ma incapaci o privi di autorevolezza nei momenti di conflitto. E la soluzione «mediata» dai vertici, lontani e in un certo senso estranei, sarà inevitabilmente sentita come «imposta» dal sindacato stesso prima ancora che dall'azienda.

G. Castellino, Genova

Parole straniere solo tra parentesi

Poiché sono per la chiarezza e la praticità, non condivido l'opinione del lettore che nelle «Lettere» del 6 aprile propone di pubblicare a fondo pagina del giornale un glossario di parole ed espressioni straniere più ricorrenti.

Il mio suggerimento sarebbe, invece, molto più semplice: perché non usare le equivalenti espressioni italiane e poi, tra parentesi, quelle straniere?

Giacinto Bonelli, Torino

C'è anche la giungla delle leggi

La cronaca recente, e anche quella meno recente, del nostro Parlamento è fitta di provvedimenti legislativi affrettati e parziali, che coprono solo una parte di un problema maggiore; sono provvedimenti-tampone, che poi vengono ancora più affrettatamente e confusamente modificati in commissione o in aula.

Ne risulta una «giungla legislativa» fatta di leggi, correzioni alle leggi, codicilli, decreti bis, proroghe e rimandi ad altre leggi, e nella quale neppure il legislatore riesce a orientarsi. Come rimedio, ne vedo uno solo: affrontare sistematicamente ogni settore base della vita nazionale e predisporre un quadro organico di leggi sostitutivo della legislazione precedente e ovviamente aggiornato alle nuove esigenze.

Mario Lanza, Messina

La «pressione» in farmacia

In riferimento alla notizia di agenzia, pubblicata il 23 aprile, circa la pericolosità della misurazione in farmacia della pressione del sangue, precisiamo che detta pericolosità si riferisce all'apparecchio «cardiotest» e non ai misuratori di pressione, come da circolare n. 30 del 28/3/'80 del ministero della Sanità.

Aep, Apparecchiature elettroniche professionali, Benevento

Il semiologo censurato

Con irritazione, ma, confesso, senza stupirmi, ho preso atto di un'operazione di censura condotta da *La Stampa*. Il secondo ciclo delle *Giornate di studio pirandelliane* - *Psicanalisi, linguistica, scena* non ha avuto né in cronaca né nella pagina degli spettacoli il minimo rilievo, fatto salvo un pezzo sull'intervento di Musatti *(ubi maior...)* e un trafiletto col calendario della prima giornata. La seconda, destinata alle conferenze del collega Nencioni, mia, e di M. Tanant, è passata a *La Stampa* (ma non in altri giornali) sotto silenzio.

Ora, io credo che, se un organo di informazione ha il compito di informare, quando non informa allora censura. Capisco che di Torino si parla ormai solo per la cronaca nera, che la semiotica infastidisce molti ambienti, che a *La Stampa* non ho amici di amici...

Oggi, mentre scrivo, si sta celebrando la festa di una liberazione. Mi pare però che di certi metodi totalitari, pur mutati di segno, non ci si sia ancora del tutto liberati. Che almeno sia pubblicata questa lettera.

Gian Paolo Caprettini, docente di Semiologia nell'Università di Torino

Per i lirici nove anni d'attesa

Da nove anni gli artisti lirici (cantanti, registi, direttori d'orchestra, compositori, eccetera) sono in attesa del rinnovo del contratto collettivo di lavoro; e da nove anni questo sindacato, che rappresenta il 98 per cento della categoria, chiede all'Anels (Associazione dei sovrintendenti degli Enti lirici, e controparte) di essere presente alle trattative per il rinnovo contrattuale, ma inutilmente.

Ora io mi domando che cosa deve fare una categoria di lavoratori per farsi ascoltare, per vedere rispettati i propri diritti.

Giuseppe Zecchillo, Milano, segretario nazionale Snasl

Faticato reddito dei sordomuti

La nuova legge sulle pensioni non reversibili (mutilati e invalidi civili, ciechi e sordomuti) eleva i limiti di reddito a 5.200.000 lire annue. Questa legge, secondo me, è discriminante.

Faccio l'esempio dei sordomuti. La motivazione per la pensione è il «sordomutismo», che esiste sia per chi supera il predetto limite sia per chi è al disotto. Mettendo un limite, si puniscono i soggetti che, con molti sacrifici, hanno trascorso gli anni della giovinezza negli istituti per conseguire un diploma di scuola media superiore o una specializzazione, con l'illusione di un futuro reddito che, bene o male, ottengono superiore di poco al suddetto limite; ma, pur avendo gli stessi titoli dei colleghi udenti, nel lavoro non hanno possibilità di far carriera. Alcuni di noi potrebbero addirittura farsi «degradare» per essere sotto il fatidico reddito annuale, cosicché ottenere quanto stabilito dalla legge.

Io penso che sia più corretto riconoscere la pensione in base alla minorazione.

rag. Antonio Sguramella, Modugno (Bari)

Quando Pio VI anziano e malato...

Leggo su *La Stampa* del 13 aprile, sotto il titolo «Quattro papi prima di Wojtyla»: «Era l'aprile del *1798* quando transitò nell'ex capitale sabauda occupata dai francesi l'anziano, e molto malato, papa Pio VI». Tale anno è sicuramente un errore di stampa perché si trattava dell'aprile 1799.

Oltre che in tutte le più autorevoli pubblicazioni in proposito, questa data è ricordata pure su una lapide esistente a Crescentino in casa parrocchiale. Qui Pio VI, proveniente da Casale Monferrato, pernottò nella notte dal 23 al 24 aprile 1799 per poi raggiungere il mattino seguente Chivasso e, il giorno dopo, appunto Torino.

Giuseppe Marchese, Crescentino (Vc)

Acqua, carbone e energia nucleare

Al lettore che, nelle «Lettere» del 13 aprile, si rallegra che si ritorni, per l'energia, alle centrali idrauliche e all'uso del carbone, vorrei solo ricordare due nomi, i primi che mi vengono in mente: Vajont e Marcinelle.

Sono d'accordo con lui nell'auspicare che «nel campo dell'approvvigionamento energetico ci si orienti verso un programma più serio, più ancorato alla realtà»: quello delle dodici (o magari venti) centrali nucleari che non inquinano, non alterano la natura, non hanno mai fatto vittime e ci potranno fornire a costo inferiore tutta quell'elettricità di cui fra dieci anni avremo bisogno come del pane.

Domenico Garelli, Milano

Raccogliere i frutti salvando l'albero

Ho letto recentemente fra le «Lettere della domenica» la risposta di Rigoni Stern a proposito di caccia: vorrei avere le sue doti di scrittore per drizzare le idee di quelli che fossero incerti, comunque tento.

L'uomo fu prima cacciatore, poi pastore e solamente in seguito comparve l'agricoltore. Quel nostro antenato che discese dagli alberi si dette a procurarsi maggior copia di cibo con la caccia agli animali. Questo primo mestiere meglio riusciva se fatto in gruppo, e così si sviluppò il senso della sodalità. Ancora meglio se aiutato da un altro animale, che come l'uomo viveva di caccia: il cane da caccia, appunto, primo animale fatto domestico all'uomo.

Ancora meglio se, invece di tendere agguati o inseguirli faticosamente, gli animali per alimento venivano tenuti in gregge, con l'ausilio della seconda razza domestica, il cane pastore. Da questo gregge i cacciatori ormai pastori, ma sempre ecologi-protezionisti, prelevavano i frutti senza abbattere l'albero, come dice Rigoni Stern: chi non si comporta così cacciatore non è.

Nacque poi il terzo mestiere: l'agricoltore, e con esso il senso di proprietà, sentimento non malvagio ma facile a corrompersi. La Genesi parla di un caso emblematico: l'agricoltore Caino, non perché agricoltore ma perché invidioso, uccide il pastore Abele, che come pastore, quindi più vicino al cacciatore, era rimasto buono.

Emanuele Bosa, Torino

Risparmiatori fino a quando?

I piccoli risparmiatori, di cui su *La Stampa* si preoccupa con particolare attenzione Mario Salvatorelli, continuano a essere pesantemente puniti dall'inflazione. Eppure i loro risparmi restano un pilastro della nostra economia, nonostante le difficoltà del momento e le ancora più incerte prospettive: l'italiano è fra i maggiori «risparmiatori» del mondo occidentale.

Se ne deve dedurre che è sprovveduto (visto che ne ricava più danno che beneficio) o che la sua speranza che i periodi di crisi finiscano presto è più forte di ogni calcolo? Forse c'è anche una terza spiegazione: il suo bisogno di sicurezza è così forte che vede nel risparmio l'unico pezzetto di terreno solido su cui poggiare i piedi.

Fatto sta che a fine novembre '79 erano depositati nelle banche oltre 207 mila miliardi di lire con un aumento nell'anno di 38 mila miliardi rispetto al 1978. Ma in percentuale l'aumento è stato del 19,2 per cento, mentre l'anno precedente (rispetto al '77) era stato del 23 per cento. Siamo sicuri che il rallentamento della crescita sia dovuto solo alla concorrenza dei Bot?

Gino Sommaruga, Roma

Separatismo in Alto-Adige

Vorrei segnalare un'altra tappa nel «separatismo» tra italiani e tedeschi in Alto-Adige. Ne è oggetto il delicato settore della giustizia, che deve fare i conti con il bilinguismo mai realizzato.

Presto dovrebbero essere varate le norme di attuazione dello Statuto autonomistico in materia di parificazione del tedesco all'italiano nei tribunali, ma l'imminente scadenza ha suscitato il rilancio di una tesi che, se attuata, accentuerebbe in modo decisivo quel separatismo voluto dal gruppo etnico tedesco. In pratica verrebbero a crearsi tribunali tedeschi e tribunali italiani, e due diverse «giustizie». Con le conseguenze facilmente immaginabili.

V. Moser, Bolzano

Tremila stelle in una notte serena

La divulgazione scientifica in Italia è sempre stata difficile. Anche nell'articolo «Ha riaperto i battenti il planetario di Milano (*La Stampa* del 10 aprile) c'è un'affermazione inesatta: vi si legge che a occhio nudo si possono scorgere in una notte favorevole 200 mila stelle; in realtà le stelle visibili in una notte serena sono 3 mila.

Non definirei, poi, il planetario come un gioco: è uno strumento di altissimo valore formativo-propedeutico e può servire validamente come approccio per lo studio della meccanica celeste.

Silvano Minuto, Novara

Più affollato il settore pubblico

Vorrei riprendere il discorso sul calo demografico in Italia, un «calo» che è in realtà un aumento attenuato della popolazione (come messo in rilievo da alcune lettere del 6 e 13 aprile). In particolare condivido l'opinione del lettore che segnala l'incremento sproporzionato dell'impiego pubblico o parapubblico.

Direi proprio che, a questo punto, non ci si deve allarmare se gli italiani crescono un po' meno. Ci si deve allarmare, invece, se ad esempio i professori, precari e no, sono più numerosi degli studenti; se i dipendenti di un solo Comune superano quelli di una grande industria di dimensioni nazionali; se commissioni-comitati-centri di studio (con assunzioni e consulenze a pagamento) si moltiplicano vertiginosamente, tanto da far impallidire il vecchio elenco dei cosiddetti enti inutili; e via esemplificando.

G. Baldacci, Bologna

L'Islam resta un mondo lontano

Sulle reazioni alle vicende di Kabul sono stati espressi molti giudizi ma quello che, a mio avviso, centra il problema è l'affermazione: «L'ignoranza sul mondo islamico fa più facili certi silenzi e aiuta la strategia del disimpegno».

Noi musulmani europei non siamo però scandalizzati da questo totale disimpegno, anche se certo vorremmo che l'Occidente comprendesse invece l'importanza di un sostegno morale e materiale ai nostri fratelli afghani.

Non ci stupisce il colpevole silenzio. Infatti i cervelli occidentali sono completamente offuscati dalle ideologie imperanti. Qui si è di destra o di sinistra. L'Islam non è certo né destra né centro né sinistra, non potendosi riconoscere in nessun momento del pensiero moderno occidentale.

Ecco che la «destra» certo deplora l'invasione russa, ma solo perché operata dai «cattivi» comunisti, e certo non la affascina l'idea di aiutare l'Islam che sa ostile.

La sinistra, libertaria, strilona, ma comunque marxista, pur in tutte le mille sfumature, da un lato trova difficoltà fors'anche a livello inconscio a chiamare nemici i portatori della bandiera rossa e dall'altro certo non può provare simpatia per dei patrioti che si fanno ammazzare, non in nome dei principi della liberazione marxista, ma in nome di Dio.

Ecco infine l'unità occidentale che si riconosce nei principi «laici» (eufemismo per definire gli atei) e che va formando il fronte dell'indifferenza se non dell'ostilità per chi crede in una concezione del mondo che non prescinde dalla presenza di Dio in ogni istante e in ogni attività, che è propria di ogni civiltà tradizionale e in questo caso dell'Islam.

Chi dunque in Occidente può essere pronto a difendere l'Afghanistan invaso? Nessuno tra quelli di formazione laica, semmai i cristiani, che dovrebbero riconoscersi con quanti combattono quella stessa battaglia che dovrebbe veder impegnati anche loro. Ma qui scatta il meccanismo ostracizzante di secolare, stratificata memoria anti-islamica, che l'Occidente cristiano si porta dietro dal tempo delle crociate e dal fatto che il cristianesimo da molti secoli, se mai l'ha avuta, ha perso la vocazione a edificare la società nel nome di Dio.

Ruhollah Idris, Pinerolo (To), Associazione Europa-Islam

Preoccupazioni dopo il vertice [illegible] Amburgo e [illegible] blitz americano in Iran

Teheran [illegible] il dollaro Petrolio, che faranno gli arabi?

La svalutazione [illegible] Usa potrebbe provocare [illegible] all'aumento [illegible] greggio

ROMA — I primi, veri effetti sui mercati finanziari e monetari del [illegible] tentativo americano di liberare gli ostaggi di Teheran, si avranno domani all'apertura settimanale delle piazze. La riunione di Amburgo del Comitato ad interim del Fondo monetario internazionale si è chiusa, infatti, in un clima di forte incertezza e preoccupazione per come il sistema potrà reagire allo shock violento provocato dall'acutizzarsi della crisi politica mondiale.

Venerdì, secondo alcuni tecnici, c'è stato solo l'avvisaglia dell'atmosfera di panico che si è impadronita del mercato: il dollaro è entrato immediatamente [illegible] pressione spinto al ribasso da massicce vendite e solo l'intervento delle banche centrali ha impedito che la quotazione toccasse livelli da minimo storico. L'oro ha ripreso a correre, guadagnando in una sola seduta oltre 40 [illegible]. In più, c'è stata la notizia di spostamenti di capitali iraniani da banche giapponesi e [illegible] banche svizzere. Il governatore della banca centrale iraniana, Alireza Nobari, [illegible] detto che queste operazioni rispondono ad [illegible] giusta distribuzione di fondi tra banche europee e vanno avanti [illegible] 14 novembre [illegible] Può [illegible] ma resta il [illegible] che proprio venerdì [illegible] è registrata [illegible] accelerazione nei movimenti di questi fondi.

[illegible] «vento dell'Iran» soffia dunque violento sul sistema monetario internazionale. Crollato (ma sarebbe quasi certamente crollato lo stesso) il «conto di sostituzione», lo strumento attraverso il quale si pensava di riportare un minimo di ordine sui mercati dei cambi, adesso non [illegible] altro [illegible] affidarsi alle capacità di controllo e di intervento delle banche centrali. [illegible] fallito «blitz» americano ha risvegliato la disaffezione dei circoli [illegible] verso l'amministrazione Carter e [illegible] conseguenze si ritroveranno in una nuova caduta di credibilità di forte pessimismo [illegible] divisa statunitense.

Ci sono, poi, i fattori tecnici, come la discesa rapida dei tassi di interesse sul mercato Usa, legata alla contrazione della domanda di credito a sua volta correlata alla recessione ormai in atto. E' facile, a questo punto, prevedere un'inversione di marcia [illegible] capitali che torneranno su valute come il marco e il franco svizzero e massicciamente sui metalli, oro e argento in primo luogo. Spetterà alle banche centrali evitare che il disordine si traduca in terremoto. Compito non facile se si considera che nel solo mese di marzo le variazioni dei tassi di cambio sono state dell'ordine del 10 per cento ed hanno richiesto interventi per miliardi di dollari.

C'è, infine, un [illegible] aspetto inquietante da considerare. Il fallimento del [illegible] monetario di Amburgo con le aspettative che esso poteva generare, e quindi la probabile [illegible] del dollaro, aumenteranno il grado di insofferenza dei Paesi produttori di petrolio, presso i quali si collocano, per effetto degli ingenti «surplus» realizzati, enormi quantità di divisa americana. La stima condotta indica in altri 115 miliardi di dollari tra il '79 e l'80 l'incremento dell'attivo della bilancia dei pagamenti Opec. Un attivo, però, [illegible] quale i detentori guardano con l'ansia di chi vede il proprio capitale eroso in termini di potere d'acquisto reale.

Si accentuerà, allora, il processo [illegible] diversificazione di riserve ma, elemento più grave da considerare, si accentuerà la spinta degli «intransigenti» ad ulteriori rincari del prezzo del petrolio. Come dire che si provocheranno nuove spinte recessive ed inflazionistiche sulle economie industrializzate con un fenomeno generale di sincronizzazione negativa che aumenta il grado di pessimismo [illegible] sulle previsioni [illegible] sviluppo almeno per [illegible] anni [illegible] e '81. Su un piano più generale, si presenta drammatica la situazione dei Paesi del Terzo [illegible] produttori [illegible] petrolio che sotto il profilo del finanziamento del loro debito incontreranno crescenti difficoltà e più pesanti limiti allo sviluppo.

[illegible]le Gilio

Doccia fredda [illegible] Wall Street

NEW YORK — L'arrivo a Wall Street della notizia del fallito blitz di Teheran ha avuto per la Borsa l'effetto di una doccia gelida. Le contrattazioni, infatti, hanno subito un brusco arresto mentre le quotazioni hanno avuto una sensibile flessione. Nonostante questa perdita nell'ultima giornata di scambi la settimana, che si era iniziata con l'indice Dow Jones sceso lunedì al minimo degli ultimi due anni (quota 759,13), si è conclusa positivamente. Il Dow Jones, pur scontando il calo dell'ultima giornata, ha concluso con un buon guadagno su venerdì scorso riguadagnando quota 800 (803,58).

Il movimento di recupero è stato messo in relazione con il movimento di discesa del costo del denaro (il prime rate è tornato al 19% e si prevede che si abbassi ancora).

FRANCOFORTE — Il fallito raid americano in Iran ha avuto ripercussioni anche sull'andamento della Borsa di Francoforte che nell'ultima seduta della settimana è stata dominata da una certa tensione, anche se l'entità delle perdite è apparsa controllata.

[illegible] precedenti sedute l'andamento delle [illegible] era [illegible] abbastanza sostenuto (con guadagni che hanno interessato soprattutto i settori commerciale e dei macchinari) ed i prezzi avevano chiuso in linea con l'andamento di Wall Street. L'indice è rimasto praticamente invariato (—0,05%) scendendo da 695,1 a 694,7.

ZURIGO — Tendenza abbastanza ferma a Zurigo dove la Borsa ha guadagnato leggermente terreno. Il sostegno è stato fornito soprattutto dall'esempio trainante di Wall Street, in ripresa grazie al calo del prime rate al 19 per cento, e dall'abbassamento dei tassi di interesse in Svizzera, dove le maggiori banche hanno ridotto l'interesse sui depositi vincolati ad un anno. Indice: 313 (311 venerdì scorso).

PARIGI — I contratti si sono risolti in una leggera perdita per Parigi accusata tutta nel finale per i timori collegati al fallimento dell'operazione americana di salvataggio in Iran.

L'abbassamento del prime rate francese da parte della Financière de Paris al 13 per cento non ha avuto effetti, sia perché gli operatori attendono una generalizzazione del movimento prima di impegnarsi sia per l'accelerazione dell'inflazione in marzo (+12,7% annuo contro +13,4% in febbraio), sia per l'aumento del deficit commerciale nello stesso mese (4,85 miliardi di franchi contro 4,37 in febbraio). Indice 101,40 (101,90 venerdì).

LONDRA — Ottava stazionaria per il mercato azionario londinese. I ribassi si sono alternati ai guadagni ma alla fine quegli hanno prevalso e l'indice azionario ha guadagnato rispetto a venerdì scorso l'1,15% passando da 422,70 a 427,58.

Il settore delle obbligazioni governative, che in questa fase costituisce il punto di riferimento per il mercato dei titoli azionari, ha fatto registrare cedimenti considerevoli. Secondo i commentatori, però, se si verificherà una diminuzione dei tassi d'interesse e l'economia entrerà in recessione, i titoli azionari dovrebbero tornare ad essere preferiti.

TOKYO — La Borsa di Tokyo è ritornata al livello record dopo più di due mesi, superando i vertici di metà febbraio e conquistando un nuovo tetto proprio nell'ultima seduta a 6604,31 punti. Il merito va al ritorno in massa degli investitori stranieri, sulla scia della ripresa a Wall Street, del rafforzamento dello yen sul dollaro e dei segni di una buona tenuta dell'economia giapponese: la produzione dell'acciaio, per esempio, ha toccato un nuovo primato di oltre 10 milioni di unità.

[illegible] amplia [illegible] alimenti

PARIGI — La San-Gervais-Danone, società francese che opera nei settori alimentare e del vetro, acquisterà le attività alimentari francesi della Generale Occidentale (GO), società madre della Cavenham inglese.

Le attività alimentari della GO in Francia rilevate nel 1974 dalla Generale Alimentaire, hanno un volume di affari annuo di quasi un miliardo e mezzo di franchi.

L'operazione incoraggiata dalle autorità francesi, conferma che la San si propone di affermarsi come leader nel settore agro-alimentare, che l'anno [illegible] ha raggiunto un volume di affari di circa 9,2 [illegible] franchi.

Varato dalla Consob

Disco verde con 18 società [illegible] dei revisori

ROMA — Sono 18 le prime società iscritte nell'albo speciale delle società di revisione e certificazione dei bilanci delle Spa quotate in Borsa. La Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) ha infatti provveduto nei termini di legge (il 26 aprile era l'ultimo giorno utile) alla formazione di quest'albo accettando l'iscrizione di 18 società sulle circa 40 che hanno avanzato domanda di ammissione: per queste la Consob attende che ottemperino a quanto richiesto dalle disposizioni che regolano [illegible] all'albo.

Le diciotto società di revisione sono: Arthur Andersen e Co. sno (Roma), Arthur Young e Co. (Londra-Roma), Consulaudit sas di Enrico Aletti e C. (Torino), Deloitte-Haskins-Sells (Lussemburgo-Milano), Ernst e Whinney and Co. (Londra-Milano), Fides Certificazione di Jorio e C. Sas (Busto Arsizio), Fidimi Spa (Roma), Fidital-Coopers e Lybrand-Istituto Italiano di revisione sas di Roberto Robotti e Henry Rechsi e C. (Milano), Helios Italia sas di Camerano Diego e C. sas (Torino), Horwath e Horwath di Massimo De Rosa e C. sas (Roma), Italaudit Spa (Milano), M.P. Revisioni sas di Prospero Zanchi e di Zan e C. (Milano), Peat Marwick-Mitchell e Co. (Londra-Milano), Price Waterhouse e Co. (Zurigo-Milano), Reconta Spa (Milano), Revisori Italiani Associati di Giovanni Fasini-Vincenzo Marasco e C. sas (Milano), Società Generale di Revisione e Certificazione sas di Fabrizio Bellini (Milano), Toris sas di Adriano Caroma e C. (Milano).

Dell'iscrizione all'albo verrà data pubblicazione nel bollettino ufficiale delle Spa e Srl e solamente da tale data decorreranno i termini previsti per il conferimento degli incarichi di revisione.

[illegible] è preferita [illegible] turisti tedeschi

FRANCOFORTE — I turisti tedeschi all'estero spenderanno [illegible] 1980 la cifra [illegible] 35 miliardi [illegible] marchi (record precedente il 1979 con 33 miliardi di marchi) e la fetta più grossa andrà probabilmente all'Italia, il Paese dove i visitatori tedeschi hanno speso di più lo scorso anno. Lo prevede la Commerzbank in un articolo distribuito ai suoi dipartimenti.

L'afflusso di visitatori stranieri in Germania nel 1980 porterà circa 10 miliardi e 200 milioni di marchi, e il deficit dell'industria turistica tedesca sarà quindi di 24 miliardi di marchi.

La Commerzbank afferma che il deficit turistico graverà sulla bilancia dei conti correnti, che registreranno un passivo di 20 miliardi di marchi contro 9 miliardi di marchi nel 1979.

[illegible] Napoli 3500 milioni [illegible] del '79

NAPOLI — Il consiglio generale del «Banco di Napoli» ha approvato la relazione di bilancio relativa all'esercizio 1979, chiusosi con un utile netto di tre miliardi 521 milioni di lire, con un incremento del 27,5% rispetto al 1978; la raccolta complessiva ha toccato 12.006 miliardi 700 milioni di lire (più 26% rispetto al '78) mentre gli impieghi sono ammontati a 7364 miliardi 100 milioni (più 21,8%).

I fondi patrimoniali del Banco di Napoli hanno toccato il valore [illegible] miliardi 300 milioni di lire.

Scende in mare la Saipem Ragno

LA SPEZIA — Questa mattina, ai Cantieri Sgorbini, si svolgerà la cerimonia di consegna della nave appoggio per mezzi subacquei «Saipem Ragno II». La nuova unità entrerà a far parte della flotta della divisione mare della società del Gruppo Eni.

La «Ragno II» sarà subito impegnata nel Canale di Sicilia: seguirà la congiunzione della condotta sottomarina messa in opera dal «Castoro VI» partendo dall'Algeria con quella sistemata via terra. Dotata di numerose gru laterali, lascerà sulle fiancate i grossi tubi per la saldatura finale.

Bruxelles prevede speculazioni sull'oro

BRUXELLES — Le conseguenze economiche del fallito blitz militare americano in Iran saranno «quasi nulle». Questo il parere espresso dagli esperti della Cee, i quali prevedono, tuttavia, speculazioni sui metalli preziosi, e in particolare sull'oro, e forse un temporaneo abbassamento della fiducia nell'economia, abbassamento che potrà prolungare leggermente la recessione in vista.

«Le conseguenze economiche concrete appaiono realmente minime», ha detto un economista, il quale è convinto che gli iraniani non intendono minare gli stretti né intraprendere altre azioni del genere.

E' probabile, inoltre, che i Paesi arabi cerchino di minimizzare la crisi per non esserne coinvolti, dal momento che la loro posta in gioco è troppo alta.

Ai giapponesi fabbrica svizzera di orologi

TOKYO — La società giapponese K. Hattori and Co. acquisterà una fabbrica svizzera di orologi, la Jean Lassalle che fabbrica orologi da polso di lusso.

La Hattori finora vendeva solo orologi costruiti dal gruppo Seiko. La [illegible] giapponese esporterà in Svizzera motori per orologi ultrapiatti al quarzo costruiti dalla [illegible] e li monterà su casse[illegible] dalla [illegible].

A colloquio [illegible] Alfredo Solustri, condirettore della Confindustria

Superano i 2500 miliardi in Iran i crediti delle imprese italiane

ROMA — Nell'Iran in questo momento sono 1500 gli italiani che lavorano in nostre imprese. Con quel Paese abbiamo crediti industriali, per forniture già avvenute o per avanzato stato dei lavori in corso, ammontano ad almeno 2500 miliardi di lire, di cui circa un 10 per cento di aziende private, il resto di imprese pubbliche. La copertura assicurativa della Sace è attualmente di 1100 miliardi.

Nel commentare questi dati, il condirettore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, mostra ottimismo e preoccupazione, al tempo stesso. Ottimismo perché i rapporti tra Iran e Italia si sono mantenuti, finora, su un piano soddisfacente. Preoccupazione, a causa di alcuni ordini già eseguiti, a livello di produzione, ma che l'Iran non riconosce più (come nel caso dei trenta elicotteri Agusta), e perché la situazione, dopo gli ultimi, drammatici sviluppi, può diventare esplosiva da un momento all'altro, anche per i nostri connazionali.

«Siamo estremamente rispettosi — dice Solustri — delle decisioni che il nostro governo riterrà di assumere. Ma le turbative che eventualmente ne deriveranno non si devono tradurre in dissesti per le nostre imprese. Riteniamo, quindi, che la situazione dei nostri rapporti con quel Paese debba essere seguita con la massima attenzione».

Chi rischia di più

Che cosa accadrà se anche l'Italia, come ha già proposto l'Inghilterra, deciderà di bloccare i lavori in corso e allinearsi con gli Stati Uniti? Per alcune imprese, come l'Italimpianti, il rischio è davvero grosso: l'azienda genovese, infatti, che ha in corso a Isfahan lavori che rappresentano il 50% del suo volume d'affari complessivo, rischierebbe una grossa crisi finanziaria e produttiva. Ma non è la sola: la crisi Italimpianti trascinerebbe con sé aziende minori (come l'Innocenti Sant'Eustachio di Milano e Brescia, l'Ansaldo, il Cmiel) a cui l'azienda genovese ha affidato, di volta in volta, l'esecuzione degli impianti. E questo senza citare il caso dell'Iri, che ha investito 3000 miliardi nella costruzione del porto di Bandar Abbas, impegnando a sua volta decine di piccole e medie imprese. Queste due iniziative danno da solo lavoro a 10 mila operai italiani, senza contare le decine di altre piccole e medie aziende (edili, ecc.) che in Iran sono approdate qualche anno fa con ingenti sforzi finanziari.

— Quali possono essere i riflessi di questa situazione, e del suo ulteriore peggioramento, con gli altri Paesi del mondo musulmano?

«C'è da considerare, innanzi tutto, il complesso dei 21 Paesi della Lega Araba, che rappresenta attualmente l'8 per cento del totale delle nostre esportazioni, quasi 5000 miliardi di lire. L'Iran non ne fa parte, perché arabo non è, ma quei Paesi hanno aderito alla politica di Khomeini, per la comune fede musulmana. Con questi Paesi il discorso, e le nubi, si allargano dal Golfo Persico al Mediterraneo, alla Libia, all'Algeria, alla Tunisia, al Marocco, che potrebbero partecipare, a fianco dell'Iran, a forme di rappresaglia contro gli Stati Uniti e il mondo occidentale in genere».

— Le importazioni dal Medio Oriente coprono il 66 per cento dei nostri acquisti di petrolio. Se aggiungiamo le quote di Libia, Algeria, Tunisia, oltre l'80 per cento del nostro approvvigionamento di greggio proviene dal mondo musulmano.

«Con l'Iran — osserva Solustri — nel primo trimestre di quest'anno abbiamo notevolmente ridotto gli acquisti di petrolio: 300 mila tonnellate in meno rispetto ai primi 3 mesi del 1979, anno in cui le nostre importazioni erano già scese a poco più di 2 milioni di tonnellate, contro 14 nel 1978. Quindi, anche se Teheran ci bloccasse gli approvvigionamenti, il buco sarebbe minimo. Diventerebbe grave, invece, se altri Paesi musulmani applicassero l'embargo».

— Non c'è solo la crisi con l'Iran ad addensare nubi sull'orizzonte. E' di questi giorni l'annuncio che Kuwait e Libia hanno deciso di ridurre del 20 per cento la loro produzione di greggio.

«Per ora, nei nostri confronti — precisa Solustri — i tagli sono stati simbolici. Ma se quei due Paesi, che l'anno scorso ci hanno fornito oltre il 22 per cento del petrolio importato, dovessero ridurci le vendite di un quinto, nel nostro fabbisogno petrolifero si aprirebbe un buco di 5 milioni di tonnellate».

— Altre preoccupazioni ci vengono dall'Arabia Saudita, di gran lunga il nostro maggior fornitore di petrolio: quasi un terzo del totale. Oltre all'affare delle tangenti Eni, c'è stato il caso della Genghini.

«Per il primo il "disgelo" sembra a buon punto, dopo l'incontro alla Fiera di Milano tra il nostro ministro Ettore Manca e il suo collega saudita per il commercio, Solayman Al Solaym. Il caso Genghini è diverso. Sembra che quella ditta abbia trovato l'acqua, che in quel Paese è più preziosa del petrolio, ma non sotto i grattacieli, con tutte le conseguenze di super-costi e ritardi nei lavori che si possono immaginare. Quindi, con l'Arabia Saudita c'è un momento [illegible] tensione, anche per questo motivo».

— C'è il problema, infine, del finanziamenti alle esportazioni. Non tutti i Paesi della Lega Araba, petroliferi e non, possono pagarle in contanti.

«Algeria, Tunisia, Egitto, Siria, hanno bisogno di crediti, per pagare le importazioni di beni e impianti industriali. Non c'è dubbio, quindi, che una politica più larga, anche se occorra, per i crediti alle nostre esportazioni verso quei Paesi che non possono pagare a pronta cassa, agevolerebbe i nostri scambi».

Le notizie migliori, in sostanza, riguardano l'Irak. Già nel 1979 i nostri scambi con quel Paese hanno fatto un grosso salto di quantità: il 50 per cento in più per [illegible] nostre importazioni (tra cui oltre 22 milioni di tonnellate di greggio), il [illegible] per cento per le esportazioni. Con le grosse commesse ottenute dall'Italia recentemente, delle quali [illegible] parlato [illegible] il ministro Manca, c'è da ritenere che quest'anno gli scambi italo-iracheni compiranno un altro, considerevole passo avanti.

[illegible]

La Corte Costituzionale estende la reversibilità

[illegible], sentenza riparatrice

La pensione è riversibile al marito superstite anche se [illegible] morte della moglie (già pensionata o avente i requisiti assicurativi per esserlo) è avvenuta prima del 18 dicembre 1977 quando entrò in vigore la legge n. 903 sulla parità di diritti tra i coniugi.

Lo [illegible] stabilito la Corte Costituzionale chiamata a decidere sulla legittimità dell'articolo 11 della legge predetta, secondo [illegible] la pensione della moglie è riversibile al marito — anche se non invalido — purché la pensionata sia deceduta dopo il 17 dicembre 1977. Con questa limitazione si lasciava immutata la situazione dei vedovi rimasti tali prima del 18 dicembre 1977 che per effetto [illegible] tale restrizione venivano esclusi dal pensionamento. Si determinava così un'assurda discriminazione fra persone colpite — sia pure in data diversa — dallo stesso luttuoso evento familiare e proprio a danno [illegible] più [illegible] anziani.

Naturalmente gli esclusi protestarono subito e ne vennero delle liti che, accese in sede locale, sono finite davanti alla Corte Costituzionale. Questa con sentenza n. 6/80 — riconfermando il diritto a pensione di riversibilità al marito superstite quali che siano [illegible] sue condizioni [illegible] salute — ha esteso l'applicazione della legge n. 903/1977 ai vedovi di pensionate decedute prima dell'entrata in vigore della legge e cioè anteriormente al 18 dicembre 1977.

Ora possono quindi far domanda di riversibilità anche i vedovi di pensionate (o aventi i requisiti per esserlo) morte prima [illegible] 18 dicembre 1977. In tal caso, e analogamente a quanto è disposto al riguardo in questo settore dell'assicurazione generale obbligatoria, la pensione di riversibilità a favore del marito superstite avrà decorrenza dal mese successivo a quello della morte della moglie. Perciò, il vedovo avrà diritto anche agli arretrati per [illegible] periodo massimo di dieci anni, che è il termine oltre cui i ratei di pensione maturati e [illegible] riscossi cadono in prescrizione.

E' ovvio che nel caso di vedovi passati a seconde nozze la corresponsione degli arretrati sarà limitata al periodo intercorso tra la morte della pensionata e [illegible] data del nuovo matrimonio. E, se si tratta di pensione a carico dell'Inps, all'indennità dovuta una volta tanto [illegible] somma di importo pari a due annualità di pensione.

Si ricorda che per effetto di una recente disposizione [illegible] legge le pensioni a carico dell'assicurazione generale per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, gestita dall'Inps, beneficeranno — oltre che della rivalutazione automatica applicata dal 1 gennaio scorso — di un nuovo adeguamento dal 1° luglio prossimo. Si attuerà così la semestralizzazione della scala mobile, tenacemente perseguita dalle organizzazioni sindacali.

Osvaldo Failla

Dichiarazione del ministro del Mezzogiorno

Capria: [illegible]o favorevole all'accordo Alfa-Nissan

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno, Nicola Capria, e Gianfranco Borghini, titolare della sezione «industria e partecipazioni statali» del pci, ritengono che il governo debba dare il suo placet all'operazione Alfa-Nissan. Lo hanno detto entrambi in due interviste concesse sui problemi delle Partecipazioni statali (Borghini) e sulla Cassa per il Mezzogiorno (il ministro).

Capria vede l'accordo «molto favorevolmente». Non contraddice — afferma il ministro — la politica nazionale dell'auto, perché «inciderebbe per percentuali molto modeste, solo 60 mila vetture l'anno. Inoltre — aggiunge Capria — si avrebbe un basso rapporto fra capitale addetto, 30 milioni, e una occupazione aggiuntiva nel Sud di 1500 unità».

Dal canto suo Borghini afferma che il piano dell'Alfa deve passare per due motivi, «perché la Fiat non ha fatto proposte valide» e «per l'effetto di choc che potrebbe avere sui gruppi dirigenti di tutte le società pubbliche una bocciatura, che negherebbe loro il diritto di muoversi manageriamente, come i privati».

Il problema generale dell'auto — secondo Borghini — va risolto con un preciso piano di settore: *«La Fiat, se vorrà accedere ai finanziamenti pubblici, dovrà fare un piano d'impresa, come ha fatto l'Alfa».*

Auto Volkswagen montate [illegible] Detroit

WASHINGTON — Il presidente Carter ha ratificato una nuova legge che consentirà indirettamente alla Volkswagen di aprire un impianto di montaggio nel sobborgo di Detroit.

La legge, infatti, autorizza la cessione della fabbrica di missili di Sterling Heights allo Stato del Michigan, il quale a sua volta la venderà o l'affitterà alla Volkswagen. Il progetto della Casa automobilistica tedesca prevede la creazione di 4000 posti di lavoro.

Protesta [illegible] 20 mila viticoltori nelle vie [illegible] Roma

E' sempre più difficile esportare il vino che si produce in eccesso

I produttori di vino che hanno esposto al 14° Vinitaly sono abbastanza soddisfatti degli affari conclusi durante gli otto giorni della rassegna: non è possibile indicare cifre, ma gli ettolitri piazzati sarebbero parecchi.

E' una buona notizia per i vitivinicoltori italiani che non basta tuttavia per tonificare un mercato pesante, a causa di quei venticinque milioni di ettolitri di vino che la Cee (leggi Italia [illegible] Francia) nel '79 ha prodotto in più rispetto al fabbisogno.

Infatti, 20 mila viticoltori [illegible] particolare piemontesi) hanno protestato giovedì [illegible] a Roma, rovesciando nelle strade centinaia di litri di vino.

[illegible] trattato di un'annata eccezionale: [illegible] milioni di ettolitri, con un aumento del 21 per cento sull'anno precedente. Proprio perché non si cadesse in una simile crisi di sovrapproduzione, la Cee aveva approvato una norma che limitava il reimpianto e proibiva l'impianto di nuovi vigneti. Di fronte ai circa 83 milioni di ettolitri di vino prodotti in Francia (incremento del 36 per cento sul 1978) e ai oltre 79 dell'Italia (+10%) c'è da chiedersi se queste norme siano state veramente osservate.

Ne ha accennato a Verona il presidente del comitato vini a doc (denominazione di origine controllata), Paolo Desana, durante la tavola rotonda sui «vini a denominazione geografica» promossa dal ministero dell'Agricoltura. Desana ha preso lo spunto dal problema che si presenta per i vini a denominazione geografica, per sottolineare come mancano le pene per chi non osserva le norme comunitarie. Desana ha detto che sono le leggi nazionali di applicazione delle norme Cee a dover fissare penalità per chi non rispetta le leggi. *«Ho sentito dire* — ha affermato Desana — *da produttori anche qualificati: perché dobbiamo rispettare il regolamento Cee sugli impianti e i reimpianti? [illegible] sappiano costoro* — ha aggiunto Desana, — *che [illegible] le infrazioni dovessero riguardare vini doc, potrà presto esserci qualche denuncia, ad esempio alle Regioni, le quali sono responsabili dei controlli».*

Quanto allo smaltimento dal mare di vino giacente, le strade non sono molte. La prima è l'esportazione (dato che i consumi interni sono fermi o addirittura stanno calando), [illegible] strada che nel '79 ci ha fruttato un saldo attivo di circa 700 miliardi, grazie [illegible] vendita all'estero di 20 milioni di ettolitri di vini e bevande alcoliche. Ma anche qui c'è un [illegible] tetto l'abbiamo già toccato o c'è ancora spazio?

Dopo il boom del '79, come va l'80 per l'esportazione di vino italiano?

L'[illegible] situazione, ha detto in un altro convegno [illegible] Vinitaly, Gabriele Gasparro, [illegible] (Istituto Commercio Estero), registra un mercato pesante, con prezzi tendenti al ribasso; la Francia, in particolare, avendo avuto [illegible] vendemmia ricchissima, [illegible] riducendo l'acquisto di vino da taglio italiano.

Il mercato mondiale è in completa evoluzione. Accanto ai tradizionali consumatori di vini di prestigio si affacciano nuove larghe fasce di consumo. Sono i giovani, sono i nuovi mercati dove l'aumento del potere d'acquisto e l'evoluzione del gusto, derivanti da diversi fattori economici e sociali, creano la domanda di vino.

Mentre nei Paesi tradizionali i bevitori, come Italia e Francia, si registra una diminuzione costante nel consumo di questa bevanda, altre nazioni come Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Australia, e Paesi scandinavi, mostrano una discreta tendenza a sostituire almeno in parte le bevande analcoliche (o i superalcolici) con il vino. Ecco dunque quali sono i potenziali acquirenti del nostro vino.

Abbiamo detto che la prima strada per risolvere la crisi di sovrapproduzione del vino è l'export. Ma ciò richiede, [illegible] me si è visto, tempi lunghi. I viticoltori invece hanno le cantine piene ora, in questo momento, quindi hanno bisogno di provvedimenti immediati.

Il ministro Marcora ha parlato recentemente d'un progetto che si sta studiando, pare insieme con l'Agip, per ad[illegible] la benzina con l'alcol prodotto dal vino (per questo alcuni giornali hanno già titolato «Il vino è il nostro petrolio»). Ma, a parte gli aspetti tecnici della questione, che non conosciamo, ci pare che produrre uva per fare vino da trasformare in alcol da aggiungere alla benzina sia un meccanismo antieconomico (questo alcol costerebbe sulle 900 lire il litro).

Livio Burato

Convegno su un nuovo modo di trascorrere le vacanze

«Per favorire l'agriturismo occorrono crediti agevolati»

[illegible] — Su un campione di sette Comuni delle Langhe e del Monferrato la metà degli agricoltori intervistati si [illegible] dichiarati favorevoli all'agriturismo, a patto che si concedano loro agevolazioni economiche per ristrutturare la casa in cui accogliere gli ospiti e che i turisti vengano presentati da persone di fiducia che fungano da garanti.

Questa la conclusione che più di ogni altra salta agli occhi scorrendo «Propensione all'offerta di agriturismo in Piemonte», una ricerca del prof. Guido Bertorio, presentata a Torino durante un convegno dal quale sono emersi gli orientamenti da seguire per lo sviluppo [illegible] questa attività, potenziale importante fonte di reddito.

«Naturalmente — ha detto Aldo Morgando, vicepresidente di Agriturist Piemonte — *la nostra scelta privilegia le [illegible] di collina o bassa montagna in cui la gestione dell'azienda agricola offre guadagni che non soddisfano le esigenze del coltivatore».* Scartata dunque la pianura, dove l'agricoltura si dimostra [illegible]pienamente remunerativa, que[illegible] turismo alternativo [illegible] [illegible] verso zone «povere», ma favorite dal paesaggio e ancor vive di tradizioni locali. Le esperienze [illegible] dal 1975 ad oggi si sono rivelate indubbiamente interessanti ed hanno chiarito molti punti essenziali del discorso.

«Soprattutto [illegible] necessario mobilitare la collettività — ha spi[illegible]to il dott. Morgando — *Agriturismo vuol dire [illegible] campagna, ma è necessario che chi sceglie questo tipo di vacanza possa disporre almeno di servizi efficienti. Si dovranno quindi migliorare [illegible] condizioni igienico-sanitarie, la viabilità, facilitare l'approvvigionamento di prodotti locali, favorire la ripresa dell'artigianato».* Tutto questo non può essere fatto dal singolo e così [illegible] che, attorno al [illegible] disposto [illegible] offrire alloggio nella propria cascina, nascano altri operatori che si occupino di gestire [illegible] attività collaterali. L'intera comunità rurale verrebbe coinvolta, con indubbi vantaggi, da una tale ventata [illegible] [illegible] l'agriturismo riuscisse a resuscitare paesi semispopolati nell'apatia avrebbe assolto la grande funzione di recuperare uomini, cose e frammenti di civiltà.

Per raggiungere questo obiettivo durante il convegno è stato chiesto l'interessa[illegible] l'impegno degli assessori al Turismo e all'Agricoltura; inoltre è stata propo[illegible] una bozza di legge regionale sull'agriturismo che integri gli accenni sull'argomento (giudicati inefficaci) contenuti nella legge 56 e nella 63.

La [illegible] normativa dovrebbe tra l'altro stabilire interventi finanziari (contributi a fondo perduto, mutui e prestiti) per ristrutturare fabbricati rurali, favorire l'artigianato e il commercio di prodotti tipici, sostenere tradizioni, folclore, cultura contadina [illegible] avviare iniziative (corsi di addestramento ecc.)

Vanni Cornero

[illegible] al [illegible] più alte dal 1° maggio

ROMA — Con la legge entrata in vigore il 29 febbraio scorso sono stati aumentati i minimi di pensione per gli iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria. Gli aumenti scatteranno [illegible] due fasi:

— dal 1° gennaio 1980 l'importo è stato stabilito in lire 142.950;

— dal 1° maggio 1980, con un aumento di lire 10 mila, a titolo di anticipazione, in lire 152.950.

Per i beneficiari la cui pensione è stata attribuita per effetto di un numero di settimane di assicurazione e con[illegible] obbligatoria effettiva non inferiore a 781, è previsto dal 1° luglio un ulteriore aumento di lire 10[illegible] (totale 162 mila lire).

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, titolari di pensione di anzianità, vecchiaia o superstiti (e invalidità solo se abbiano raggiunto l'età per il pensionamento di vecchiaia), l'ammontare del trattamento minimo è di lire 117.750 dal 1° gennaio 1980 e sarà di lire 142.950 dal 1° luglio.

Per i titolari di pensione di invalidità che non abbiano raggiunto l'età [illegible] il pensionamento di vecchiaia l'importo della pensione è stato elevato di lire 10 mila (127.750 dal 1° luglio 1980).

Una ricerca [illegible] scienziati inglesi

Incroci di cereali creati [illegible] provetta

LONDRA — Alcuni ricerca[illegible] che collaborano a un programma comune a molti istituti [illegible] europei hanno scoperto che è possibile ottenere [illegible] varietà di cereali partendo dalla coltura delle cellule individuali invece che dalle sementi. Questa tecnica, se avrà successo, potrebbe portare alla creazione di nuove varietà vegetali che uniscano a un rendimento vantaggioso la proprietà di resistere alle malattie.

Questo programma, finanziato dall'Agricoltural Research Council della Gran Bretagna, ha già permesso di provare che è possibile incorporare ai vegetali geni estranei e che il metodo dà buoni risultati. *«Le difficoltà da superare* — ha detto Simon Bright, capo dell'équipe scientifica del centro sperimentale di Rothamsted nell'Hardfordshire — *sono ancora enormi, ma abbiamo compiuto grandi progressi. Se avremo successo, i vantaggi che deriveranno dalla nostra ricerca saranno importantissimi, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo».*

Il campo di ricerca nel quale sono impegnati Simon Bright e i suoi collaboratori non è del tutto nuovo. In Sudamerica i produttori di f[illegible] esotici e di orchidee rare avevano già dato vita a nuove specie partendo da cellule individuali che erano state sviluppate in una coltura. All'Università di Nottingham, inoltre, un gruppo di ricercatori ha ottenuto delle petunie in provetta. Gli [illegible] di Simon Bright e degli altri centri scientifici che compiono analoghe ricerche, vogliono applicare alle piante alimentari l'esperienza fatta con i fiori.

In teoria sarebbe possibile realizzare una sorta di ingegneria genetica in grado di dare vita a nuove varietà di cereali: si potrebbero produrre un grande numero di piante selezionate che potrebbero essere moltiplicate in un margine di tempo molto più breve rispetto alle tecniche tradizionali. Il problema, afferma Bright, è di trovare la giusta combinazione di elementi nutritivi e di ormoni vegetali che spingono [illegible] cellule a germogliare nelle colture [illegible] laboratorio.

Bright e i suoi collaboratori mirano a creare una varietà di cereali assolutamente nuova, abbinando le qualità nutritive di un cereale alla resistenza alle malattie di un altro. Ad esempio, potrebbe essere possibile ottenere una varietà di grano capace di resistere alla malattia conosciuta [illegible] [illegible] di «take all», che può distruggere interi campi di grano. Sono già state infatti identificate alcune varietà di orzo che resistono a questa malattia: il prossimo passo da compiere sarà dunque quello di trasferire al grano la resistenza genetica dell'orzo.

v. s.

Si semina meno frumento tenero

ROMA — Quest'anno la superficie seminata a frumento autunnale è risultata nel complesso inferiore dell'1,8% rispetto alla superficie investita nella campagna precedente.

La contrazione delle superfici seminate riguarda però, e la tendenza è in atto da alcuni anni, solo il frumento tenero i cui investimenti nella campagna in corso vengono stimati intorno a 1.685.000 ettari, con una diminuzione del 6% circa, mentre per il frumento duro le valutazioni sull'entità delle semine risultano superiori del 3,6%.

Ma l'Italia si batte perché [illegible] [illegible] approvata

Latte con la supertassa Cee oltre 200 lire in più il litro

[illegible] giorni scorsi si è discusso a Bruxelles — e se ne parlerà ancora perché [illegible] [illegible] accordo — sul modo di ridurre le forti eccedenze di latte [illegible] stenti nella Comunità [illegible]pea (800 mila tonnellate), che nel '79 sono costate alla [illegible] quasi 4 mila miliardi di lire.

Che cosa significa tutto ciò? Significa che [illegible] [illegible] e i prodotti lattiero-caseari (come altre merci agricole, hanno un prezzo, fissato ogni anno dalla Cee, al di sotto del quale il latte (trasformato in polvere, o in burro) viene ritirato dagli organismi comunitari e messo in frigorifero. (Viene poi venduto sottocosto, in genere ai Paesi dell'Est).

[illegible] mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari [illegible] in difficoltà perché, mentre la produzione a medio termine delle latterie manifesta un aumento annuo compreso tra l'uno e il 3 [illegible] cento, il dei consumo è orientato al ristagno. Tra il 1960 e il 1975 la produzione lattiero-casearia della Cee è aumentata dell'1,7 per cento l'anno. Questa crescita cospicua e costante, è dovuta non già all'aumento del bestiame da latte, il quale a lungo termine tende anzi a diminuire ([illegible]la oggi a 26 milioni di capi), bensì al regolare sviluppo delle rese.

La resa media per vacca lattifera sale infatti ogni anno in media dell'1,4 per cento [illegible]: da 3083 chili nel 1960 è passata a 3403 chili nel 1968 e a 3837 chili nel '75.

Tuttavia, questi dati medi non illustrano bene il fenomeno, perché nascondono le forti differenze delle rese, le quali nelle zone più produttive superano i 4600 chili l'anno. L'incremento delle rese può essere attribuito a diversi fattori, [illegible] [illegible] il miglioramento del bestiame, un più razionale impiego di foraggi, il ricorso massiccio ad alimenti composti di alto valore nutritivo.

A queste considerazioni [illegible] deve aggiungere il fatto che produrre un chilo di latte in Italia ha un costo, produrlo in Francia o in Germania ne ha uno molto più basso, per la maggiore ampiezza delle aziende agricole (con conseguente miglior sfruttamento di tutti i mezzi produttivi) e per la disponibilità di pascoli che in Italia, data [illegible] diversità di clima, [illegible] esistono. Inoltre, lo squilibrio creato dai montanti compensativi (sovvenzioni della Cee ai paesi a valuta [illegible] forte che esportano in nazioni a valuta debole) ha dato [illegible] latte tedesco, rispetto a quello italiano, un altro vantaggio di circa 35 lire il litro.

Si capisce così perché l'Italia [illegible] si opponga alla supertassa (300 lire il litro) che la Cee vuole imporre per scoraggiare la produzione di latte: noi pagheremmo per eccedenze che non abbiamo contribuito a creare ei nostri allevatori, che solo adesso si stanno mettendo al passo con i loro colleghi stranieri, verrebbero ingiustamente penalizzati perché producono più latte dell'anno [illegible] (latte [illegible] nella Cee è sovrabbondante, ma che [illegible] Italia è scarso).

i. b.

MERCATI

TORINO — Cereali: frumento naz.: comune mercantile, base 75/78 c.e. [illegible] al q.le 21.600 - 21.700; Fiorello e Marzone base 79.80, c.e. [illegible] al q.le 22.300 - 23.500; estero: 1% al q.le Utility 25.500 - 25.600; Plata al q.le [illegible]; orzo naz.: al q.le n.q.

N[illegible] — Latticini: burro 3200; gorgonzola fresco 2320; gorgonzola maturo di 1ª 2900; gorgonzola maturo di 2ª 2500.

[illegible]STI — Vino: [illegible] 10° 10,5°: 65.000 - 75.000; Grignolino [illegible] - 130.000; vino [illegible] da pasto: tipo 61 10-12°: 28.000 - 35.000; Moscato: n.q.; Barbera d'Asti: 60.000 - 70.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 130.000; Barolo: 120.000 - 190.000; Barbaresco: 170.000 - 190.000.

Società importatrici fittizie [illegible] piccola Repubblica

Carne e vino [illegible] il Fisco [illegible] S. Marino

Alcune riviste specializzate hanno dato molto rilievo [illegible] dati incredibili relativi al consumi, anche alimentari, pro capite dei residenti nello Stato [illegible] San Marino. Infatti, ogni cittadino della piccola repubblica consumerebbe una quantità di carne inverosimile e, si [illegible] detto, la conserva nei tre frigoriferi di cui ciascuno dispone; oltre un milione di litri di alcoolici e superalcoolici vengono annualmente bevuti dai circa quindicimila residenti nello staterello circondato dal territorio italiano (circa 667 litri all'anno per ciascuno, neonati compresi).

Poiché evidentemente non si tratta del Paese dello spreco, né del consumismo più marcato (ogni abitante di sesso femminile, neonate comprese, sarebbe proprietario [illegible] cinque pellicce), evidentemente il fenomeno [illegible] diverso [illegible] è possibile individuarlo in una forma sempre più [illegible]tuata di evasione nei confronti delle imposte italiane.

Lo Stato di San Marino non produce alcoolici, né frigoriferi, non ha allevamenti di bestiame da macello o da pelliccia; i prodotti citati so[illegible] evidentemente merci importate da altri [illegible] ed, in massima parte, dall'Italia. Quando, però, si dice *importate*, si usa un eufemismo, in quanto la car[illegible] il whisky, le pellicce, i frigoriferi esportati dall'Italia [illegible] giungono mai in San Marino: presso questo Stato vengono solo registrate [illegible] fatture di esportazione dall'Italia, che, secondo i principi generali, [illegible] pagano l'Iva del [illegible] ma solo [illegible] corrispondente imposta sammarinese del 7%. Effettuata la registrazione delle fatture, le merci vengono abusivamente consegnate ad un acquirente italiano che, [illegible] sua volta, le rivende [illegible] fattura, in ciò facilitato (ed, anzi, obbligato) dal fatto di non aver alcuna documentazione in entrata.

Per la verità, [illegible] è solo la differenza di aliquota [illegible] le due imposte (italiana [illegible] sammarinese) a favorire l'evasione dei tributi italiani, ma anche l'assenza di una linea doganale che controlli l'entrata e l'uscita delle merci tra i due Stati. In [illegible] modo, si può sostenere che ingenti quantitativi di prodotti [illegible] entrati, in base alle fatture, in territorio di San Marino, [illegible] che ciò sia mai avvenuto.

Il fenomeno è ancora più esteso di quello che è possibile immaginare, se si pensa che il produttore italiano può instaurare una [illegible] rappresentanza a San Marino e, tramite questa, vendere le merci, importate fittiziamente, in Italia in [illegible] con i produttori italiani, in quanto gravate [illegible] imposta minore.

g. g. o.

Combattere il giavone che insidia le risaie

Si sono iniziate già [illegible] i primi di aprile, in leggero anticipo rispetto allo scorso anno, le semine del riso. Il buon andamento climatico, infatti ha favorito i lavori di preparazione [illegible] terreno, cosicché la sommersione delle risaie è avvenuta già alla fine di marzo. Le temperature basse di questi giorni hanno solo rallentato [illegible] germinazione e lo sviluppo iniziale del riso, [illegible] non esistono preoccupazioni circa i danni alla coltura.

Queste temperature [illegible] [illegible] tuttavia ritardato [illegible] comparsa del principale infestante del momento, il giavone, [illegible] sta avendo infatti uno sviluppo normale per cui i diserbanti specifici dovrebbero essere distribuiti proprio [illegible] questi giorni. L'agricoltore deve però rimandare l'operazione [illegible] diserbo in quanto la bassa temperatura non è favorevole all'efficacia diserbante del prodotto.

Per la lotta al giavone ci conferma il dottor Piccaglia dell'Ente Nazionale Risi, sono da usare il «molinate» (ordram) ed il «drepamon» in formulazione liquida che per l'appunto, compiono [illegible] loro azione di maggior efficacia solo con temperature attorno ai 15-20 C.

Pertanto, seguendo le precise indicazioni per l'utilizzo, i risicoltori devono [illegible] dare per i loro trattamenti temperature più miti, in particolare per il drepamon. E' importante secondo Piccaglia, mantenere, con queste temperature, livelli bassi di acqua nelle risaie.

b. p.

Libri utili

[illegible] Indirizzi e consigli pratici ai pioppicoltori (Edagricole, Bologna, 60 pagine, 3500 lire).

Tra i più importanti obiettivi che l'agricoltura italiana deve proporsi è certamente quello dell'incremento della produzione legnosa. E' evidente perciò l'esigenza di costituire nuovi boschi, a ciclo breve, sfruttando specie aventi un più vivace dinamismo incrementale.

Il pioppo in Emilia ha una secolare tradizione, trovando nella pianura padana un ambiente quanto mai idoneo e ampio. Per questi motivi la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno far preparare [illegible] [illegible] tecnici esperti del settore questa pubblicazione, pratica e aggiornata, indispensabile come guida a chi intende coltivare il pioppo

Migliaia [illegible] visitatori al Salone, appassionati [illegible] turisti da tutta Italia

Enorme folla di pedoni sui sentieri delle auto

I padiglioni della rassegna al Valentino presi d'assalto - La caccia al dépliant - Grande [illegible] attorno alle utilitarie

Al Salone sulle spalle di papà per sfuggire alla ressa, riposare un po' e vedere meglio

Ressa anche ieri, pur se inferiore a quella di venerdì, al Salone dell'auto, così per tutta la giornata nelle vie attorno al Palazzo esposizioni intasate di vetture parcheggiate in ogni spazio disponibile.

Nessun settore della mostra soffre dell'oblio del pubblico, la folla è dappertutto, ha occhi e pazienza per ogni stand. Il serpentone dei visitatori scivola, arrabbiato e vociante, per gli stretti camminamenti che separano i padiglioni, prende d'assalto le piazzole moquettate che ospitano le vetture. Un corteo incessante, che non concede respiro ai venditori [illegible] Case. Folta la schiera dei collezionisti di depliants, adesivi, materiale vario.

Questa folla, famelica e indisciplinata, è composta per lo più da ragazzini e giovanotti. Non disdegna nessun angolo di Torino Esposizioni, fa man bassa di quanto può arraffare gratis. Fa il giro di tutti i «box», se ne va con sacche di plastica rigonfie di opuscoli pubblicitari.

[illegible] avvicinarsi alle auto bisogna essere forniti di molta pazienza.

La gente osserva con [illegible] le macchine, spesso non si accontenta dell'esame visivo, vuol [illegible] della comodità dei sedili, della maneggevolezza del volante, dell'ampiezza dell'abitacolo. Tocca e ritocca tutto e dappertutto, molti visitatori s'infilano nelle vetture e ne escono soltanto dopo qualche minuto: [illegible] perché appagati dal controllo, ma per via del brusco sospetto di quanti attendono il loro turno.

Grande folla, però composta soltanto da giovani, [illegible] alla larga da uno sbarramento di cordoni, la sua curiosità a base di manate potrebbe danneggiare le fiammanti carrozzerie. Qui il commento popolare non è mai tecnico, abbonda di umorismo, di stupita ammirazione, di battute scherzose.

Di lamentele particolari sull'organizzazione della mostra non se ne raccolgono, l'unico appunto che i visitatori muovono riguarda la pressoché totale assenza di indicazioni dei listini delle macchine. Dicono molti: «Accanto a ciascuna auto c'è il pannello con tutte le spiegazioni tecniche, ma perché, come hanno fatto allo stand della Citroën, non ci sono anche i listini dei prezzi?».

Girare nei padiglioni costa fatica. Fa caldo, c'è rumore. Il fumo delle sigarette disturba non pochi. Qua e là visitatori recuperano le forze seduti sul pavimento, sfiorati dalla fiumana di gente che rotola incessantemente per gli stretti corridoi. E' strano che gli unici angoli abbastanza tranquilli, dove ci sono i padiglioni degli accessori, non siano presi in considerazione da nessuno degli affaticati «pedoni» del Salone.

Claudio Giacchino

Taccuino Salone

ORARIO: ininterrotto dalle 9,30 alle 23; chiusura alle 10,30 per il solo V padiglione, Ricambi e accessori ore 9,30-19,30 [illegible] Tecnofficina '80.

BIGLIETTI: 2500 lire per l'ingresso sia al Salone sia a Tecnofficina e al Museo dell'Automobile; 1000 lire, ridotto per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino. In funzione sei biglietterie, nell'atrio d'ingresso, in via Petrarca, nell'atrio del teatro Nuovo, nel piazzale Monumento Duca d'Aosta, viale Boiardo.

AUTO-NAVETTA: un servizio di autobus gratuito collegherà il Salone dell'auto con Tecnofficina '80, al Palazzo del Lavoro.

MANIFESTAZIONI: a «Ribalta aperta» (atrio del 3° padiglione), ogni giorno proiezioni, spettacoli di moda, presentazione dell'ospite del giorno. Stasera ce ne saranno tre: l'attore-cantante Gipo Farassino, il regista Massimo Scaglione e l'allenatore della Juventus Giovanni Trapat[illegible]

I telefoni roventi

Il sabato [illegible] la domenica si moltiplicano (+20%) [illegible] chiamate alla Guardia medica

Sono in 18 e il fine-settimana lo trascorrono qui, seduti su poltroncine dalla tappezzeria bucata, l'orecchio al telefono che squilla quasi ininterrottamente. Sono gli uomini della «Centrale operativa radiotelefonica» (come si legge sulla targa grigia e rossa applicata al portone di via S. Domenico): quelli che, per usare una definizione dal vago sapore di telefilm americano sul tipo «Dottor Kildare», «vegliano sulla salute dei cittadini» dalle 20 alle 8 d'ogni giorno e dalle 14 del sabato [illegible] 8 del lunedì d'ogni weekend.

Con loro, in questo stanzone dove mancano anche gli armadietti, e i servizi avrebbero bisogno d'una visita dell'ufficio d'igiene che sta al piano superiore, ci sono anche due medici: uno pronto ad intervenire come i colleghi «dislocati» in sei ospedali cittadini, l'altro per rispondere telefonicamente ai quesiti più semplici di ammalati non gravi.

Da questi [illegible] telefoni roventi (una media di 350 chiamate per turno), partono gli ordini che mobilitano ambulanze e sanitari. Ieri mattina le chiamate al centralino del 57.47 hanno subito un'impennata del 15-20 per cento: «Era prevedibile — dicono gli operatori, ribadendo quanto avevano già preannunciato ieri proprio attraverso il nostro giornale —. Stando alle norme Saub, i medici mutualisti devono tenere aperti i loro ambulatori anche il sabato mattina. Parecchi, però, non l'hanno fatto preferendo partire per il fine-settimana. Così, ieri sino alle 14, ora in cui s'inizia il servizio di Guardia medica, siamo stati subissati [illegible] chiamate da parte di coloro che non trovavano il proprio sanitario di fiducia. Sino al pomeriggio, però, non abbiamo potuto far [illegible]».

Molte di queste telefonate, però, come d'altronde succede anche nelle sere e notti feriali, non erano disperati sos: «La gente, purtroppo, non ha una sufficiente educazione sanitaria: chiama i nostri medici per semplici conferme [illegible] diagnosi o per banali raffreddori. Tempo perso, minuti e mezze ore preziose che vanno a discapito di chi, magari, ha davvero bisogno d'aiuto».

Alcuni esempi rubati [illegible] cronista, ieri pomeriggio ai telefoni della centrale: «Mi prude la testa, non ne posso più». Domande dell'operatore, tentativi di saperne di più. Il «paziente» pretende di parlare con il medico e il medico si mette alla cornetta. Ancora domande, cinque minuti di dialogo. Poi il sanitario attacca [illegible] un sorriso fra il divertito e lo sconsolato: «Quel tale ha soltanto bisogno d'un parrucchiere e d'un shampoo».

Poco dopo è la volta d'una donna che vuole a tutti i costi un'ambulanza perché ha un accenno di capogiro, quindi d'una ragazza che ha problemi d'un certo tipo dopo essersi incontrata con il fidanzato. Ed ancora l'ennesima telefonata dell'ennesimo cittadino che vorrebbe far ricoverare a tutti i costi il tranquillo barbone appisolato sotto il portone di casa.

Da gennaio ad oggi la centrale ha mobilitato le proprie ambulanze, per 10.200 interventi, inviato i propri medici a migliaia di indirizzi per altrettante visite domiciliari. Ed anche compiuto un servizio che la [illegible] non prescrive: dando, nei limiti del possibile, a tutti, quando è inutile un servizio di pronto intervento, anche soltanto una parola attraverso una specie di telefono amico.

re. ri.

E' weekend, pochi a scuola massiccio esodo dalla città

Il «ponte» [illegible] Liberazione [illegible] portato migliaia [illegible] torinesi in vacanza - Code ai caselli autostradali in uscita - Stasera il rientro

Prima le vacanze di Pasqua, adesso il lungo weekend della Liberazione: aprile è stato per molti torinesi il mese degli esodi. Ma la fuga al mare o ai monti di questi giorni non ha disegnato nella città il consueto panorama di quiete, di vie e piazze risparmiate dal solito frastuono del traffico.

Soprattutto ieri Torino presentava, in particolar modo nel centro, la tradizionale confusione del sabato: circolazione caotica, gente nei bar, passeggio animato sotto i portici di via Roma e piazza Castello. Il grosso della folla però non era costituito da torinesi, ma da turisti piovuti da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero, per il Salone dell'auto.

Un esodo dunque poco appariscente, ma ugualmente massiccio. Impossibile tradurre in cifre la consistenza della legione dei vacanzieri, non si sbaglia comunque di molto nell'affermare che alcune decine di migliaia di torinesi hanno approfittato del lungo ponte del 25 aprile. Parecchi, addirittura, il giorno di ferie se lo sono preso anche se non gli spettava. Parliamo degli studenti: ieri erano previste lezioni regolari, in numerose scuole però gli insegnanti si sono trovati davanti a banchi semivuoti o vuoti.

Il record dell'assenteismo scolastico spetta al liceo artistico di via Accademia Albertina: assente il 40% dei ragazzi, due classi non si sono neppure fatte vedere. Percentuali di poco inferiori al «Sommeiller» di corso Duca degli Abruzzi, 35% al liceo scientifico «Volta», superiori al solito al liceo scientifico «Alfieri» e un po' in tutti gli istituti secondari. Anche nella scuola dell'obbligo sensibili le assenze: un alunno su tre alla media «Colombo», 232 su 727 all'«Antonelli». Numerosi banchi vuoti anche nelle elementari.

[illegible] *invece, l'assenteismo dei docenti: che, insieme a molti presidi, hanno lamentato: «Era scontato che stamane si sarebbe fatto in aula poco o niente. Il ministero poteva [illegible] autorizzare il ponte, l'assenteismo è stato ancora contenuto. Era assurdo che migliaia di famiglie rinunciassero all'opportunità di tre giorni di vacanza perché i figli dovevano andare a scuola una mattina». Per combattere le defezioni in alcuni istituti erano stati programmati proprio per ieri importanti compiti in classe, lo stratagemma non sembra comunque aver dato grandi risultati.*

Aperti in centro tutti i negozi ed i bar, questi ultimi [illegible] fatto i soliti buoni affari [illegible] ogni sabato: in periferia, al contrario, numerose saracinesche abbassate. Tanto lavoro per i casellanti delle autostrade. In genere, in occasione degli esodi la fatica è divisa: il giorno delle partenze non hanno riposo gli addetti agli sportelli in uscita, il giorno degli arrivi quelli agli sportelli in entrata. «Adesso, invece — dicono ai caselli — c'è sempre da fare: code in tutti e due i sensi. E' incredibile il fascino del Salone dell'auto. Mai come quando si svolge questa rassegna ci sono tanti turisti.

Treni: leggeri ritardi per sciopero autonomi

«Nessun disagio apprezzabile nel traffico ferroviario». E' il commento dei funzionari di Porta Nuova allo sciopero dei dipendenti autonomi. Sino a domani tutti i convogli in partenza subiranno un ritardo di mezz'ora ed è prevedibile, almeno sulla base di quanto accaduto ieri, che anche i treni a lungo percorso provenienti dal Sud arriveranno a destinazione [illegible] massimo un'ora dopo.

Le ragioni [illegible] hanno spinto il sindacato autonomo a decidere questa ennesima agitazione sono numerose. La Fisafs contesta infatti il piano delle ferrovie di aumento delle ore lavorative che minaccerebbe in modo grave i [illegible] occupazionali e accrescerebbe il disservizio.

ARTIGIANI — Martedì i lavoratori del settore si fermeranno in tutto il Paese otto ore per rivendicare l'attuazione dello [illegible] dei lavoratori, i diritti di contrattazione e lo stesso rinnovo del contratto aperto ormai da oltre [illegible] anno. «In Piemonte — ha precisato una nota Cgil, Cisl, Uil — *alla fine del '78 esistevano 122.513 aziende con 350 mila addetti, 133.000 dei quali sono titolari. Il 18,4 per cento della manodopera occupata in Piemonte ed il 59,7 per cento di quella occupata in aziende fino a 50 addetti* [illegible] *quindi artigiani*».

IMPIEGATI FLM — Il Coordinamento si riunirà martedì presso la Camera di Commercio per discutere su: organizzazione del lavoro; stato dei cicli produttivi; esame delle grandi vertenze.

IMPRESE DI PULIZIA — Martedì i dipendenti scioperano otto ore in tutta Italia per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

SINDACATO AUTONOMO POLIZIA — E' in corso una raccolta di fondi per finanziare la costituzione anche di questo organismo. Per il momento non [illegible] stati ancora precisati il programma né i nomi dei coordinatori. L'unica notizia che è trapelata è l'indirizzo della sede: via Cernaia 30.

Le elezioni amministrative viste dalla famiglia comunista

«Abbiamo le carte in regola per tornare nella Sala rossa»

Il segretario della federazione pci, Gianotti: «Porcellana definisce carnevalate le iniziative municipali. Ma noi possiamo dimostrare, [illegible] concreto, ciò che è stato fatto» - Le liste [illegible] ormai pronte

Il segretario dc Picco dice «no» ad eventuali accordi di collaborazione con i comunisti negli enti locali, dopo l'8-9 giugno. La dichiarazione non turba il pci: «*Stiamo lavorando* — afferma l'on. Di Giulio, presidente dei deputati comunisti, a Torino per un convegno sulle pensioni — *per la formazione di giunte democratiche che abbiano il loro asse portante in una intesa fra noi ed i socialisti. Anche perché riteniamo che dove queste esperienze si sono realizzate, i risultati sono positivi*».

Aggiunge: «*In particolari circostanze di difficoltà nel determinare una maggioranza precisa, pensiamo sia anche possibile un accordo fra pci, psi e dc. Non daremo invece l'appoggio a giunte di cui non faremo parte*».

Ma al Comune di Torino questa eventualità non dovrebbe porsi. Nella sede del partito, in via Chiesa della Salute, dirigenti, funzionari ed attivisti sono già da alcune settimane sotto pressione. Non hanno atteso la mezzanotte di mercoledì, cioè la chiusura ufficiale della tornata amministrativa, per mobilitarsi. E lo slogan della campagna elettorale [illegible] non lascia dubbi: «*Confermare le giunte di sinistra per sviluppare la città*».

Anche le liste sono pronte. Il numero uno per la «nuova composizione della sala rossa» è il sindaco uscente, Novelli, seguito da Gianotti, segretario della federazione, Gioia Montanari, medico ginecologo, Quagliotti, capogruppo, Reburdo (indipendente), ex presidente delle Acli, l'associazione dei lavoratori cattolici, e da Alfano, operaio Fiat.

Fra gli assessori non saranno più candidati: Marchiaro, Sanlorenzo e Foppa, quest'ultimo destinato ad un collegio provinciale.

Fra i consiglieri lasceranno Palazzo di città: Guasso (Regione), Fassino (Provincia), Anna Maria Sestero (Provincia), Baracco, Bonino e Pozzo (quartieri), Fassi per motivi di lavoro e Molineri (Parlamento).

Fra i nomi nuovi tre indipendenti: il già citato Reburdo ed i professori universitari Grosso e Guglielminetti, tutti provenienti dal mondo cattolico. Fra gli altri, infine, il segretario cittadino Giuliano Ferrara e gli operai Mosca e Olga Nacci.

Dice il segretario della federazione, Gianotti: «*Su 80 nomi, 20 sono di donne*». Le liste saranno approvate mercoledì dal partito. «*Ma la campagna elettorale* — precisano in via Chiesa della Salute — *è già stata aperta domenica scorsa da Adalberto Minucci*». Aggiunge Gianotti: «*Ora prosegue anche su singoli temi. Il 15 maggio, salvo imprevisti, dovremmo avere a Torino, in piazza S. Carlo, un comizio del segretario Berlinguer*».

La possibilità di collaborare con la dc, nel palazzone comunista, non è neppur presa in considerazione. «*I democristiani* — questo il senso del discorso — *hanno sempre fatto un'opposizione bizzosa. Non ci sono accenni di cambiamento. Perché dovremmo tendere loro la mano?*».

Gianotti poi, [illegible] con un tono [illegible] pacato, è drastico: «*I dc parlano di superficialità della giunta. Porcellana definisce "carnevalate" le iniziative municipali. Perché non spiega ai torinesi quale fu il vero carnevale: il via vai di sindaci, le continue crisi nelle maggioranze di centro-sinistra? Amministrare una città come Torino è una cosa seria, e noi l'abbiamo dimostrato* [illegible] *trionfalismi con* [illegible] *continuità amministrativa sconosciuta in casa dc. Con un impegno che ha mutato il volto di Torino, senza i giochi di potere che (ben noti — questi sì — ai democristiani) hanno solo danneggiato la città*».

«*Che cosa abbiamo fatto?*» s'interroga Gianotti. «*Abbiamo dato avvio — risponde — alla revisione del piano regolatore; è partito il piano pluriennale d'attuazione, quello per i trasporti; abbiamo individuato, ad Ovest, una direttrice per riequilibrare la congestione del centro*».

Ma questo «sviluppo» vi è contestato dalle amministrazioni della stessa zona indicata, ad esempio da Rivoli. «*Certo, si può discutere. Siamo aperti a tutti i contributi. Ma di fronte ai nostri progetti, la dc ha solo e sempre lavorato per il tanto peggio, tanto meglio. Senza mai presentare alternative, se non una vaga impostazione di sviluppo a Nord, forse per coprire di cemento le zone agricole e fertili delle campagne fra Volpiano e Rivarolo*».

Gianotti prosegue: «*Abbiamo costruito scuole (non è vero che ci sono i doppi turni), realizzato parchi, oasi di verde. A Porcellana, al suo carnevale, rispondiamo: vada in via Garibaldi: vedrà i bambini correre per* [illegible] *strada, giocare al pallone. Erano trent'anni che queste cose non accadevano* [illegible] *nel centro storico*».

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri	
massima	+17,0
minima	+ 9,0
media	+12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 14%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +10,7; minima +4,4; media +11,4. Previsioni: nuvolosità irregolare con alternanza di ampie zone di sereno. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,24; tramonta 20,29. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,5; min. +6,6.

Due giovani (uno armato) in [illegible] pelletteria di via [illegible] Cristina

«Ci servono soldi per la droga» Rapinato l'incasso: 300 mila lire

Hanno legato e imbavagliato [illegible] commessa, portandole via gli orecchini e una collana: «La fede te la lasciamo» - Altro fatto: due zingare derubano dei risparmi una donna malata

[illegible] il corpo [illegible] lago

«Ci dispiace, abbiamo bisogno di soldi per la droga»: [illegible] hanno tentato di giustificarsi due giovani che hanno rapinato, ieri alle 19, Anna Maria Matrella, 27 anni, via Cumiana 1, commessa in una pelletteria di via Madama Cristina 23. I due, a viso scoperto (uno era armato di pistola) hanno costretto la donna ad andare nel retro, dove l'hanno legata ai polsi e alle caviglie con cinghie prese dalla vetrina.

Mentre uno tubava l'incasso (300 mila lire) l'altro, quello armato, ha strappato gli orecchini, una collana, un braccialetto e un anello alla commessa. «*Per stavolta la fede gliela lascio*», le ha detto il rapinatore. I due si sono allontanati indisturbati. La Matrella è stata liberata da una cliente, che entrata nel negozio, aveva sentito le sue urla.

★ Una pensionata di 68 anni è stata derubata dei risparmi da due giovani donne, probabilmente zingare, ieri alle 11 nel suo alloggio di via Balme 23. Teresina Orecchia abita con il marito assente al momento dell'aggressione (era uscito per la spesa). La donna che è invalida e si aiuta con un bastone per camminare ha sentito bussare alla porta. E' andata ad aprire, si è trovata davanti le due sconosciute: «*Avevano fazzoletti scuri in capo* — ha detto alla polizia — *abiti molto larghi che scendevano fino a terra*». Una delle due ha chiesto se poteva andare al gabinetto perché non stava bene.

L'Orecchia le ha fatte entrare e mentre la più giovane andava alla toilette, l'altra ha chiesto un ago e del filo per ricucirsi la gonna che si era strappata. L'anziana signora si è allontanata un momento per cercare l'occorrente. La ladra ne ha approfittato per aprire un cassetto del comò e rubare tutto il denaro: 350 mila lire.

Solo quando le donne se ne erano andate alla pensionata è sorto il sospetto che poteva essere stata derubata. E' andata in camera da letto, ha aperto il comò e si è resa conto che l'intera commedia era servita per rubarle i risparmi. Più tardi è rientrato il marito che ha avvertito la polizia. Delle ladre però nessuna traccia.

★★

E' ancora sul fondo del Lago Grande di Avigliana il corpo di Domenica Benedetti, 30 anni, via Belfiore 8, la giovane sbalzata dal motoscafo, venerdì pomeriggio, durante una gita con due amici. Inutili finora i tentativi dei sommozzatori dei vigili del fuoco i quali, ieri sera, dopo 10 ore di lavoro, hanno deciso di sospendere le ricerche. Riprenderanno stamane, anche se il recupero si presenta difficile

Domenica Benedetti, 30 anni. Le due rapinate: Teresina Orecchia e Anna Maria Matrella

per la natura del fondale melmoso e cosparso di numerosi rami e tronchi d'albero.

Ieri sono migliorate le condizioni dei due feriti, [illegible] Fantino, giardiniere di Avigliana e Armando Giacometti titolare dell'agenzia immobiliare «Des» di piazza Castello e proprietario del motoscafo su cui viaggiava anche la ragazza. Il primo è ricoverato in ospedale con 15 giorni di guarigione [illegible] tre il secondo si è ripreso rapidamente dallo choc e verso mezzogiorno ha chiesto di essere dimesso. I medici, che venerdì sera l'avevano trasferito per cautela nel reparto di rianimazione gli hanno negato il permesso, ma lui ha insistito. Sotto la sua responsabilità è stato accompagnato a casa, via Barbaroux 6.

Armando Giacometti è ancora scosso dalla disgrazia e non ha voluto dire nulla; il giardiniere continua a ripetere che tutto è accaduto in un attimo e che ricorda solo l'urto tremendo contro lo sperone di cemento. Ha dimenticato anche i due giovani che l'hanno salvato mentre l'entrobordo stava andando al largo.

La sciagura non ha altra spiegazione che nell'errore di valutazione del pilota, Armando Giacometti. Per ora nessun guasto tecnico è stato accertato. Secondo i testimoni tutto è dovuto alla velocità dell'imbarcazione.

[illegible] immigrati agli «indigeni»

«Risolvere insieme i problemi torinesi»

Un impegno che [illegible] anche una richiesta - Le nuove generazioni si sono integrate bene

Il prof. Francesco Fiorentini, di Lipari, è un uomo sanguigno e entusiasta: «*Sono a Torino da* [illegible] *anni e l'ho fatto per libera scelta*». Avrebbe potuto fare il professore in qualsiasi parte d'Italia, è venuto a Torino «*perché è una città bella e generosa*». Fiorentini è presidente onorario dell'associazione Trinacria-Piemonte e ha la stessa carica nel comitato che ha promosso il Convegno sull'immigrazione in Piemonte, che si conclude oggi al Teatro Nuovo.

— Quali risultati vi proponete?

«*Sono finiti i tempi* — parliamo degli Anni 60 — *quando sulle case c'erano i cartelli "Non si affitta a meridionali". Sul luogo di lavoro, nelle scuole, siamo lavoratori e studenti come gli altri*» dicono il tesoriere Luciano Mancini, padovano e il segretario Elvio Tedeschi, campano. Ora hanno, nella grande città, gli stessi problemi di chi ci è nato. Che sono soprattutto: casa, servizi, lavoro. Se un immigrato sposa un figlio ha lo stesso problema di un torinese per trovargli alloggio; se si ammala ha gli stessi problemi degli altri per la visita specialistica e il ricovero in ospedale; quando un figlio cresce, si diploma o si laurea, la ricerca di un lavoro comporta gli stessi affanni, quale che sia la città d'origine.

«*Per questo noi chiediamo un maggior impegno, per giungere insieme ad una soluzione dei problemi*».

Aggiunge il professore: «*Noi rimpiangiamo come voi che Torino non sia più la capitale del cinema e la capitale della moda. Vogliamo lavorare con i torinesi perché non le sfuggano altri titoli*».

— Ma allora, l'emarginazione, la diffidenza [illegible] passata.

«*Ripetiamo, sul luogo di lavoro, nella scuola* [illegible] *vita civile,* [illegible] *ci emarginano; certo che qualche problema lo abbiamo*». E salta fuori la nostalgia, di tipo culturale per il paese lasciato.

Fino a qualche anno fa i piemontesi si meravigliavano che [illegible] immigrati, soprattutto i meridionali, si trovassero, la domenica, in casa dell'uno e dell'altro, a parlare del loro paese. «*E' la città che li respinge e li ghettizza*» dicevano i sociologi. Forse c'era qualcosa di vero, il trauma del distacco, la difficoltà di fare amicizia nei primi [illegible], il bisogno di parlare il proprio dialetto, il confronto tra il vecchio e il nuovo.

Ma ora le «nuove generazioni» per dirla col titolo della fortunata serie televisiva si sentono completamente integrate. «*Noi siamo cittadini come voi*» è l'espressione sentita più frequentemente ieri al convegno. E la nascita delle associazioni regionali di vario tipo ha [illegible] scopo unico il mantenimento della tradizione culturale. «*Vogliamo mantenerla e farla conoscere; le nostre associazioni non sono chiuse, ma aperte a tutti*».

— Ora voi vi sentite stabilizzati ed è un bene un riconoscimento che date alla nostra città. Ma come vi ponete nei confronti della nuova immigrazione, quella, per intenderci, che arriva dal Terzo mondo o da altri paesi sottosviluppati?

«*Ci battiamo* — dicono i più anziani — *perché non abbiano da affrontare i problemi che abbiamo trovato quando siamo giunti qui*».

d. garb.

[illegible] il Codice fiscale

Sulla dichiarazione [illegible] redditi conseguiti nel '79 - Pene da [illegible] mila lire [illegible] un milione [illegible] chi se ne dimentica o lo [illegible] in [illegible] inesatto

Dopo il 101, prendiamo in considerazione il mod[illegible] [illegible] con il quale, salvo slittamenti dell'ultima ora, dovremo, entro il 31 maggio prossimo, dichiarare i redditi conseguiti nel 1979.

La composizione grafica del modulo, pur non essendo forse tecnicamente la migliore, ha un vantaggio notevole: il foglio, che si inizia col Frontespizio, è composto di altre tre facciate, dedicate: la prima ai quadri A (redditi dei terreni), B (redditi dei fabbricati), C (redditi di lavoro dipendente ed assimilati) e D (redditi soggetti a tassazione separata); la seconda al quadro N (riepilogo dell'Irpef) e la terza al quadro O (riepilogo dell'Ilor). Pertanto, la gran parte dei contribuenti non avrà bisogno dei quadri staccati, ma presenterà soltanto il foglio del Frontespizio.

In tal modo potrà, infatti, comportarsi il contribuente che ha avuto nel 1979 redditi di lavoro dipendente (anche per liquidazione od arretrati), di terreni o di fabbricati. Però, anche solo avendo goduto di tali redditi, l'interessato dovrà compilare, se a lui conveniente, il quadro P, relativo agli oneri deducibili per riportarli nelle righe da 33 a 38 nel quadro N. Pertanto, nella sistemazione del modulo si è ottenuto un rilevante risparmio di carta, ma, cosa ancor più importante, di spazio per la conservazione delle dichiarazioni.

La prima indicazione che il modulo richiede al contribuente nel Frontespizio è il numero di Codice fiscale. Su indicazione dei professionisti torinesi, sono stati eliminati, nel riquadro apposito del Frontespizio, le spaziature verticali, per facilitarne la compilazione, anche [illegible] macchina.

Si tenga presente che l'omissione o l'inesatta indicazione del Codice fiscale è punita di per sé (indipendentemente dal contenuto della dichiarazione) con la pena pecuniaria da lire 60.000 a lire 1.000.000. Identica pena si applica a chi usa il Codice fiscale provvisorio (solo numerico, in quanto composto di 11 cifre), essendo già a conoscenza di quello definitivo (composto di 16 caratteri di cifre e lettere) e a chi, avendo ricevuto più Codici fiscali, indichi nella dichiarazione il Codice fiscale emesso in data meno recente.

Qualora il Codice fiscale ricevuto sia errato, esso dovrà comunque essere riportato così come comunicato, senza alcuna correzione da parte dell'interessato. Le istruzioni ministeriali precisano che chi non ha ancora ricevuto il Codice fiscale può richi[illegible] all'Ufficio delle imposte o all'Intendenza di Finanza.

Gianfranco Gallo-Orsi

Carignano: furto in una cappella

Due angioletti di legno dorato e un mobile, con due pannelli intarsiati, [illegible] primo Novecento, sono stati rubati, l'altra notte, nella cappella dell'Immacolata, in borgata Brassi di Carignano. Secondo il rettore, don Virgilio Bergamo, di 71 anni, che ha denunciato il furto

Estrazioni del Lotto

(Sabato 26 aprile 1980 - N. 17)

[illegible]	61	35	53	15	55
Cagliari	64	65	84	14	21
Firenze	28	84	63	80	78
Genova	4	32	60	[illegible]	30
Milano	61	29	13	54	6
Napoli	40	78	33	57	48
Palermo	43	47	58	72	77
Roma	[illegible]	80	09	41	13
Torino	87	46	7	71	30
Venezia	51	83	09	50	62

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	n.p.	—	21.551.000
«11»	n.p.	10	441.000
«10»	n.p.	123	46.800

Monte premi: 269.397.370

Colonna vincente: 2 2 1 1 2 1 2 2 2 2 2 2

Specchio dei tempi

Quel dramma della Cambogia, quelle povere creature innocenti «Dobbiamo rispettare anche gli animali» - Il riscatto dei contributi previdenziali - La lunga attesa degli invalidi - Se volete cantare

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«Ho letto sulla vostra rubrica il richiamo angosciato di una lettrice (Claudia Ferri) sconvolta per aver visto alla televisione l'immagine tragica di bambini cambogiani che cercavano tra i rifiuti qualche briciola di cibo. Ho visto anch'io queste cose tremende e mi sono chiesta se non si può fare nulla per queste povere creature innocenti.

«Ho pensato di scrivere al Comitato italiano dell'Unicef per la protezione dell'infanzia ed ho accluso alla mia lettera il trafiletto del vostro giornale.

«Dal Segretario generale dell'Unicef — dott. Arnaldo Farina — ho ricevuto ora una gentilissima risposta che trascrivo qui per la parte essenziale: "Proprio in questo periodo l'Unicef invia tutti i fondi raccolti ai profughi cambogiani — oltre settecentomila persone — tra le quali centinaia di migliaia di bimbi che hanno bisogno di tutto".

«Vorrei che la lettrice Claudia Ferri leggesse queste parole per sentire la solidarietà di chi, come lei, non può dormire alla vista di tante atrocità». Quintilia Pollastro.

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con molto interesse la discussione televisiva guidata da Enzo Tortora ne "L'altra campana". Argomento: sì o no alla vivisezione. Anzi, più precisamente, alla sperimentazione sugli animali. Poiché per anni il destino mi ha coinvolta in questa arruffata e penosissima questione, ne ho tratto alcune conclusioni, che mi permetto di esporre.

«La sperimentazione sugli animali teoricamente può essere anche lecita, mai crudele o priva di umanità. Sono creature sensibili, spesso emotivamente ipersensibili, e non semplici oggetti di laboratorio. Le cronache ci hanno tramandato fatti orribili (inutile negarlo) e un assioma è certo: la crudeltà nella sperimentazione è sempre stata inversamente proporzionale alla scienza vera. Gli esperimenti crudeli sono sempre stati i più idioti e meno giustificati.

«Effettivamente, però, i ricercatori hanno passivamente e acriticamente radicata in testa l'idea della cavia come necessaria procedura di routine. Ormai ci sono mezzi più moderni ed efficaci, atti ad ottenere migliori risultati senza il sacrificio di povere bestie.

«Qui aggiungo che il contributo più idoneo lo potrebbe dare, con le dovute garanzie di legge, la volontaria e consapevole sperimentazione sugli esseri umani, come già talora avviene. L'uomo che si mette a disposizione è in grado di parlare, di rispondere, aiutare anche nella compilazione di questionari scritti. E' ovvio che questi collaboratori dovrebbero venire pagati, per il tempo e la disponibilità che offrirebbero.

«Alla base di certi fatti c'è purtroppo una grave e pericolosa inclinazione insita a volte nel profondo della natura umana. L'essere una creatura indifesa alla propria mercé può scatenare le più vile prevaricazioni. Io credo in un fondamentale idealismo dei ricercatori in genere e vantaggio dell'umanità.

«Ma ci sono "ricercatori" di varie specie e diversa levatura morale. Per questo la legge deve controllare e prevenire. Indagini svolte in Italia e all'estero hanno purtroppo rivelato maltrattamenti, anche seguiti da morte, perpetrati su migliaia di bambini, evidentemente perché deboli o indifesi.

«E' già una gran cosa che il problema degli esperimenti sugli animali, una volta quasi intoccabile, sia ora diventato di pubblico dominio perché la coscienza e l'informazione si sono risvegliate. La dichiarazione di Helsinki sui diritti dell'uomo ha una sezione molto interessante anche sui diritti degli animali.

«E che dire di quelli usati per nostro cibo? Esiste anche in Italia un'Associazione vegetariana. A parte ciò, dobbiamo ricordare che devono essere risparmiate le sofferenze anche agli animali di allevamento. Che orrore, quelli industrializzati in batteria! E le lumache, le aragoste, le rane, come vengono uccise? Qui mi fermo perché il discorso porterebbe troppo lontano». Elena Quaranti

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti in attesa di vedere operante la famosa legge sul riscatto dei contributi previdenziali. Nell'ottobre dello scorso anno in previsione della odierna stagnante situazione mi interessai presso conoscenti e un sindacato, al quale sono iscritto da 28 anni, per sapere quante marche risultano versate all'Inps sul mio conto personale dai miei due primi datori di lavoro.

«Sono passati sei mesi e sono sempre al punto di partenza. La difficoltà sta nel fatto che si è fatto un po' di confusione da parte dei datori di lavoro: ci sono date che si ripetono, libretti che si accavallano e di un anno, poi, non c'è traccia di versamento.

«Comunque le marche versate dovrebbero essere sulle 450, cosa che mi permetterebbe di andarmene in pensione (per anzianità) con l'assicurazione obbligatoria anziché con il fondo speciale al quale appartengo anche se questo comporta una non indifferente perdita di denaro da parte mia.

«Un incontro con un impiegato dell'istituto avvenuto stamane non ha portato a nessun risultato e così ho deciso di scrivervi. Ho 57 anni, la salute ancora buona e vorrei tanto ritornare a lavorare i miei campi, curare i miei boschi, vivere con i miei (e non soltanto miei) animali che adoro.

«Su Specchio del 28 marzo u.s. ho letto la risposta ai due lettori da parte dell'Enie. Posso sperare una risposta anch'io? Grazie infinite». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Potrei tramite voi chiedere ai responsabili della Regione se ritengono giusto e "sociale" che persone invalide gravi, totalmente impossibilitate a camminare, debbano aspettare 5 mesi per ottenere il contributo per l'acquisto della carrozzella da invalidi o degli arti artificiali?

«E in quel periodo che si fa? Si deve affittare una carrozzella a 60.000 al mese per cui è meno oneroso effettuare l'acquisto senza la Regione. E' questo lo scopo? Possibile che in questi casi gravissimi non si possa accelerare il pacifico trotterello della burocrazia?». Riccardo De Giorgis

Un lettore ci scrive:

«Caro Specchio se c'è qualcuno tra i tuoi lettori che ama cantare, ed il giovedì sera lo vuole trascorrere in genuina compagnia, c'è un coro alpino che cerca cantori (possibilmente tenori, che sono rari come le mosche bianche).

«Se il detto: "Canta che ti passa" potrà giovare a qualcuno, ben venga. Una schiarita di voce e "La montanara uee..." Per saperne di più gli interessati telefonino la sera al 362.850». Ilario Zamboni

FIMINTER

EDILFID FIDUCIARIA

ECONOMICI

19 Vendita

(continua)

Sospesa la costruzione [illegible] collettore

Settimo, [illegible] sui muri per gli scavi [illegible]

Piazza [illegible] Pietro in Vincoli vietata agli automezzi pesanti
I vecchi edifici sono stati costruiti [illegible] fondamenta [illegible] sabbia

Un miliardo per far arrivare il metano a tutti

Il comune di Settimo è stato costretto a sospendere i lavori per la costruzione del collettore principale delle fognature; gli scavi, nel centro storico, minacciano la stabilità di alcune vecchie case ancora abitate (secondo il piano di risanamento dell'area centrale dovrebbero essere abbattute). Crepe e profonde fenditure nei muri perimetrali, cadute di calcinacci si sono verificate in alloggi attorno alla piazza S. Pietro in Vincoli che è il cuore della città.

I danni maggiori si sono prodotti negli alloggi di Michele Napolano e Antonio Sauro che abitano al primo e al secondo piano di una casupola in piazza S. Pietro in Vincoli 3, al di sopra della sede della democrazia cristiana. Il proprietario della casa, Giovanni Gobetto e i due inquilini hanno presentato una denuncia ai carabinieri contro l'impresa che esegue gli scavi, per i danni che hanno subito.

I carabinieri hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per controllare la stabilità degli alloggi. Intanto per misura precauzionale, il transito degli automezzi pesanti è stato vietato sulla piazza per evitare possibili crolli. «Le trincee, profonde anche cinque metri — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Arrotino — necessarie per interrare la conduttura che ha un diametro di oltre un metro hanno riservato una sorpresa: la maggior parte delle vecchie case attorno alla piazza principale sono costruite su fondamenta di sabbia. Abbiamo dato incarico ad una ditta specializzata di Milano di eseguire rilievi del sottosuolo, perché temiamo che anche in altre zone si possano verificare degli stessi inconvenienti. Poi decideremo come procedere nei lavori. Tutto ciò comporta un ritardo nell'esecuzione dell'opera e una spesa supplementare che ora è difficile calcolare».

Il via ai lavori è avvenuto sei mesi fa, partendo dal fondo di via Castiglione, ove è in costruzione il depuratore consortile della città di Torino. Il collettore principale della fognatura che attraverserà da Nord a Sud la città per una lunghezza di 4 chilometri, porterà appunto le acque di scarico al depuratore. Il comune di Settimo spenderà circa 2 miliardi per completare questo lungo serpente sotterraneo.

★ Costerà esattamente un miliardo e 860 milioni al Comune di Settimo l'operazione «metano per tutti». Si tratta dell'esproprio degli impianti della Sime, la società che per 25 anni ha gestito il servizio di distribuzione del gas per uso domestico, raggiungendo oltre 11 mila utenti. Il riscatto è stato deciso nell'ultima riunione del consiglio comunale, dopo molti contrasti: i democristiani si sono astenuti, il liberale Montarolio ha votato contro, mentre comunisti e socialisti sono stati per il sì.

«L'intendimento del Comune e dell'Azienda servizi municipalizzati — ha detto l'assessore Balbo (psi) — è quello di disporre di una risorsa energetica per poter venire incontro alle esigenze fondamentali della popolazione, estendendo la metanizzazione possibilmente a tutta la città. Non è un mistero come siano stati precari i rifornimenti di gasolio e cherosene nella passata stagione invernale. Noi intendiamo favorire la diffusione della risorsa metano anche come fonte di riscaldamento. L'utilità sociale giustifica quindi il nostro intervento, anche considerando il fatto che la gestione presenta un bilancio economico in attivo, circa 50 milioni».

p. gal.

Polemica che si trascina da un'anno

Non pagano le rate del riscaldamento

Sono dodici gli inquilini che contestano l'operato della Cooperativa 8 Marzo

Una polemica turba ormai da oltre un anno la vita condominiale nel 24° quartiere Iacp, via Leoncavallo 104 e via Maddalene 20-34. Un gruppo di dodici inquilini contesta l'operato della Cooperativa 8 Marzo che gestisce il servizio di riscaldamento d'accordo con il comitato inquilini. La controversia si trascina tra lettere e controlettere con un esposto al pretore e una minaccia di denuncia alla Procura.

«Non entriamo nel merito del servizio prestato dalla Cooperativa 8 Marzo sia per costi sia per efficienza — scrivono in un documento i contestatori — ma non possiamo tacere i metodi seguiti nell'esercizio: manca la documentazione, da noi richiesta, sia per quanto riguarda la fornitura di combustibile sia per i costi di gestione del servizio. La Cooperativa gestisce il riscaldamento nei nostri condomini da ben quattro anni, ma non ha mai esibito un contratto né ha offerto in visione, come noi chiedevamo ed era nostro diritto avere, le pezze giustificative per le spese sostenute ed addebitate ai condomini».

Perciò il gruppo di inquilini dimissionari rifiuta [illegible] tempo di pagare le rate di riscaldamento «in attesa di una chiarificazione». Precisano: «Noi siamo disposti a pagare, ma riteniamo nostro diritto essere informati, come avviene in tutti i condomini, sull'elenco delle spese».

[illegible] all'inizio del '78, «già dopo precedenti esperienze negative di autogestione», era stata presentata allo Iacp domanda affinché «provvedesse in proprio alla gestione del calore, perché i precedenti gestori non avevano mai fornito una documentazione completa del servizio prestato». La richiesta era corredata da 116 firme di inquilini (oltre il 60 per cento degli interessati). «La risposta dell'Istituto — sostengono — è stata [illegible] nerica sulla questione e negativa sul problema di "brogli elettorali" che, secondo noi, sarebbero avvenuti in sede d'assemblea e di votazione del comitato inquilini».

A questo proposito il gruppo denuncia: «L'assemblea risale al 21 settembre '78; è stata irregolare, secondo noi, per la mancanza del numero legale della 1ª convocazione, presenti 47 persone, tra le quali i sottoscritti, su almeno 347 [illegible] diritto al voto, cioè un settimo anziché i tre quarti necessari. Inoltre le schede di voto erano numerate e questo eliminava ogni segretezza del voto».

Locana: sabotato l'acquedotto Volevano avvelenare il paese

Il sindaco di Locana, Albino Bellino ha presentato denuncia contro ignoti in seguito al sabotaggio della centrale dell'acquedotto Tet Zaunere: qualcuno approfittando del buio ha divelto il lucchetto della centralina sita in frazione Borgonuovo, quindi ha abbassato la saracinesca che lascia scorrere l'acqua, facendola defluire nel torrente Orco. Gli abitanti delle frazioni constatata l'interruzione della normale erogazione hanno avvertito il Comune. Prima il fontaniere e quindi il brigadiere dei carabinieri in compagnia del messo si sono recati sul posto. Qui era stato installato un nuovo lucchetto apparentemente uguale al precedente, ma con diversa serratura. Constatato quanto era successo è stata disposta l'analisi di campioni d'acqua per evitare il pericolo di inquinamenti dolosi.

★ Due sconosciuti, armati e mascherati, hanno aggredito e rapinato una coppietta a bordo di un'auto parcheggiata nei pressi di una cartiera poco lontano da Balangero. Vittime dell'aggressione, Marilla Copperi, 18 anni, via Banna 60, e Carlo Bruno, 20 anni, via Balneri 8, entrambi di Balangero. Magro il bottino: un braccialetto d'oro.

★ Il diciannovenne Corrado Lantarini, corso Matteotti 14, Varisella, è stato salvato in extremis dai carabinieri di Lanzo. Stava ingerendo una grossa dose di barbiturici per togliersi la vita, in località Lusaina, frazione di Traves. Una provvidenziale telefonata ha fatto accorrere sul posto i militi, che hanno soccorso e trasportato il giovane all'ospedale di Lanzo. Ora le sue condizioni [illegible] destano [illegible] preoccupazioni.

A Caluso, bilancio della Cassa rurale

Assemblea annuale della Cassa rurale ed artigiana, stamane (ore 9) a Caluso, scuola materna Quaia. I 450 soci sono chiamati ad approvare il bilancio consuntivo 1979 che si chiude con un utile di oltre 122 milioni e con l'acquisto del palazzo «Martini» (costo più di 200 milioni) che sarà la futura sede dell'ente. Presiede i lavori il dott. Giorgio Salvetti, presidente della Provincia.

Torino-Savona Protesta radicale

Il partito radicale del Piemonte, il gruppo radicale di Mondovì e l'Associazione radicale di Savona hanno deciso ieri di promuovere per la metà di maggio una manifestazione di protesta contro l'indifferenza degli organismi responsabili di fronte alla «tragica pericolosità» dell'autostrada Torino-Savona.

«Chiediamo — ha spiegato Sergio Bruno, della segreteria regionale — l'immediato avvio di uno strumento [illegible] legge».

Il racconto del giovane ferito all'aeroporto

[illegible] borghese, impugnavano il mitra Sono [illegible]

Nata [illegible] un equivoco la sparatoria intorno alla rete di recinzione di Caselle - I poliziotti stavano dando la caccia a due rapinatori

Gilberto Bussolino era sull'auto con Maria Chiarigliono

Migliorano le condizioni di Gilberto Bussolino, 25 anni, Leini, strada Zet 42, ferito per errore dalla polizia nella notte fra venerdì e sabato nei pressi dell'aeroporto di Caselle. I frammenti del proiettile che l'hanno colpito al torace sono stati estratti nella notte dai chirurghi delle Molinette e, se non sopraggiungeranno complicazioni, sarà dimesso entro 40 giorni.

Solo il caso ha voluto che l'episodio non si trasformasse in tragedia. L'auto del giovane — una Peugeot — è stata centrata dalla raffica mentre i proiettili hanno sfiorato la ragazza che era seduta al suo fianco, Maria Chiarigliono, 20 anni, pure di Leini, località Tedeschi.

La sparatoria è la conseguenza di un equivoco. La polizia ha [illegible] di trovarsi di fronte a due rapinatori e lo stesso ragionamento lo ha fatto Gilberto Bussolino quando ha visto tre persone armate avvicinarsi alla sua auto. E' partito a tutta velocità subito inseguito dagli agenti.

Tutto è cominciato alle 22,30 quando al commissariato dell'aeroporto di Caselle è arrivata una telefonata in cui si diceva che nella frazione Malanghero due giovani avevano aggredito e rapinato una coppia di fidanzati. E' partita una pattuglia che ha raggiunto la località per tentare di bloccare i banditi scappati su un'Alfa.

Le guardie stavano parlando con le vittime della rapina quando da una stradina semibuia è sbucata una Peugeot. Gli agenti hanno intimato l'alt, ma il conducente, impaurito, ha invertito rapidamente la marcia. Lo ha fermato una raffica di mitra che ha crivellato la carrozzeria dell'auto, ferendo Gilberto Bussolino e sfiorando la fidanzata.

Sono state le stesse guardie a soccorrerlo e ad accompagnarlo prima all'ospedale di Ciriè, poi alle Molinette. Rapide indagini hanno poi fatto luce sull'episodio: infatti in un primo momento si era parlato di terroristi o di banditi feriti in uno scontro a fuoco con la polizia. I dubbi li ha chiariti la giovane. «Gilberto ed io abbiamo creduto che fossero falsi poliziotti e ci siamo spaventati».

Alla periferia [illegible] Pinerolo

A 17 [illegible]

Nell'affrontare una curva ha perso il controllo del mezzo ed è morto sul colpo

Valperga: muore sotto il trattore

Sergio Gavetto, 17 anni

Un giovane di Pinerolo è morto ieri sera mentre rincasava sulla sua moto. Si chiamava Sergio Gavetto, studente, 17 anni, abitava con la famiglia in strada Poirino 37.

L'incidente è avvenuto verso le 19,30 alla periferia di Pinerolo sulla strada verso casa. Il ragazzo aveva trascorso il pomeriggio con amici, forse era in ritardo, forse soltanto euforico per una bella giornata trascorsa. Affrontando una curva in via Stefano Fer è sbandato, ha perso il controllo della moto, lanciata probabilmente a velocità elevata; ha urtato contro il bordo del marciapiede e stato sbalzato dal veicolo sul selciato.

★ Giorgio Tha, 28 anni, Valperga, via Marconi 2, sposato senza figli, che a tempo perso dava una mano a un conoscente, Giacomo Guglielmetti abitante in strada Vecchia 5, ieri pomeriggio si è recato col trattore in direzione di Belmonte a raccogliere alcuni tronchi. In località Armunda, nei pressi della frazione Siborgo, ha caricato il rimorchio. Ma nell'affrontare la ripida discesa che porta a Valperga ha perso il controllo del mezzo che si è incastrato col pesante carico in un piccolo fossato. Il rimorchio ha urtato il trattore, rovesciandoglielo addosso e uccidendolo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santa Zita vergine. Domani: San Pietro Chanel.

NICHELINO — Martedì alle [illegible] sarà inaugurata la nuova sede del circolo scacchistico in via Torino 40. Per l'occasione è stato organizzato un torneo in otto serate con il sistema italo-svizzero.

VALPERGA — Nella Sala Rossa del pensionato alle 15, concerto del [illegible] Anna Maria Venditti e [illegible] pianista Antonello Gotta.

PONT CANAVESE — E' sorto il Centro Ippico. Raggruppa un'ottantina di soci che hanno provveduto ad affittare un appezzamento di terreno in località Pratidonin. La nuova associazione si rivolge ai più giovani che avranno a disposizione nel maneggio alcuni cavalli.

FENESTRELLE — Per iniziativa del Comune in accordo con Pragelato, Usseaux e Roure si stanno raccogliendo firme per invitare la Regione a mantenere almeno una struttura ospedaliera a Pra' Catinat.

RIVAROLO C. — Dopo 25 anni di servizio presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette da domani il dott. Salvatore Ferro lascia l'incarico per assumere la dirigenza dell'Ufficio distrettuale imposte dirette di Cuorgnè.

COLLEGNO — Nell'ex opificio Leumann, in corso Francia 313, è aperta l'esposizione sul tema: «Patrimonio edilizio esistente in Piemonte. Un passato e un futuro». La manifestazione trae le sue motivazioni [illegible] presenza nel territorio collegnese del Villaggio Leumann, raro esempio di civiltà protoindustriale del 1900.

CUORGNE' — Nuovi spogliatoi per il campo sportivo «Carlin Bergoglio». Lo ha deciso il consiglio comunale.

MONCALIERI — Stasera le 20,30 [illegible] «Le Pleiadi» dibattito sul tema «La distrofia ed il mongolismo nell'ambiente sociale e familiare» promosso dal Lion's Club «Collina Moncalierese».

SAN MAURO — Presso il Centro sociale di Oltrepò è stata [illegible] una mostra [illegible] tema «La donna nel manifesto». La manifestazione è stata organizzata dal Comune di San Mauro e dall'Udi.

Furto a Castiglione — I ladri, penetrati nell'alloggio di Enrica Rizzi, 43 anni, Castiglione Torinese, [illegible] Bontempo [illegible]

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 9,30 e 15 «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson; 11 Le avventure di Tom Sawyer: «Verso l'avventura»; 12,15 Superclassifica show; 13 Il grande Mazinger: «La profonda fossa marina»; 13,30 e 20 The cat; 14 Telefilm; 17 «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica» di Michele Lupo, con Richard Harrison e Adolfo Celi; 18,30 Sherlock Holmes: «Assassinio in una notte di mezza estate»; 19 e 23,15 Voltaire: «Emile contro Federico»; 20,30 Telefilm; 21,30 «L'uomo [illegible] due ombre» con Charles Bronson; 24 «Sette cadaveri per Scotland Yard» (giallo).

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 9,30 Programma per ragazzi; 10,30 Film; 12,45 «La grande notte di Ringo»; 14,30 Speciale casa; 16 e 16 Telefilm; 17 Mondo selvaggio; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Calcio Primavera; 20,40 «Culastrisce nobile veneziano» [illegible] Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo; 23,15 e 1 Film.

RTA (35-35 Uhf) — 12,30 Film; 14 Cartoons; 14,30 A ruota libera; 15,30 Film; 17 Nata libera; 18 Con il cuore in gola, sceneggiato; 19,00 L'uomo con la valigia, telefilm; 20,30 Domenica sport; 21 Film serie «Ipotesi di mondi futuri»; 22,30 Hunter, telefilm; 23,30 Film.

GIORNALE RADIO [illegible]MONTE (43-66 Uhf) — 7 «Se per caso una mattina»; 8,00 «La coppia infedele» con Maria Dubois e Jean Louis Trintignant; 10 «Non non» di Ugo Liberatore, con Hiram Keller e Gianfranco De Grassi; 11,30 per la serie Temple Tam tam: «L'amicizia sotto la pioggia»; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Senza un filo di classe» di Carl Reiner con George Segal e Ruth Gordon (commedia '70); 14 Gasparone; 15 Vincere correre; 17,45 Al sud dei tropici; 18,35 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Bordo ring; 20 La Galleria; 20,30 Splendori e miserie delle cortigiane; 21,20 Fantasiland; 22,10 Fuori scena; 23 Love boat; 24 «Le quattro chiavi» (giallo '67); 1,30 Film; 3 «Leonor» di Juan Buñuel; 4,30 «La signora ha dormito sola con il suo assassino» con Veronique Vendell (giallo '73); 6 Telefilm.

TV 2 ROTONDE (30-40 Uhf) — 14 Sempre insieme; 17 Gara di ballo liscio per mini coppie; 18,30 «La settima compagnia ha perso la guerra» con Eva Astor e Eddy Arent (commedia); 20 Medicina alternativa; 21 Mezz'ora con il Presidente: Salvetti; 21,30 «Attila» con Anthony Quinn e Sophia Loren (storico); 23 A tutto dancing con l'Orchestra I Novelli Folk.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Duello di aquile»; 10 Documentario; 11 «Forza vacca mi hai rotto» di Cliff Owen, con Wilfrid Brambell e Carolyne Seymour (commedia '72); 12,30 Speciale casa; 13 Fiori in autunno, telefilm; 14 «La donna più bella del mondo» con Vittorio Gassman e Gina Lollobrigida (commedia); 16 Jerome; 16,30 Il mondo in cui viviamo; 17 e 18 Telefilm; 19 Quale cinema; 19,30 George: «Tutto è bene quel che finisce bene»; 20,15 «Possession» con Shirley Mac Laine e Perry King (drammatico '74); 22 Spazio Regione; 22,30 «Io sono il più grande» di Tom Gries con Mohammed Ali e Ernest Borgnine (biografico '77); 0,10 «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti (documentario '62); 1,30 «Non rompete i chiavistelli» con George Sanders (commedia); 3 «Il magnifico Robin Hood»; 4,30 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 6 «Morgan matto da legare».

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 13,30 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 18 Film; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20 Telefilm serie Partita a due; 20,40 Sport; 22 Spazio 40; 23 Film.

TELE EUROPA 3 (65-25 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 10 «Paura nella notte»; 11,30 Ridolini; 12 Per queste valli; 12,45 Ivanhoe; 13,20 «Il consigliori» di Alberto De Martino, con Tomas Milian, Martin Balsam e Dagmar Lassander (drammatico '73); 14,45-16,15-19,15-23,30 Parliamone insieme; 15,15 Agente Pepper; 18,45 Una fetta di sorriso; 19,15 Telefilm; 20 Un tocco di classico; 20,30 «Asfalto nero» (giallo); 22 «Senza un filo di classe»; 24 «E se oggi fosse già domani»; 1,30 «Spirale di fuoco».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 20,30 Collegamento con Capodistria; 23,15 «La strangolatrice della [illegible] [illegible]» con Karin Dor e Rudolf Fernau (giallo).

Progetti di sviluppo della «sotterranea»

La «MM» negli Anni 80 servirà la [illegible]

Con il prolungamento dei tracciati esistenti [illegible] la costruzione della linea 3 e del «passante» Porta Garibaldi-Porta Vittoria, assicurati i collegamenti essenziali

MILANO — *«Due linee di metropolitana [illegible] fanno una rete di trasporti, [illegible]. E alla fine degli Anni Ottanta, con i prolungamenti dei tracciati esistenti, la costruzione della linea 3 e del passante ferroviario da Porta Garibaldi a Por[illegible] Vittoria avremo costruito l'intelaiatura essenziale [illegible] collegamento urbano ed extraurbano».*

Antonio Natali, presidente della società «MM» (Metropolitana Milanese) mostra sulla cartina della città le linee tratteggiate che indicano i tronchi in costruzione e quelli ancora in fase di progettazione. La linea «verde», quella che collega le stazioni ferroviarie [illegible] sta allungando alle due estremità: da una parte verso Bottolino di Cologno Monzese, a Nord-Est, dall'altra verso Abbiategrasso, a Sud-Ovest. Quest'ultimo tratto parte dalla stazione delle «Ferrovie Nord» e, passando per quella di Porta Genova, si spinge [illegible] i confini comunali.

Per il momento il progetto prevede solo la costruzione fino ad un chilometro circa oltre lo scalo di Porta Genova, dove i lavori sono in corso sull'intero tronco. [illegible] successivo percorso fino ad Abbiategrasso è ancora allo stato di ipotesi se pur previsto dal piano dei trasporti regionale.

La [illegible] linea tre, (Natali l'ha battezzata «gialla») sarà lunga [illegible] chilometri e avrà 12 «fermate» [illegible] Stazione Centrale a Rogoredo. In alcuni tratti del suo percorso scenderà a 25 metri sotto il livello stradale: una profondità mai raggiunta in precedenza. La «gialla» dovrà passare sotto i convogli della linea 1, la linea «rossa». Nel centro città [illegible] le strade sono infatti troppo strette e tra [illegible] fondamenta delle case non c'è spazio per due gallerie affiancate. I progettatori assicurano che sarà anche silenziosissima grazie ad un'armatura speciale che attutisce rumori e vibrazioni.

E' proprio la terza linea a dare rango di «rete» alla metropolitana milanese. Essa infatti toccherà tre importanti stazioni ferroviarie: Centrale, Rogoredo e Porta Romana; incrocerà le due linee in funzione e il passante ferroviario [illegible] (questo ancora sulla carta) tra Porta Garibaldi e [illegible] Vittoria; si inserirà infine nelle linee extraurbane del Lodigiano. *«Il passante ferroviario* — precisa Antonio Natali — *di cui stanno terminando il progetto esecutivo, segnerà la riforma dei trasporti regionali».*

Il preventivo della linea gialla è di [illegible] miliardi ai quali si aggiungono altri 58 per il materiale rotabile. Sono cifre che si riferiscono ai prezzi attuali, destinate quindi a lievi[illegible] con il tasso di inflazione; ma per quanto riguarda i finanziamenti la «MM3» non dovrebbe avere particolari problemi. Il comune assicura infatti che nel [illegible] di otto-nove anni sarà in grado di far fronte agli investimenti [illegible] cessari. I lavori dovrebbero iniziare entro l'80 e nelle previsioni durare sette-otto anni. Sarà un servizio che a medio termine verrà utilizzato da 60 milioni di passeggeri all'anno; attualmente sono [illegible] milioni gli utenti della metropolitana e costituiscono un terzo dei passeggeri dei servizi pubblici urbani. Lavori di costruzione sono inoltre già in corso per raggiungere con la linea rossa Sesto San Giovanni e da pochi giorni è entrato in servizio il tratto che collega al centro il quartiere Gallaratese, alla periferia Nord Ovest.

«Una città come Milano necessita [illegible] una rete metropolitana di circa 90 chilometri — conclude Natali —. *Tra quelli in esercizio, in costruzione e in progetto arriveremo a 53 chilometri. Possiamo dire che il più è fatto».*

Manuela Campari

Corallari sardi bloccano [illegible] porto

SASSARI — I pescatori di corallo hanno bloccato il porto di S. Teresa di Gallura in segno di protesta per le limitazioni alla pesca imposte da un decreto dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente on. Franco Mannoni.

Il decreto, predisposto [illegible] salvaguardare le ultime risorse corallifere depauperate da una pesca indiscriminata effettuata negli ultimi anni, circoscrive l'esercizio della pesca nell'arco di tempo che intercorre fra il 1° aprile ed il 30 settembre, escluse (per un periodo di 5 anni) le zone di mare comprese tra Punta Capo Falcone e Punta Capo Marargiu lungo la [illegible] occidentale e tra Punta Capo Comino e Punta di Capo Bellavista lungo la costa orientale.

Previsto un costo di 20 miliardi

Piacenza costruirà simulatore [illegible]

PIACENZA — Il «nucleare» sembra destinato a far discutere anche quando è «simulato». A Piacenza si sta approssimando la realizzazione [illegible] un progetto per la costruzione di un simulatore atomico, appunto, ma attorno all'impianto si è acceso un dibattito che riguarda l'ubicazione scelta.

La struttura prevista dal progetto è in definitiva una scuola nella quale l'Enel con[illegible] di addestrare il personale da impiegare nelle centrali termoelettriche e nucleari esistenti o future. Data la complessità e la delicatezza di questi impianti elettrici, il loro funzionamento non può essere affidato ad addetti an[illegible] inesperti o comunque non completamente collaudati. E' necessario che il personale prenda prima confiden[illegible] [illegible] le attrezzature manovrando impianti [illegible] ma in tutto simili almeno per quanto riguarda gli apparati [illegible] vraigici, a quelli [illegible]. Di qui l'idea di allestire riproduzioni su grande scala soprattutto delle sale dei comandi: qualcosa di simile alle cabine d'addestramento dei grandi aerei di linea, cabine nelle quali i futuri piloti compiono lunghi voli simulati prima di poter volare veramente alla guida degli apparecchi.

Quando l'Enel giunse nella determinazione di allestire [illegible] scuola, diverse città [illegible] fecero avanti. La scelta cadde su Piacenza per vari motivi: la sua posizione al centro della rete autostradale e ferroviaria del Nord Italia, la presenza di grandi impianti reali [illegible] termoelettrici sia elettronucleari, la disponibilità locale a favorire [illegible] soluzioni necessarie per l'installazione.

La costruzione della scuola; [illegible] le preziose apparecchiature di cui sarà dotata verrà a costare qualcosa come venti miliardi. Il Centro d'addestramento occuperà stabilmente un centinaio [illegible] persone e ospiterà allievi provenienti da ogni parte d'Italia nonché dall'estero, specialmente dai Paesi del Terzo Mondo. Nell'interno della scuola saranno allestite oltre a numerosi altri laboratori e aule, anche due grandi sale nelle quali verranno montati i «simulatori», cioè i tavoli e quadri [illegible] [illegible] simili a quelli di una grande centrale atomica. Per gli allievi sarà come trovarsi davvero davanti agli apparati di manovra di una centrale [illegible] se fosse veramente in funzione.

Per erigere la scuola, [illegible] stata scelta l'area di un vecchio fabbricato, una sorta [illegible] grande capannone in disuso, già di proprietà dell'Enel in viale Risorgimento [illegible] fronte [illegible] Palazzo Farnese. Secondo il Comune e vari tecnici, la vici[illegible] della storica mole farnesiana [illegible] dovrebbe [illegible] problemi di carattere ambientale poiché il [illegible] stabile da demolire non ha alcun valore e quello da costruirsi non avrà dimensioni e linee architettoniche tali da creare disturbo per [illegible] vicino monumento.

Secondo gli esponenti di «Italia Nostra», invece, la scelta non è troppo felice perché il nuovo edificio assumerà comunque una consistenza non trascurabile. Per «Italia Nostra», insomma, l'Enel dovrebbe fare per Piacenza (una provincia che produce il 12 per cento dell'energia elettrica italiana, con tutti i guai che ne derivano per il territorio) un piccolo sforzo in più, reperendo [illegible] acquistando una nuova area fuori dalla città.

Ernesto Leone

L'aereo inglese precipitato alle Canarie

[illegible] di morte per 145

Santa Cruz de Tenerife. E' esploso in aria il Boeing 727 della compagnia inglese di charter Dan Air, schiantatosi ieri al suolo poco prima dell'atterraggio all'aeroporto «Los Rodeos». I tecnici hanno già trovato la scatola nera, dal cui esame dovrebbe venire la conferma delle cause dell'incidente. (Nella foto Associated Press le operazioni di recupero delle 145 salme)

Durante [illegible] lavori di scavo per un raccordo autostradale

Riscoperte per caso le grotte [illegible] Palermo Occorrerà evitare i furti di stalattiti

Le caverne sotterranee, esplorate per circa un chilometro, hanno rivelato spettacoli di eccezionale interesse scientifico [illegible] turistico - [illegible] destino di questo fantastico labirinto naturale, non inferiore [illegible] quelli di Postumia e Castellana, è legato anche a grossi interessi edilizi

PALERMO — Una grotta magnifica, esplorata per qua[illegible] un chilometro e probabilmente molto più estesa, con stalattiti di eccezionale bellezza, [illegible] riscoperta nella periferia Ovest [illegible] Palermo. Se n'erano dimenticati tutti, compresi gli studiosi dell'Istituto [illegible] geologia dell'università.

Ora che i lavori per [illegible] raccordo autostradale nella zona stavano minacciando l'integrità della grotta sono insorti i dirigenti del centro di documentazione e ricerca per la [illegible] antica «Paolo Orsi», che hanno lanciato un appello all'assessorato regionale ai beni culturali ed ambientali e alla soprintendenza alle antichità. I lavori, affidati alla «Cassina», una delle maggiori imprese edilizie siciliane, sono stati sospesi.

Nelle vaste sale [illegible] nei corridoi della grotta, cui [illegible] accede scendendo abbastanza agevolmente in uno spazioso cunicolo lungo circa otto metri, lo spettacolo è fantastico e ricorda quelli delle celeberrime grotte di Postumia e di Castellana. Il campionario delle stalattiti è dei più vari: ramificate, eccentriche, tubolari, filiformi. Altrettanto curiose, veri [illegible] propri giochi della natura, le stalagmiti a piramide, a colonna; merlettate o drappeggiate, [illegible] i più imprevedibili effetti.

Nell'oscurità dei meandri sotterranei, alla luce tremolante delle torce, si sprigionano policrome trasparenze rosso cupo, mattone, grige, rosa, bianche.

Vittorio Giustolisi, archeologo e egittologo, [illegible] tra i promotori dell'appello per la salvezza e la valorizzazione della grotta che fu scoperta verso la metà del '700 da un benedettino. Nel 1932 vi si calò lo speleologo ungherese Kirner, che ne esplorò alcuni tratti senza tuttavia riuscire [illegible] delimitarla. Poi della grotta non [illegible] parlò più.

«Non [illegible] seconda neppure a quelle di Postumia e Castellana — afferma Giustolisi, che dirige il "Centro Orsi" —. *E' veramente incredibile che per tanto tempo questo luogo stupendo sia stato dimenticato da tutti. Adesso dobbiamo evitare i furti delle stalattiti».*

Giovanni Mannino, responsabile in Sicilia della Società Speleologica Italiana, ha rilevato che nei punti non ricoperti da stalattiti e stalagmiti, la roccia appare levigata dall'erosione delle acque sotterranee. La grotta, infatti, sovrasta un fiume alimentato dal bacino delle alture vicine, che fanno parte della corona collinare di Palermo e della «Conca d'Oro».

«In Sicilia — osserva Mannino — *non una sola grotta è stata attrezzata a fini turistici, malgrado ce ne siano molte. Sarà necessario realizzare un ingresso agevole ed un impianto di illuminazione, ringhiere metalliche protettive, gradini, passerelle».*

Subito dopo il sopralluogo la signora Cosentino, soprintendente di Palermo, ha sospeso i lavori per l'anello autostradale, quasi all'imbocco con la Palermo - Punta Raisi - Mazara del Vallo. Ma non basta. Rileva Giustolisi: *«Occorre che in tutta la zona siano sospese le trivellazioni perché nessuno sa quanto sia spessa la terra sopra la volta della grotta. Inoltre bisogna che al più presto si proceda ai rilevamenti tecnici, dopo i quali si potrà vincolare la zona soprastante prossima al monte Billiemi».*

[illegible] facile prevedere che intorno alle grotte uscite dall'oblio si scateneranno scontri e polemiche per gli interessi [illegible] gioco nella zona, [illegible] potrebbe verificarsi un brusco «stop» dell'edilizia.

Antonio Ravidà

Sicilia: ancora consultazioni per nuova giunta

[illegible] — Il presidente della Regione, on. Mario D'Acquisto, ha concluso le consultazioni, aperte lunedì, con tutte le forze politiche nel tentativo di dare soluzione alla crisi di governo.

Dai colloqui non [illegible] emer[illegible] posizioni [illegible] rispetto a quelle espresse [illegible] partiti nei giorni scorsi. E' probabile per[illegible] [illegible] il presidente della Regione abbia una nuova serie di consultazioni, questa volta, però sulla [illegible] di una ipotesi attorno [illegible] quale cercare il più largo consenso.

Bolzano: chiesa [illegible] [illegible] secolo vicino [illegible] Duomo

BOLZANO — Durante lavori di scavo per la posa di cavi telefonici, [illegible] venuti alla luce, vicino al Duomo, i resti di una antica chiesa, probabilmente del tredicesimo se[illegible].

Iniziati i lavori di ricerca, sono stati individuati resti di muri in parte coperti di affreschi e probabilmente facenti parte dell'abside [illegible] chiesa, nonché una decina di tombe, ceramiche e una moneta.

Spiano le balenottere per scoprire dove [illegible]

ROMA — Dieci specie di cetacei dalla balenottera al capodoglio, alla pseudo-orca, al delfino a naso di bottiglia, al delfino striato, sono state individuate nei mari italiani. Circa 280 fra capodogli, balenottere e soprattutto delfini (250) sono stati segnalati da unità della marina militare fra il giugno del 1979 e il febbraio scorso.

Sono i primi risultati del «progetto cetacei», uno studio sui mammiferi marini condotto dall'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'università di Messina, dal *«Fondo mondiale per la natura»*, dai musei di storia naturale di Venezia e Milano con la collaborazione della marina.

Il responsabile del progetto, Antonio Di Natale, dell'università di Messina, osserva che la situazione dei cetacei lungo le coste italiane [illegible] è molto nota e che il patrimo[illegible] naturalistico e scientifico di questi animali protetti per legge subisce [illegible] notevoli. Si vogliono individuare eventuali rotte migratorie o i luoghi di concentrazione di questi mammiferi e avere notizie [illegible] biologia e comporta[illegible].

Base di questi studi è [illegible] censimento. Una scheda di segnalazione di avvistamento, cattura [illegible] «spiaggiamento» di cetacei è stata distribuita alle unità della marina e alle capitanerie. I delfini sono stati quelli più segnalati [illegible] branchi di 15, 20 e 50, come è capitato al dragamine «Alloro». Cinque balenottere, che hanno una lunghezza fino a venti metri, [illegible] state incrociate tutte insieme dal dragamine «Sgombro».

Il [illegible] [illegible] [illegible] aveva già un [illegible]

[illegible] — Un grande recinto a pianta romboidale [illegible] 230-240 metri di lato, formato da un argi[illegible] di terra alto dai [illegible] ai quattro metri, nelle campagne di Castello di Godego, in provincia di Treviso, era l'osservatorio solare [illegible] una popolazione preistorica. La scoperta è frutto di una [illegible] fatta per esaminare *«quanto rimane in Italia settentrionale dei monumenti, dei tracciati e delle costruzioni preistoriche e protostoriche»*. La notizia [illegible] [illegible] *«primo calendario solare nella pianura veneta»* [illegible] data dal prof. G. Romano, dell'Istituto di astronomia dell'univer[illegible] [illegible] Padova.

Il monumento, noto con il nome di «Motte di sotto», era stato costruito — scrive Romano — *«con lo scopo di avere il templum per fare delle osservazioni astronomiche precise per la determinazione dell'inizio delle stagioni»*. Le «Motte di sotto», tipico *«castelliere di pianura»*, come sono chiamate le grandi costruzioni fatte da comunità preistoriche e adibite a villaggi fortificati, a luoghi di rifugio o di osservazione [illegible] di culto, è stato classificato «un [illegible] e *proprio calendario solare». «I lati del monumento* — continua Romano — *che si allineano con il punto [illegible] levata del sole nei solstizi e negli equinozi, indicano anche i punti dell'orizzonte ove [illegible] sole tramonta in queste date.*

«E' noto infatti — continua l'articolista — *che [illegible] linea che congiunge l'osservatore col punto ove sorge il sole al solstizio d'estate, indica pure, nella direzione opposta, il punto dell'orizzonte dove tramonta il sole nel solstizio d'inverno e viceversa».*

Voto favorevole [illegible] nuova Giunta [illegible] Sardegna

CAGLIARI — La Giunta presieduta dal socialdemocratico Alessandro Ghinami ha ottenuto la fiducia dal consiglio regionale della Sardegna con 45 voti favorevoli e 31 contrari. La fiducia è stata votata a scrutinio segreto richiesto dal gruppo comunista.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte ■

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

(continua)

Cinque «grandi nomi» [illegible] di spieg[illegible] il fenomeno

Scenografi, nuove star del teatro

Abbiamo rivolto a cinque prestigiosi scenografi italiani la seguente domanda: «Negli ultimi anni la scenografia ha acquistato un ruolo determinante negli spettacoli di prosa, in Italia. Non è più soltanto decorativa o ambientata, ma è uno strumento espressivo paritario a quello registico. Come spiega questa crescente autonomia? In quale rapporto è quell'odierna civiltà dell'immagine? Quali rischi presenta, quali possibili "vizi di forma?"».

Il grande catino ideato da Job per «I giganti della montagna» di Pirandello a Torino

Job: la [illegible] è nel testo

Considerare come strumento d'espressione secondario l'immagine di uno spettacolo è stata in prassi sorprendente di molti autori, di molti registi, dei critici e spesso persino degli stessi scenografi.

A me sembra incredibile che [illegible] si stupisca ancora che lo scenografo dia una propria lettura del testo teatrale e ritenga necessario scoprire, magari tra le righe di anonime didascalie di scena, un'idea segreta mentale dello spazio scenico. Eppure la prima spinta alla rappresentazione è proprio quella di vederlo vivere in una dimensione spazio-tempo connotata secondo un'idea appunto scenografica. Ed è scenografia (pessima) anche un convenzionale vuoto di panni neri.

Non credo all'evoluzione del teatro come di nessun'altra cosa. Credo invece a modi diversi d'intendere, di vedere, [illegible] operare e che qualche volta lo si faccia più correttamente [illegible] altre. Ecco, secondo me, oggi si riscopre quel che è sempre stato il valore esatto della scenografia.

Se dall'insieme si avverte come emergente la scenografia non è un «vizio di forma». Fa parte del gioco del teatro e del pubblico il far prevalere questa o quella personalità, questo o quell'elemento.

Se il rischio cui allude la domanda è invece il pericolo di «vuoto formalismo», prevalente ad esempio nel teatro e nella scenografia dell'età barocca, non si ha di che temere: il «formalismo» era un male (o uno splendido bene) proprio a tutti gli aspetti del Sei-Settecento, mentre la nostra rimane comunque un'epoca di analisi, di ricerca e il «formalismo» potrebbe essere al massimo una pigrizia individuale.

Enrico Job

Guglielminetti: bisogna salvare la discrezione

La scenografia è uno strumento visivo a servizio del testo teatrale nel quale si deve identificare e armonizzare. Legata alle «scelte della regia» è da questa che attinge l'orientamento estetico-espressivo.

L'insegnamento creativo qualifica lo spettacolo al di là della personale e riconosciuta inventiva dello scenografo.

Certi giganteschi costruttivi, certe ricerche estetizzanti introducono lo spettacolo di elementi estranei e superflui; questa mancata discrezione è quasi sempre conseguenza di un incauto incontro tra scenografo e regista.

La scenografia italiana dal dopoguerra ad oggi si è dibattuta alla ricerca di una verità espressiva, ma nel gioco delle molte esperienze, non ha certamente camminato a passo con le altre arti visive. Nel tentativo essenziale di uscire da modi descrittivi ha perso di vista altri valori figurativi.

A tenderla più attuale ed impegnata, abbiamo esempi di spettacoli dell'avanguardia ma spesso un eccessivo riporre formale fine a se stesso sfocia in trovate gratuite e dispersive. Ma sono i limiti inevitabili di una società teatrale che non ha ancora con una tradizione e che, scossa da troppi problemi non solo estetici, vive in una sua nevrosi esistenziale.

Eugenio Guglielminetti

Aulenti Il teatro è collettivo

Credo non si possa dichiarare l'esistenza di un impianto [illegible] l'azione teatrale che lo percorra definendone la sua [illegible] cretezza, non mi pare quindi possibile parlare di «autonomia» della scenografia.

Certo che l'esperienza teatrale di questi anni in luoghi diversi dal palcoscenico ha posto in causa i codici della scenografia tradizionale, che ha dovuto così scontrarsi con definizioni spaziali atte alla costruzione del «nuovo luogo [illegible] trale».

Questo è il [illegible] significato della scenografia rispetto le altre componenti del lavoro teatrale che è comunque un tipico lavoro collettivo.

Gae Aulenti

Luzzati: è vero, oggi dominiamo oppure [illegible] per nulla

È vero oggi la scenografia non è più solo decorativa o ambientale, tant'è vero che o domina lo spettacolo, oppure... non c'è. Cioè si passa dal macchinismo plastico ed espressivo alle nudità di molti spettacoli (ex d'avanguardia, [illegible] di consumo), che alla mancanza di scenografia suppliscono col movimento del corpo o con la fisicità dell'oggetto. Questo perché? Perché oggi il teatro è sempre meno di parola e sempre più visivo. E quindi i protagonisti di uno spettacolo possono essere alle le grosse macchine teatrali (Ronconi ecc.) che il corpo umano (Grotowski, Barba ecc.) o gli oggetti (Perlini).

La [illegible] che ambienta o fa da sfondo, sta scomparendo e quindi lo scenografo [illegible] diventa consapevole protagonista dello spettacolo (tanto è vero che ormai quasi tutti da Pizzi, a Damiani, a Job son già passati alla regia) o annullandosi diventa il collaboratore occulto del regista scegliendo il non vestito, l'oggetto usato più significativo ecc. E quindi i registi stessi diventano spesso scenografi dato che si esprimono con le immagini.

Che lo spettacolo [illegible] sia più da vedere, che da capire, lo dimostrano le innumerevoli compagnie straniere che stan mietendo [illegible] in tutta Italia. Non credo che gli spettatori di Grotowski o di Kantor conoscano il polacco, né che chi ha visto le meravigliose

Il mondo fiabesco di Luzzati per «La donna serpente»

macchine sceniche di Victor Garcia, a Parigi nel *Gilgamesch* capisca l'arabo, o quanti capiscono l'inglese di Lindsay Kemp?

Quale rischio presenta tutto ciò, che vizio di forma? Che la parola scompaia, naturalmente.

Ma è la società che si esprime [illegible] più con frasi astratte e slogans con l'immagine con i fumetti...

E gli scenografi secondo... richiesta diventano i costruttori degli spettacoli e si esprimono con un altro mezzo come il sottoscritto che è passato credendoci sempre di più, al Cinema di animazione.

Emanuele Luzzati

Ghiglia autonomia [illegible] troppa

Penso che la «vera» scenografia abbia da sempre mantenuto un ruolo «determinante» [illegible] più che «paritario» direi per sua stessa natura, complementare alla lettura registica del testo. Decorativismi e manierismi ci sono ancora, ma al momento siamo sicuramente in vantaggio sul passato, specialmente per quanto riguarda la quantità e varietà di tendenze e i linguaggi registici, e conseguentemente scenografici. Identifico quindi proprio in una eventuale troppa autonomia scenografica un possibile «rischio o vizio di fondo».

Non credo al pezzo scenografico d'arte o da mostra, e come valore autonomo non gli attribuirei che quello pur importantissimo dell'artigianato.

Lorenzo Ghiglia

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

I morti dal mare cercano vendetta

Fog di John Carpenter con Adrienne Barbeau, Janet Leigh, Al Holbrook. Produzione americana a colori. Genere horror. Giudizio: abile. Cinema Ideal.

I film del terrore hanno un merito, ci impauriscono, ma ci spiegano perché. C'è sempre una storia a monte, un peccato da scontare. La paura si brucia nel momento in cui è più pericolosa: per questo il genere horroristico, a suo modo, confrontato col resto del mondo, è rassicurante. In Fog uno specialista come John Carpenter disperde la [illegible] nebbia vendicatrice con lo scrupolo di un vecchio raccontatore di fiabe.

Narra una leggenda che nel passato della città di Antonio, praticamente affacciata sulla costa californiana, c'è un naufragio misterioso. Una nave andata a sfracellarsi sugli scogli: chi poteva con opportuni segnali luminosi aiutare i navigatori s'è invece impadronito della ricchezza trasportata nel bastimento e con quell'oro maledetto ha fondato la città. Nel centenario della fondazione e della rapina, secondo la leggenda, i morti della nave salgono dal mare per cercare vendetta.

Siamo appunto nel giorno celebrativo, la piccola città sta preparando una festa, dalla sua stazione isolata sul faro la proprietaria di una radio privata scruta la calma piatta del mare. Il tempo è buono, la musica è allegra, sarà una bella festa. Ma verso sera una macchia di nebbia appare improvviso nel sereno e il vecchio prete della chiesa del cimitero ha una rivelazione...

Insomma, la leggenda si sta compiendo, la nebbia contiene il rimorso delle colpe d'origine, fragili e feroci fantasmi si agitano nella caligine e uccidono tutti quelli che incontrano. Il loro capo, il [illegible] dante della nave affondata, rivuole simbolicamente l'oro rubato.

Chi ama la suspense bene orchestrata giungerà volentieri fino al centro della nebbia, fino all'incontro tra il prete e il marinaio uscito dai flutti. Quanti sacrifici ci vorranno perché la nebbia si dissipi e gli ingannati si plachino? Carpenter lascia la porta aperta alla speranza, ma anche al dubbio.

Stefano Reggiani

Ballare nel buio con Marley

Bob Marley live, di Keef con Marley & Wailers e Third World. Inglese a colori, 1978. Popfilm. Cinema Puntodue.

Gran santone del reggae, e primo star leggendaria del Circo Elettrico, Marley è protagonista qui in un suo concerto al Rainbow Theatre di Londra. E' un'ora e quaranta di buona musica, felice, distesa, con una corta introduzione del gruppo «supporter» dei Third World.

Il film è null'altro che la documentazione dello show londinese, le immagini e il suono dell'esibizione del cantante giamaicano. Eppure, nonostante la rigorosa fedeltà al suo impegno, conserva qualche ambizione espressiva: Marley è sempre in campo, le luci puntate in faccia, gli occhi chiusi a seguire l'onda del ritmo, ma Keef riesce a ritagliarsi un suo spazio d'intervento.

Alternando il dominante rosso a quello azzurro, sovrapponendo le immagini e i piani di ripresa, sfumando le inquadrature e tentando di imporgli una cadenza logica, la regia mostra di voler recuperare un minimo di autonomia linguistica.

Sono, forse, operazioni destinate a perdersi, dovendosi scontrare con la rigidità tematica — che è, e resta, quella del concerto e del suo divo — ma rompono almeno il rischio della monotonia documentaria, e ridanno in parte allo spettatore quello che manca, cioè il calore dell'esibizione dal vivo.

In questo caso, poi, la musica è davvero straordinaria, e la voce bluesistica di Marley racconta con semplicità il diritto alla ribellione contro l'ingiustizia. Nel buio discreto della sala i ragazzi battono in coro le mani, qualcuno balla senza disturbare.

m. c.

Lo schermo demoniaco — Al Movie Club, per il ciclo di film espressionisti «Lo schermo demoniaco», [illegible] alle 21: «Von Morgens bis Mitternachts» (Dal mattino a mezzanotte) di Karl-Heinz Martin, dall'omonimo dramma di Georg Kaiser (Germania 1920); «Unheimliche Geschichten» (Storie dell'orrore) di Richard Oswald (Germania 1920). Traduzione simultanea delle didascalie tedesche.

A Santa Croce per il Voltaire

Remondi & Caporossi quando nel loro teatro era proibita la parola

TORINO — I [illegible] più appartati, solitari, concentrati protagonisti a coppia fissa [illegible] seconda avanguardia, Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, si sono presentati in questi giorni, su invito del Cabaret Voltaire, nella chiesa [illegible] di Santa Croce, con tre dei loro spettacoli di metà Anni Settanta, *Sacco* (1973), *Richiamo* (1975), *Cottimisti* (1977).

Sono spettacoli che era giusto non perdere, senza dubbio, anche se la ricerca dei due operatori teatrali ha nel frattempo mutato orizzonte (all'ultima Biennale di Venezia, Remondi tutto solo ha preso in contropiede tutti i critici con *Ritiro*, un soliloquio-predica tratto dal *Dedalus* di Joyce).

Non c'è ombra di parola, invece, nelle tre «riprese» di cui diciamo.

La prima è incentrata sul rapporto di violenza e complicità tra due esseri umani, uno dei quali si erge nel ruolo di carnefice, mentre l'altro s'adatta, in un misto di sofferenza e compiacimento, a quello di vittima, chiusa, come il titolo dice, in un *Sacco*.

La seconda, *Richiamo*, si fonda su una diversa, più sottile intesa tra due individui che montano e mettono in moto un misterioso ingranaggio (una sorta di macchina celibe), garantendone meccanicamente la continuità, quasi ingranaggi essi stessi, salvo poi spezzare ritmo e ordigno.

La terza, *Cottimisti* (in scena ancora stasera), è basata [illegible] muta, testarda collaborazione, propriamente manuale tra due operai, nell'erigere un muro, mattone dopo mattone, che dapprima li affratella e poi li separa, ergendosi a torvo baluardo, a sinistro simbolo di una minaccia, che lentamente si estende e ingloba anche gli spettatori.

g. d. b.

GLI APPUNTAMENTI DI TEATRO E MUSICA NELLA SETTIMANA

Milano: Eduardo e Béjart Roma: Scaccia-Trilussa

Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della [illegible] di teatro e musica.

MILANO — L'avvenimento di grande rilievo è la prima di Eduardo De Filippo con i tre atti unici **Gennareniello, Dolore sotto chiave e Sik Sik l'artefice magico**, venerdì alle 21 al teatro Manzoni. Regista e protagonista Eduardo con Concetta Barra, Linda Moretti, [illegible] De Filippo, Franco Folli, Angelica Ippolito.

Pope di Bolek Polivka, martedì alle 21 al Centro Ricerche Teatrali. Regista e protagonista Polivka.

Balletti del XX secolo di Maurice Béjart, sabato alle 20,30 al Teatro Lirico. Serata Mahler con il ballerino Jorge Donn.

ROMA — **Aspettando Godot** di Beckett, martedì alle 21 al Teatro delle Arti - Gruppo della Rocca, regista Roberto Vezzosi.

Riccardo III di Shakespeare, martedì alle 21 al Quirino - Teatro [illegible] l'Aquila, regia di Antonio Calenda, protagonista Glauco Mauri con la Merlini, Rosa Di Lucia, Leda Negroni, Giampiero Fortebraccio.

Trilussa Bazar di Ghigo De Chiara, mercoledì alle 21 al teatro Giulio Cesare. Regia di Nino Mangano con Mario Scaccia.

Simon Boccanegra di Verdi, venerdì all'Opera, dirige Bonynge con Joan Sutherland.

BERGAMO — Al Festival di pianoforte di Brescia e Bergamo dedicato al romanticismo tedesco mercoledì serata inaugurale: a Bergamo concerto di Annie Fischer, a Brescia concerto di Claudio Arrau.

[illegible] i set per 48 ore

ROMA — La Federazione lavoratori dello spettacolo ha proclamato 48 ore di sciopero per domani e dopodomani a sostegno delle trattative in corso da due mesi per il rinnovo del contratto nazionale delle troupe cinematografiche.

L'agitazione fermerà per due giorni la lavorazione dei film attualmente in produzione sia a Roma che nelle altre città. Per domani è prevista, negli stabilimenti De Paolis, una assemblea dei lavoratori della troupe di scena, degli appalti televisivi e dei cortometraggi.

[illegible] «[illegible] le foglie» [illegible] francesi, [illegible]

TEATRO — **Come le foglie** di Giuseppe Giacosa, martedì alle 21 al Carignano, ultimo spettacolo del cartellone «Il tuo posto fisso», presentato da Ater Emilia Romagna Teatro. Riduzione, regia, scene e costumi di Giancarlo Sepe. Interpreti: Lina Brignone, Gianni [illegible] tuccio, Umberto Orsini, Paola Bacci, Massimo De Francovich. Sino a domenica 4 maggio.

Darling Darling del gruppo francese Clowns Maciome, domani e martedì alle 21 al Teatro Tenda, conclude la rassegna Giovani & Altri.

Il diavolo è vuoto, apparizioni itineranti di Bruno Chiorenza ed Enzo Roda, al Voltaire mercoledì alle 21, con i mimi Toni Armando, Margherita Brizio, Claudio Polloni.

MUSICA — **Quintetto d'archi e Gruppo strumenti a fiato**, concerto al Conservatorio stasera alle 21 per la Piccola stagione cameristica della Rai e Unione Musicale. In programma Boccherini, Rossini, Schubert, Dvorak.

Accademia Stefano Tempia, stasera alle 21 nella chiesa dei SS. Martiri ultimo concerto della manifestazione «Vie alle feste». Coro e orchestra dell'Accademia, Bruno Oddenino (oboe), direttore Mario Lamberto, maestro del coro Ettore Moncalieri. In programma Albinoni, B. Marcello, Mozart, Vivaldi.

I Vocalisti, sestetto polifonico diretto da Teresio Colombotto, concerto domani alle 21 al Piccolo Regio; Madrigali di Claudio Monteverdi. Ingresso libero.

Concerto per [illegible] e vihuela di Pier Luigi Cimma, martedì alle 21 al Conservatorio, per l'Accademia Stefano Tempia. In programma Milan, Narvaez, Molinaro, Dowland e Frescobaldi.

Paolo Conte, [illegible], concerto martedì e mercoledì alle ore 22 al Centralino.

[illegible] omosessuale da oggi rassegna

TORINO — Al cinema Giardino, in via Monfalcone 62, incomincia oggi la 3ª Settimana internazionale del film lesbico e omosessuale. Stasera alle 20,30: *Holding* (Due donne), Usa 1973; *Pink Narcissus* (Narciso rosa), Usa 1971, interpretato da Bobby Kendall, prodotto scritto fotografato e diretto da Anonymus. Prima nazionale.

«L'arte della fuga» al Regio

Martinotti ha concluso i quattro mesi [illegible] Bach

[illegible] — Si è concluso l'altra sera al Regio il grandioso ciclo bachiano che per quattro mesi ha intrattenuto il pubblico torinese con l'esecuzione delle Ouvertures per orchestra, dell'opera omnia da camera e dell'*Arte della Fuga*, piazzata alla fine della stagione comprendente in tutto tredici concerti organizzati in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

L'Arte della fuga che, [illegible] tutti sanno, è il frutto estremo [illegible] speculazione teorica di Bach e non possiede una precisa destinazione strumentale, è stata eseguita nella versione per orchestra da camera di Bruno Martinotti che ha diretto il Circolo Cameristico Piemontese con la stessa cura, serietà e preparazione che si erano già riscontrate nel concerto inaugurale dedicato alle Ouvertures.

Il pregio della versione di Martinotti sta nella varietà degli strumenti fra i quali viene distribuito il discorso polifonico in cui tutte le possibilità combinatorie di un tema musicale sono esaurite in una prodigiosa sintesi di scienza e di fantasia. La varietà timbrica che Martinotti ha adottato in questa esecuzione unendo agli archi due flauti, un oboe, un corno inglese, due fagotti, trombe e tromboni ha contribuito molto ad alleviare l'impegno dell'ascolto che quest'opera, destinata principalmente alla lettura, richiede al pubblico senza un attimo di tregua.

La platea del Regio era scarsamente affollata ma tutti hanno seguito il concerto con grande concentrazione.

p. gal.

Festa Teatro Ragazzi — Al Teatro Valdocco (c. [illegible] 32) oggi [illegible] 15 replica di «Le avventure di un burattino di legno» di M.J. Monaco, da «Pinocchio» di Collodi, con la Compagnia Teatro del Porcospino. Si ripete domani alle 10.

Teatro Gianduja — Oggi alle 15 e 16,30: «Paperino story», cartone [illegible] a colori di W. Disney.

Da sabato in tv i discussi film del comico

Lewis, [illegible]

«E' bravissimo, è il miglior comico americano del dopoguerra, tutti gli devono qualcosa»; oppure: «E' un pallone gonfiato; è un isterico, i suoi lazzi sono incomprensibili, i suoi film non mi fanno ridere».

Credo di non aver mai sentito pareri più drastici e di[illegible] su un attore come su Jerry Lewis. Si va dal «geniale» all'«insopportabile», dal «troppo divertente!» al «troppo cretino!». Quasi ignorate le vie di mezzo, le opinioni più sfumate.

Dopo un silenzio di dieci anni (si era detto che non sapeva più che cosa dire e come esprimersi, che era vittima di una schiacciante nevrosi e che si sfogava insegnando cinema in una Università) Jerry è ora tornato allo schermo con «Hardly Working», attesissimo.

Jerry Lewis

Perciò questa rassegna, che gli dedica la rete 2 da sabato prossimo 3 maggio, ha veramente un grosso interesse: sono otto film che documentano la presenza cinematografica di Lewis dal 1953 (l'esordio è del 1949) sino a quando, tra il '56 e il '58, rompe la lunga solidarietà d'arte e di amicizia con Dean Martin e si mette da solo.

Il cartellone comprende: *Morti di paura* (1953) di Marshall; *Occhio alla palla* (1953) di Taurog; *Attente ai marinai* (1952); *Più morto che vivo* (1954) di Taurog; *Il nipote picchiatello* (1955) ancora di Taurog; *Mezzogiorno di fifa* (1956) sempre di Taurog; *Il bello ascitutto* (1958) e *Il ponticello sul fiume dei guai* [illegible] entrambi di Tashlin.

Tra alcuni mesi andrà in onda un secondo ciclo che coprirà [illegible] degli Anni Sessanta, con pellicole dirette dallo stesso Lewis. Questo intanto è un ritratto direi completo di Lewis agli inizi, che si porta dietro l'esperienza di comico e fantasista di palcoscenico.

Nato nel 1926 da famiglia ebrea, Jerry aveva cominciato a fare l'attore da bambino; a vent'anni si era incontrato con Dean Martin, allora cantante di successo, e la coppia aveva sfondato clamorosamente in un locale notturno di Atlantic City per poi passare a Los Angeles e a New York ed essere chiamata alla radio, alla tv e infine, sempre indissolubilmente unita, a Hollywood.

Per la verità, il [illegible] dei film degli Anni Cinquanta è stato valutato in passato sempre poco positivamente, e addirittura liquidato in blocco perché tacciato di mediocrità, di scarsezza di inventiva, di confezione commerciale. Forse le cose stanno in modo un po' diverso, e la rassegna lo confermerà.

Prima di tutto non è vero che i film di quell'epoca siano tutti scadenti: certo, a paragone di quelli degli Anni Sessanta che sono completamente creazioni di Lewis (senza più Martin), con precisi contenuti di satira e di discorso critico sui miti e sui condizionamenti della società americana (cito «Jerry 8 e 3/4» o «Il ciarlatano»), questi appaiono più corrivi, più semplicemente farseschi.

Ma nel gruppo c'è per esempio *Più vivo* [illegible] *morto* che è già di un umorismo costanzioso, e c'è *Mezzogiorno di fifa* che è una spiritosa parodia del western; senza contare che sequenze dinamiche e divertenti si trovano nella pellicola d'esordio *Morti* [illegible] *paura*, presa in giro dell'horror, dove compaiono autori come Bob Hope, Bing Crosby e Carmen Miranda, e negli ultimi due film del ciclo realizzati da quel Tashlin che insegnò il mestiere di regista a Lewis.

Ma a parte questo, l'importanza dei film Anni Cinquanta sta [illegible] fatto che [illegible] di là del loro livello incostante e [illegible] di là soprattutto della difficile, spesso impossibile traduzione di fulminanti battute impastate di parole gergali, di allusioni e sottintesi, la personalità di Jerry viene fuori in pieno [illegible] già gravata di complessi, di timidezze, di storditaggini, un carattere debole e infantile il quale scarica la sua incertezza e la sua angoscia — che [illegible] [illegible] fare ma che provengono anche dall'opprimente e alienante mondo esterno — in [illegible] esagitazione verbale e mimica al limite della schizofrenia, un'esagitazione che in altre forme e con [illegible] intendimenti è poi passata a Woody Allen.

Dietro la carica ridanciana, stravolgente e surreale di Jerry — che in questi primi film è sfrenato, a volte eccessivo, persino irritante — chiunque può intuire il dramma della solitudine e dello smarrito individualismo di un uomo che nella gigantesca «macchina americana», come lui stesso l'ha definita, ride e fa il buffone per non scoppiare in singhiozzi.

Ugo Buzzolan

Ventenni, riuniti in club gli «Amici di Marilyn» denunciano Playboy

MILANO — *Articolo due: «Scopo del club Amici di Marilyn è divulgare e difendere il suo mito». Associati da soli due mesi, 300 fans di Marilyn Monroe sono già scesi in campo con un esposto alla procura della Repubblica contro il mensile* Playboy.

Nel numero di aprile, la rivista ha pubblicato i fotogrammi di un film pornografico in cui l'interprete, una donna bionda e formosa, assomiglia all'attrice scomparsa. E il periodico suggerisce che si tratti di [illegible] *pellicola della Monroe, girata nel '48, agli inizi della sua carriera.*

«E' diffamazione e oltraggio a persona defunta» *dicono gli amici di Marilyn, e sono decisi anche a costituirsi parte civile nel procedimento aperto contro* Playboy *dal pretore di* San Giovanni Valdarno, *in provincia di Arezzo, che ha ordinato il sequestro della pubblicazione per oscenità.*

La sede sociale del club è il [illegible] d'un bar alla periferia della città, vicino all'imbocco dell'Autostrada del Sole. Una sala semibuia trasformata in santuario: foto di Marilyn alle pareti, dischi con la sua voce, videocassette [illegible] *suoi film, ritagli di giornali che parlano di lei.*

«Era la più bella, la più buona, la più sensibile delle donne di Hollywood. E anche la più sola»: *il presidente del club è un ragazzo di vent'anni. Quando parla di lei s'illumina e si commuove:* «Il primo viso che vedo appena mi sveglio. Dopo non posso più arrabbiarmi per nulla».

Chi è per voi Marilyn? «Una bambina abbandonata che è stata sbalzata da un istituto all'altro — *dice un giovane, il vicepresidente* — che la famiglia adottiva aveva fatto sposare a 16 anni per liberarsene».

m.n.c.

Quattro «santoni» del '68 *[illegible] rabbie e nostalgie*

Torino. Ivan Della Mea, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli e Gualtiero Bertelli. I quattro «santoni» [illegible] Nuovo Canzoniere Italiano, bandiere della protesta sessantottesca, hanno dato vita, venerdì e ieri sera al Teatrotenda, ad uno spettacolo di canzoni politiche, musiche popolari e nuovi testi di «riflusso», legati con il filo dell'ironia. Il pubblico, non foltissimo ma complice, ha fatto la sua parte e protagonista cantando a lungo soprattutto durante l'esibizione del tenente Pietrangeli

Trento: [illegible] oggi il 28° Festival

Cinema di montagna che non arriva mai al grande pubblico

TRENTO — *E' una pellicola vecchia di cinquant'anni (e naturalmente fuori concorso) a inaugurare oggi il 28° Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione a Trento:* In La lotta per il Cervino [illegible] [illegible] *Luis Trenker, prolifico attore e regista di film di montagna dell'anteguerra, interpreta la parte senza macchia e senza paura della guida valdostana Carrel che in nobile antagonismo si oppone all'inglese Whymper nella conquista del Cervino.*

Dopo questo tuffo nel passato il Festival (che durerà fino a sabato 3 maggio) entrerà nel vivo: [illegible] *71 opere presentate ne sono state scelte 38, più sette fuori concorso, in rappresentanza di 17 Paesi.*

Naturalmente è impossibile prevedere ora quali saranno i film vincitori, ma è indubbio che il criterio di selezione della giuria si discosta parecchio dai canoni imperanti nell'ambiente soltanto dieci o quindici anni fa: già i due film in gara proiettati oggi, Tuttarei sul deserto, *che ha per protagonista un pallone aerostatico, e* Dall'oceano al cielo, *dove si ammira la difficile risalita di un fiume indiano con motoscafi, hanno ben pochi punti di contatto con le pellicole che un tempo dominavano il mercato del film di montagna.*

A parte le rigorose documentazioni di una grande scalata o di una spedizione extraeuropea (ma anche qui troppo spesso c'è largo spazio per la retorica), il film a soggetto è ancora in cerca di identità: siamo ai lontani dalle opere di Fanck, Trenker, Dmytryk o della Riefenstahl dove i monti erano lo sfondo drammaticamente ingigantito su cui si muoveva l'uomo, ma non tanto quanto lo sviluppo e la maturità del cinema lascerebbero supporre.

Ed è assurdo che nel [illegible] *le circuito delle sale trovino posto, e abbiano successo di pubblico, film che parlano di Formula 1, di surf o di deltaplano, mentre per la montagna non c'è spazio; forse è troppo difficile scrivere una storia plausibile e «cucirla» sugli attori:* [illegible] *Redford come campione di sci fu un fallimento e quale produttore se la sentirebbe di proporre Alain Delon guida alpina e Ornella Muti montanara tirolese alla mungitura?*

g. mutt.

SCEGLIENDO [illegible] LE TRASMISSIONI DELLA SETTIMANA TV

Mito di Faust (con ironia) di Ceronetti i vini, la Spagna e la vita di Coppi

PROSA E [illegible] — S'inizia martedì un [illegible] del teatro di Agatha Christie di cui si parlerà a parte: la prima commedia, [illegible] si apre con una situazione tipica della Christie, alcune persone radunate in una casa, clima ambiguo, delitto.

Mercoledì e sabato, seconda e terza puntata del corretto e levigato sceneggiato inglese *Il sindaco di Casterbridge*, prodotto dalla Bbc e tratto dal romanzo di Hardy.

Venerdì, rete 3, una novità e una curiosità: *Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust* di Guido Ceronetti, registrato al Festival di Spoleto: il mito di Faust è riveduto in forma ironica e grottesca, e i protagonisti sono Paolo Graziosi, Faust, Roberto Herlitzka che è Mefistofele e Piera Degli Esposti che fa la dolce Margherita.

[illegible] — Domani si ripresenta Mixer, il rotocalco che fa concorrenza al film del lunedì: il dibattito stavolta riguarderà l'amore in Italia, come risulta dai sondaggi di un istituto specializzato; tra gli ospiti, Mario Monicelli e Celentano; dall'America un servizio di Isabella Rossellini [illegible] reduci dal Vietnam; in chiusura, le gags di Paolo Villaggio, e lungo tutta la trasmissione [illegible] inserti [illegible] vecchio film «Flash Gordon». Dopo Mixer torna Claudio Villa che con *Concerto all'italiana* intratterrà per dodici puntate il pubblico.

Giovedì a Variety vi [illegible] un reportage sul rock italiano e un altro sul nuovo divo americano Richard Gere e sul suo ultimo film «American gigolò».

[illegible] CLASSICA — Agli appassionati sono dedicati solo due angolini sulla rete 2: i Pomeriggi musicali di domani e venerdì, il primo [illegible] «The golden vanity op. 78» di Britten, vaudeville per voci di ragazzi e pianoforte; il secondo con «Tre movimenti» dal balletto Petruska di Stravinskij, pianista David Lively.

ATTUALITA' — Domani due rubriche dedicate a Bacco sulla rete 3 la seconda puntata di *Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini* di Veronelli e nel pomeriggio, rete 2, la prima puntata intitolata «Il vino» dell'inchiesta *Appunti per una ricerca etnologica: il Canavese*.

Martedì in Gulliver un servizio dedicato al romanzo di Norman Mailer su un condannato a morte per assassinio, Gary Gilmore, che rifiutò la grazia. Per gli appassionati di ciclismo un'occasione per rivedere il «Campionissimo»: in due puntate mercoledì e venerdì la rete 2 andrà in onda *La vita di Coppi*, curata da Franco Campigotto, Goffredo Fofi, Romano Frassa, Guido Vergani: vedremo immagini del Giro d'Italia del '40, le grandi vittorie del '49 e del '52.

Da segnalare nel primo pomeriggio di giovedì, rete 1, l'eccezionale documentario *Terra di Spagna* del grande cineasta Joris Ivens con il commento di Ernest Hemingway; girato nel 1937, riguarda i fatti avvenuti l'anno prima nel Marocco spagnolo.

TELEFILM — Giovedì il dinamico *Le strade di San Francisco*: stavolta il sicario è una bella figliola priva di scrupoli. In *Dottori in allegria*, venerdì, il protagonista affetto da violenti dolori alla schiena che il medico non riesce minimamente a lenire, guarisce invece grazie a un ciarlatano; [illegible] ne diranno i medici?

Otto giornalisti capi di Stato in tv

TORINO — I programmatori di una delle più importanti stazioni televisive inglesi, la «Granada», hanno trasformato otto giornalisti europei in attori per dar vita a una trasmissione che ricostruisce l'ultimo «summit» dei capi di governo della Cee avvenuto quest'anno a Dublino. Il programma, della durata di circa un'ora, va in onda domani alle 20,30 a Teletorino International.

Gli interpreti del documentario-spettacolo sono: Arrigo Levi, già direttore de *La Stampa*, nei panni di Francesco Cossiga; Paul Fabre di *Le Monde*, in quelli di Giscard d'Estaing; Dick Walsh dell'*Irish Times*, nella parte del premier irlandese Lynch; Bent Hansen, direttore di *Aktuelt*, in quella del capo danese Jorgensen; Martin Schulze, della Tv tedesca, nei panni di Schmidt; Guido Naets della Tv belga, in quelli di Martens; e infine Stephen Milligan dell'*Economist*, nei panni di Jenkins, e Sarah Hogg, sempre di *Economist*, in quelli della Thatcher.

Franca Maria De Monti in «Giacinta» rete 1, 20,40 - Katalin Muranyi, strip in rete 3 con Andreasi

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

11 — **Messa dalla chiesa del Buon Consiglio di Capodimonte in Napoli**
11,55 **Segni del tempo** (c). Attualità religiosa di Liliana Chiale, regia di Carlo De Biase
12,15 **Agricoltura domani** (c), di Federico Fazzuoli
13 — **Tg - L'una** (c) Ospiti Sandra Milo e Sergio Fantoni. Servizi su Beatrice d'Olanda, sulla moglie e la figlia di Guglielmo Marconi
14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c)
14,20 **Discoring** (c), con Awana-gana
15,30 **Attenti a quei due** (c): «Una giungla di spie». Telefilm con Tony Curtis
16,45 **Chiamata urbana urgente per il numero...** (c), di Amendola e Corbucci; «La fuga di Lucy». Interpreti: Jenny Tamburi, Valeria Valeri, Nando Gazzolo
18,20 **Novantesimo minuto**
20,40 [illegible] (c), dal romanzo di Luigi Capuana, regia di G. [illegible] Calderone. Interpreti: Franca M. De Monti, Beppe Chierici, T. Ricci, G. Bonora (3ª e ultima puntata)
21,45 **La domenica sportiva** (c) «Cronache filmate e commenti»
22,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40

12 — **Tg 2 - Atlante** (c). Dibattito internazionale sui fatti del mondo, a cura di Tito Cortese
12,30 [illegible] **cartoni animati** (c): «Le peripezie di mister Magoo» - «Bull e Bill»
13,30 Nanni Loy presenta **Tutti insieme compatibilmente** (c)
15,15 **Il vendicatore di Corbillères** (c), sceneggiato di Robert Scipion. Tratto dal romanzo di Gaston [illegible] Interpreti: J. P. Zehnacker, Jolande Folliot, Ludwig Gaum
17 — **Tg 2 - Diretta sport** (c) - Monza: Automobilismo, mondiale marche - Pontedecimo: Ciclismo, 41° Giro dell'Appennino
18,25 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
18,40 **Tg 2 - Gol flash** (c)
19 — **Campionato di calcio** (c). Un tempo di una partita di serie B - **Previsioni del tempo**
20 — **Tg 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Un uomo da ridere** (c), con Franco Franchi e con Cecilia Buonocore, Marina Lariaglia, Gloria Paul e Silvio Spaccesi. Regia di Lucio Fulci (5ª puntata)
21,45 **Tg 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
22,55 **Quando si dice jazz** (c). [illegible] Centro jazz St. Louis di Roma: «Mario Schiano ensemble», regia di William Azzella

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

14,30 **Tg 2 - Diretta preolimpica** (c): **Porto d'Orra-Simeri: Golf, torneo open**
18,30 **I cantabanchi** (c). Regia di Massimo Scaglione
19,15 **Teatrino** (c), con le marionette di Canosa: «Avventure di Bradamante»
19,20 **Pasticcio italiano** (c), di Felice Andreasi e Alberto Gozzi, con Andreasi e Katalin Muranyi. Regia di Gianni Casalino
20,30 **Tg 3 - Sport Regione.** Confronto tra il ministro D'Arezzo e il presidente del Coni, Carraro, sulle Olimpiadi
21,30 **Cinecittà** (c): «Professione attore» a cura di Pucci De Stefano, regia di Maurizio Ponzi. Intervengono: Rossano Brazzi, Claudia Cardinale, Silvana Pampanini

LA TV — di u. bz.

Tragica Giacinta e telefilm pericolosi

Stasera, tragicamente come era cominciato, si conclude lo sceneggiato *Giacinta* dal romanzo di Luigi Capuana.

L'accumulo delle sciagure è tremendo: rottura fra gli amanti, catastrofe finanziaria, la povertà più nera, la bambina che si ammala e muore, il vecchio conte che esplora e agonizza, Giacinta che impazzisce. C'è da dire che la regia di Calderone è assai corretta, che la ricostruzione ambientale è pregevole, che la recitazione è accettabile; e c'è da aggiungere che è chiaro il tentativo di ricavare dall'antico e non equilibrato romanzo verista il ritratto di una donna sola, chiusa in se stessa, impreparata ad affrontare coscientemente e razionalmente la realtà, accanita nelle sfide, ma sulla strada sbagliata, un gretto mondo arretrato che l'ha condannata assurdamente per una violenza subita da fanciulla.

Tutto questo però si è in gran parte disperso — e la puntata di stasera lo confermerà — in una dimensione che è all'ifiola della possibile analisi drammatica di un «tipo» nel suo contesto sociale e storico (la donna nell'Ottocento di provincia) ad un quadro accesamente romantico, passionale e tenebroso dove l'elemento [illegible] prevale è quello del più cupo melodramma.

★ ★

Ieri sera è finito il telefilm *Fachoda*, su una spedizione francese in Africa fatta a dispetto degli inglesi. Andiamo piano con i telefilm. Avete letto quale sconquasso ha provocato in Gran Bretagna nei confronti dell'Arabia con la trasmissione di «Morte di una principessa»? Richiesta di ritiro dell'ambasciatore, minaccia di sospensione degli scambi commerciali (leggi petrolio), gelo nei rapporti diplomatici... I telefilm si rivelano [illegible] micidiali, [illegible] dei missili. E se *Fachoda* rinfocolasse vecchi e mai sopiti rancori e scavasse un abisso tra Giscard e Sua Graziosa Maestà Britannica?

★ ★

Nessun dubbio che *Studio '80* [illegible] raccogliere consensi: [illegible] rivista allestita con grandiosità, pure realizzata in una piazza d'armi. Ma c'è qualcosa che non [illegible], qualcosa di antiquato e di accademico che non è riscattato dall'ironia. Questo *Studio '80* non si capisce a cosa miri: a sbalordire no, perché sono passati i tempi; a fare della satira, no; a battere la via del revival, neppure. E allora?

C'è l'aspirazione a conciliare il passato e il presente, gli anziani e i giovani, illusione. Lo ha dimostrato ieri il macchinoso connubio, preceduto da un discorsetto di Franca Valeri, tra i miti di Rodolfo Valentino e di Travolta. Sono fuori causa gli attori che [illegible] rivedere in [illegible] show più modesto e più mordente, fuori dall'atmosfera convenzionale e un po' noiosa dello spettacolone. La platea in sala, divisa per età, è accomunata dall'applauso sempre disciplinato.

★ ★

Non sono da trascurare le due [illegible] che si occupano di cinema, *Dolly* con Claudio Fava e *16 e 35* con Beniamino Placido. Si fanno accuse alla Rai di aver contribuito alla [illegible] del cinema. La tv di Stato avrà le sue colpe, però è della maggioranza delle private che viene l'attacco più indiscriminato con film a gogò, spesso con film orrendi, tagliati, sempre spezzati dagli inserti pubblicitari. Per fortuna la programmazione delle pellicole sulla tv di Stato è sana, e contenuta a pochi pezzi per settimana. In più rubriche come *Dolly* e *16 e 35*, tenute da valentuomini che considerano il cinema sacro e masticano pane e cinema dalla mattina alla sera, contribuiscono, con informazioni e suggerimenti critici, al ristabilimento [illegible] necessaria cultura cinematografica.

Cito anche la rubrica libraria *Finito di stampare*. Nel numero di questa settimana c'è stato un ampio servizio sull'omaggio che Torino, attraverso la facoltà di Lettere e l'assessorato alla Cultura, ha reso a Emilio Salgari con un importante convegno di studi del quale erano lectores i docenti [illegible] Squarotti e Jacomuzzi, con una rara mostra iconografica ordinata da Giorgio Pevesio e [illegible] una rassegna cinematografica di film ispirati a Salgari (di cui spezzoni abbondanti sono comparsi nel reportage) curata dal sottoscritto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo di discoteca
7,03 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Homo Ludens
11 — Rally
11,50 Il molto mallo
12,30 Lea Pericoli e Nicola Pietrangeli: Studio quiz
13,15 Domenica safari
14 — Radiouno jazz '80
14,30 Musiche da film
16 — Nicola Pietrangeli [illegible] quiz
16,20 Lea Pericoli: Carta bianca
17,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Musica Break
19,30 Ascolta, si fa [illegible]
19,35 Musica Break
20,20 La serva padrona, musica di Pergolesi, dirige C. M. Giulini
21,03 Il corsaro, di G. Verdi
22,40 Facile ascolto
23 — Buonanotte con R. Cucciolla e G. Fratini

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone [illegible] presenta Gigi Proietti
11 — Alto gradimento
12 — [illegible] anteprima sport
12,50 Hit parade
13,55 Sound-track, musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
18,50 Il pescatore di perle
20,05 Musicall
21,20 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,30 Concerto del mattino
9,40 Domenica tre
10,30 Concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
16,30 Il franco cacciatore, di C. M. von Weber
19 — Trio d'archi
19,40 C. Dickens: Il segnalatore
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti di Milano, dirige Z. Pesko
23 — Tredici [illegible] dell'opera [illegible]

RADIOMONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco e Hit parade
13 — Hit parade, 2ª parte
14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14,30; 20; 21,30; 23

14,35 **Un'ora per voi** (c)
15,35 **Buon giorno, Miss Dove!** (c). Film di Henry Koster
17,15 **Mali** (c). Documentario
[illegible] — **Judy e il piccolo elefante** (c)
19 — **Video libero** (c)
19,30 **Settegiorni** (c)
20,20 **Alle sorgenti del suono** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Elezioni comunali ticinesi** (c)
22 — **Nel vortice dei giorni**
23 — **Elezioni comunali ticinesi** (c) - **La domenica sportiva** (c) - **Telegiornale** [illegible] (c) - **Elezioni comunali ticinesi** (c)

[illegible]

20,30 **L'angolino dei ragazzi**
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **Punto d'incontro** (c)
21,35 **Il principe degli attori** (c). Film di [illegible] Philip Dunne
23,15 **Coro partigiano triestino**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; [illegible]

17 — **Telemontecarlo Baby**
17,30 **La bomba comica.** Film con Stan Laurel e Oliver Hardy
19,10 **Favole della foresta** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Squadra [illegible] sortilegi**
21 — **Summit.** Film di Giorgio Bontempi, con Gian Maria Volontè
22,35 **Korang, la terrificante bestia umana.** Film dell'orrore di Richard Greene

Nelle oltre mille pagine dell'inchiesta depositata dai magistrati della Procura di Roma

[illegible] squallidi segreti [illegible] calcio-scommesse

Gli «idoli [illegible] domenica» escono [illegible] male dal racconto degli accusatori - Cruciani e Trinca [illegible] perso [illegible] miliardo e 350 milioni - I loro primi legali avrebbero chiesto [illegible] provvigione del [illegible] cento su quanto avrebbero recuperato - Le responsabilità della Federcalcio

ROMA — «Subito dopo Bologna-Avellino, ci rivolgemmo agli avvocati per incaricarli [illegible] recuperare i [illegible] giocati. Quando ci recammo dagli avv. Giorgi e Lorenzani i due, dopo avere stabilito in base ai nostri conteggi che avevamo perduto un miliardo e 350 milioni, si offrirono [illegible] farci recuperare quanto più possi[illegible]. La loro richiesta era [illegible] gnare le matrici degli assegni, sia quelli incassati sia quelli non incassati. L'avvocato Giorgi continuò chiedendoci una provvigione del 15 per cento sull'importo complessivo degli assegni non incassati da recuperare, e del 15 per cento ancora sulle somme che si diceva in grado di riscuotere dai giocatori a titolo di generico risarcimento del danno... Mio padre protestò per l'esosità... fu a questo punto che Giorgi si arrabbiò e lo invitò a lasciare lo studio... Ci mettemmo d'accordo per il 5 per cento. Quando si trattò poi di firmare la denuncia, ci dissero che potevamo farlo senza preoccupazioni... ci dissero [illegible] che era assolutamente impensabile che rischiassimo di finire [illegible] prigione... che una [illegible] presentato l'esposto, gli interessati si [illegible]bbero precipitati a riportarci i soldi».

Cruciani Massimo, conlegato, militesente, incensurato, comincia a parlare il 12 marzo, alle ore 17 («in Roma, palazzo di giustizia-celle»). Si è appena presentato ai giudici per provare le sue accuse e, raccontando, apre squarci sempre più ampi su un insospettabile mondo di cor[illegible]zione e miserie. Gli idoli della domenica si rivelano, attraverso le sue parole, omuncoli avidi, corrotti, pronti a vendere la propria parola prima ancora delle partite.

Gli atti dell'inchiesta sommaria sono da ieri depositati in cancelleria: con l'ordinanza di rinvio a giudizio, sono [illegible]nali pubblici. Più di mille pagine fra interrogatori degli imputati, dichiarazioni dei testimoni, rapporti della Finanza. Per leggerle tutte ci vorrà del tempo: ma già scorrendole, [illegible] può [illegible] un viaggio per nulla [illegible] nella concitata storia del calcio-scandalo. La vicenda si snoda [illegible] tavoli di ristorante, viaggi aerei, grandi alberghi, [illegible] e Bmw, ma il contorno dorato non riesce a sovrapporsi alla meschinità dei personaggi. Wilson smentisce Cacciatori, Colombo viene «scaricato» [illegible] Giorgio Morini, [illegible] ac[illegible] di farsi corrompere ma poi chiede aiuto a Cruciani per far intervenire il Papa ad un'amichevole [illegible] favore degli handicappati.

Dalle testimonianze dei due «grandi accusatori» (per quanto da prendere col beneficio d'inventario) [illegible] con le ossa rotte anche la Federcalcio. A metà febbraio, racconta Cruciani ai giudici, suo padre andò a Firenze per informare De Biase di quanto stava per accadere, e gli fece sentire le registrazioni delle telefonate con cui alcuni calciatori imploravano pietà. La reazione dell'inquisitore, secondo i verbali, sarebbe stata solo la seguente: «Con tutta questa m... si riempie l'Arno...».

Giuseppe Zaccaria

Dalla Commissione Disciplinare

Rinvio a domani l'alt ai deferiti

MILANO — La Commissione Disciplinare, presieduta dall'avv. D'Alessio ha cominciato [illegible] la prima fase dei lavori relativi allo scandalo delle scommesse clandestine. La Lega, con il solito comunicato infarcito di termini tecnici, ha accennato alle «*contestazioni societarie e alle convocazioni procedurali*». Vale a dire che ha provveduto ad inviare le motivazioni delle denunce a Milan Lazio Avellino e Perugia, cioè alle prime quattro società deferite con i loro tesserati dall'ufficio inchieste della Federcalcio.

Le «*convocazioni procedurali*» si riferiscono all'inizio del processo che dovrebbe scattare entro la prima decade di maggio in modo che possa esaurirsi nel minor tempo possibile, dando così la possibilità alla Nazionale di sapere se potrà disporre o meno di [illegible] giocatori denunciati, tipo Rossi. Qualcuno ipotizza per il 17 o 18 maggio la fine del processone.

La Commissione Disciplinare riprenderà i lavori [illegible] e con un secondo comunicato farà scattare i provvedimenti di sospensione dei nove tesserati, rinviati a giudizio davanti alla magistratura sportiva. I nove saranno bloccati in via cautelare assieme agli altri tredici che li hanno preceduti. Si tratta, com'è noto, di Paolo Rossi (Perugia), Cattaneo, Di Somma, De Ponti (Avellino), Chiodi (Milan), Viola e Garlaschelli (Lazio).

Questi [illegible] potevano [illegible] bloccati in settimana qualora l'ufficio inchieste avesse inoltrato tempestivamente i relativi incartamenti e non, com'è avvenuto soltanto giovedì. La sospensione cautelare può essere presa a carico di quei tesserati nei cui [illegible] fronti è istituito o è in corso un procedimento disciplinare.

L'ufficio inchieste domani, oppure martedì, tornerà al lavoro interrogando altri giocatori probabilmente a Bologna oppure a Firenze; si tratta di Chiodi (Milan) e Colomba (Bologna). Saranno ascoltati anche altri elementi rossoblù (Perani, Zinetti Dossena [illegible] Paris Savoldi Petrini e Fabretti) e bianconeri (Boniperti Causio Bettega e Trapattoni) nonostante siano [illegible] stati sentiti.

Ieri sera da Firenze si è appreso che il capo ufficio inchiesta della Figc, Corrado De Biase, annuncerà tutte insieme le decisioni riguardanti l'indagine sulle altre otto partite rimaste escluse dall'elenco reso noto giovedì scorso. I rinvii a giudizio su queste otto partite, se sarà possibile, [illegible] ranno comunicati a Coverciano sabato 3 maggio.

«*Se non ce la faremo per quel giorno* — ha proseguito De Biase — *andremo in là di alcuni giorni soltanto, cioè lunedì o martedì [illegible] e 6 maggio. Comunque speriamo proprio di farcela*».

Giorgio Gandolfi

Il presidente del Milan ha raccontato [illegible] Rivera [illegible] dell'illecito

Felice Colombo e i giocatori del Milan sono fra quelli che da questa istruttoria escono peggio. «*Albertosi* — racconta il presidente — *mi telefonò il giovedì precedente la partita Milan-Lazio. Mi disse che gli avevano telefonato, non specificando però quali persone, per dirgli che c'era la possibilità [illegible] combinare l'incontro. Io lo interruppi bruscamente, dicendogli che non era nemmeno il caso di parlare. Poi il venerdì sera, mentre mi recavo nel mio studio, Albertosi mi disse: "Hanno telefonato ancora", ed io senza neanche fermarmi alzai la [illegible] dicendo: "Non parl[illegible] nemmeno..."*».

Il portiere però, continua Colombo, si rifece vivo dopo la vittoriosa prova del Milan. «*Mi venne naturale pensare che di fatto avevo commesso un'irregolarità nei confronti della Lega, per non aver comunicato tempesti[illegible]te la proposta fatta [illegible] Albertosi. Decisi [illegible] non correre rischi e di accedere alla richiesta. Non ricordo [illegible] ad alta [illegible] o se mentalmente, pensai prima alla cifra di 10 milioni, poi di 20. [illegible] fatto dieci ad Albertosi che avrei dato 20 milioni. Il lunedì mattina incaricai mio fratello Angelo di prelevare la somma da un libretto al portatore che ho presso la Banca Agricola Milanese di Vimercate e incaricai un fattorino [illegible] consegnarli a Morini, che doveva partire per Roma*».

Colombo aggiunge un'altra ammissione imbarazzante: «*Desidero precisare che quando, nella sera di giovedì, Albertosi mi raccontò della telefonata, erano presenti Rivera e forse Vitali. Mi pare anche che Rivera fosse presente anche quando Albertosi, il venerdì, mi disse che avevano ritelefonato*».

Ed [illegible] invece la versione [illegible] Albertosi: «*Massimo Cruciani mi telefonò e mi disse che era in grado di assicurare la [illegible] della mia squadra in cambio di 80 milioni. Il presidente, da me interpellato, mi disse che il Milan non era abituato a fare certe cose...*».

Ma perché, allora, il Milan alla fine pagò? La spiegazione [illegible] portiere [illegible] disarmante: «*Dopo la partita Cruciani mi ritelefonò al ritiro [illegible] Milanello, e mi chiese se la società poteva fargli [illegible] regalo visto l'esito favorevole della gara. Io parlai col presidente che si disse disposto [illegible] fare quanto richiesto...*».

Tutto qui. L'unico a chiamarsi fuori è Morini, che a verbale dichiara di non aver mai saputo a cosa fossero dovuti quei [illegible] portati fino a Roma. La versione di Trinca e Cruciani naturalmente è diversa: risulta indirettamente da quanto i due raccontano a proposito della Lazio.

E' partito dall'idea di [illegible] dei laziali

Sfogliando i verbali sembra quasi impossibile che la Lazio, come società, sia rimasta estranea alle intricate trattative gestite dai suoi gio[illegible]. Eppure [illegible] proprio così: dalle deposizioni [illegible] Trinca e Cruciani, come dalla contraddittoria linea difensiva dei calciatori coinvolti, l'indicazione che emerge più nettamente è quella di un'assoluta anarchia. Cruciani e Trinca assistono agli allenamenti, raggiungono i calciatori «amici» negli spogliatoi, [illegible] loro camere d'albergo. Come poteva, una società così strutturata, controllare i suoi atleti? E' da un calciatore della Lazio, che, secondo Cruciani, parte l'idea del vertiginoso «giro».

Il traffico si avvia rapidamente: è attraverso i laziali, gli ex laziali, che i due [illegible] mercianti romani prendono man mano tutti i contatti, anche con giocatori di serie B. La cronaca più avvincente [illegible] quella della vigilia [illegible] Milan-Lazio. Cruciani racconta di essersi incontrato qualche giorno prima della partita con Trinca, Manfredonia e Giordano in un [illegible]posito di via Portuense. [illegible] là Giordano avrebbe telefonato ad Albertosi: «*Gli prospettò il vantaggio di carattere sportivo che [illegible] al Milan, allora seriamente impegnato per lo scudetto, da una sicura e facile vittoria contro la [illegible]. In cambio, Giordano chiese che il Milan contribuisse all'operazione col pagamento di 60 milioni*».

Il resto della storia è noto: Trinca e Cruciani puntano tutto sull'incontro, i laziali all'improvviso fanno marcia indietro, Cruciani vola in extremis a Milano e trova i laziali all'hotel Jolly. «*Nella camera di Manfredonia incontrai Giordano, Wilson e Cacciatori, ai quali dissi che non potevano assolutamente tirarsi indietro*». Loro chiedono un break, per consultarsi anche con Montesi. Lo fanno, poi rivedono Cruciani: «*Mi fu riferito che Montesi non era d'accordo. Io replicai la richiesta di farmi restituire l'importo delle scommesse, e allora Cacciatori disse:* "A questo punto si fa, e basta"». In cambio, il portiere ottenne il famoso assegno di 15 milioni.

Cacciatori la racconta diversamente: «*In albergo Wilson mi disse che poiché il Milan aveva problemi di classifica, lo si poteva far vincere all'indomani, avendo come contropartita la nostra vittoria nel girone di ritorno. Sì, prendo atto che è singolare che una squadra in lotta per lo scudetto si dichiarasse disposta a perdere due punti nel girone di ritorno. Io comunque non risposi niente. Dopo cena Wilson mi rifece [illegible] proposta e aggiunse che c'era anche un compenso in danaro. Contestualmente mi diede un assegno di 15 milioni*».

Petrini su Bologna-Juve chiese di puntare il [illegible] pari

Anche la Juventus, dunque, è toccata dalle acc[illegible] di corruzione? Scorrendo i verbali, si possono individuare solo due testimonianze che [illegible] qualche modo riguardano [illegible] squadra bianconera: sono, manco a dirlo, di Trinca e Cruciani. I calciatori del Bologna sentiti dai giudici [illegible] invece che l'incontro coi bianconeri è stato regolare. Petrini risponde ai sostituti: «*Non ho mai preso soldi, in particolare dopo Bologna-Juve*». Ecco comunque come Massimo Cruciani racconta l'episodio, che prende avvio il 13 gennaio, alla vigilia di Bologna-Avellino. «*Per il Bologna contattammo Carlo Petrini, che a sua volta ci mise in contatto [illegible] Paris, il quale disse di parlare anche a nome di Colomba, Dossena, Zinetti e Savoldi. Petrini venne una prima volta a Roma una quindicina di giorni prima della partita: ci consegnò una lettera, pregandoci di farla pervenire al Papa. Si trattava di una richiesta al Pontefice perché assistesse a una partita a Bologna, il cui incasso sarebbe stato devoluto ai minorati. Riuscimmo a farla pervenire alla segreteria del Pontefice tramite suor Luisa, che gestisce la mensa del Vaticano da me rifornita di frutta*».

Cruciani racconta di un incontro avvenuto con Petrini e con altri giocatori a Bologna, nel ristorante «Petretti», po[illegible] ore prima dell'incontro con l'Avellino. Parla di 50 milioni in contanti offerti per la vittoria dei rossoblù, del risultato di parità, della sua delusione e perfino di una trattativa, avvenuta a Roma qualche settimana dopo, con [illegible] presidente della società Fabbretti («disse che non vi erano prove e che i suoi giocatori avevano negato tutto»). L'unico contatto in cui si è parlato della Juve, sarebbe stato telefonico: «*Il sabato precedente Bologna-Juventus* — dice Cruciani a verbale — *Petrini mi telefonò e mi disse di puntare per conto suo e dei [illegible] pagni [illegible] squadra quanto più potevo sul pareggio. Egli, Savoldi, e Colomba, coi quali parlai a telefono, oltre che Paris, mi riferirono che vi era un accordo fra [illegible] due società del quale erano a conoscenza giocatori, allenatori e dirigenti, per un risultato di partita*». Inutile precisare che i giocatori rossoblù, interrogati smentiscono tutto. Cruciani aggiunge di aver registrato quelle [illegible]: «*Poi però ho distrutto il nastro, perché mio padre lo aveva fatto [illegible] al giudice sportivo De Biase e credevo sarebbero sorte complicazioni*».

È lo stesso Cruciani [illegible] scagionare R[illegible]

Per il Perugia, un'importante conferma: nonostante sia stato rinviato a giudizio, [illegible] Rossi non è fra quelli contro i quali è stata raggiunta la minima prova della corruzione. L'incontro di Vietri, quello alla vigilia di Avellino-Perugia, Massimo Cruciani lo racconta così: «Bartolucci ed io ci recammo nel ritiro venerdì sera, e arrivammo prima degli stessi giocatori... Avvicinammo per primo Della Martira, al quale chiedemmo se per il Perugia il pareggio fosse risultato gradito. Lui rispose di sì, poi ci accompagnò nella stanza di Zecchini. Della Martira aveva già accettato la proposta di un compenso di otto milioni. In [illegible] Zecchini, quest'ultimo si dichiarò d'accordo per il risultato, e disse che avremmo dovuto sentire che cosa ne pensava il numero nove. Ridiscesi nella hall dell'albergo, e Della Martira chiamò [illegible] che stava giocando a tombola. Gli chiese in nostra presenza se era di suo gradimento il pareggio: Rossi rispose che per lui andava bene, e che voleva segnare qualche gol. In sua presenza non si parlò di danaro; Rossi si allontanò e si avvicinò Casarsa, che affermò di essere favorevole al pareggio. In presenza di Casarsa si parlò invece di compensi».

Rossi, dunque, parrebbe scagionato; avrebbe solo detto (cosa peraltro scontata) che pareggiare ad Avellino sarebbe stato un buon risultato. Nel suo interrogatorio, l'attaccante poi è ancora più deciso: «Fui avvicinato da Della Martira mentre giocavo a tombola — *racconta ai giudici* — il 25 [illegible] — a lui [illegible] disse che voleva presentarmi un amico. Era con due persone, delle quali non ricordo le caratteristiche fisiche. Uno dei due fece riferimento alla partita dell'indomani. Il colloquio [illegible]rò pochi minuti, poi tornai a giocare a tombola».

«Solo dai giornali — *continua Rossi* — sono venuto a sapere che c'era un assegno per Della Martira. Sono sicuro che Della Martira non me ne ha [illegible] parlato. Ad Avellino segnai un gol dopo pochi minuti. Mi pare però che il gol del pareggio [illegible]aturì proprio su un liscio [illegible] Della Martira...».

Il difensore perugino, per quanto gli riguarda, conferma in pieno la versione dell'attaccante e degli altri suoi compagni di squadra. Le presentazioni a Rossi, Zecchini e gli altri vennero fatte solo per una malintesa [illegible]. I [illegible] compagni di squadra parlarono del pareggio solo come un risultato utile [illegible] un incontro fuori casa. Quanto ai soldi, li tenne per sé considerandoli un regalo.

Sforzi [illegible] Magherini [illegible] favore del Taranto

Dagli atti dell'inchiesta sommaria emergono ancora nomi, contatti, «combines»: ci sono Magherini, Merlo, Borgo, Massimelli del Taranto che va a prendere i due commercianti romani all'aeroporto. In massima parte, si tratta di circostanze già note. Per concludere questo viaggio nel calcio-truffa, è forse più [illegible] sulle partite descritte dettagliatamente [illegible] negli interrogatori da Trinca, Cruciani e gli altri. I verbali di quest'indagine sembrano a tratti delle infelici trascrizioni di «Tutto il calcio minuto per minuto». Ecco, per esempio, la telecronaca di Bologna-Avellino, dovuta agli sforzi congiunti [illegible] Massimo Cruciani e del cancelliere che redigeva il verbale.

«Durante il primo tempo notai i calciatori del Bologna giocare un po' fallosamente. Nella ripresa invece tutto sembrava procedere secondo quanto concordato, perché il gioco era tranquillo. Invece al 30' segnò Savoldi». E ancora, per Taranto-Palermo: «Mentre il Palermo attaccava, notai che Magherini, capitano e regista della squadra, si [illegible] fare per far pareggiare il Taranto, sia arretrando il gioco, sia cercando di creare dei falli anche da rigore... Negli ultimi minuti ostacolò un suo compagno di squadra che a sua volta cercava di ostacolare un attaccante del Taranto».

E in una deposizione successiva, ancora all'incontro di Bologna. Cruciani deve aver concluso che la sua vena di cronista sportivo è da coltivare, visto che si dilunga in un nuovo, più dettagliato racconto: «La partita iniziò: nel primo tempo l'Avellino sbagliò tre clamorose azioni da rete. Peraltro nel corso del primo tempo ci fu un fallaccio di Paris su Stefano Pellegrini. Nel secondo tempo il gioco fu addirittura fiacco, si faceva "melina". Poi improvvisamente Savoldi segnò con rabbia da posizione difficile. Notai che l'Avellino si buttò all'attacco, e il portiere del Bologna Zinetti fece alcune parate strepitose. Savoldi invece si comportò in modo sconcertante: si trovava nella propria area quando lui, o un altro del Bologna, passò letteralmente la palla a Ma[illegible] [illegible] giocatore dell'Avellino, che a tre o quattro metri dalla porta mancò la rete...».

La Fip respinge il ricatto delle società ma getta [illegible] ponte per [illegible] conciliazione

[illegible] squadra se la Lega non c[illegible] metodo

Offerto [illegible] compromesso: potranno restare i due stranieri se la serie A accetterà un programma di riduzione delle squadre [illegible] - Rivincita della Nazionale sull'Urss [illegible] Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *La Federbasket non poteva cedere al ricatto elettorale, sfacciatamente minaccioso, della Lega delle società di serie A. [illegible] poteva però [illegible] sbattere in faccia [illegible] quasi totalità dei grandi clubs la porta di un «no» durissimo a tutte le richieste riguardanti i giocatori stranieri e le variazioni di formula del campionato.*

Ne è uscito così, com'era prevedibile, un compromesso: con 2 voti a favore, 2 contrari e 5 astenuti, il Consiglio federale ha respinto ieri a Castrocaro la proposta di proroga dell'«esperimento» dei due stranieri per squadra, in atto da tre stagioni. In compenso ha fatto alla Lega concessioni minori, ma importanti: 1) [illegible] giocatore straniero sarà sostituibile a piacere delle società nel corso del torneo, purché entro la fine del girone d'andata della «prima fase»; 2) il giocatore straniero potrà passare dal un club all'altro al termine del campionato, [illegible] per tempo in lista di trasferimento; 3) chi tessererà per tre campionati come stra[illegible] [illegible] giocatore di documentata cittadinanza italiana, potrà successivamente tesserarlo come italiano.

In [illegible], come ha spiegato il presidente federale Enrico Vinci nella conferenza stampa di ieri pomeriggio (al Palasport di Bologna, due ore prima [illegible] Italia-Urss) «la Federazione si riserva di riesaminare la possibilità di concedere un'eventuale proroga per il secondo straniero, a patto che la richiesta venga presentata dalla Lega entro il 20 maggio, in forma accettabile, non bellicosa e ricattatoria, nell'ambito di un programma articolato di ristrutturazione dei campionati, che tenga conto degli interessi generali».

Sulla formula della serie A, infine, il Consiglio discuterà ancora stamattina, in una coda di riunione resasi necessaria per l'importanza degli argomenti trattati e forse anch[illegible] per fare un bilancio delle prime reazioni.

Compromesso, insomma. Un compromesso ragionevole, responsabile, tale da gettare fra i contendenti un ponte pacificatorio che potrebbe evitare la sciocca guerra fratricida che la Lega di Acciari e Coccia ha rischiato di provocare proprio in un momento in cui il basket italiano [illegible] atteso al doppio appuntamento agonistico vitale delle qualificazioni olimpiche.

[illegible] Lega per [illegible] il secondo s[illegible] era ricorsa a pressioni violente, spaziale, col sistema della mobilitazione dei comitati regionali elettoralmente più importanti (Veneto, Emilia, Lombardia, Lazio), al fine di orientare all'obbedienza «democratica» i consiglieri rispettivamente eletti: Vinci e compagni non si sono arresi, hanno tenuto a difendere scelte d'autonoma coscienza, da queste insidie che più di democrazia puzzano di strumentalizzazione demagogica e spirito clientelare.

Ora si tratterà di vedere se la Lega raccoglierà [illegible] ramo d'ulivo: in pratica [illegible] accettare un'auspicabile riduzione (da 26 a 18, in tre anni) delle squadre di serie A, che possa dare origine ad un riassetto più razionale ed organi[illegible] delle fasce d'attività agonistico. Solo in questo caso, in attesa della riduzione, e quindi di una relativa maggiore disponibilità di validi giocatori italiani, verrebbe concesso temporaneamente il «doppio straniero». Giusto così.

La nazionale italiana di Sandro Gamba s'è presa piena rivincita della sconfitta di mercoledì a Pesaro nei confronti della nazionale B dell'Unione Sovietica, ieri sera, al Palasport bolognese. Dopo [illegible] primo tempo non troppo convincente ed abbastanza farraginoso, a ritmo molto lento, Marzorati — in grande serata — ha trascinato gli azzurri a una ripresa a tutta velocità, che ha finito per portare alla resa totale [illegible] selezione sovietica. [illegible] play-maker di Cantù, in eccellente rilievo anche Silvester, Della Fiori e Generali.

Gianni Manichelli

Italia-Urss 86-78 (44-35). Italia: Caglieris 8, Silvester 14, Della Fiori 21, Villalta 4, Generali 10, Gilardi 4, Bariviera 6, Bonamico 6, Marzorati 12, Vecchiato 7, Boselli 4, Ferracini 2 — Urss: Miloserdov 10, Zarmukamedov 4, Edesko 12, Deriugin 24, Zigilj 17, Lopatov 2, Enden 4, Homicius 2, Jakubenko, Popov, Kosalianka — Arbitri: Arabadjan (Bulgaria) e Tsolakidis (Grecia).

Dopo il boicottaggio

La Norvegia annulla due match con l'Urss

OSLO — La Federazione calcio norvegese ha deciso di annullare due partite amichevoli che la sua nazionale avrebbe dovuto giocare contro quella dell'Urss. Il primo incontro era in programma per il 6 luglio prossimo in Unione Sovietica, il secondo a Oslo nell'81.

Il presidente della Federazione, Elder Hansen, ha spiegato che la decisione è stata una «logica conseguenza» della scelta fatta la scorsa settimana dal congresso delle associazioni sportive norvegesi che si è espresso in favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

● In [illegible] il Comitato olimpico ha confermato di essere favorevole «in linea di principio» alla partecipazione ai Giochi di Mosca; il governo è contrario.

O'Brien ha vinto tre [illegible]

Un driver canadese fa [illegible] a Vinovo

VINOVO — Più di duemila persone ieri all'ippodromo del trotto per vedere all'opera Joe O'Brien, driver nato ad Alberton, in Canada, nello Stato di Prince of Wales 63 anni fa. O'Brien, volto ancora giovanile, un corpo agile da atleta, i riflessi pronti, ha un modo di guidare in corsa che i colleghi torinesi, unanimi, hanno definito esemplare.

Il canadese ha pilotato in pista [illegible] cavalli, tutti ovviamente improvvisati, e ne ha portato al successo ben tre, Wanadya, Domaso e Mister Bourgi. Con Granito, nella corsa d'apertura, [illegible] sbagliato quasi subito e la giuria l'ha squalificato, e con Clisser, nella prova di centro del pomeriggio, il Premio Eolie di 5 milioni di lire, è rimasto sor[illegible] [illegible] momento di girare fra i nastri (in America gareggiano sempre [illegible] l'autostart).

Malgrado un inseguimento impegnato: ma giudizioso, [illegible] cioè sollecitare al massimo il cavallo, O'Brien non è riuscito [illegible] acciuffare la coda [illegible] Kibo, quarto [illegible] traguardo. Kibo è rimasto vittima di un errore al gomito dell'ultima curva e pertanto, è stato preceduto da Lermontov, primo davanti a Varita e Nugi, che se l'erano filata alla svelta, viste [illegible] incertezze dei due favoriti. Tempo [illegible] Lermontov 1'19"2 al chilometro. Tot. V.te 25; p.ti 29.17; acc. 125. Le altre corse sono state vinte da Gallio, Ivanor, Galinne e Antlier.

Oggi galoppo (inizio ore 15) col Premio Dora Baltea di 11 milioni di lire. Al nastri dei 1500 metri 5 puledri di «3 anni»: Tuchulka (M. Berra 50 e mezzo), Guarino Guarini (G. [illegible] 50), Petardiere (F. Bertolini 51,500), [illegible] Love (G. Pastore 48) e Luna Nuova (G. Marais 46). Favori per Tuchulka e Petardiere.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Trana: Damocle, Orgogliosa; Pr. Moncenisio: Carion, Les Prime; Pr. Dolomiti: Roberto Bellarmino, Osino; Pr. Alagna: Reason to Love, Orsetto; Pr. Tintoretto: Ward, Robust; Pr. Oglio: Subic Bay, Mauxion; Pr. [illegible] Niki Lauda, Cagliostro.

A Milano, infine, Coppa d'Oro [illegible] 25 milioni [illegible] per galoppatori [illegible]ziani sulla distanza insolita di 3 mila metri in piano, distanza che si adatta alla perfezione ai garretti [illegible] Quadrupler, giumenta di [illegible] anni, vincitrice dell'Amedeo dello scorso anno (2600 metri) e [illegible] S. Leger d'autunno (2800 metri). [illegible] portacolori del petroliere texano Nelson Bunker Hunt (che si interessa anche ai giacimenti d'argento) [illegible] Black Marlin, Rue de la [illegible] Runnaway, Avelengo e McLarren.

a. dsb.

Giro Appennino

Baronchelli o Battaglin

GENOVA — Le assenze di Moser e Saronni non diminuiscono l'importanza della 41ª edizione del Giro ciclistico dell'Appennino, che l'U.S. Pontedecimo organizza oggi sull'orma classico tracciato dell'entroterra ligure-piemontese da Pontedecimo a Pontedecimo attraverso i Giovi, Novi Ligure, Gavi, Busalla, Passo [illegible] Castagnola, Gavi, Busalla, Passo della Scoffera, Genova, Passo della Bocchetta, Busalla, i Giovi, per un totale di 254 km ricchi di asperità, culminanti nella scalata della Bocchetta (m. 772).

I favori del pronostico vanno a Baronchelli, vincitore delle ultime tre edizioni, che punta alla quaterna consecutiva e anche a migliorare il record della Bocchetta, già suo dal 1977 in 28'48". Baronchelli, cui il tracciato della gara si attaglia in modo particolare, dovrà vedersela però con Battaglin, vincitore venerdì a Vignola, con Beccia, Vandi e Johansson, [illegible] Fatato, Wolfer, Segersall, e gli scalatori Masi e Venoti[illegible].

NOTIZIE FLASH

● Si corre oggi la «6 ore» di Riverside (California), terza prova del [illegible] «marche». Favorita la Porsche Turbo che si è già imposta nelle prime due prove, la «24 ore» di Daytona Beach e la «12 ore» di Sebring.

● Soloman ha elimina[illegible] McEnroe (6-4, 6-1) nei quarti di finale del Torneo di Las Vegas, dotato di 300 mila dollari di monte premi. Negli altri «quarti»: Borg-Amaya 6-1, 6-1; Gerulaitis-Ramirez 6-4, 4-6, 6-3; Lendl-Teacher 6-2, 6-1. In semifinale: Borg-Gerulaitis e Soloman-Lendl.

● I pallanuotisti azzurri sono stati sconfitti per 5-4 dalla Jugoslavia nella terza giornata della Coppa Tungsram a Budapest. Negli altri incontri: Usa-Germania Ovest 9-6; Ungheria-Romania 12-6.

● Il golfista Baldovino Dassù è quarto dopo il secondo turno nell'open di Madrid. Al comando lo spagnolo Ballesteros.

● Il pesista italiano Gaetano Tosti si è qualificato quinto con kg. 212,5 nella categoria sino a 52 kg. nei campionati europei di Belgrado.

● Il pugile Ray Sugar Leonard si è prodotto una distorsione ad una caviglia cadendo per strada a Washington. Leonard difenderà il mondiale dei welter (WBC) il 20 giugno contro il panamense Roberto Duran.

● Il pugile messicano Salvador Sanchez concederà la rivincita per il mondiale dei pesi piuma (WBC) allo statunitense Danny Lopez il 21 giugno a Salt Lake City.

● Rugby, penultima di serie A: Petrarca-Aquila; Tegolaie-Benetton; Pouchain-Cidneo, Ambrosetti-Fracasso (motovelodromo, ore 16,30); Amatori-Parma; Jaffa-Sanson. Classifica: Petrarca 33; Sanson 32; Benetton 31; Aquila 28; Cidneo 20; Fracasso 18; Jaffa 17; Pouchain, Amatori e Tegolaie 14; Parma 13; Ambrosetti 6.

● Motocross a [illegible] oggi con la gara nazionale per la classe 500.

● Il tedesco Thaler [illegible] vinto in volata la 4ª tappa [illegible] di Spagna, da Vinaroz a S. Quirico (215 km), davanti a Suarez e Martinelli. Il vincitore con una sbandata ha causato la caduta di Kelly. Invariata la classifica, con Visentini sempre [illegible] comando.

● A Sestriere circa 600 bambini e bambine disputano oggi il G.P. Giovanissimi, manifestazione che ha visto in gara oltre 5 mila concorrenti. In programma alle 9 il fondo e alle 10 lo slalom gigante.

● Il Torino «primavera» continua a guidare dopo tre gare, a punteggio pieno la classifica del girone A che qualificherà una finalista del campionato di categoria. Ieri i granata di Vatta hanno superato il Vicenza per 3-0 con reti di [illegible] e Cappellari (3).

Oggi in tv

RETE 1

Calcio — ore 17,20 primi tempi del campionato di serie A; 18,20 90° minuto.
Sport vari — 21,45 «La domenica sportiva».

RETE 2

Auto — Ore 17,05-17,15 da Monza, collegamento 1000 km mondiale marche.
Calcio — 17,15: risultati primi tempi.
Auto — 17,30-17,50 fasi iniziali registrate della «1000 km di Monza».
Ciclismo — 17,50-18,15: giro ciclistico dell'Appennino.
Calcio — 18,15 risultati finali; 18,40: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di serie A.
Sport vari — 20 «Domenica sprint».

Oggi (ore 16,30) è la volta buona? Inter campione se almeno pareggia

AVELLINO		FIORENTINA
Piotti	1	Galli
Boscolo	2	Lelj
Beruatto	3	Tendi
Massone	4	Guerrini
Pozza	5	Ferroni
Romano	6	Sacchetti
Piga	7	Restelli
Ferrante	8	Orlandini
De Ponti	9	Pagliari
Tuttino	10	Antognoni
Massa	11	Desolati
Arbitro: Agnolin		
Stenta	12	Pellicanò
Cattaneo	13	Sella
C. Pellegrini	14	Zagano
Marchesi all.		Carosi

BOLOGNA		UDINESE
Zinetti	1	Della Corna
Sali	2	Osti
Zuccheri	3	Catellani
Bachlechner	4	Leonarduzzi
Paris	5	Fellet
Castronaro	6	Pin
Mastalli	7	Cupini
Mastropasqua	8	Del Neri
Savoldi	9	Pianca
Colomba	10	Vriz
Chiarugi	11	Ulivieri
Arbitro: Bergamo		
Rossi	12	Galli
Fusini	13	Sgarbossa
Petrini	14	Bressani
Perani all.		D'Alessi

CAGLIARI		ASCOLI
Corti	1	Muraro
Osellame	2	Anzivino
Longobucco	3	Boldini
Casagrande	4	Perico
Lamagni	5	Gasparini
Brugnera	6	Scorsa
Bellini	7	Torrisi
Quagliozzi	8	Moro
Selvaggi	9	Anastasi
Marchetti	10	Scanziani
Piras	11	Bellotto
Arbitro: Casarin		
Bravi	12	Pulici
Canestrari	13	Castoldi
Gattelli	14	Trevisanello
Tiddia all.		G. B. Fabbri

CATANZARO		MILAN
Mattolini	1	Rigamonti
Sabadini	2	Minoia
Ranieri	3	Maldera
Menichini	4	De Vecchi
Groppi	5	Collovati
Zanini	6	Bigon
G. Mauro	7	Novellino
Borelli	8	Buriani
Chimenti	9	Antonelli
Nicolini	10	Romano
Palanca	11	Galluzzo
Arbitro: Mattei		
Trapani	12	Navazzotti
M. Mauro	13	Mandressi
Bresciani	14	Carotti
Leotta all.		Giacomini

INTER		ROMA
Bordon	1	Tancredi
Baresi	2	Maggiora
Oriali	3	De Nadai
Pasinato	4	Rocca
Mozzini	5	Turone
Bini	6	Peccenini
Caso	7	B. Conti
Marini	8	Giovannelli
Altobelli	9	Pruzzo
Beccalossi	10	Benetti
Ambu	11	Ancelotti
Arbitro: Lops		
Cipollini	12	P. Conti
Pancheri	13	Amenta
Muraro	14	Ugolotti
Bersellini all.		Liedholm

JUVENTUS		PERUGIA
Zoff	1	Mancini
Cuccureddu	2	Nappi
Cabrini	3	Ceccarini
Furino	4	Frosio
Gentile	5	Pin
Scirea	6	Tacconi
Causio	7	Goretti
Tardelli	8	Butti
Bettega	9	Rossi
Tavola	10	De Gradi
Fanna	11	Bagni
Arbitro: Ciulli		
Bodini	12	Malizia
Marocchino	13	Minguzzi
Virdis	14	Vittiglio
Trapattoni all.		Castagner

LAZIO		NAPOLI
Budoni	1	Castellini
Piccinini	2	Bruscolotti
Citterio	3	Volpecina
Perrone	4	Bellugi
Pighin	5	Ferrario
Zucchini	6	Tesser
Garlaschelli	7	Musella
Lobanio	8	Celestini
D'Amico	9	Speggiorin
Ferretti	10	Improta
Viola	11	Filippi
Arbitro: Barbaresco		
Avagliano	12	Fiore
Todesco	13	Damiani
Pochesci	14	Agostinelli
Lovati all.		Sormani

PESCARA		TORINO
Piagnerelli	1	Terraneo
Chinellato	2	Mandorlini
Prestanti	3	Vullo
Patanè	4	Volpati
Negrisolo	5	Danova
Lombardo	6	Masi
Cerilli	7	C. Sala
Repetto	8	Pecci
Silva	9	Graziani
Nobili	10	Sclosa
Cosenza	11	Mariani
Arbitro: Paparesta		
Pinotti	12	Copparoni
Perinelli	13	Pileggi
Lievallo	14	Greco
Giagnoni all.		Rabitti

Paolo Rossi, addio o arrivederci con la Juventus

Scudetto, querele soprattutto giustizia

Scudetto, zona Uefa, retrocessione: tutto sembra così lontano — anche se il campionato riprende oggi, e dovrebbe finire per quanto riguarda il successo dell'Inter —, diluito [illegible] soste imposte dalla Nazionale, sovrastato dalle polemiche attorno alle gare truccate, alle scommesse. Speriamo che oggi i nerazzurri vincano matematicamente lo scudetto: bisognerà trovare spazio per la loro meritatissima festa, per sottolineare che la loro vittoria scavalca le miserie della stagione, per poi dedicarsi con tutte le attenzioni, con tutte le forze, al chiarimento dell'intrigo che si sta allargando paurosamente.

A questo punto il fatto sportivo non interessa più: anche se in molti ci contano come distrazione per la gente (ed il tifoso cieco, quello che non vuol sentire, si tuffa nelle partite con immutato trasporto). Ma la gente avverte il bisogno di verità, di certezze. Fanno sorridere gli appelli di Bearzot che dice: *«Debbo sapere quali giocatori avrò a disposizione per i campionati d'Europa»*.

Certo, le date incombono, giugno non è lontano, ma il campionato d'Europa non è il problema centrale. Volevamo vincerlo, possiamo anche perderlo con dignità. L'importante è organizzarlo bene, dimostrare a noi stessi ed agli ospiti stranieri che prima del risultato ci preme la chiarezza. Non condizioniamo la Giustizia, soprattutto quella sportiva, con urgenze agonistiche. Il modo per conservare dignità al nostro football è un altro, adesso.

Mentre l'Inter cerca il punto-scudetto, mentre chi è in coda gioca sognando ripescaggi a tavolino, a Torino si affrontano squadre e personaggi che vivono momenti difficili, il Perugia e Paolo Rossi, da tempo nell'occhio del ciclone, affrontano la Juventus che nel vortice dei sospetti è stata tirata per i capelli. Le querele dell'avvocato Chiusano sono state la prima risposta chiara della società bianconera. Un conto è minacciarle, le querele, un conto è sporgerle: fra le parole ed i fatti c'è una differenza legata a convinzioni precise.

L'opinione nostra su Bologna-Juventus. Non cambia dopo il colloquio telefonico che Chiodi conferma e Colomba nega: la partita era da pareggio per la convergenza di convenienze sportive, come accade da sempre — e come accadrà sempre — nel calcio. Non occorrono discorsi, incontri fra presidenti. Quante volte si legge, nelle presentazioni, un allenatore che dice: *«Ci basta il pareggio»*. Ed il collega avversario che risponde: *«Vogliamo vincere, ma certo che il pareggio...»*.

E allora? Se qualcuno più attento, cogliendo stati d'animo, vuole speculare puntando milioni, affare suo. Ricordiamo Milan-[illegible] l'anno scorso, quando i rossoneri vinsero lo scudetto. Ma anche quella era una «convenienza calcistica», tanto chiara che alla vigilia tutti i giornali anticiparono il risultato. E allora? Ci vuole molta attenzione, molta chiarezza. Per questo diciamo che il fatto agonistico, adesso, interessa di meno. Spazio alla magistratura ed alla giustizia sportiva, alle querele. Chi pesca nel torbido deve pagare come chi ha scommesso, truccato, truffato.

[illegible] Perucca

«Il processo come liberazione»

Così afferma, sereno, l'attaccante perugino - Castagner divorzia [illegible] club? - La Juventus cerca il rilancio dopo la batosta con l'Arsenal - Trapattoni: «Dimenticare gli inglesi» - Causio, trecentesima partita in serie A

TORINO — Ci sono parecchi tifosi della Juventus nell'antistadio. Parlano a [illegible] alta, nel cuore c'è ancora la rabbia per il verdetto di mercoledì sera. Juve eliminata nella semifinale della Coppa Coppe quando il gioco pareva ormai fatto. E' difficile guardare avanti, ricominciare da capo, ora c'è il campionato e a metà settimana ci sarà il Torino in Coppa Italia. Però bisogna farlo. I bianconeri intendono reagire subito contro il Perugia, far vedere di aver assorbito il colpo.

Il gol di Vaessen, la mazzata finale degli inglesi, ha logicamente [illegible] sotto choc l'ambiente. Ne parliamo con i protagonisti. Dicono più o meno le stesse cose, Gentile fa un amaro parallelo: *«E' come il dopo-Bruges. Io credo comunque che la squadra possieda forza, carattere, per risorgere [illegible]»*. E Bettega per rafforzare il pensiero: *«Dobbiamo renderci conto che, in fondo, la stagione non finisce qui. C'è ancora la "zona Uefa" da garantire, c'è la Coppa Italia»*. E in linea con i compagni sono Zoff, Tardelli, Furino, il collettivo insomma.

A Trapattoni non è mancato il delicato lavoro di spogliatoio in queste ore per ricostruire un morale a pezzi. Pare che il tecnico sia riuscito nell'intento. *«Adesso si tratta di dimenticare* — spiega il tecnico al gruppetto di cronisti — *l'Arsenal, quella balorda sconfitta. E' inutile, controproducente, trascinarsi dietro un peso. Guardiamo dunque avanti. C'è il Perugia, un'avversaria che ha dei problemi, ma non per questo va sottovalutata. [illegible] sempre infastidirci. La Juve che deve fare? E' molto semplice. Vincere. E' l'unica medicina. Pensiamo al Perugia e poi ci concentreremo sulla sfida col Torino»*.

Intanto, oggi al Comunale, Franco [illegible] disputerà la sua trecentesima presenza in serie A. [illegible] significativo appuntamento (ben si sa quanto siano legati i calciatori a questi traguardi [illegible] almanacchi) il «barone» forse non ci arriva nelle migliori condizioni di spirito dopo l'esibizione in ombra contro gli inglesi e le «voci» sulla famosa Bologna-Juventus. Ma lui [illegible] questa vicenda taglia corto. A chi domanda, replica secco: *«Non posso star dietro a tutti i titoli, a tutte le chiacchiere»*.

Causio corrucciato, Bettega che si prepara a battere un eventuale rigore per aggiudicarsi in volata la classifica-marcatori. L'incontro odierno offre senza dubbio motivi d'interesse, [illegible] rivalsa. Sul fronte perugino [illegible] l'ultima partita di Rossi in campionato, poi si vedrà. Gli Europei, il futuro del campione sono nelle mani [illegible] giustizia chiamata a far piena luce sullo scandalo delle scommesse. Paolino apparentemente è tranquillo. Sorride, si intrattiene con cordialità con chi gli [illegible] a far visita nel ritiro alla periferia di Asti (per un suo autografo c'è pur sempre una processione di giovanissimi), dice a chi prova a portare il [illegible] sulla nota [illegible]: *«Son veramente stufo di dover trattare a livello dialettico questa storia. L'ho già detto e ripetuto fino alla noia. Io non c'entro, mi hanno tirato dentro con una sporca manovra. A casa poi ho un album voluminoso di tutto quanto di insultante e denigratorio è stato scritto in breve tempo sul mio conto. Potrei smettere di giocare e campare di rendita con tutti i soldi che mi pioveranno dalle querele. Ora aspetto il processo come una liberazione da un incubo. Son convinto che la giustizia sportiva farà in fretta a chiarire i fatti. Io spero sempre con fiducia di partecipare agli Europei. Non riesco a farmi una ragione su una mia eventuale assenza»*.

Castagner? [illegible] non buone condizioni di salute (lo tormenta una tonsillite) guida [illegible] Perugia-baby con la consueta serenità. Ma per il tecnico si profila il divorzio dal club. *«Se il Perugia va in B* — dice — *non sono disposto a seguirlo. Starei anche un anno fermo»*. *«E' una stagione terribile* — continua — *ti svegli al mattino e subito t'accorgi che è successo qualcosa di spiacevole. Io però mi auguro che presto possano tornare i giorni d'un tempo. La Juventus deve assorbire la botta di Coppa, noi non [illegible] che siamo psicologicamente meglio. Sarà un confronto tra [illegible] squadre un po' malate»*.

A Val Benedetta arrivano il presidente D'Attoma ed il general manager Ramaccioni. *«Per stare tutti insieme, uniti»* dicono. E [illegible] come adesso la squadra, allenatore, tende una mano e chiede conforto.

Ferruccio Cavallero

Paolo Rossi, un difficile momento della sua carriera

Gli interisti invitati a riflettere prima dell'atteso trionfo

L'apostolato laico del calciatore

Definita così la «[illegible]fessione» da [illegible] Leonardo, nella [illegible] celebrata ieri per i nerazzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — L'Inter si è preparata [illegible] autentica compunzione a vincere oggi lo scudetto. La messa, che Fraizzoli «indice» da sempre, lui cattolico fervente, senza peraltro obbligare i giocatori a prendervi parte, «ognuno è libero», la messa ha registrato ieri tredici presenze di atleti in vesti da lavoro sponsorizzate. Mancavano Beccalossi, Altobelli e Canuti: «Forse sono rimasti addormentati», ha detto Fraizzoli. Ci sono state due comunioni, quelle di Bordon e di Muraro, che ogni sabato prendono l'ostia. La messa è stata officiata, come sempre, al primo piano della palazzina-ristorante di Appiano Gentile.

Il prete era don Leonardo, parroco di Fino Mornasco. Ha parlato di prossima, grande conquista, ma poi ha messo i calciatori di fronte a un problema della Chiesa, la rarefazione delle vocazioni sacerdotali. «La Chiesa è una squadra — ha detto — e in essa debbono fare tutti il loro lavoro, come nell'Inter, dove è importante anche andare in panchina. Per quel che riguarda voi, questo lavoro è l'apostolato laico, sul quale vi invito a riflettere». Messa velocissima, [illegible] cominciata con venti minuti [illegible] abitudini di Fraizzoli (che la vuole alle 5 in punto della sera), mentre fuori [illegible] una grande pioggia. Presente anche Bersellini; la stanza era la stessa nella quale poi, con la lavagna, avrebbe spiegato come battere o almeno pareggiare la Roma, per vincere oggi lo scudetto.

La messa è [illegible] il momento d'insieme più rilassante e impegnativo (per via della differenza che ancora esiste tra corpo e spirito) della giornata, per il resto trascorsa in una stretta di folla. Si giocava sul campo della Pinetina Inter-Juventus di Primavera (2-1 per l'Inter), la pioggia aveva scaraventato nella palazzina anche turisti di passaggio, e poi tirava aria di festa preventiva. Invano Muraro, che [illegible] dovrebbe [illegible] la panchina, e Bini, che non dovrebbe giocare, anche se gli ha chiesto di scendere in campo addirittura la lady, la Renata Fraizzoli, cercavano di far prendere sul serio il loro dolore alla gamba.

Inoltre ogni squadra di calcio, ormai, anche la pura, insospettabile e infatti non sospettata Inter, è appesa all'interrogativo sul futuro di questo sport, dopo gli scandali, come una bestia al gancio di un macellaio. Per questo una buona messa di sabato pomeriggio vale una seduta dallo psicanalista, e fra l'altro non costa niente.

Presenti alla funzione, si capisce, anche Fraizzoli e signora, intonanti le preghiere con voce alta, imitati dai giocatori. Cipollini ha letto il Vangelo. E il giornalista straordinariamente ammesso alla funzione pensava, in rapporto a quel che è d'inferno in questi giorni tanto altro nostro football, di essere passato, come Alice, dall'altra parte dello specchio.

Gianpaolo Ormezzano

[illegible] capitano indosserà la maglia granata anche il prossimo anno

Claudio Sala farà «12» col Torino

«Dopo 11 stagioni [illegible] avrò più il posto fisso di titolare ma sarò in alternativa con un giovane» - «A P[illegible] dobbiamo vincere [illegible] vogliamo restare in lizza per la Coppa Uefa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Claudio Sala sta ultimando la sua undicesima stagione nel Torino, una delle più travagliate. Sofferta fu anche la seconda in maglia granata '70-'71 quando la squadra, guidata da Cadè, rischiò la retrocessione; si salvò nelle ultime battute del torneo ma poi vinse la Coppa Italia, con Cancian in panchina in attesa dell'avvento di Giagnoni.* «Fu lui a risvegliare nel Torino l'entusiasmo che sembrava cloroformizzato — *ricorda Sala, che oggi disputa la 284ª gara di campionato nel Torino* —. Giagnoni diede molto, non solo per il secondo posto: gettò le basi per quel Torino che vinse lo scudetto ed ottenne, con Radice, altri grossi risultati».

C'è un po' di nostalgia nelle parole del «capitano» granata che a Pescara ritroverà (Giagnoni è squalificato e sarà in tribuna) il suo ex allenatore. Il passato è lontano, c'è il presente («zona Uefa» da conquistare e derby di Coppa Italia con la Juventus) [illegible] preme e c'è il futuro immediato. Sala, nel ritiro di Città Sant'Angelo, [illegible] che difficilmente verrà ceduto considerando l'età: in settembre compirà 33 anni.

«L'opportunità di cambiare maglia — *chiarisce* — l'ebbi l'anno scorso, quando l'Inter mi voleva. Sono rimasto e, dopo un colloquio con la direzione, penso che [illegible] ancora in forza al Torino anche nella prossima stagione. Verrò, però, abbinato ad un altro giocatore. In altre parole [illegible] avrò il posto fisso di titolare. Non sarò a mezzo servizio: dipenderà dalla mia forma e da quella della [illegible] alternativa. Una soluzione che non mi spaventa. E' giusto che si [illegible] pensi all'avvenire».

Un recente viaggio di Sala a Perugia, dove s'era incontrato [illegible] Agroppi (il cui ritorno al Torino, [illegible] «secondo» di Rabitti, è dato per scontato) aveva alimentato la voce che il «poeta» fosse in predicato di passare agli umbri. Sala smentisce: «[illegible] settimane fa sono andato a trovare Agroppi e a vedere Perugia-Inter, ma per altri motivi». *Si è parlato anche di un nuovo interessamento del Torino per Bagni; la quotazione dell'ala perugina è sempre molto alta. E' possibile, invece, che il club granata pensi al bolognese Dossena, che gli appartiene a metà, ma che è implicato nella vicenda delle scommesse, oppure alla definitiva valorizzazione di Greco.*

Riportiamo Sala sui temi d'attualità: campionato e Coppa Italia. «Se non conquisteremo la "zona Uefa" e la Coppa Italia, non dico che avremo fallito la stagione ma non centreremo [illegible] degli obiettivi che c'eravamo prefissi — *asserisce* —. Rispetto a due mesi fa non ci sono stati progressi decisivi, però la squadra ha ritrovato la sua dimensione. Non perdiamo da otto giornate, più il derby d'andata di Coppa d'Italia, e non mi sembra impresa da poco. Nelle ultime [illegible] partite dobbiamo realizzare 5 o 6 punti e sperare che la Juventus batta poi, nei confronti diretti, Ascoli e Fiorentina. Dovremo cominciare a vincere a Pescara. Due punti fondamentali».

Sala ritiene che [illegible] a Pescara caricherebbe [illegible]ralmente il Torino in vista della sfida con la Juventus in programma mercoledì prossimo, tanto più che è convinto di trovare i bianconeri «arrabbiati» dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe a tre minuti dal traguardo della finalissima.

[illegible] Bernardi

Per Salvadori niente rientro

PESCARA — La sfortuna continua ad accanirsi su Salvadori. Il difensore, che sembrava pronto al rientro dopo una lunga assenza, s'è nuovamente fermato [illegible] l'allenamento di ieri mattina per una lombalgia acuta da blocco vertebrale: sarà indisponibile anche mercoledì nel derby di Coppa Italia. [illegible], nel ruolo di centrocampista, si registrerà il rilancio del giovane Sclosa, oltre a quello di Mariani che sop[illegible] Pulici. Pecci ha un piede gonfio, ma giocherà lo stesso.

La classifica

Inter p. [illegible]; Juventus [illegible]; Fiorentina, Ascoli 31; [illegible] 30; Torino 29; Cagliari, [illegible]; Bologna, Avellino [illegible]; Napoli, Perugia 26; Lazio 24; Udinese, Catanzaro 20; Pescara 14.

Precisazione [illegible] dirigente [illegible] a Catanzaro

Rivera: Non riguarda il Milan quanto tocca le altre squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Il Milan consuma stancamente questo finale di campionato tra guai e polemiche. E' un momento grave. Non c'è [illegible]. Alle difficoltà extrasport si aggiungono ora [illegible] difficoltà tecniche, [illegible] sono i sospesi che devono rimanere fuori squadra, Chiodi chiede di tornare a Milano e abbandona la comitiva, Baresi non recupera e Giacomini deve provvedere pescando dei ragazzi. Sceglie Bigon come libero, mette in squadra Minoia, Romano e Galluzzo, [illegible] scuote la [illegible].*

Giacomini rimarrà allenatore del Milan? Le voci sono molte. Rivera arriva prima dei giocatori (che hanno trascorso qualche giorno a Reggio Calabria) nel ritiro di Catanzaro. Non conferma le voci di un ingaggio già avvenuto di Gigi Radice. Anzi afferma: «Non sappiamo neppure dove andremo a finire, e pertanto non sappiamo cosa fare. Quindi è meglio parlare d'altro. Per il momento Giacomini è ancora l'allenatore del Milan».

Il discorso [illegible] sul recente deferimento [illegible] società alla Commissione disciplinare della Lega per «illecito». Rivera dice: «Sono stato a parlare con De Biase per conoscere i motivi della violenza con cui [illegible] trattata la questione. E' [illegible] una frase di Cruciani, è stato sufficiente sentire per pochi minuti Chiodi ed ecco che il nostro giocatore veniva deferito. Ho detto a De Biase che contro il Milan è stato tenuto un atteggiamento molto severo, da far quasi credere che soltanto il Milan abbia sbagliato. [illegible] due mesi che leggo tutti i giorni che il Milan è già in serie B».

Ma c'è la [illegible] «vicenda» Chiodi. La denuncia di un giornale di Milano proprio nel giorno del deferimento del Milan alla Disciplinare per illecito potrebbe far pensare a un'azione concordata. Rivera ribatte con forza: «In tutto questo il Milan non entra per niente. Quanto succede [illegible] altre società a noi non interessa per nulla».

Giulio Accatino

Partite e arbitri di serie B-C-D

Serie B - Ore 16,30

TREDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Atalanta-Monza	D'Elia
Bari-Verona	Castaldi
Brescia-Matera	Prati
Cesena-Pisa	Magni
Genoa-Spal	Milan
Vicenza-Como	Longhi
Lecce-Sambenedet.	Sarti
Palermo-Taranto	Pardazzini
Parma-Ternana	Pieri
Pistoiese-Sampdoria	Reggiani

Classifica

Como [illegible] 39; Pistoiese 38; Monza 35; Brescia, Bari e Verona 34; Cesena 33; [illegible] e Sampdoria 32; Vicenza, Spal, Lecce e Genoa 31; Pisa, [illegible] e [illegible]nedettese 29; [illegible] e Ternana 28; Matera e Parma 24.

Serie C1 - Girone A

DODICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Casale-Biellese	Costa
Forlì-Mantova	Lamorgese
Piacenza-Pergocrema	Bianciardi
Reggiana-Lecco	Rinaldi
Rimini-Fano Alma J.	Altobelli
Sanremese-S. Angelo	Ranchetti
Triestina-Novara	Corigliano
Varese-Cremonese	Pirandola
Treviso-Alessandria	1-1

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Livorno	[illegible]
Benevento-Rende	Galbiati
Chieti-Montev.	De Marchi
Empoli-Cavese	Manfredini
Foggia-Catania	Pairetto
Salernitana-Turris	Polacco
Siracusa-Reggina	Angelelli
Teramo-Campobasso	Gianfreda
Anconitana-Nocerina	1-2

Serie C2 - Girone A

UNDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Carrarese-Prato	Damiani
C. Castello-Grosseto	Vergerio
Derthona-Albese	Sanna
Lucchese-Pietrasanta	Mele
Montecatini-Siena	Biagci
Pavia-Savona	Casà
Sangiovan.-Sansepolcro	Fasnet
Spezia-Carrarese	Giannoni
Rondinella-Imperia	1-0

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Pro Patria	Marascia
Carpi-Rhodense	Simonetti
Fanfulla-Conegliano	Baccini
Legnano-Arona	Cerqueni
Padova-Monselice	Viterbo
Pordenone-Mestrina	Basile
Seregno-Bolzano	[illegible]
Trento-Aurora Desio	Laricchia
Venezia-[illegible]	Chetti

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Avezzano-Banco Roma	[illegible]
Casertana-Giulianova	[illegible]
Cassino-L. Frascati	G. Sabatini
Civitanov.-Lanciano	F. Baldini
L'Aquila-Riccione	Cresti
Latina-Civitavecchia	Castronovo
Osimana-Formia	Fersanò
Vis Pesaro-Palmese	Dalfovo
Almas Roma-Francavilla	0-0

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-N. Igea	Marchese
Barletta-Marsala	Guardini
Cosenza-Vittoria	Calania
Messina-Sorrento	Casì
Monopoli-V. [illegible]	Balzone
Paganese-Potenza	Gamberini
Ragusa-T. Gela	Andreozzi
Savoia-Brindisi	Lorenzetti
Squinzano-J. Stabia	Vecchiatini

Serie D - Girone A

Partita	Arbitro
Albenga-Vogherese	Isola
[illegible]-Massese	Simoncel[illegible]
Borgomanero-Torretta	Gabbrielli
[illegible]-Sestrese	3-0
Novese-Pro Vercelli	Buoncarallo
Omegna-Aosta	Sartori
Pontedecimo-Aglianese	2-0
Sestri L.-Pinerolo	Premer
Viareggio-Gozzano	Costa

«La Stampa» di oggi 27 aprile 1980 è uscita in 500.284 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masselani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Nelle oltre mille pagine dell'inchiesta depositata dai magistrati della Procura di Roma

[illegible] squallidi segreti [illegible] calcio-scommesse

Gli «idoli della domenica» escono molto male dal racconto degli accusatori - Cruciani e Trinca avevano perso [illegible] miliardo e 350 milioni - I loro primi legali avrebbero chiesto [illegible] provvigione [illegible] 15 per cento [illegible] quanto avrebbero recuperato - Le responsabilità della Federcalcio

ROMA — [illegible] dopo Bologna-Avellino, ci rivolgemmo agli avvocati per incaricarli di recuperare i soldi giocati. Quando ci recammo dagli [illegible] Giorgi e Lorenzani i due, dopo avere stabilito in base ai nostri conteggi che avevamo perduto un miliardo e 350 milioni, si offrirono di farci recuperare quanto più possibile. La loro richiesta era di farci consegnare le matrici degli assegni, sia quelli incassati sia quelli non incassati. L'avvo[illegible] Giorgi continuò chiedendoci [illegible] provvigione del 15 per cento sull'importo complessivo degli assegni [illegible] da recuperare, e del 15 per cento [illegible] mila somme che si diceva in grado di riscuotere [illegible] giocatori a titolo di generico risarcimento del danno... Mio padre protestò per l'esosità... fu a questo punto che Giorgi si arrabbiò e lo invitò a lasciare [illegible] lo studio... Ci mettemmo d'accordo per il 5 per cento. Quando si trattò poi di firmare la denuncia, ci dissero che potevamo farlo senza preoccupazioni... ci dissero pure che era assolutamente impensabile [illegible] rischiassimo di finire in prigione... che una volta presentato l'esposto, gli interessati si sarebbero precipitati a riportarci i soldi».

Cruciani Massimo, coniugato, nullatenente, incensurato, comincia a parlare il 12 marzo, alle ore 17 («in Roma, palazzo di giustizia-celle»). Si è appena presentato ai giudici per provare le sue accuse e, raccontando, apre squarci sempre più ampi su un insospettabile [illegible] razione e miserie. Gli idoli della domenica si rivelano, attraverso le sue parole, omuncoli avidi, corrotti, pronti a vendere la propria parola prima [illegible] delle partite.

Gli atti dell'inchiesta so[illegible]ria sono da ieri depositati in cancelleria: con l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio, sono diventati pubblici. Più di mille pagine fra interrogatori degli imputati, dichiarazioni dei testimoni, rapporti della Finanza. Per leggerle tutte ci vorrà del tempo: ma già scorrendole, si può [illegible]are un viaggio per nulla edifi[illegible]te nella concitata storia del calcio-scandalo. La vicenda si snoda fra tavoli di ristorante, viaggi aerei, grandi alberghi, Mercedes e Bmw, ma il contorno dorato non riesce a sovrapporsi alla meschinità dei personaggi. Wilson smentisce Cacciatori, Colombo viene «scaricato» da Giorgio Morini, Petrini accetta di farsi corrompere [illegible] poi chiede aiuto a Cruciani per far intervenire il Papa ad un'amichevole in favore degli handicappati.

Dalle testimonianze dei due «grandi accusatori» (per quanto da prendere col beneficio d'inventario) esce con [illegible] rotte anche la Federcalcio. A metà febbraio, racconta Cruciani ai giudici, suo padre [illegible] a Firenze per informare [illegible] Biaso di quanto stava per accadere, e gli fece sentire le registrazioni delle telefonate con cui alcuni calciatori imploravano pietà. La reazione dell'inquisitore, secondo i verbali, [illegible] stata solo la seguente: «Con tutta questa m... si riempie l'Arno...».

Giuseppe Zaccaria

Dalla Commissione Disciplinare

Rinviato a domani l'alt ai deferiti

MILANO — La Commissione Disciplinare, presieduta dall'avv. D'Alessio [illegible] cominciato [illegible] la prima fase dei lavori relativi allo scandalo delle scommesse clandestine. La Lega, con il solito comunicato infarcito di termini tecnici, ha accennato alle «contestazioni societarie e alle convocazioni procedurali». Vale a dire che ha provveduto ad inviare le motivazioni delle denunce a Milan, Lazio, Avellino e Perugia cioè alle prime quattro società deferite con i loro tesserati dall'ufficio inchieste della Federcalcio.

Le «convocazioni procedurali» si riferiscono all'i[illegible] del processo che dovrebbe [illegible] entro [illegible] prima decade di maggio in modo che possa esaurirsi nel minor tempo possibile, dando così la possibilità alla Nazionale di sapere [illegible] potrà disporre o meno di alcuni giocatori denunciati, tipo Rossi. Qualcuno ipotizza per il 17 o 18 maggio la fine del processone.

La Commissione Disciplinare riprenderà i lavori domani e con un secondo comunicato farà scattare i provvedimenti di sospensione dei nove tesserati, rinviati a giudizio davanti alla magistratura sportiva. I nove saranno bloccati in via cautelare assieme agli altri tredici che li hanno preceduti. Si tratta, com'è noto, di Paolo Rossi (Perugia), Cattaneo, Di Somma, De Ponti (Avellino), Chiodi (Milan), Viola e Garlaschelli (Lazio).

Questi tesserati potevano essere bloccati [illegible] settimana qualora l'ufficio inchieste [illegible] inoltrato tempestivamente i relativi incartamenti e non com'è avvenuto soltanto giovedì. La sospensione cautelare può essere presa a carico di quei tesserati nei cui confronti è istituito o è in corso un procedimento disciplinare.

L'ufficio inchieste domani, oppure martedì, tornerà al lavoro interrogando altri giocatori probabilmente a Bologna oppure a Firenze: si tratta di Chiodi (Milan), e Colomba (Bologna). Saranno ascoltati anche altri elementi rossoblù (Perani, Zinetti, Dossena, Paris, Savoldi, Petrini e Fabretti) e bianconeri (Boniperti, Causio, Bettega e Trapattoni) nonostante siano già stati sentiti.

Ieri sera da Firenze si è appreso che il capo ufficio inchiesta della Figc, Corrado De Biase, annuncerà tutte insieme le decisioni riguardanti l'indagine sulle altre otto partite rimaste escluse dall'elenco reso noto giovedì scorso. I rinvii a giudizio su queste otto partite, se sarà possibile, saranno comunicati a Coverciano sabato 3 maggio.

«Se non ce la faremo per quel giorno — ha proseguito De Biase — andremo in là di alcuni giorni soltanto, cioè lunedì e martedì 5 e 6 maggio. Comunque speriamo proprio di farcela».

Giorgio Gandolfi

Il p[illegible]te del Milan ha [illegible]tato che anche Rivera sapeva dell'illecito

Felice Colombo e i giocatori del Milan sono fra quelli che da questa istruttoria escono peggio. «*Albertosi — racconta il presidente — mi telefonò il giovedì precedente la partita Milan-Lazio. Mi disse che gli avevano telefonato, non specificando però quali persone, per dirgli che c'era la possibilità di combinare l'incontro. Io lo interruppi bruscamente, dicendogli che non era neanche il caso di parlare. Poi il venerdì sera, mentre mi recavo nel mio studio, Albertosi mi disse: "Hanno telefonato ancora", ed io senza neanche fermarmi alzai la mano dicendo: "Non parliamone nemmeno..."*».

Il portiere però, continua Colombo, si rifece vivo dopo la vittoriosa prova del Milan. «*Mi venne naturale pensare che di fatto avevo commesso un'irregolarità nei confronti della Lega, per non aver [illegible] municato tempestivamente la proposta fatta [illegible] Albertosi. Decisi di non correre rischi e di accedere alla richiesta. Non ricordo se ad alta voce o se mentalmente, pensai prima alla cifra di 10 milioni, poi di 20: di fatto dissi ad Albertosi che avrei dato 20 milioni. Il lunedì mattina incaricai mio fratello Angelo di prelevare la somma da un libretto al portatore che ho presso la Banca Agricola Milanese di Vimercate e incaricai un fattorino di consegnarli a Morini, che doveva partire per Roma*».

Colombo aggiunge un'altra ammissione imbarazzante: «*Desidero precisare che quando, nella sera di giovedì, Albertosi mi raccontò della telefonata, erano presenti Rivera e forse Vitali. Mi pare anche che Rivera fosse presente anche quando Albertosi, il venerdì, mi disse che avevano ritelefonato*».

Ed ecco invece la versione di [illegible]: «*Massimo Cruciani mi telefonò e mi disse che era [illegible] grado [illegible] assicurare la vittoria della mia squadra in cambio di 80 milioni. Il presidente, da me interpellato, mi disse che il Milan non era abituato a fare certe cose...*».

Ma perché, allora, il Milan alla fine pagò? La spiegazione del portiere è disarmante: «*Dopo [illegible] par[illegible] Cruciani mi ritelefonò [illegible] ritiro di Milanello, e mi chiese se la società poteva fargli un regalo visto l'esito favorevole della gara. Io parlai col presidente che si disse disposto a fare quanto richiesto...*».

Tutto qui. L'unico a chiamarsi fuori è Morini, che a verbale dichiara di non aver mai saputo a cosa fossero dovuti quei soldi portati fino a Roma. La versione di Trinca e Cruciani naturalmente è diversa: risulta indirettamente da quanto i due raccontano a proposito della Lazio.

E' [illegible]artit[illegible] dall'idea di [illegible] dei l[illegible]

Sfogliando i verbali sembra quasi impossibile che la Lazio, come società, sia rimasta estranea alle intricate trattative gestite dai suoi giocatori. Eppure è proprio così: dalle deposizioni di Trinca e Cruciani, come dalla contraddittoria linea difensiva [illegible] calciatori coinvolti, l'indicazione che emerge più nettamente è quella [illegible] un'assoluta anarchia. Cruciani e Trinca assistono agli allenamenti, raggiungono i calciatori «amici» negli spogliatoi, vanno nelle loro camere d'albergo. Come poteva una società così strutturata controllare i suoi atleti? E' da un calciatore della Lazio, che, secondo Cruciani, parte l'idea del vertiginoso «giro».

Il traffico si avvia rapidamente: [illegible] attraverso i laziali, gli ex laziali, che i due commercianti romani prendono man mano tutti i contatti, anche con giocatori di serie [illegible]. La [illegible] più avvincente è quella [illegible] vigilia di [illegible] Lazio. Cruciani racconta di essersi incontrato qualche giorno prima della partita con Trinca, Manfredonia e Giordano in un deposito di via Portuense. Di là Giordano avrebbe telefonato [illegible] Albertosi: «*Gli prospettò il vantaggio di carattere sportivo che sarebbe venuto al Milan, allora seriamente impegnato per lo scudetto, da una sicura e facile vittoria contro la Lazio. In cambio, Giordano chiese che il Milan contribuisse all'operazione col pagamento di 60 milioni*».

Il resto della storia è noto: Trinca e Cruciani puntano tu[illegible] sull'incontro, i laziali all'improvviso fanno marcia indietro, Cruciani vola in extremis a Milano e trova i laziali all'hotel Jolly. «*Nella camera di Manfredonia incontrai Giordano, Wilson e Cacciatori, ai quali dissi che non potevano assolutamente tirarsi indietro*». Loro chiedono un break, per consultarsi anche con Montesi. Lo fanno, poi rivedono Cruciani: «*Mi fu riferito che Montesi non era d'accordo. Io replicai la richiesta di farmi restituire l'importo delle scommesse, e allora Cacciatori disse: "A questo punto si fa, e basta"*». In cambio, il portiere ottenne il famoso assegno di 15 milioni.

Cacciatori la racconta diversamente: «*In albergo Wilson mi disse che poiché il Milan aveva problemi di classifica, lo si poteva far vincere all'indomani, avendo come contropartita la nostra vittoria nel girone di ritorno. Si, pre[illegible] che è singolare che una squadra in lotta per [illegible] scudetto si dichiarasse disposta a perdere due punti nel girone di ritorno, io comunque non risposi niente. Dopo cena Wilson mi rifece la proposta e aggiunse che c'era anche un compenso in danaro. Contestualmente mi diede un assegno di 15 milioni*».

Petrini [illegible] Bologna-Juve [illegible] di puntare il massimo sul pari

Anche la Juventus, dunque, è toccata dalle accuse di corruzione? Scorrendo i verbali, si possono individuare solo due testimonianze che in qualche modo riguardano la squadra [illegible]: sono, manco a dirlo, di Trinca e Cruciani. I calciatori del Bologna sentiti dai giudici dicono invece che l'incontro coi bianconeri è stato regolare. Petrini risponde ai sostituti: «*Non ho mai preso soldi, in particolare dopo Bologna-Juve*». Ecco comunque come Massimo Cruciani racconta l'episodio [illegible] prende avvio il 13 gennaio, alla vigilia di Bologna-Avellino. «*Per il Bologna contattammo Carlo Petrini, che a sua volta ci mise in contatto con Paris, il quale disse di parlare anche a nome di Colomba, Dossena, Zinetti e Savoldi. Petrini venne [illegible] prima volta a Roma una quindicina di giorni prima della partita: ci consegnò una lettera, pregandoci [illegible] farla pervenire al Papa. Si trattava di una richiesta al Pontefice perché assistesse a una partita a Bologna, il cui incasso sarebbe stato devoluto ai minorati. Riuscimmo a farla pervenire alla segreteria del Pontefice tramite [illegible] Luise, che gestisce la mensa [illegible] Vaticano da me rifornita di frutta*».

Cruciani racconta [illegible] un incontro avvenuto con Petrini e con altri giocatori a Bologna, nel ristorante «Petretti», poche ore prima dell'incontro con l'Avellino. Parla di 50 milioni in contanti offerti per la vittoria dei rossoblù, del risultato di parità, della sua delusione e perfino di una trattativa, avvenuta a Roma qualche settimana dopo, con il presidente della società Fabbretti («disse che non vi erano prove e che i suoi giocatori avevano negato tutto»). L'unico contatto in cui si è parlato della Juve, sarebbe stato telefonico. «*Il sabato precedente Bologna-Juventus — dice Cruciani a verbale — Petrini mi telefonò e mi disse [illegible] puntare per conto suo e dei compagni di squadra quanto più potevo sul pareggio. Egli, Savoldi, e Colomba, con quali parlai a telefono, oltre che Paris, mi riferirono che vi era un accordo fra le due società del quale erano a conoscenza giocatori, allenatori e dirigenti, per un risultato di parità*». Inutile precisare che i giocatori rossoblù, interrogati smentiscono tutto. Cruciani aggiunge di aver registrato quelle telefonate: «*Poi però ho distrutto il nastro, perché mio padre lo aveva fatto ascoltare al giudice sportivo De Biase e credevo sarebbero sorte complicazioni*».

È lo st[illegible] Cru[illegible] [illegible] scagionare Rossi

Per il Perugia, un'importante conferma: nonostante sia stato rinviato a giudizio, Paolo Rossi non è fra quelli contro i quali è stata raggiunta la minima prova della corruzione. L'incontro di Vietri, quello alla vigilia di Avellino-Perugia, Massimo Cruciani lo racconta così: «Bartolucci [illegible] io [illegible] [illegible] nel ritiro venerdì [illegible] e arrivammo prima degli stessi giocatori... Avvicinammo per primo Della Martira, [illegible] quale chiedemmo se per il Perugia il pareggio fosse risultato gradito. Lui rispose di sì, poi ci accompagnò nella stanza di Zecchini. Della Martira aveva già accettato la proposta di un compenso di otto milioni. In camera di Zecchini, quest'ultimo si dichiarò d'accordo per il risultato, e disse che avre[illegible]o dovuto sentire che cosa [illegible] pensava il numero nove. Ridiscesi nella hall dell'albergo, e Della Martira chiamò Rossi che stava giocando a tombola. Gli chiese in nostra presenza se era di suo gradimento il pareggio: Rossi rispose che per lui andava bene, e che voleva segnare qualche gol. In sua presenza non si parlò di danaro; Rossi si allontanò e si avvicinò Casarsa, che affermò di essere favorevole al pareggio. In presenza di [illegible]sa [illegible] parlò invece di compensi».

Rossi, dunque, parrebbe scagionato; avrebbe solo detto (cosa peraltro scontata) che pareggiare ad Avellino sarebbe stato un buon risultato. Nel suo interrogatorio, l'attaccante poi è ancora più deciso: «Fui avvicinato da Della Martira mentre giocavo a tombola — *racconta ai giudici il 25 marzo* — e lui mi disse che voleva presentarmi un amico. Era con due persone, delle quali non ricordo le caratteristiche fisiche. Uno dei due fece riferimento alla partita dell'indomani. Il colloquio durò pochi minuti, poi tornai a giocare a tombola».

«Solo dai giornali — *continua Rossi* — sono venuto a sapere che c'era un assegno per Della Martira. Sono sicuro [illegible] Della Martira non me ne ha mai parlato. Ad Avellino, segnai un gol dopo pochi minuti. [illegible] pare però che il gol [illegible] pareggio scaturì proprio [illegible] un liscio [illegible] Della Martira...».

Il difensore perugino, per quanto gli riguarda, conferma in pieno la versione dell'attaccante e degli altri suoi compagni di squadra. Le presentazioni a Rossi, Zecchini e gli altri vennero fatte solo per [illegible] malintesa cortesia. I suoi compagni di squadra parlarono del pareggio solo come un risultato utile per un incontro fuori casa. Quanto ai soldi, li tenne per sé considerandoli un regalo.

Sforzi di Magherini a favore del Taranto

Dagli [illegible] dell'inchiesta sommaria emergono ancora nomi, contatti, «combines»: ci sono Magherini, Mario, Borgo, Massimelli del Taranto che va a prendere i due commercianti romani all'aeroporto. In massima parte, si tratta di circostanze già note. Per concludere questo viaggio nel calcio-truffa, è [illegible] più utile soffermarsi sulle partite descritte diffusamente negli interrogatori da Trinca, Cruciani e gli altri. I verbali di quest'indagine sembrano a tratti delle infelici trascrizioni di «Tutto il calcio minuto per minuto». Ecco, per esempio, la telecronaca di Bologna-Avellino, dovuta agli sforzi congiunti di Massimo Cruciani e del cancelliere che redigeva il verbale.

«Durante il primo tempo notai i calciatori [illegible] Bologna giocare un po' falsosamente. Nella ripresa invece [illegible] sembrava procedere secondo quanto concordato, perché il gioco [illegible] tranquillo. Invece al 30' segnò Savoldi». E ancora, per Taranto-Palermo: «Mentre il [illegible] attaccava, notai che Magherini, capitano e regista [illegible] squadra, si [illegible] [illegible] fare per far pareggiare il Taranto, [illegible] arretrando il gioco, sia cerca[illegible]do di creare dei falli anche da rigore... Negli ultimi minuti ostacolò un suo compagno di squadra che a sua volta cercava di ostacolare un attaccante del Taranto».

E in una deposizione [illegible] cessiva, ancora all'incontro di Bologna, Cruciani deve aver concluso che la sua vena di cronista sportivo è da coltivare, visto che si dilunga in un nuovo, più dettagliato racconto: «La partita iniziò: nel primo tempo l'Avellino sbagliò tre clamorose azioni da rete. Peraltro nel corso del primo tempo ci fu un fallaccio di Paris su Stefano [illegible]grini. Nel secondo tempo il gioco fu addirittura fiacco, si faceva "melina". Poi improvvisamente Savoldi segnò con rabbia da posizione difficile. Notai che l'Avellino si buttò all'attacco, e [illegible] portiere del Bologna Zinetti fece alcune parate strepitose. Savoldi la[illegible] [illegible] si comportò in modo sconcertante: si trovava nella propria area quando lui, o un [illegible] [illegible] Bologna, passò letteralmente la palla a Massa, giocatore dell'Avellino, che a tre o quattro metri dalla porta mancò la rete...».

Arresti a Roma [illegible] «clandestini»

ROMA — Nel retrobottega di un bar di via Emanuele Filiberto si facevano scommesse clandestine sulle partite di calcio con puntate che arrivavano ad un milione di lire l'una: lo hanno scoperto agenti del terzo distretto di polizia, i quali, entrati di sorpresa nel locale, che è di proprietà di Addolorata Sperchiarelli, hanno fermato e quindi denunciato a piede libero la donna insieme con altre sei persone. Di queste, tre sono risultate alla polizia essere i titolari delle scommesse.

Gli agenti hanno trovato, tra l'altro, un blocchetto contenente 50 ricevute di scommesse già giocate, un altro blocchetto ancora nuovo, una scheda indicante le diverse quotazioni di partite di serie A e di serie B in programma oggi, e, tra il denaro già incassato dai titolari delle scommesse, un assegno di quasi un milione di lire.

La Fip respinge il ricatto delle società ma getta [illegible] ponte per la conciliazione

Basket: [illegible] [illegible]ero per squadra se [illegible] Lega [illegible] [illegible]bierà metodo

Offerto un compromesso: potranno restare i due stranieri se la serie A accetterà un programma di riduzione delle squadre a 18 - Rivincita della Nazionale sull'Urss a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *La Federbasket non poteva cedere al ricatto elettorale, sfacciatamente minaccioso, della Lega delle società di serie A. Non poteva però neppure sbattere in faccia alla quasi [illegible] dei grandi clubs la porta di un «no» durissimo a tutte le richieste riguardanti i giocatori stranieri e le variazioni di formula del campionato.*

Ne è uscito così, com'era prevedibile, un compromesso: con 8 voti a favore, 2 contrari e 5 astenuti, il Consiglio federale ha respinto ieri a Castrocaro la proposta di proroga dell'«esperimento» [illegible] due stranieri per squadra, in atto da tre stagioni. In compenso ha fatto alla Lega concessioni minori, ma importanti: 1) il giocatore straniero sarà sostituibile a piacere delle società nel [illegible] [illegible] torneo, purché entro la fine del girone d'andata della «prima fase»; 2) il giocatore straniero potrà passare dal un club all'altro al termine [illegible] campionato, se messo per tempo in lista di trasferimento; 3) chi tesserà per tre campionati come straniero un giocatore [illegible] documentata cittadinanza italiana, potrà successivamente tesserarlo come italiano.

In più, come ha spiegato il presidente federale Enrico Vinci nella conferenza stampa di ieri pomeriggio (al Palasport di Bologna, due ore prima di Italia-Urss) «la Federazione si riserva di riesaminare la possibilità di concedere un'eventuale proroga per il secondo straniero, a patto che la richiesta venga presentata dalla Lega entro il 20 maggio, in forma accettabile, non bellicosa e ricattatoria, nell'ambito di un programma articolato di ristrutturazione [illegible] campionati, che tenga conto degli interessi generali».

Sulla formula della serie A, infine, il Consiglio discuterà ancora stamattina, in [illegible] coda di riunione resasi [illegible]ria per l'importanza degli argomenti trattati e forse anche per fare un bilancio delle prime reazioni.

Compromesso, insomma. Un compromesso ragionevole, responsabile, tale da gettare fra i contendenti un ponte pacificatorio che potrebbe evitare la sciocca guerra fratricida che la Lega di Acciari e Coccia [illegible] rischiato di provocare proprio in un momento in cui il basket italiano è al[illegible] al doppio appuntamento agonistico vitale delle qualificazioni olimpiche.

La Lega per tenere il secondo straniero [illegible] ricorsa a pressioni violente, sguaiate, col sistema della mobilitazione [illegible] comitati regionali elettoralmente più importanti (Veneto, Emilia, Lombardia, Lazio), al fine di orientare all'obbedienza «democratica» i consiglieri rispettivamente eletti: Vinci e compagni non si sono arresi, hanno tenuto a difendere scelte d'autonomia coscienti, da queste insidie che più di democrazia puzzano di strumentalizzazione demagogica e spirito clientelare.

Ora si tratterà di vedere se la Lega raccoglierà il [illegible] d'ulivo: in pratica dovrà accettare un'auspicabile riduzione (da 28 a 18, in tre anni) delle squadre di serie A, che possa dare origine ad un riassetto più razionale ed organico delle fasce d'attività agonistica. Solo [illegible] questo [illegible] in attesa della riduzione, e quindi di una relativa maggiore disponibilità di validi giocatori italiani, verrebbe concesso temporaneamente il «doppio straniero». Giusto così.

La nazionale italiana [illegible] Sandro Gamba s'è presa piena rivincita della sconfitta [illegible] mercoledì a Pesaro nei confronti della nazionale B dell'Unione Sovietica, ieri sera, al Palasport bolognese. Dopo un primo tempo non troppo convincente ed abbastanza farraginoso, a ritmo molto lento, Marzorati — in grande serata — ha trascinato gli azzurri a una ripresa a tutta velocità, che ha finito per portare alla resa totale [illegible] selezione sovietica insieme al play-maker di Cantù, in [illegible] rilievo anche Silvester, Della Fiori e Generali.

Gianni Menichelli

Italia-Urss 96-75 (44-38) — [illegible]lia: *Cagliaris 4, Silvester 14, [illegible] Fiori 21, Villalta 4, Generali 10, Gilardi 4, Bariviera 8, Bonamico 6, Marzorati 12, Vecchiato 7, Boselli 4, Ferracini 2 — Urss: Miloverdov 10, Zarmukamedov 4, Edeško 12, Deriugin 24, Zigilj 17, Lopatov 2, Enden 4, Homicius 2, Jakubenko, Popov, Kosaliianka — Arbitri: Arabadjan (Bulgaria) e Tsolakidis (Grecia).*

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — ore 17,20 primi tempi del campionato di serie A; 18,30 90° minuto.
Sport vari — 21,45 «La domenica sportiva».

RETE 2

[illegible]o — Ore 17,05-17,15 da Monza, collegamento 1000 km mondiale marche.
Calcio — 17,15: risultati primi tempi.
Auto — 17,30-17,50 fasi iniziali registrate della «1000 km di Monza».
Ciclismo — 17,50-18,10: giro ciclistico dell'Appennino.
Calcio — 18,15 risultati finali; 18,45: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di serie A.
Sport vari — 20 «Domenica sprint».

O'Brien ha vinto tre corse

Un driver canadese fa [illegible] [illegible] Vinovo

VINOVO — Più di duemila persone ieri all'ippodromo del trotto per vedere all'opera Joe O'Brien, driver nato [illegible] Alberton, in Canada, [illegible] Stato di Prince of Wales 63 anni fa. O'Brien, volto ancora giovanile, un [illegible] agile da atleta, i riflessi pronti, ha un modo di guidare in corsa che i colleghi torinesi, unanimi, hanno definito esemplare.

Il canadese ha pilotato [illegible] pista 5 cavalli, tutti ovviamente improvvisati, e ne ha portato al successo [illegible] tre, Wanadys, [illegible] e Mister Bourgi. Con Granito, nella corsa d'apertura, ha sbagliato quasi subito e la giuria l'ha squalificato, e con Olisser, nella prova di centro del pomeriggio, il Premio Eolie di 5 milioni di lire, è rimasto sorpreso al momento di girare tra i nastri (in America gareggiano sempre dietro l'autostart).

Malgrado un inseguimento impegnato, ma giudizioso, senza cioè sollecitare al massimo il cavallo, O'Brien non è riuscito che ad acciuffare la coda di Kibo, quarto al traguardo. Kibo è rimasto vittima di un errore al gomito dell'ultima curva e pertanto, è [illegible]o preceduto da Lermontov, primo davanti a Varita e Nugi, che se l'erano filata alla avelia, viste le incertezze [illegible] due favoriti.

Tempo di Lermontov 1'19"3 al chilometro. Tot. V.te 25: p.u 29,17; [illegible] 126. Le altre corse sono state vinte da Galilio, Ivanor, Gallone e Antifor.

Oggi galoppo (inizio ore 15) [illegible] Premio [illegible] Baltea [illegible] 11 milioni [illegible] lire. Ai nastri dei 1800 metri 5 puledri [illegible] «3 anni»: Tuchulka (M. [illegible] 59 e mezzo), Guarino Guarini (G. Verricelli 59), Petardiere (F. Bertolini 51,500), True Love (O. Pastore 48) e Luna Nuova (O. Marala 45). Favori per Tuchulka e Petardiere.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Trana: Damocle, Orgogliosa; Pr. Mancenisio: Carrion, Los Prione; Pr. Dolomiti: Roberto Bellarmino, Osino; Pr. Alagna: Reason to Love, Orsello; Pr. Tintoretto: Ward, Robust; Pr. Oglio: Sublo Bay, Maiuxion; Pr. Mathi: Niki Lauda, Cagliostro.

A Milano, infine, Coppa d'Oro di 25 milioni di lire per galoppatori anziani sulla distanza insolita di 3 mila metri in piano, di [illegible] che si adatta alla perfezione [illegible] garretti di Quadrupler, giumenta di 4 anni, vincitrice dell'Amedeo dello scorso anno ([illegible] metri) e del S. Leger d'autunno (2800 metri). La portacolori del petroliere texano Nelson Bunker Hunt (che si interessa anche ai giacimenti d'argento) avrà [illegible] fronte Black Marlin, [illegible] [illegible] La Paix, Runnaway, Avelengo e McLarron.

a. deb.

Giro Appennino

Baronchelli [illegible] Battaglin

GENOVA — Le assenze di Moser e Saronni non diminuiscono l'importanza della 41ª edizione del Giro ciclistico dell'Appennino, che l'U.S. Pontedecimo organizza oggi sull'ormai classico tracciato dell'entroterra ligure-piemontese da Pontedecimo a Pontedecimo attraverso i Giovi, Novi Ligure, Gavi, Busalla, Passo della Castagnola, Gavi, Busalla, Passo della Scoffera, Genova, Passo della Bocchetta, Busalla, i Giovi, per un totale di 234 km ricchi di asperità, culminanti nella scalata della Bocchetta (m. 772).

I favori del pronostico vanno a Baronchelli, vincitore delle ultime tre edizioni, che punta alla quaterna consecutiva e anche a migliorare il record della Bocchetta, già suo dal 1977 in 23'46". Baronchelli, cui il tracciato della gara si attaglia in modo particolare, dovrà vedersela però con Battaglin, vincitore venerdì a Vignola, con Beccia, Vandi e Johansson, oltre a Sutter, Wellier, Segersall, e gli scalatori Masi e Vanotti.

NOTIZIE FLASH

• Il Torino «primavera» continua a guidare dopo tre gare, a punteggio pieno la classifica del girone A che qualificherà una finalista del campionato di categoria. Ieri i granata di Vatta hanno superato il Vicenza per 3-0 con reti di Ermini e Cappellari (2).

• Juventus, Genoa, Alpignano e Milan sono le quattro squadre semifinaliste del torneo per esordienti «Aldo Ronconi». I risultati: Juventus - Cromodora 1-0; Genoa - Vanchiglia 2-0; Alpignano - Echirolles 1-0; Milan - Borgo San Remo 3-0. Stamane sul campo di via Leonardo da Vinci si disputano le semifinali (ore 10,15, Juventus - Genoa; ore 11,15, Milan - Alpignano) e nel pomeriggio (ore 15 e 16) le finali per il 3° e 1° posto.

• I risultati del trofeo Lascaris per allievi che si disputa a Pianezza: Victoria Ivest-Pianezza 3-1; Lascaris-Atm 1-0; Barcanova-Ardor 1-0; Bacigalupo-Vanchiglia 1-2. Oggi si giocano Sec Borgaro-Pianezza (9,30), Cenisia-Atm (10,45), Lascaris-Ardor (15,15), Paradiso-Vanchiglia (10,30).

• Merckx ha vinto in volata la 8ª tappa del Giro d'Italia al computer (circuito dell'Elba) di 115 km davanti a Girardengo, Binda, Bartali, Coppi e gli altri. Guida la classifica, immutata, Anquetil.

• A Monza si svolge oggi la «1000 km» di auto per il mondiale marche (via, ore 11,30): nelle prove migliore prestazione di Zorzi-Francesci (Capoferri 3000) in 1'45"95, media km/h 197,974, per la Lancia Montecarlo Turbo di Patrese-Rohrl e di Cheever-Ghinzani 4° e 5° tempo (1'47"91 e 1'48"70), per la Porsche 935 Turbo di Pescarolo-Barth [illegible] (1'50"61).

• Motocross a Pinerolo [illegible] con la gara nazionale per la classe 500.

• Rugby, penultima di serie A: Petrarca-Aquila; Tegolaia-Benetton; Pouchain-Cidneo; Ambrosetti-Fracasso (motove[illegible] [illegible] 15,30); Amatori-Parma; Jaffa-Sanson.

• A Sestriere oltre 550 bambini e bambine disputano oggi il G.P. Giovanissimi, manifestazione che ha visto in gara oltre 5 mila concorrenti. In programma alle 9 il fondo e alle 10 lo slalom gigante.

• Nel tamburello, quinta giornata del campionato di serie A (ore 14,30): Cremolino - Negrar; Balvi - Madone; Bassa - Bussolengo; Marmirolo - Aldeno; Arcene - Ovada. Serie B piemontese: Sottime - Ediltonsat; Murisengo - Chiusano; Cioprela - Callianetto; Casale - Viglano; Tonco - Cocconato.

• Bocce oggi (inizio ore 14) e domani a Vercelli e Strambino: si gioca la [illegible] giornata [illegible] [illegible] pionato a quadrette di categoria «nazionale» e «regionale». Sono in programma sei turni di partite.

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.39; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.26; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Grande successo della rassegna, [illegible] 376ª edizione

Più di [illegible] mila visitatori nei capannoni della Fiera

ALESSANDRIA — Almeno venticinquemila visitatori venerdì (ventimila i paganti, poi vi sono tutti coloro che [illegible] fruiscono delle agevolazioni); oltre diecimila ieri. Complessivamente si calcola in almeno sessantacinquemila il numero [illegible] presenze. Basterebbero queste cifre, pensiamo a dimostrare quale [illegible] cesso stia arridendo a questa trecentosettantaseiesima edizione della Fiera di San Giorgio. Un successo — non vi sono dubbi — che verrà confermato dagli ultimi due giorni.

«Lo scorso anno — dicono i responsabili — venne raggiunto il traguardo dei centomila visitatori; per l'edizione '80 pensiamo che tale "tetto" possa venire superato, a riprova della validità di [illegible] rassegna economica che anno dopo anno sta dando sempre più prova della sua vitalità».

La «San Giorgio» ospita ogni aspetto delle attività economiche di Alessandria e della provincia; ogni settore è rappresentato nelle sue giuste dimensioni. Uno specchio, allora, dell'economia alessandrina, che, malgrado le difficoltà congiunturali generali, dimostra di [illegible] viva, [illegible] avere operatori in grado di battersi affinché i momenti di crisi siano superati.

Una folla di visitatori [illegible] invadendo la «San Giorgio», attratta da quanto è esposto nei [illegible] padiglioni di questa edizione [illegible]. Una soluzione dettata dall'esigenza di cercare [illegible] sempre maggior spazio per poter rispondere a tutte le richieste dei potenziali espositori.

Una soluzione che qualche espositore ha contestato, asserendo che molti visitatori vengono «distratti» dalla necessità di passare dall'uno all'altro dei due padiglioni, piuttosto distanti tra loro. La protesta, probabilmente, è dettata più da un senso di preoccupazione di perdere qualche affare che da [illegible] reale diserzione [illegible] parte dei visitatori.

Abbiamo detto affari. I risultati sembrano confortanti. Si parla già di un giro di qualche miliardo, poi non bisogna dimenticare che la «San Giorgio» è molto spesso il momento d'inizio di [illegible] contrattazione che si concluderà a rassegna ultimata. I frutti, insomma, si raccolgono [illegible] lo nei [illegible] giorni della manifestazione fieristica, ma anche [illegible] settimane successive e gli espositori ne sono ben consapevoli, tanto che ogni anno tornano all'appuntamento primaverile.

In fiera si trova di tutto dall'apparecchiatura sofisticata [illegible] all'oggetto più modesto, al piccolo elettrodomestico, all'articolo d'artigianato, al prodotto tipico di questa o quella zona della provincia. Si può girare per ore, ogni volta ed ad ogni visita si può scoprire qualcosa di nuovo, di interessante.

E' una rassegna commerciale dell'artigianato, dell'industria, ma la «San Giorgio» non tradisce le origini ed è anche momento importante per l'agricoltura. Così, ad esempio, da ieri a lunedì è aperta la venticinquesima edizione [illegible] mostra-mercato animali da cortile, organizzata in collaborazione [illegible] l'Istituto [illegible] coniglicoltura [illegible] Alessandria. Migliaia di conigli, galline, anatre, oche, pulcini, pavoni, fagiani, colombi che sollevano notevole interesse; vi sono anche alcuni cinghiali ibridi, frutto di incrocio con il maiale.

Sempre restando nell'ambiente dell'agricoltura, stamane alle 10,30, nella sala contrattazione del mercato bestiame, ancora con la collaborazione dell'Istituto di coniglicoltura, si terrà una conferenza su «L'allevamento e le malattie del coniglio; l'importanza dell'albo genealogico».

Franco Marchiaro

Per motivi di tutela artistica

Non sarà coperto il mercato Pavia

CASALE — *Contrariamente [illegible] aspettative generali, anche l'edizione 1981 [illegible] Mostra Mercato di San Giuseppe si terrà nei soliti «stands» mobili e l'Ente manifestazioni dovrà affrontare nuovamente l'ingente spesa (oltre 100 milioni) per il montaggio e lo smontaggio del materiale. La causa è la richiesta da parte della Regione di un piano particolareggiato di piazza Castello.*

I particolari [illegible] architettonici della più vasta piazza cittadina contrasterebbero con il progetto di massima per la copertura dell'attuale mercato «Pavia» presentato dall'Ente manifestazioni.

Un peccato, perché [illegible] impedisce alla rassegna economica casalese di fare quel salto di qualità per il quale ha già dimostrato da tempo di avere tutte le carte in regola. Inoltre la mancanza di un palazzetto delle manifestazioni, oltre a provocare un pesante onere finanziario sulla Mostra Mercato, ostacola la possibilità di attuare durante l'anno molte manifestazioni.

Simili considerazioni dovrebbero indurre i responsabili a rimuovere rapidamente [illegible] gli ostacoli e dotare finalmente la città di un'attrezzatura che si è da anni dimostrata indispensabile. **m. v.**

Lerma — Tradizionale fiera [illegible] Santi Martiri con mercato bestiame e mostra-mercato di oggetti dell'artigianato. La [illegible] segna, che registra sempre un buon giro d'affari, si rinnova da oltre duecento anni.

In [illegible] documento la Cisl si dissocia da Cgil e Uil

Tariffe dei servizi a Valenza Polemiche fra i tre sindacati

VALENZA — E' scoppiata una dura polemica fra Cgil, Cisl e Uil e l'Amministrazione comunale sugli aumenti delle tariffe dei servizi erogati dall'Azienda municipalizzata, aumenti decisi alcune settimane fa dalla Giunta ed approvati all'unanimità dal Consiglio comunale.

Avevano iniziato a protestare i ferrovieri aderenti alla Cisl, che in un comunicato [illegible] accusavano il Comune di «metodo autoritario e unilaterale» e [illegible] aver «proceduto senza convocare i rappresentanti delle classi meno abbienti».

Nei giorni scorsi, poi è stato distribuito in città un volantino [illegible] «singolare»: la prima parte a firma di tutte e tre le Confederazioni sindacali, criticava la [illegible] disponibilità dell'ente locale a discutere e recepire le proposte dei sindacati sugli aumenti; nella seconda la Cisl di Valenza attaccava le altre due organizzazioni accusandole di posizioni subordinate nei confronti dell'Amministrazione comunale per non aver voluto sottoscrivere alcune dichiarazioni molto dure nei confronti [illegible] Comune.

A questo punto già è stato preannunciato un contro-documento di Cgil, Uil: «*La posizione della Cisl di Valenza* — dichiara il segretario provinciale della [illegible] Giuseppe Gallione — *è poco chiara, strumentale e antiunitaria. Non è in questo modo che si sostiene una battaglia sindacale seria. [illegible] è pure l'affermazione di una nostra posizione subalterna rispetto al Comune: le critiche le abbiamo avanzate anche noi, tanto è vero che la prima parte del volantino è firmata da tutte e tre le Confederazioni*».

Dal canto suo l'assessore al Bilancio Giovanni Bosco, parla di scarsa responsabilità da parte dei sindacati, in particolare della Cisl. «*La scadenza ultima per il rinnovo delle tariffe era fissata al 31 marzo* — dice — *I tempi erano quindi strettissimi, ma non abbiamo respinto il confronto con le organizzazioni sindacali, anzi abbiamo accolto in parte le proposte avanzate da Cgil, Cisl e Uil. La Cisl invece si è arroccata sul "no" agli aumenti, senza tenere conto della necessità di pareggiare i bilanci della municipalizzata, come prevede la legge. Ferme restando le tariffe, avremmo dovuto diminuire i servizi, ad esempio abolire la linea di pullman per Spinetta, utilizzata da molti operai della "Michelin". Era questo che voleva la Cisl?*».

«*I tempi erano strettissimi* — ribatte Gallione — *D'accordo, ma l'Amministrazione comunale già da un pezzo conosceva le nostre posizioni, che sono state accolte in minima parte*». **p. b.**

Ovada — Vivaci contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame. Agnelli e capretti sono stati venduti dalle 9500 alle 10 mila lire il chilo; vitelli da 2500 a 3700 lire; insalate miste dalle 2000 alle 2500 al chilo. I vini (Dolcetto e Barbera di 12 gradi) sono stati quotati sulla base delle 70 mila [illegible] all'ettolitro.

Acqui Terme — Incendio ai Fogli di Ponzone, dove hanno preso fuoco 10 ettari di bosco, con danni per circa un milione e 300 mila lire.

Recuperati quadri e argenteria

Scoperti [illegible] refurtiva [illegible]

ALESSANDRIA — *Tre persone fermate dalla polizia per ricettazione sono state interrogate dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che ha convalidato il provvedimento. [illegible] possesso di oggetti vari per un valore di cinque [illegible], e di tre blocchetti di assegni in bianco [illegible] la notte fra il 16 e il 17 aprile scorso nell'ufficio dell'industriale [illegible] Rosso, residente a Novi Ligure in via Crosa Maccarina 10, commissario della squadra calcistica novese e che a Pozzolo Formigaro, ha una fabbrica di lampadari.*

In carcere [illegible] finiti Giancarlo Tesei, 33 anni, spalto Borgoglio [illegible] Maria Teresa Omodeo, pure di [illegible] un'alessandrina (è nata a Bassignana) che risiede a Piacenza, via Campo sportivo vecchio 9, e il [illegible] amico Roberto [illegible].

Dall'ufficio dell'industriale novese alcuni ladri rubarono lampadari, quadri, oggetti di argenteria.

Sere fa agenti della questura di Alessandria, cui il furto era stato denunciato, nell'effettuare un controllo al Bar Roverelo notarono il Tesei in compagnia di una coppia, e, su un tavolino, alcuni assegni. Gli effetti furono sequestrati per accertamenti e si scoprì che provenivano dal furto. **c. c.**

Scioperano gli insegnanti

[illegible] «doposcuola»

ALESSANDRIA — I maestri del doposcuola di Alessandria (sono oltre settanta per un migliaio di alunni) sciopereranno martedì se non avverrà da parte dell'Amministrazione comunale un «incontro che definisca un'intesa soddisfacente sui problemi aperti». «Le organizzazioni sindacali — affermano in un documento — sono consapevoli dei disagi che lo sciopero causa, particolarmente [illegible] i bambini che usufruiscono della refezione scolastica, per questo [illegible] incontro con l'Amministrazione comunale». Un'assemblea degli insegnanti dell'interdoposcuola è convocata per le 16 di [illegible] nel salone della Camera del Lavoro, in via [illegible] 1.

Lo sciopero è conseguenza dell'incontro degli scorsi giorni con l'Amministrazione [illegible] nale sul problema della sistemazione del personale insegnante del doposcuola, in quanto le proposte della Giunta «non offrono alcune delle garanzie richieste dalle organizzazioni sindacali e dal personale».

Gli insegnanti del doposcuola chiedono all'Amministrazione comunale un impegno scritto sull'assunzione a tempo indeterminato; l'impiego nei Centri estivi delle maestre, considerando l'ipotesi di potenziamento di tale servizio; l'impegno dell'Amministrazione ad impiegare nei centri estivi [illegible] le maestre [illegible] turni di lavoro di almeno quattro ore giornaliere; il pagamento di tutti i mesi tra la fine dell'anno scolastico '79-'80 e l'inizio dell'anno '80-'81, con la concessione di un mese di ferie. **f. m.**

La Regione [illegible] lo prevede

Ovada, non si farà il nuovo ospedale

OVADA — Sorpresa per la proposta di piano socio-sanitario della Regione per il triennio 1980-'81: non prevede l'ospedale per la Unità locale dei servizi di Ovada. Nel documento si afferma che per l'Ovadese può rimanere in funzione l'attuale ospedale non esistendo motivi di deroga.

Dopo [illegible] polemiche, promesse mantenute e [illegible] speranze, qualche mese fa si è deciso di costruire ad Ovada un nuovo ospedale. Dopo fatiche burocratiche inenarrabili, il terreno è [illegible] espropriato (con resistenza legale da parte dei due proprietari, l'Enel e la Montedison) ed i lavori [illegible] appaltati ad un'impresa locale. A questo punto tutto viene rimesso in discussione.

Secondo la Regione ad Ovada un ospedale ci sta bene ma solo quello (fatiscente ed insufficiente secondo gli operatori sanitari locali) attualmente esistente. La notizia, apparsa sul supplemento del Bollettino ufficiale della Regione del 2 aprile ha provocato vivaci reazioni.

L'assurdo però sta nel fatto che in questi ultimi mesi si sono iniziati i lavori [illegible] sede per la quale l'assessorato regionale alla Sanità ha disposto lo stanziamento di un miliardo di lire. **v. m.**

ALESSANDRIA
Alessandrino: Colpo secco.
Ambra: Super exctation. Pom.: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Comunale: Si salvi chi vuole.
Corso: La spada nella roccia.
Cristallo: La moglie in calore.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Moderno: Il cappotto di astrakan.

ACQUI TERME
Ariston: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Cristallo: Provaci ancora Sam.
Garibaldi: non pervenuto.
Italia: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il cavaliere elettrico.
Nuovo: Squadra supersexy; sotto il segno del Sagittario.
Politeama: Assassinio su commissione.
Vittoria: Buio Omega.

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: La poliziotta della squadra buoncostume.

CASTELCERIOLO
Mocalia: Lupin II.

FELIZZANO
Comunale: Il vizietto.

GAVI LIGURE
Il Forte: Aragosta a colazione.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'allenatrice porno.
Iris: Ciao marziano.
Italia: Innamorarsi alla mia età.
Moderno: Maniac.

Spettacoli e taccuino

OVADA
Lux: Caboblanco.
Moderno: Io tempo, tu tempi, egli tempo.
Torrielli: La supplente va in città.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Fuga da Alcatraz.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il mio nome è Nessuno.
[illegible]: Tesoromio.

TORTONA
Moderno: La spada nella roccia.
Sociale: Qua la mano.
Verdi: Politico da scasso.

VALENZA
Nuovo Italia: La terrazza.
Teatro: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Politeama: Super porno fallocrate.

VOGHERA
Arlecchino: Il campione.
Galvani: Il lupo e l'agnello.
Roma: Speed cross.
Sociale: Una coppia perfetta.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.632.

FARMACIE
[illegible] Santo Stefano, via Milano; notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Cagliardo, corso Bagni.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Delleplane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Sidono, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Botti, via Piana.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	[illegible]0
minima	10

Umidità media 45%. Temperatura il 26 aprile dell'anno scorso: 18; 10. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,03.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità buona temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (19; 10); Casale Monferrato (18; 10); Novi Ligure (17; 10); Ovada (10; 8); Tortona [illegible]; 10); Valenza (17; 10).

GUARDIA [illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
[illegible]URNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.
DIURNI: Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

TV PRIVATE
STP (di Casale): ore 21: Domenica sport; 23: Domenica sport; 23,15: Agente Tigre (film).

Alessandria — Una serie di [illegible] che già hanno costituito oggetto di dibattiti e sono stati segnalati dal Comitato per la diffusione di pellicole d'arte e di cultura, vengono proposti al pubblico dalla sezione culturale del Dopolavoro ferroviario. Le proiezioni si tengono ogni mercoledì, alle 21,15 al cinema Ambra. Questa sera sarà presentata la pellicola «Ernesto» di Samperi.

Al concorso hanno partecipato 35 scuole con 170 immagini

Un premio ai [illegible] fotografi dello sport

ALESSANDRIA — Sono stati premiati i vincitori del concorso fotografico dedicato allo sport al quale hanno partecipato 35 scuole dell'obbligo con oltre [illegible] fotografie. Alla cerimonia era presente l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione e Sport Franco Gatti.

Per la sezione a colori, i premi sono stati assegnati, nell'ordine a Daniela Zanella, Valenza; Simona Ivaldi, Alessandria, II della media di San Sebastiano Curone; Alessia Gatti, Alessandria; Silvia Ricci, Alessandria; Manuela Luparia, Alessandria; Luciano, Balta, Dezani, Scaglia, Badarasco, Saviano di Alessandria; Barbara Sciutto, Ovada; Cristina Mazzoni, Spinetta; classe IV della media di Pozzolo; G. Luca Bardone, Di San Sebastiano Curone.

[illegible] le foto in bianco e nero sono stati premiati: Giampardi, Barisone, Tomaselli, Zocoola, Oliveri della media Bella di Acqui Terme; Fabio Cervero, Alessandria; gruppo 1 della media Pavese di Alessandria; Cagnasso, Grignolio, Giacobbe, Poni di Acqui; [illegible] V delle elementari di Pozzolo; Andrea Bergaglio e Nadia Cazzola, Tortona; M. Luisa Deregibus, Giarole; Daniela Zanella, Valenza; Erika Scagliotti, Alessandria; classe III elementare di Villavernia; Davide Sorisio, Casale; Andrea Cavalli, Tortona; Claudia Pernigotti e Piera Pizzale di Pontecurone; Riccardo Maggiore, Valenza; Oriotta, Giovanni, Marco, Giampaolo delle elementari di Portanova (Casalcermelli). **r. sc.**

Oggi a Casale congresso ebraico

CASALE — Nella Sinagoga di vicolo Salomone Olper si tiene oggi il congresso giovanile ebraico con la partecipazione di ragazzi provenienti da tutta Italia. I congressisti potranno fra l'altro visitare il [illegible]co e la biblioteca israelitici annessi al tempio, il cui riordino è stato ultimato in questi giorni e la cui inaugurazione ufficiale è fissata per l'11 maggio, con l'intervento dell'assessore regionale ai Beni culturali, Fausto Fiorini. *(m. v.)*

Cassano ricorda la Liberazione

CASSANO SPINOLA — Il trentacinquesimo anniversario della Liberazione sarà rievocato stamane a Cassano per iniziativa dell'amministrazione comunale. Alle 9,30 raduno in piazza 26 Aprile, poi alle 10 messa nella chiesa parrocchiale, da dove si formerà un corteo per raggiungere il monumento ai Caduti. Parleranno Filippo Urbano Esperti (Tito), presidente di zona dell'Anpi, e l'avvocato Bruno Fracchia. *(f. m.)*

Pozzolo Formigaro — E' morto Osvaldo Trapani, segretario della Pro Loco di Pozzolo Formigaro dalla fondazione: aveva 69 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — Quella [illegible] Treviso è la quinta sconfitta consecutiva

I grigi hanno toccato il fondo

Si è ripetuta, a distanza di [illegible] giorni, la storia [illegible] partita di Cremona - Quale [illegible] il futuro?

ALESSANDRIA — Quinta sconfitta consecutiva per i grigi [illegible] nell'anticipo di venerdì a Treviso hanno perso per 3-1. In pratica l'Alessandria ha esattamente ripetuto la partita disputata domenica scorsa a Cremona. In svantaggio nel primo tempo, gli uomini di Cuscela hanno avuto un'impennata d'orgoglio nella ripresa raggiungendo il pareggio con un rigore trasformato da Gaudenzi.

Purtroppo gli ultimi dieci minuti [illegible] stati fatali. Come a Cremona, la squadra [illegible] ha sopportato il pressing [illegible] dei locali, che, fra l'altro, hanno avuto la strada spianata da un rigore [illegible]cesso in maniera avventata [illegible]'arbitro per un [illegible] contrasto in area tra Di Marzio e Conforto.

«I grigi hanno giocato con impegno e serietà — ha affermato Gianni Borgo, uno [illegible] pochissimi tifosi che h[illegible] affrontato la lunga trasferta —. *Ancora una volta la difesa non ha saputo resistere alla offensive dei veneti che pure hanno disputato un mediocre incontro».*

Cuscela ha impostato con attenzione le marcature affidando a Moretti lo sgusciante Zandegù che soltanto a tre minuti dal termine ha avuto via libera. Di Marzio, Barozzi ed Inselvini [illegible] emersi una spanna sui compagni per lucidità di idee e pericolosità anche in attacco.

Purtroppo, nonostante la giornata di scarsa vena dei biancocelesti, un risultato positivo avrebbe premiato lo sforzo di tutta la pattuglia grigia. *«Il punteggio è anche eccessivo nei confronti dell'Alessandria* — ha commentato un dirigente veneto —, *1-0 oppure 2-1 sarebbe stato giusto».*

[illegible] volenterosa prova della compagine c'è l'unico neo costituito dall'affrettata espulsione [illegible] di Gaudenzi reo di protesta verso l'arbitro. Intanto, questa mattina, Raffaele Cuscela ha sottoposto tutti i titolari ad una normale seduta di allenamento. Per giovedì prossimo, primo maggio, è in calendario un'amichevole contro una squadra [illegible] da designare.

L'Alessandria, a Treviso ha giocato con: Lucetti; Raiteri, Cascella; Di Marzio, Moretti, Gaudenzi; Barozzi, Bongiorni, Vogliotti (Picco), Inselvini, Piccotti. **r. g.**

Novi Ligure — Nell'anticipo della quinta giornata di ritorno del campionato provinciale di Terza categoria di pallavolo femminile disputato nella palestra Zucca, la Virtus Iris ha battuto la Gimar B di Casale per 3 a 1 (parziali: 15-6, 15-6, 1-15, 15-7). Formazione Virtus Iris: Pioppo, Triolelli, Laguzzi, Toccalino, Rocco, Albasini, Repetto, Rizzo.

[illegible]

● Stamane a Voghera con partenza alle 9 marcia non competitiva organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, libera a tutti sulle distanze di km 11 e km 5 per i ragazzi con meno di 13 anni.

● L'Asca Valle è impegnata nel [illegible]nto interno con il Cuneo. La partita verrà disputata (ore 16) sul terreno dello stadio «Moccagatta». I giallobù alessandrini, reduci dalla batosta di domenica [illegible] con il Cherasco, appaiono ormai completamente [illegible] e rassegnati.

● L'Ozzano Calcio [illegible] prendendo sempre più quota alla testa del girone E del campionato di Seconda Categoria. Dopo aver espugnato anche il campo della Tonenghese, la squadra allenata da Onesto ospiterà oggi la Ronzonese, fanalino di coda.

● Approfittando di un altro [illegible] falso della capolista Gaviese, il Bassignana, secondo in classifica nel girone N del campionato di calcio Seconda Categoria, ha rosicchiato [illegible] altro punto imponendosi anche a Sislagno.

● Nell'ultimo turno del campionato [illegible] D, pallamano, il Pool Libertas Alessandria incontra questa mattina (ore 11) in trasferta il capolista Olloz Aosta.

● Il Capriata d'Orba per la quinta giornata di andata del campionato di serie B di tamburello, ospita allo sferisterio Enrico Brizzolesi, alle 15,30, il Cagliaretto.

Acqui vincente?

I termali ospitano il Pertusa

Gli ospiti [illegible] dovrebbero impensierire l'undici locale

ACQUI TERME — *I bianchi affrontano il Pertusa, terz'ultimo in classifica, e dopo gli ultimi risultati in campo ogni pronostico resta difficile.* [illegible] *carta i termali dovrebbero essere i vincitori, ma gli ospiti giocheranno con l'assillo di togliersi da una scomoda posizione.*

D'altra parte, con un [illegible] *scivolone, l'Acqui finirebbe nelle basse posizioni,* [illegible] *confere i malumori di un pubblico e di una tifoseria da troppo tempo all'asciutto di positive prestazioni.*

Molti giocatori termali sem[illegible] *perso lo spirito di attaccamento ai colori sociali, mentre certe smagliature appaiono sempre più vistose.* «Sarebbe il momento di [illegible] dinare idee e gioco — *sostengono i fedelissimi* — cercando di imbastire una [illegible] laiatura capace di gettare [illegible] basi per il futuro».

Sono convocati: Miraglia, Rabino, Tacchino II, Mario, Bovera, Ferrari, Cresta, Astrua, Trivieri, Bozza, Lovisolo, De Petris, Rolando, Franzon, Moretti. **g. p.**

[illegible] appuntamenti della I e II categoria lombarda

Castelnuovo-Rosatese super [illegible] per la D

CASTELNUOVO SCRIVIA — *I bianconeri, seppure con affanno, conservano il loro primato nel campionato lombardo di Prima Categoria. Il Vigevano, infatti, diretto rivale della Castelnovese, insegue ad [illegible] lunghezza e sembra quasi attendere la buccia di banana dell'undici di Piero Gastaldi per aggiudicarsi la promozione al girone superiore.*

La lotta tra le due formazioni continua oggi pomeriggio [illegible] *quattordicesima giornata di ritorno,* [illegible] *il confronto, non* [illegible] *semplice, della Castelnovese con la Rosatese, un'altra candidata alla promozione.*

L'impegno dei bianconeri non è semplice, la partita dovrà essere giocata con la massima grinta per evitare di rovinare tutto il lavoro di una stagione. Il Vigevano invece g[illegible] *a Frascarolo contro* [illegible] *squadra ormai rassegnata alla retrocessione.* **e. r.**

Pontecurone-Bressana (con la Cavese vicina)

PONTECURONE — Gli azzurri pontecuronesi di Dino Elleboro, sconfitti domenica dal fanalino Montebello Della Battaglia, in vetta alla classifica del campionato lombardo di Seconda Categoria, sono stati raggiunti dalla Cavese: la lotta per la promozione, a due giornate dalla conclusione, è ora aperta fra queste due formazioni.

Oggi il Pontecurone dovrà ospitare il Bressana Bottarone, tra otto giorni andrà a Vi[illegible]. Due gare che decideranno la sorte del campionato: potrebbe venire la promozione.

«Non disperiamo — commentano i tifosi . E' chiaro comunque che la Cavese, avendoci raggiunto in classifica ha complicato le cose. Un passo falso potremmo pagarlo con la mancata promozione; da parte nostra l'apporto morale alla squadra non mancherà». **e. r.**

Promozione ligure

Ovadamobili in trasferta [illegible] Diano [illegible]

OVADA — Per la penultima giornata del campionato di calcio Promozione, girone ligure, l'Ovadamobili è impegnata oggi in trasferta a Diano Marina con la Dianese che all'andata vinse, immeritatamente.

E' quindi, quella odierna la partita della vendetta anche se gli uomini di Paganetto ancora una volta non potranno giocare nella loro migliore formazione.

Partita molto dura e importante in quanto in base al risultato si saprà [illegible] delle due candidate alla promozione in D (sono in ballottaggio Vado Ligure e Diano Marina) effettuerà il passaggio alla serie superiore.

Saranno assenti fra le file ovadesi uno dei gemelli Subbrero e Pestarino infortunato. **g. t.**

[illegible] — L'incontro, sulla carta, [illegible] dovrebbe rappresentare problemi

Il fanalino Biellese in trasferta [illegible] Casale I nerostellati [illegible] sicuri [illegible] vincere bene

CASALE — La compagine nerostellata ospita oggi una tradizionale rivale, la Biellese. La classifica dice che il compito per i casalesi non dovrebbe risultare difficile.

I bianconeri sono ormai irrimediabilmente condannati alla retrocessione, ma in questo derby regionale sapranno certamente dare di più di quanto [illegible]almente nelle altre partite. I ragazzi di Angeleri dovranno quindi stare bene attenti a non sottovalutare l'avversario, [illegible] nel quale sono già incappati [illegible] volte.

Per i nerostellati si [illegible] una favorevole occasione per incamerare due punti [illegible] dovrebbero rappresentare la sicurezza quasi totale sulla par[illegible] in serie C 1. Inoltre dovranno cancellare il ricordo della prova opaca sostenuta contro il Varese.

La squadra apparsa allora deconcentrata, svogliata, [illegible] i cugini lanieri dovrà rifoderare la volontà e la grinta che sono le sue armi migliori, quelle che le permisero di aggiudicarsi la partita di andata (2-1) e cancellare almeno parzialmente il ricordo delle due sconfitte subite quest'anno ad opera dei biellesi in Coppa Italia.

Angeleri, interrogato sul calo di rendimento complessivo della squadra, lo individua in due fattori principali: l'instabilità delle formazioni continuamente rivoluzionate (infortuni, malattie, squalifiche varie) e la smobilitazione psicologica che esisterebbe in quei giocatori che presumono di dover lasciare [illegible] maglia nerostellata.

«Il ragazzo che sa di andarsene si smonta, così come mi smonto io», afferma Angeleri, anch'egli in attesa di decisioni da parte dei dirigenti della società. Tale decisione sarà presa entro la fine di questo mese.

Si tratta quindi di pochissimi giorni, poi Angeleri saprà se il prossimo anno sarà ancora alla guida tecnica della compagine nerostellata oppure se dovrà cercarsi un altro sodalizio. Già negli ambienti sportivi della città circolano voci sul probabile successore.

Probabile formazione: Ridolfi; Golain, Francisca; Salbene, Fall, Ricci, Sacco, Zoratto (Bianchini), Bia[illegible] (Martini o Aspiner), Bracchi, Magnani. **m. v.**

SERIE D — Derby piemontese al «Comunale»

[illegible] ospita la Pro [illegible]

NOVI LIGURE — La Novese ospita allo stadio comunale i bianchi della Pro Vercelli per la quattordicesima [illegible] ritorno [illegible] campionato di serie D. Incontro tra due nobili decadute del calcio nazionale, entrambe relegate nelle posizioni di coda della classifica del girone, in lotta per salvarsi dalla retrocessione.

La partita si presenta difficile e delicata per [illegible] due compagini [illegible] punteranno al successo per poter mantenere ancora speranze nella permanenza in serie D. L'incontro di andata era terminato in parità con tre reti per parte.

«Invito i tifosi ad accorrere numerosi allo stadio — dice il commissario Dino Rosso —. *La squadra ha bisogno del loro calore e incoraggiamento per superare questa nuova difficile prova. In 90 minuti ci giochiamo tutto; come pure i vercellesi. Se sapremo ripetere l'entusiasmante prova di orgoglio di Aosta confido in un risultato a noi favorevole».*

L'allenatore Lino Nobili oltre all'infortunato Bacorelli e a Maranzana, partito per il servizio militare, dovrà pure rinunciare a Cattaneo squalificato per una giornata. Inoltre altri due titolari — Boccasso e Sabatini — non sono nelle migliori condizioni fisiche.

Probabile formazione: Ferrua; Schiesaro, Bollaro; Cozzi, Delladonna, Dellacasa; Severino, Sabatini, Talarico, Boccasso (Moriano). Taschen. **g. c.**

SERI[illegible] — Le due squadre hanno bisogno di punti

L'undici dell'Albese bussa alla porta [illegible] «leoncelli»

TORTONA — Oggi pome[illegible] il Derthona [illegible] «Fausto Coppi» cercherà di frenare la bellicosa incursione dei cugini dell'Albese. Si tratta di un derby che cade in [illegible] periodo piuttosto delicato per entrambe le squadre.

Il Derthona dopo un inizio di stagione poco favorevole, si sta avviando alla conclusione in netto crescendo nonostante i diversi ostacoli che, ad ogni incontro, l'undici di Pelagalli è costretto a subire, ultimo della serie quello di domenica scorsa nel confronto con la Lucchese quando l'arbitro Pie[illegible] ha annullato inspiegabilmente il gol della vittoria di Bobbiesi.

I leoncelli, invece, scenderanno al «Fausto Coppi» per giocare l'ultima carta della lo[illegible] possibile permanenza in C 2. Una partita con un [illegible]no particolare quindi, e che non mancherà di richiamare molti tifosi.

«Come al solito — ha spiegato l'allenatore Pelagalli — *cercheremo di giocare un'onesta partita con l'augurio che la terna arbitrale sia effettivamente obiettiva. Sappiamo che i cugini dell'Albese non ci concederanno respiro,* [illegible] *cose non ci preoccupa: i miei ragazzi godono ottima salute, la voglia di vincere non manca».*

Per l'incontro di oggi il Derthona potrà contare su tutta la rosa dei titolari, essendo previ[illegible] anche il rientro [illegible] Nervi; questa la probabile formazione: Zanier, Bisi, Lombardo, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di [illegible], Russo, Pandolfi, Gritti. **e. r.**

Prima sconfitta degli acquesi

ACQUI TERME — Nel campionato provinciale di pallavolo Terza Categoria maschile, dopo 18 giornate positive, [illegible] acquesi del «Bruno Fiat» hanno perso la loro prima gara di campionato contro la formazione dell'Elettromarket (3-1).

I termali mancavano di cinque uomini: Gagliano, Revera, Cannonero, Cardarelli e Robusti. (g. p.)

Libarna conferma il quinto posto

SERRAVALLE SCRIVIA — Brillante successo del Libarna che batte la Ventimigliese per 3 a 0 (reti di Spinola al 16', su rigore, e doppietta di Talarico al 25' e 47') confermando il suo buon momento. Con questa vittoria i serravallesi si sono mantenuti al quinto posto del campionato di calcio Promozione, girone ligure, a pari punti con il Levante «C», che proprio do[illegible] prossima scenderà a Ser[illegible].

Prima dell'incontro il presidente del Libarna, Andrea Mallatiani, è stato premiato dalla società per l'opera svolta.

«Per ora pensiamo a battere il Levante "C" — ha detto il presidente — *che è senz'altro un osso durissimo, poi penseremo anche al futuro e con l'aiuto di tutti gli sportivi serravallesi cercheremo di portare il Libarna ai vertici della graduatoria».*

Con la Ventimigliese [illegible] Poggio aveva schierato: Vivian, Fo[illegible]conte, Cartasegna, Pedemonte, Camera, Pelavicino, Magnasi, Talarico, Spinelli, Poggiali (dal 57' Vignola), Castellani. (w. gl.)

PRIMA CATEGORIA — Le partite

Fulmini [illegible] Lega contro Monferrato

Quattro giocatori e due dirigenti del Monferrato sospesi, sono le prime decisioni della Lega sull'incontro San Carlo-Monferrato di otto giorni fa interrotto a una decina [illegible] *minuti dalla conclusione per aggressione all'arbitro quando la capolista San Carlo stava vincendo per 2-1.*

I quattro giocatori [illegible] *Monferrato sotto inchiesta* [illegible] *il capitano Corbellini, Coppia, Marciglio e Petrin, oltre all'allenatore Tinazzi e al dirigente Costanzo. Non vi sono dubbi* [illegible] *colpevolezza per l'organo giudicante, ma «poiché* [illegible] *società Monferrato ha preannunciato reclamo (non ancora pervenuto) sulla regolarità della gara, mentre si tiene in aspettativa ogni decisione in merito alla partita, si sospendono i suoi tesserati* [illegible] *attesa* [illegible] *precisazione* [illegible] *punizione».*

I giallobù [illegible] *San Salvatore* [illegible] *dunque nei guai per gli imminenti fulmini* [illegible] *Lega, e per l'indisponibilità in campo di cinque titolari. La Lega ha anche squalificato Palazzetti per recidività in ammonizione. Oggi il Monferrato ospita il Trino con una formazione largamente rimaneggiata.*

Gran derby a Boscomarengo dove i biancoverdi della Boschese tentano di arrestare la marcia del San Carlo; la partita è quasi decisiva agli effetti della conquista del primato. Un successo dei borghigiani, porterebbe a cinque i punti di vantaggio del San Carlo.

Boschese: *Cizza; Lenzio; Merchetti; Panizza, Masini, Ferrari I; Pizzo, Sciacca, Mogni, Boscolo, Ferrari II.*

San Carlo: *Oddone; Girino, Coppo; Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Zuccolo, Spampinato, Tartara, Caria, Montiglio.*

Più facile il compito della Spinettese che ospita la Buronzese penultima in classifica.

Al Quattordio invece è affidato il compito casalingo di bloccare l'avanzata del Sandigliano Cadore, insertosi al terzo posto scompaginando le aspettative delle squadre alessandrine ; i bianchi di Stradella sono incappati in [illegible] *campionato negativo, rischiando* [illegible] *finire in coda* [illegible] *non metteranno grinta ed impegno.*

Balzolese [illegible] *Felizzano giocano* [illegible] *fuori casa, rispettivamente a Santhià ed a Livorno Ferraris: i primi sarebbero paghi di un pareggio, i secondi invece aspirano alla vittoria piena contro il fanalino* [illegible] *coda.* **g. p.**

Valenzana ospita [illegible] Tronzanese

VALENZA — La Valenzana riceve [illegible] oggi la visita della Tronzanese, terz'ultima in classifica, nell'ottava giornata di ritorno del campionato di calcio Prima Categoria. Un impegno non impossibile per i rossoblù che, dopo [illegible] prima parte [illegible] stagione piena di speranze, devono ora stare attenti a non rimanere invischiati nella lotta per non retrocedere.

Rientra Milano, all'attacco, [illegible] quindi mister Melogaro, non sarà più costretto a scendere in campo. Ecco la probabile formazione: Sala; Zulato, Pirrone; Scoppolan, Spurlan, Vecchio; Camerano, Milone, Cuscela, Sardo, Guaini. (p. b.)

Il programma del Tennis Club

VOGHERA — Il Tennis Club di Voghera sta definendo il programma per il 1980; il sodalizio sportivo cittadino parteciperà ai diversi campionati a squadre, ai tornei per classificati e non classificati, con 8 formazioni.

E' stata allestita anche una squadra «Under 40» che inizierà l'attività agonistica con una trasferta in T[illegible]ia dove sarà impegnata in un torneo internazionale. Per quanto riguarda la parte organizzativa il Tennis Club ha ottenuto l'assegnazione di un'importante competizione per allievi e ragazzi, valida per il trofeo «Gold Medal Adidas». (r. a.)

● Il Basaluzzo riceve oggi il Tagliolo Monferrato per la terza giornata di andata del campionato provinciale di serie C di tamburello. Formazione: Ferrando, Ferrigato, Oddone, Bericano, Zuccolli (Ragno).

Bimbi ciclisti in gara [illegible] Novi

[illegible] LIGURE — L'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) in collaborazione con la società ciclistica novese «Fausto Coppi», e con il patrocinio [illegible] quinto [illegible] provinciale dello sport», organizza oggi il quinto trofeo «Topolino», gara ciclistica riservata ai ragazzi e ragazze dai [illegible] ai 14 anni iscritti alla Federazione ciclistica italiana.

La gara, con inizio alle 15, si svolgerà su un circuito di 1200 metri, [illegible] ripetersi in [illegible] categorie [illegible] appartenenza: [illegible] volte la categoria B, dodici la categoria C, quindici la categoria D, venti [illegible] categoria E, sia per i ragazzi che per le ragazze. Sono iscritti circa [illegible] concorrenti provenienti dal Piemonte, Liguria e Lombardia. (g. c.)

Casale menomato contro l'Astense

CASALE — Bruttissime [illegible] per i tifosi del Casale Basket — campionato di pallacanestro maschile, ponte di C 1 —, che [illegible] impegnato oggi alle 17,30 nella difficilissima trasferta di Asti: il play maker Fiorelli, una delle pedine insostituibili della formazione, si è infortunato in allenamento.

Uno [illegible] fortuito con Comeglio gli ha provocato una profonda ferita alla mano destra; gli sono stati applicati sette punti di sutura e probabilmente per il giovane giocatore casalese la stagione è ormai finita.

[illegible] aggiungano le assenze, quasi scontate, [illegible] Coniata, Bonazzi e Callegari, e la situazione per mister Sciensa è tutt'altro che rosea. (p. b.)

Ebor Basket gioca a Loano

VALENZA — Una difficilissima trasferta per la Ebor Basket, che oggi alle 17,30 scende in campo a Loano. Una vittoria risulta importante, al [illegible] della classifica, per i padroni di casa che potrebbero così rilanciarsi nel giro-permanenza in C1 di pallacanestro maschile. Per [illegible] ospiti valenzani, invece, [illegible] al massimo [illegible] un successo [illegible] prestigio.

[illegible] la Ebor riconosca di [illegible] aver più nulla da dire per le posizioni di classifica, [illegible] tuttavia a sottolineare che [illegible] situazione [illegible] è stata provocata anche da fattori esterni: il verdetto federale con la [illegible] squalifica [illegible] campo ed a un dirigente, decisione rientrato nel giro di sette giorni. (p. b.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — [illegible] Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.340

I nuovi centri commerciali

[illegible] per la periferia

ASTI — Uno degli ultimi atti del Consiglio comunale è stata l'approvazione dei criteri per la creazione dei centri commerciali. La proposta della Giunta ha ottenuto il voto del Consiglio. Su questa pratica ne è stata relatore l'assessore all'Annona Mogliotti. Vediamo di che si tratta.

Per integrare il piano commerciale di sviluppo della rete distributiva [illegible] stato ritenuto opportuno che la Giunta dia la preferenza a quelle iniziative dirette alla creazione [illegible] strutture commerciali dovute alle iniziative di cooperative di consumo o dell'associazionismo tra dettaglianti.

«*Questi centri, infatti* — [illegible] detto Mogliotti — *sia in quanto hanno il compito di porre un freno all'aumento dei prezzi, sia per sostenere le esigenze di consumo degli strati più popolari sono gli unici strumenti in grado di svolgere un'azione positiva sul piano della razionalizzazione del settore*».

Per raggiungere questi scopi la Giunta ha ritenuto necessario utilizzare aree periferiche. L'amministrazione comunale limiterà il suo intervento all'indicazione di alcuni criteri.

«*Tali centri* — secondo l'assessore — [illegible] *sumere caratteristiche* [illegible] *poli integrati di servizi,* [illegible] *grado di svolgere una funzione importante* [illegible] *solo nella vita del quartiere, ma divenire* [illegible] *fulcro cui possono far capo anche i Comuni della Provincia*».

Secondo quanto ha approvato il Consiglio comunale i criteri che si ritiene utile far adottare agli assegnatari dell'area [illegible] tre:

1) La struttura [illegible] prevedere un nucleo fondamentale formato da un'area di vendita di almeno duemila metri quadrati per quanto concerne il settore [illegible] alimentare. La restante superficie (tremila metri quadrati) potrà essere suddivisa in settori merceologici o punti di vendita differenziati.

2) Il centro oltre all'attività commerciale vera e propria deve prevedere anche l'inserimento di licenze di pubblici esercizi e di attività artigianali.

3) I dettaglianti dovrebbero unirsi in un consorzio di iniziative che provvederà alla gestione del centro. Essi avranno però l'obbligo di concordare con l'amministrazione comunale il prezzo di vendita di un pacchetto di generi di largo consumo.

v. ma.

Il consigliere [illegible] rinuncia alla candidatura

ASTI — Autentico colpo di scena in campo politico locale. Il consigliere regionale uscente della democrazia cristiana, Stanislao Menozzi, ha rifiutato di essere nuovamente candidato per le prossime elezioni regionali. I motivi che hanno indotto Menozzi, direttore della federazione provinciale della Coldiretti a non ripresentare la propria candidatura si conosceranno [illegible] tra qualche giorno. Il consigliere regionale ha infatti preannunciato una conferenza stampa.

[illegible] notizia [illegible] decisione di Menozzi ha suscitato una vasta eco negli ambienti politici locali. A quanto pare sarà il consigliere provinciale Luigina Ottaviano a sostituire Menozzi quale candidata per le elezioni regionali.

Nelle elezioni del 15 giugno 1975 la democrazia cristiana aveva ottenuto nella circoscrizione di [illegible] 63.560 voti pari al 42.06 per cento dei votanti e Menozzi [illegible] ricevuto il più alto numero di preferenze.

v. ma.

Agricoltura: polemiche, novità, convegni

Eliconsorzi: altro esposto di protesta

NIZZA — Si allunga l'elenco delle persone che protestano per i trattamenti anticrittogamici effettuati con gli elicotteri. Un secondo esposto tendente a chiedere la cessazione dei trattamenti per le nocive conseguenze che avrebbero sulla salute pubblica è stato presentato, ieri, al pretore di Nizza.

Lo hanno firmato [illegible] abitanti di Castelnuovo Belbo che si aggiungono agli altri 90 di Nizza che avevano presentato un identico esposto nella scorsa estate.

Sulla vicenda è ancora in corso l'istruttoria da parte del pretore di Nizza Aldo Ferrua. Istruttoria iniziata nell'agosto [illegible] seguito [illegible] una [illegible] gnalazione [illegible] medico condotto di Castelnuovo Belbo, Teresio Prando, secondo cui alcune persone «investite» da una nube di prodotti anticrittogamici presentavano evidenti segni di allergia.

Durante la prima fase dell'istruttoria il pretore ha inoltrato sette comunicazioni di reato ai presidenti dei due eliconsorzi che hanno operato in zona e a cinque piloti degli elicotteri con cui sono stati effettuati i trattamenti anticrittogamici.

Sono ora in atto sempre per disposizione del pretore, due perizie: una tossicologica sui prodotti chimici usati, e l'altra tecnico-aerea, per accertare eventuali pericoli di deriva.

Con il nuovo esposto presentato saranno certamente prolungati i termini dell'istruttoria in quanto i firmatari dovranno essere interrogati, per valutare la validità delle loro preoccupazioni.

w. g.

Contributi alla robiola «garantita»

[illegible] — [illegible] comunità montana «Langa astigiana e Val Bormida» *che comprende undici comuni del sud della provincia riceverà dalla Regione la cifra di 91 milioni e mezzo di lire, quale finanziamento per opere che dovranno essere realizzate entro quest'anno. Il piano degli interventi, predisposti dalla giunta è già stato approvato dal Consiglio di valle della comunità.*

Punti rilevanti del piano saranno soprattutto gli incentivi all'agricoltura e all'allevamento. Si cercherà [illegible] *favorire la formazione di cooperative, attraverso la concessione di particolari agevolazioni. Contributi saranno dati, in aggiunta a quelli già concessi dalla Regione, agli agricoltori che intendono restaurare la propria abitazione.*

Un importante provvedimento riguarda anche la robiola, il tipico formaggio locale. La comunità avrebbe intenzione di fornire a tutti i produttori gratuitamente [illegible] *carta in cui avvolgere il formaggio e su cui sarebbe riprodotto il marchio di garanzia.*

Fra le altre iniziative, la redazione di un piano socio-economico territoriale che dovrebbe evidenziare le necessità della zona, il progetto per la costruzione di un inceneritore itinerante, che passerebbe di paese in paese a raccogliere i rifiuti ed infine interventi per migliorare la viabilità. A questo proposito la Regione ha concesso altri sei milioni per il ripristino della strada Ravino di Loazzolo e tre milioni per i lavori di consolidamento del ponte sul Bormida a Mombaldone.

f. la.

Masoero studioso di zootecnia

SAN DAMIANO — Un convegno sui problemi della zootecnia si terrà domenica [illegible] maggio nel salone del municipio e sarà presieduto dal preside della facoltà di agraria dell'Università di Torino professor Bosticco.

Durante il convegno [illegible] ricordata la figura dello studioso sandamianese, il professor Prospero Masoero scomparso [illegible] zootecnia, fisiologia generale e biochimica prima all'Università di Cagliari e poi a Torino dove per trent'anni ha diretto l'Istituto di zootecnica. Il professor Masoero svolse [illegible] importante ruolo nel campo [illegible] scientifico [illegible] lasciando molte pubblicazioni sulla scienza della alimentazione.

Masoero aveva fatto anche parte di importanti organismi scientifici come il Consiglio nazionale delle Ricerche e dell'Istituto superiore della Sanità.

Oltre al professor Bosticco, anch'egli di origine sandamianese, parteciperanno al convegno docenti universitari e studiosi che avevano lavorato con il professor Masoero ad attività di ricerca.

d. f.

Il pci apre campagna elettorale

ASTI — Domani sera (lunedì) alle 21 nel salone della Camera di Commercio Ugo Pecchioli, membro della direzione nazionale del pci, aprirà ufficialmente la [illegible] elettorale [illegible] partito comunista in provincia.

Castelnuovo Belbo per i Caduti

CASTELNUOVO BELBO — Un monumento ai Caduti di tutte le [illegible] sarà inaugurato domenica 27 a Castelnuovo Belbo. Interverranno il vescovo di Acqui Terme: il vice presidente della Camera dei Deputati, Romita.

L'incidente forse [illegible] di un sorpasso azzardato di un trattore

Un [illegible] e 6 feriti ([illegible] gravissima) [illegible] uno scontro di notte a San Damiano

Vittima un pensionato di Torino - All'ospedale un'intera famiglia, andavano a Roma dal Papa

SAN DAMIANO — Un morto e sei feriti (una donna è gravissima) sono il bilancio di un incidente stradale accaduto venerdì notte nei pressi di San Damiano. La vittima, Alessandro Sorba, 61 anni abitante a Torino, in [illegible] Albenga 25, ma originario di San Damiano, ha perso la vita a bordo della propria utilitaria che si è scontrata con un'auto sulla quale viaggiavano sei sandamianesi, tutti volontari del sangue che andavano ad Asti per prendere il treno per Roma dove li avrebbe ricevuti in udienza il Papa.

L'auto del Sorba, che viaggiava da solo, proveniva da Govone e a quanto pare stava effettuando il sorpasso di un trattore. Su questo particolare, sono in corso indagini della polizia stradale. [illegible] momento dalla parte opposta arrivava un'altra auto condotta da Carlo Franco, 23 anni, residente a Torino in [illegible] Baltimora 96.

Con lui viaggiavano la madre, Pierina Monticone di 50 anni, le sorelle Rosa (27 anni), Luciana (22) e altri due parenti: Giuditta Monticone di 69 anni, Miranda Roagna (10), tutti residenti in frazione San Giulio di San Damiano.

L'urto è stato violentissimo. Il Sorba è morto sul colpo mentre i passeggeri dell'altra auto sono rimasti feriti. Pierina Monticone versa in condizioni gravi ed è stata portata in auto ieri alle Molinette di Torino. Gli altri hanno riportato ferite e lesioni guaribili da 10 a 30 giorni.

l. b.

Ladri buongustai rubano sei forme di formaggio

ASTI — Un deposito di formaggi e altri generi alimentari è stato svaligiato dai ladri. Il furto è avvenuto in via Ottolenghi, nel deposito di Mario Delpui. [illegible] state rubate sei forme di formaggio [illegible] trenta chilogrammi ciascuna, scatole di carne ed altri prodotti. La refurtiva è stata caricata su un automezzo che ha lasciato le impronte dei pneumatici di fronte all'ingresso del magazzino.

(v. ma.)

Un [illegible] e quattro mesi, la pena è condonata

Occultò merci del mag[illegible] pri[illegible] fallimento: [illegible]

ASTI — Un anno e quattro mesi di reclusione pena condonata e l'inabilitazione all'esercizio delle attività commerciali per dieci anni, questa la pena inflitta all'ex titolare del maglificio «Italia» di Canelli Giuseppe Lo Coco, 65 anni, residente a Benevagienna (Cuneo).

Il Lo Coco, comparso ieri davanti al tribunale di Asti, era accusato di aver distratto e occultato merci e sottratto scritture contabili prima del fallimento del maglificio.

Cinque anni fa aveva aperto in Canelli una piccola azienda ma qualche tempo dopo [illegible] l'attività. In tribunale il Lo Coco ha detto: «Ho venduto parte delle merci per poter pagare le dipendenti». Il pubblico ministero, Arduato ha chiesto tre anni di reclusione.

In tribunale è pure comparso, ieri, Umberto Di Scerni, 25 anni, di Asti il quale è stato assolto per non aver commesso il fatto, da un tentativo di estorsione ai danni di un commerciante in tessuti di Asti Mario Borgoglio.

Al Di Scerni si imputava di [illegible] fatto alcune telefonate al commerciante, intimandogli la consegna di mezzo milione di lire, pena rappresaglie. Le telefonate erano state in parte registrate dal Borgoglio. La polizia denunciò il Di Scerni per la tentata estorsione. Una perizia sui nastri però stabilì che non si trattava della voce del Di Scerni per cui il tribunale lo ha assolto con formula piena.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Kramer contro Kramer.
Politeama: Sono fotogenico.
Salone: Supertotò.
Splendor: Toro e Vergine, incontri ravvicinati.
Vittoria: Il cavaliere elettrico.

CANELLI

Balbo: Inferno.
Regno d'Oro: Aragosta a colazione.

MONCALVO

Nuovo: Altrimenti ci arrabbiamo.

NIZZA

Aurora: Intrepid.
Lux: I viaggiatori della sera.
Sociale: Inferno.
Verdi: Piedone d'Egitto.

SAN DAMIANO

Lux: Cacciatore di squali.
Splendor: A mezzanotte... [illegible] la ronda del piacere.
Cristallo: Capitan Roger.

FARMACIE DI TURNO

Asti: *diurna* (fino alle ore 20): piazza Roma, corso Alfieri 343; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 6.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 55.741 - 56.221.

APPUNTAMENTI DI OGGI

ASTI — Alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio cerimonia [illegible] premiazione degli artigiani anziani.

BELVEGLIO — Alle [illegible] 16,30 per la «Stagione dei concerti» il chitarrista Carlo Bonetti eseguirà musiche di Bach, Frescobaldi, Granados. Il concerto si tiene nella chiesa del paese.

COCCONATO — Alle ore 9,30 nel salone del Comune convegno allevatori di conigli. Ore 15 sfilata di moda.

[illegible] — Alle ore [illegible] si chiuderà la terza mostra degli impianti termici allestita nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri.

Temperatura ieri ad Asti

massima	14
minima	[illegible]

Umidità media: 54%. Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 11; 6. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,22.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria, visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri ai Canelli (14; 8); Moncalvo (15; 7), Nizza (15; 7).

Pubblichiamo un altro elenco delle varianti toponomastiche

Poeti, vescovi e casati medioevali danno il nome a nuove vie della città

ASTI — La toponomastica [illegible] città si è arricchita di nuovi importanti nomi. Dopo l'elenco pubblicato ieri ecco quali sono le denominazioni delle nuove vie [illegible] approvate dal consiglio [illegible]nale:

Bruno Buozzi, sindacalista, arrestato dai tedeschi e fucilato alle Fosse Ardeatine, attuale via Catalani/A.

[illegible] **Croce**, filosofo ministro nel secondo dopoguerra, liberale. Darà il nome alla via che si dirige [illegible] parco Bramante.

Giuseppe Ungaretti, poeta. Alla strada denominata via Pavese/A.

Umberto Calosso, scrittore deputato. Nato a Belveglio. Via che inizia da piazza Primo Maggio e termina in piazzale Vittoria.

Gaspare Bosio, scrittore autore della «Storia della Chiesa astigiana». Attuale via denominata via del Barcaiolo/A.

Gabriele Capello, nativo di Moncalvo, artista, intagliatore, autore di opere raccolte in musei. Portici posti sul lato ovest di piazza Statuto.

Agostino Barolo, insegnante, studioso di folclore monferrino. Traduttore del Petrarca. Parco compreso tra via D'Acquisto e strada Fortino.

Parco Monte Rainero, ricorda la dislocazione dell'antico fortino compreso tra corso Milano e via Pietro Micca.

Giuseppe Gamba, sacerdote, vescovo di Biella e cardinale di Torino, nato a San Damiano nel 1857. Alla via denominata corso Alba/C.

[illegible] **Luigi Orione**, fondatore della «Piccola opera [illegible] Divina Provvidenza». Alla strada che da corso Dante termina nel parco Bramante.

Concetto Marchesi, latinista e scrittore, deputato [illegible] munista. All'attuale via Curiel/A.

Giovanni Cagliero, missionario, vicario apostolico della Patagonia. Strada che inizia da via Ariosto e termina in via Calcaterra.

Vincenzo Cavalla, vescovo, autore di studi biblici, teologo della Cattedrale, via che inizia da corso Volta e termina in via Sant'Evasio.

Don Carlo Nebbia, insegnante di musica, nato a Cerreto, morto a Asti. Via che inizia da via Tosi e termina in via Badoni.

Lorenzo Bessi, ufficiale di marina di Asti. Nel secondo conflitto mondiale [illegible] comandò di un sommergibile, dopo aver messo in salvo l'equipaggio, preferì autoaffondarsi piuttosto di arrendersi. Attuale via Brovardi/B.

Santo Stefano, congregazione delle suore giunte ad Asti da Celle Enomondo. Piazzetta dove converge via del Varroni.

Coardi di Carpeneto (famiglia). Proveniente dalla Spagna esercitarono la mercatura nel [illegible] ad Asti. Attuale via Perosi/A.

Beltrami (famiglia). Diressero il governo del libero comune medioevale di Asti. Ambasciatori nel 1200. Avevano la loro case sull'attuale piazza Statuto. Parco compreso tra via Torretta e via Conte Verde.

Resterà aperta fino al 15 maggio

Clic, questa è la Francia Mostra alla biblioteca

ASTI — «*Fotografia attuale in Francia*» è il titolo di una interessante [illegible] curata dall'Istituto Francese di cultura che resterà aperta fino al 15 maggio in una sala della biblioteca consorziale Astense. Ventisei maestri dell'immagine presentano alcune delle loro foto più significative.

E' la prima volta che Asti ospita una mostra di fotografi contemporanei così completa. Tutte le rassegne allestite finora avevano avuto temi locali e avevano presentato fotografi dell'epoca «eroica» come Carlo Franco.

L'iniziativa della biblioteca sta incontrando molto successo e ad affollare la sala della mostra sono soprattutto i giovani che hanno scoperto nel mezzo fotografico uno strumento espressivo che unisce tecnica e fantasia.

E' una galleria di tutte le possibilità di analisi offerte dalla fotografia, dalla denuncia sociale al paesaggio, dal fotomontaggio futurista alla tecnica «pura». Accanto ad alcuni giovani, molti i fotografi già noti come Marc Giloux che presenta i suoi ri[illegible] deformati, Gilles Turpin [illegible] squarci suggestivi di [illegible] operaia e Yves Guillot con [illegible] di bambini.

Unico «neo» della rassegna la mancanza di una traduzione che renda leggibili a tutti le schede e le didascalie che illustrano le foto esposte.

d. q.

Una settimana di cultura ebraica

ASTI — La comunità israelita astigiana e il C[illegible] hanno concordato una settimana di cultura ebraica. Il calendario delle manifestazioni prevede, tra l'altro, per la mattinata del 4 maggio prossimo l'inaugurazione [illegible] mostra delle testimonianze ebraiche di Asti. Nell'interno della Sinagoga di via Ottolenghi, saranno eseguite musiche ebraiche cantate dal coro dello Ha-Shomer-Ha-tzair di Torino. Il 9 maggio (ore 18) il professor Amos Luzzato terrà [illegible] conversazione sul tema «Gli ebrei in Italia».

Castelnuovo Don Bosco — Stamane, sarà celebrato l'anniversario della Liberazione. Un corteo [illegible] snoderà per il centro. In piazza San Giovanni Bosco sarà deposta una [illegible] d'alloro al monumento dei Caduti di tutte le guerre.

Asti — I ladri [illegible] entrati nell'alloggio di Vittorio Marteddu, via Cendola 4, rubando oggetti d'oro e 500 mila lire in contanti.

La storia della tornata amministrativa appena conclusa

[illegible]: «Cinque anni movimentati» [illegible] quattro [illegible] in municipio

[illegible] — Secondo centro dell'Astigiano per importanza economica, Canelli lo è anche per quanto riguarda la politica amministrativa.

Scaduto il consiglio comunale si può ora tentare un [illegible]lancio dell'ultima tornata amministrativa. Infatti questi ultimi cinque [illegible] sono stati per il Comune abbastanza «movimentati»: [illegible] quattro sindaci per quattro diverse coalizioni di partito e due commissioni di verifica [illegible] nei fatti si son poi rivelate [illegible] inchiesta.

I [illegible] del '75

Le elezioni del 1975 avevano creato in consiglio una situazione quasi di stallo: i due maggiori partiti, dc e pci avevano ottenuto rispettivamente 13 e 12 seggi, socialisti e socialdemocratici due ciascuno, pli uno.

Praticamente si fronteggiavano due schieramenti (pci, psi da [illegible] parte e dc, pli dall'altro) con 14 voti alla pari e i socialdemocratici [illegible] messo con l'ingrato compito di fare da ago della bilancia.

[illegible] Branda (dc)

La prima giunta che si formò, poté ciononostante con[illegible] [illegible] una larga maggioranza: [illegible] un quadripartito dc, pli, psdi, psi, con sindaco il democristiano Branda.

L'accordo però si dimostrò effimero e soli [illegible] mesi dopo, nel gennaio [illegible] 1976, la maggioranza si spezzò. Trovare una soluzione era impresa difficile: [illegible] e socialisti non sembravano d'accordo a [illegible] a collaborare con la dc.

Testore: 37 giorni

Si arrivò così ad un primo [illegible] al comunista Testore che rimase in carica 37 giorni senza però contare su una ma[illegible]oranza.

[illegible] si riuscì a sbloccare la situazione con un monocolore democristiano guidato da Giuseppe De Paolini e che si avvalse dell'astensione degli altri gruppi. Nel giugno dello stesso anno accadde però un fatto importante: [illegible] consigliere democristiano, Massimo Carosso, abbandonò il suo partito e formò il gruppo [illegible] pubblicano. Contemporaneamente prese l'avvio la prima commissione di verifica che doveva accertare alcuni fatti che vedevano protagonisti gli ex sindaci Branda e Testore e il presidente dell'ospedale Pulacini.

[illegible] De Paolini (dc)

Tre mesi dopo, nel settembre del '76, altro colpo di scena: la giunta De Paolini cade, e viene sostituita da una formazione di sinistra, pci-psi, con estensioni del psdi e pri. Sindaco il Piero Testore che due anni dopo, nel dicembre del '78 si troverà coinvolto nel [illegible] «Caffi» che lo costringerà alle dimissioni insieme alla giunta.

L'ultima crisi

[illegible] forma una nuova maggioranza con il liberale Alberto Contratto come sindaco appoggiato da dc, pri e psdi. Nonostante tutto ciò, in questi cinque anni sono state portate a termine numerose ed importanti iniziative: dagli interventi per l'assistenza agli anziani, [illegible] piano regolatore, al secondo ponte sul Belbo, al depuratore.

Spetterà ora agli elettori indicare con il voto dell'8 giugno quale delle formule e degli uomini meritino i maggiori suffragi.

Fulvio Lavina

Aperta ad Asti [illegible] sezione di «Amnesty International»

ASTI — Amnesty International ha aperto una [illegible] in via Carducci 41. L'organizzazione che si batte per la difesa [illegible] diritti umani opera ad Asti ormai da quattro anni.

Il gruppo [illegible] giovani aderenti ha promosso [illegible] [illegible] di firme e un'intensa attività di informazione di mobilitazione a favore dei prigionieri politici di tutto il mondo. I risultati [illegible] [illegible] inferiori alle attese e il numero degli iscritti non ha mai superato la trentina.

«Tenteremo di sensibilizzare alle nostre iniziative [illegible] prattutto le scuole cittadine invitando insegnanti e studenti a servirsi del nostro materiale di documentazione per ricerche e gruppi di [illegible] — spiega una [illegible] esponenti di Amnesty, [illegible] [illegible] — *Se il [illegible] degli iscritti aumenterà abbiamo intenzione di "adottare" [illegible] prigioniero politico sudamericano assicurandogli assistenza legale».*

In occasione della Fiera [illegible] San Secondo [illegible] aderenti ad Amnesty inizieranno una raccolta di firme in città per la campagna a f[illegible] dell'abolizione [illegible] pena di morte nei Paesi in cui viene ancora applicata.

d. q.

Canelli — Si è concluso il torneo provinciale bocciofilo «Riccadonna» organizzato dalla Bocciofila Canellese. Su un lotto di 118 coppie si sono aggiudicati il primo premio i canellesi Giovanni Bongiovanni e Camillo Allon. Al secondi posti una coppia di Asti: Vittorio Gay e Evaristo Cerrato.

Tre giovani vietnamiti, «astigiani» da 6 mesi

«Noi [illegible] vi [illegible] grazie»

Asti. I tre giovani vietnamiti che sono giunti nell'Astigiano nei mesi scorsi (Telefoto)

ASTI — *«La cosa più bella della nostra esperienza in Italia? La gentilezza, la cordialità con cui siamo stati accolti ad Asti».*

I tre giovani profughi vietnamiti che [illegible] sei mesi vivono in città e che [illegible] solito prima di rispondere si consultano, parlando fitto nella loro lingua: [illegible] [illegible] tiana gentile e incomprensibile, questo [illegible] non hanno esitazioni. Stanno per arrivare sei nuovi gruppi di loro connazionali che verranno ospitati a San Damiano, Moncalvo e in altri paesi della provincia, si formerà nel Monferrato un pezzettino di Vietnam.

A [illegible], Tan e Luy Thanh, sfuggiti dall'orrore [illegible] campi profughi e passata la prima ondata [illegible] simpatia [illegible] curiosità, [illegible] [illegible] il compito difficile [illegible] af[illegible] la prima esperienza di integrazione, [illegible] [illegible]gua e il lavoro [illegible] stati gli ostacoli maggiori [illegible] superare.

Hanno lavorato per alcuni mesi in un ristorante di Penango, e ora da qualche giorno sono stati assunti in una fabbrica di Villanova [illegible] produce imballaggi. *«Non abbiamo [illegible] di cambiare perché venivamo trattati male — si affrettano a spiegare — ma il paese era piccolo e non potevamo allargare il giro delle nostre amicizie. E poi il lavoro senza un orario preciso [illegible] ci lasciava [illegible] [illegible] studiare [illegible] lingua».*

Nonostante siano [illegible] ormai molti mesi riemergono i ricordi drammatici del Vietnam; ognuno ha una storia [illegible] raccontare, storie di fame, di paura, [illegible] [illegible] [illegible] in balia [illegible] onde dell'Oceano.

Van, 18 anni, [illegible] sembra il capo della piccola [illegible] è stato con suo fratello Tan per una settimana su una barca di 17 metri con altre [illegible] persone prima di raggiungere le coste della Malesia. Ma il ricordo più [illegible], confessano, sono gli 11 [illegible] passati nel campo di Pulang Bidong, una «bidonville» da cui sono fuggiti grazie ad una organizzazione umanitaria che ha trovato per loro rifugio in Italia.

Hanno lasciato nel loro paese parenti, amici, un lavoro. Luy Thanh Quang, 28 anni, viveva in [illegible] città della costa a [illegible] chilometri da Saigon, possedeva una farmacia. *«Siamo stati costretti ad abbandonarla e per qualche tempo ho dovuto fare la sarta — racconta — poi [illegible] fuggita con mia madre e i miei fratelli navigando per venti giorni tra il terrore dei pirati e le tempeste prima di raggiungere una costa ospitale. I miei parenti sono negli Stati Uniti, io ho scelto l'Italia e non sono pentita».*

Nonostante si esprimano ancora in un [illegible] incerto si sforzano di comunicare, [illegible] raccontare le speranze e lo stupore di quando sono arrivati in città scoprendo una realtà così lontana [illegible] quella a cui [illegible] abituati. Diventano reticenti, scambiandosi occhiate imbarazzate solo se qualcuno chiede giudizi sul loro Paese.

Sono contenti di essere salvi, non vogliono privilegi ma solo eguali possibilità [illegible] vita e di lavoro. Sembrano fragili, indifesi, ma in questi mesi hanno lottato con tenacia [illegible] diventare autosufficienti, e non dovere ricorrere alla carità degli altri.

«Ci ha aiutato la gente, i nostri compagni della fabbrica — spiega Tan — abbiamo molti amici e per questo [illegible] ci siamo mai sentiti diversi e esclusi». Il giorno [illegible] capodanno lunare si sono ritrovati [illegible] i loro compatrioti delle altre città del Piemonte e Novara. *«E' stata una grande festa — racconta Tan — Molta nostalgia, ma ormai il nostro futuro è qui».*

Domenico Quirico

Mostra di rettili

Attenti al cobra

ASTI — Cobra [illegible] veleno micidiale, crotali per il cui [illegible] non [illegible] ancora stati escogitati antidoti efficaci, «mamba» africani mille volte più pericolosi delle vipere nostrane: alla mostra che si apre questa mattina al Palazzo della Provincia, organizzata dall'assessorato [illegible] Pubblica Istruzione spetta certo il primato della originalità.

Ventisei tipi di serpente «tutti vivi e velenosi» come avverte il manifesto all'ingresso, provenienti da cinque continenti sono esposti in bacheche di sicurezza che riproducono il loro ambiente originario.

A praticare questo strano e pericoloso tipo di collezionismo [illegible] due giovani bolognesi, Andrea Zerbini e Luciano Lazzaretti. *«Abbiamo [illegible] da bambini con le [illegible] bisce d'acqua* — raccontano — *poi abbiamo scoperto che i serpenti più [illegible] [illegible] proprio quelli pericolosi. Oggi possediamo una collezione che per numero e qualità supera qualsiasi serpentario degli zoo italiani ed europei».*

Esotismo, stramberia? Per i due «strani» collezionisti è un'attività di alto valore [illegible]logico [illegible] educativo: *«Il serpente a [illegible] [illegible] antichi e radicati pregiudizi è stato il grande dimenticato tra gli [illegible] da salvare* — afferma ancora Andrea Zerbini — *eppure [illegible] sono speci in via [illegible] estinzione che adempiono anch'esse [illegible] ruolo fondamentale [illegible] catena naturale. Il serpente in fondo è [illegible] animale come gli altri [illegible] [illegible] attacca se non è molestato.*

I due giovani bolognesi approfitteranno della mostra astigiana anche per arricchire la loro collezione. *«In Piemonte e in particolare nel Monferrato esistono vipere molto interessanti* — sostengono [illegible] alcuna ironia — *speriamo che qualcuno riesca a procurarci qualche bell'esemplare».*

d. q.

SAN DAMIANO — La Sandamianese che ospita oggi il Cambiano primo in classifica, si gioca le ultime speranze di conquistare la promozione in prima categoria. I rossoblù sono staccati di tre lunghezze. Vincendo oggi avrebbero buone possibilità di compiere il sorpasso approfittando del calendario difficile dei torinesi che devono affrontare l'altra «grande» del torneo il Pineta Pra-[illegible].

[illegible] il [illegible] a [illegible] - Biancorossi [illegible] vincere

Torretta: [illegible] un punto e [illegible] la p[illegible]

ASTI — A Borgomanero la Torretta cercherà oggi di conquistare il punto che le manca per conseguire la matematica [illegible]tezza della promozione in C 3 con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato.

Per la squadra rossoblu l'incontro è molto delicato non solo per l'importanza della posta in palio ma anche per lo spirito di rivincita che animerà i locali superati all'andata dagli scatenati giocatori astigiani con un punteggio tennistico di 6-0.

La squadra di casa in tranquilla posizione di classifica abbandonerà ogni tattica prudenziale per cercare il risultato di prestigio che rimetterebbe oltre tutto in discussione il platonico scudetto della serie D, a favore dell'Omegna.

L'allenatore Narting avrà nuovamente a disposizione Gottardo ma dovrà rinunciare ancora a Frara infortunatosi contro l'Omegna. Nolfo, nonostante la sosta forzata per l'operazione al menisco, ha mostrato domenica scorsa contro il Viareggio grandi capacità di recupero.

Con il mediano Nicoloso formerà il nucleo centrale della difesa.

A centrocampo il tecnico schiererà la formazione di domenica scorsa, riservando a Delle Donne il compito [illegible] impostare le azioni. Forlani giocherà centravanti di manovra mentre D'Agostino, contestato domenica [illegible] dai tifosi per il suo [illegible] impegno, appoggerà Delle Donne e Marchese nell'imbastire le azioni offensive.

La Torretta cercherà [illegible] sviluppare il suo modulo abituale: copertura attenta [illegible] difesa e gioco di rimessa, favorito dalla capacità [illegible] Gottardo, Falanga e Nicoloso [illegible] impostare il contropiede e rendersi pericoloso in fase di conclusione.

Questa la probabile formazione: Bonati; Presotto, Nicoloso; Gottardo, Porta, Nolfo; D'Agostino, Delle Donne, Forlani, Falanga, Marchese.

f. c.

[illegible] ospite ad [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] gol

ASTI — *I biancorossi affrontano oggi al Comunale [illegible] temibile Massese, distanziata in classifica di un solo punto. Il finale di campionato per i «galletti» non presenta più motivi di interesse [illegible] classifica.*

«Il risultato conta ormai relativamente — *spiega l'allenatore Sacco* —. Questi incontri possono [illegible] [illegible] per fare esperimenti e migliorare il gioco e l'intesa». *Sacco che per molte giornate ha dovuto fare a [illegible] di numer[illegible] titolari, avrà la possibilità [illegible] schierare la formazione tipo.*

«Forse [illegible] tar[illegible] infortuni e squalifiche ora lotteremo per obiettivi più importanti», *afferma l'allenatore.*

Queste ultime partite saranno soprattutto [illegible] test per i due fratelli Rossi, entrati nel giro della prima squadra e dimostratisi valide «promesse» su cui può contare quest'anno la formazione biancorossa.

Tornando alla gara di oggi, la Massese cercherà di ripetere il risultato pieno dell'andata. Per il tecnico biancorosso, che si troverà di fronte ad una squadra particolarmente agguerrita a centrocampo, il problema principale consisterà nel garantire un adeguato filtro in fase di copertura, e la propulsione, mettendo Berru[illegible], Alberti e Dell'Anna in condizione di esprimere al meglio le loro caratteristiche di uomini adatti al contropiede.

In sostanza si tratta di ripetere la tattica opportunista che ha consentito domenica scorsa ai biancorossi di aver ragione del catenaccio dell'Aglianese.

f. c.

Oggi gli incontri del 6° turno nel torneo [illegible] Monferrato

Calliano-Grana dirà quale squadra [illegible] il [illegible] del forte [illegible]

MONCALVO — Nel quinto torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», continua la marcia a pieno punteggio del Grazzano, tallonato dal Gra[illegible]. Segue a distanza il Portacomaro che battendo il Castell'Alfero lo ha raggiunto nella zona alta della classifica.

Oggi con inizio alle [illegible] 16, sugli sferisteri [illegible] nuovamente in [illegible] le dieci squadre per gli incontri del sesto turno.

[illegible] partita di grande interesse che oppone agli uomini di Ermanno Besso, finora imbattuti sul muretto di [illegible] [illegible] Grana concentrato e in smagliante forma. Tenendo conto del fattore campo, [illegible] ospiti dovranno certamente sudare una vittoria che potrà venire solo nel caso di una loro schiacciante superiorità a centrocampo. Molti tecnici di parte neutrale non escludono [illegible] pareggio.

Montemagno-Portacomaro: anche in questo caso il pronostico è dubbio. I campioni in carica sono in leggera ripresa, ma il loro impegno si prospetta difficile, perché in casa Cerutti e Morellato hanno già dato ottime prove di affiatamento e di tenuta atletica. Il Portacomaro confida in una grande prova di capitan Verrua e del suo giovane mezzovolo Stella.

Moncalvo-Vignale e Castell'Alfero-Montechiaro: sono largamente favoriti i quintetti di casa.

Tonco-Grazzano: è estremamente improbabile che il Tonco riesca a conquistare i suoi primi punti proprio contro la prima della classe.

g. pr.

Risultati del quinto turno

Incontro	Risultato
Montechiaro-Moncalvo	19-14
Vignale-Calliano	13-19
Grana-Tonco	19- 3
Grazzano-Montemagno	19- 6
Portacom.-Castell'Alfero	19-15

Classifica

Squadra	Punti
Grazzano	punti 10
Grana	8
Castell'Alfero	6
Portacomaro	6
Calliano	6
Vignale	4
Montemagno	4
Montechiaro	4
Moncalvo	2
Tonco	0

Asti — Il rione Torretta [illegible] rizza per domenica [illegible] il «Quarto Palio degli sbandieratori» [illegible] consiste in una [illegible] [illegible] tutti gli sbandieratori dei borghi e comuni che hanno partecipato all'ultima edizione del Palio di Asti.

Torneo delle Province

Il Brescia passa ad Asti (3-0)

ASTI — Secca sconfitta (3-0) della rappresentativa biancorossa al Comunale contro la squadra di Brescia nella prima partita valida per la fase interregionale del «Torneo delle Province», riservato a giocatori di seconda e terza categoria. Tutte e tre le reti sono state messe a segno negli ultimi venti minuti della ripresa, dopo che nel primo tempo gli astigiani avevano colpito un palo e fallito [illegible] favorevole occasione. Migliore fra gli astigiani è risultato il centrocampista Baldi.

(f. c.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.396; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.966; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Un duro colpo per l'occupazione nella Granda

Chiude il cotonificio di Clavesana Senza lavoro entro l'anno 190 operai

CUNEO — I sindacalisti ed i delegati di fabbrica del cotonificio «Olcese Veneziano» erano andati a Brescia, alla riunione del coordinamento aziendale, per discutere i piani di produzione ed investimento dell'azienda. Invece hanno ottenuto dai dirigenti del complesso industriale una risposta «netta e drammatica»: entro il 1980 sarà chiuso lo stabilimento di Clavesana (con centonovanta dipendenti), mentre quello di Campione sarebbe legato a un piano di sviluppo turistico che i sindacati giudicano «di possibilità di [illegible] assai incerte».

La notizia, del tutto inattesa, aggiunge una nota di preoccupazione e di allarme per l'occupazione nel Cuneese, già compromessa dalla crisi di altre aziende industriali (come la cartiera di Ormea e la Wild di Piasco).

Dopo le gravi dichiarazioni dei dirigenti dell'azienda — che fa parte di un gruppo di proprietà della Snia Viscosa ed è articolato nelle divisioni produttive chimica, fibra e tessile il «coordinamento sindacale Olcese Veneziano» e la segreteria nazionale della federazione unitaria lavoratori [illegible] abbigliamento Cgil, Cisl, Uil, hanno deciso la proclamazione di due ore di sciopero, con assemblea, da effettuarsi in tutte le fabbriche del gruppo entro l'8 maggio, data alla quale sono state aggiornate le trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale.

Contemporaneamente, i sindacati hanno dato mandato ai consigli di fabbrica, agli organismi territoriali ed ai lavoratori di Clavesana e di Campione di attuare «tutte quelle iniziative idonee a determinare un fronte più ampio di lotta in vista di uno scontro che si preannuncia particolarmente duro».

C'è già stato un incontro con l'amministrazione comunale di Clavesana ed è stata fissata una riunione con la Regione per il 28 aprile. Le assemblee dei lavoratori, inoltre, hanno deciso un primo sciopero di due ore per martedì prossimo.

Il gruppo «Olcese Veneziano» è uno dei principali produttori in Italia di filati di tipo coloniero, con circa tremila dipendenti occupati in nove stabilimenti. Nel 1979 il gruppo ha avuto — secondo fonti sindacali — un utile di un miliardo di lire, dopo diciassette anni durante i quali non erano stati distribuiti dividendi. Il fatturato è stato di centodieci miliardi, con il 26,5 per cento di esportazione del prodotto. La produttività l'anno scorso è aumentata del 34 per cento, mentre il costo del lavoro ha avuto un incremento del 22 per cento. Negli ultimi quattro anni gli investimenti sono stati di ventidue miliardi, di cui cinque nel 1979.

Al sindacato si fa notare che in generale il gruppo industriale ha rinnovato il macchinario, passando ad una maggiore utilizzazione degli impianti ed ottenendo l'aumento della produzione e delle vendite. «Nello stabilimento di Clavesana — dicono alla Fulta provinciale — non sono stati fatti investimenti significativi da molti anni, nonostante alcuni impegni assunti negli accordi di gruppo. A Clavesana — aggiungono — il fabbricato è certamente inadeguato rispetto alle esigenze delle più moderne tecnologie».

Secondo l'azienda, una ristrutturazione globale dello stabilimento cuneese costerebbe sette miliardi di lire: una somma che il gruppo preferirebbe spendere negli stabilimenti nei quali sono stati fatti investimenti negli scorsi anni. Tuttavia, a Clavesana esiste — incorporata nello stabilimento — una centrale elettrica che produce duemila Kwh e le maestranze hanno una buona professionalità, con assenteismo molto basso e disponibilità ad utilizzare gli impianti lavorando anche il sabato.

Giorgio Ravasi

La Confcoltivatori denuncia i ricatti sul prezzo del latte

[illegible] — «La grave crisi che sta attraversando l'agricoltura, in particolare nei settori zootecnici e vitivinicoli, richiede una mobilitazione di tutti i coltivatori per ottenere provvedimenti urgenti nei settori più colpiti e per affermare "la centralità" dell'agricoltura nell'ambito di una politica di programmazione». Alla Confcoltivatori, sulla base di questa valutazione, espressa dal presidente della sezione [illegible] del sindacato agricolo, si stanno preparando vari programmi di intervento. Una delegazione è rientrata nei giorni scorsi da Cremona, dove ha partecipato alla assemblea interregionale.

«Abbiamo formulato — spiegano alla Confcoltivatori — alcune richieste che vanno dall'avvio immediato di una politica comunitaria di valorizzazione del patrimonio bovino nella produzione di carne a una specifica iniziativa per la valorizzazione e la regolamentazione del mercato del latte. Sempre a questo proposito abbiamo denunciato i ricatti degli industriali che non vogliono rispettare gli accordi sul prezzo del latte».

Dopo Cremona, un'altra tappa per i delegati della Confcoltivatori [illegible]: Roma. «Una folta rappresentanza della nostra sezione — dicono — ha partecipato alla manifestazione unitaria dei viticoltori, organizzata per ottenere dal governo un efficace intervento contro le sofisticazioni». **l. s.**

Alba riscopre il pane fatto senza la chimica

ALBA — Pane all'insegna della genuinità, come quello di «campagna», fatto con farina, acqua, sale e lievito, senza additivi chimici, si troverà in tutte le panetterie albesi a partire dai primi giorni di maggio. Alla iniziativa, denominata «La bottega del fornaio», hanno aderito tutti i panificatori di Alba e delle frazioni, una trentina in totale. [illegible] presentata con una conferenza stampa martedì pomeriggio alle [illegible] presso la sede dell'Associazione commercianti in piazza San Paolo.

Il prodotto sarà messo in vendita allo stesso prezzo dell'attuale pane comune, cioè a 860 lire al kg. Naturalmente i panettieri continueranno a mantenere tutta la gamma di prodotti, ma è presumibile che questo nuovo tipo incontri il favore dei consumatori.

«Con questa iniziativa la nostra città — dicono i panettieri albesi — si colloca tra le prime a livello regionale che propongono un pane più naturale. Ci risulta infatti che esperienze di questo genere siano portate avanti solo in pochissime città italiane». Non [illegible] nascondono però che questi tentativi incontrano di solito molti ostacoli a causa dei grossi interessi che [illegible] cano. **g. f.**

Morto imprenditore che rimase ferito in un incidente

ALBA — E' deceduto al Centro di rianimazione di Torino ove era ricoverato da 34 giorni per un incidente stradale, Antonio Dirutigliano, 55 anni, imprenditore edile, abitante ad Alba in via Ognissanti. Lascia la moglie Rosalia, due figlie, Sandra e Fiorella, di 19 e 12 anni.

Il [illegible] Giuseppe gestisce il Centro sportivo ricreativo comunale di [illegible] Piave. La famiglia Dirutigliano aveva già perso pochi anni fa un altro figlio, Leonardo, 23 anni, pure in un incidente stradale. **(g. f.)**

[illegible]

Cavallermaggiore ricorre al Tar contro la Regione

Servizio in Cronaca di Torino

Saluzzo: parla il fratello di uno dei contadini arrestati

«Il Comune prima di mandare la draga doveva attendere la sentenza finale»

SALUZZO — «Riteniamo di essere nel giusto: in fondo non chiediamo altro che di poter lavorare». Così Bernardo Martin commenta la vicenda che l'altro giorno ha portato in carcere suo fratello Giovanni, la madre Cesarina Bertin e un vicino di casa, Chiaffredo Barbero, che si erano opposti all'ingresso delle ruspe nel loro cortile, dove dovrebbe sorgere la piscina comunale.

Cesarina Bertin e Giovanni Martin, due degli arrestati

«Il Comune, a nostro parere, avrebbe dovuto mandare qui i suoi operai — prosegue Martin — ma aspettare la sentenza definitiva del tribunale amministrativo regionale, che sarà emessa il prossimo [illegible] maggio. Se i giudici ci daranno torto va bene, ci rassegneremo a perdere le nostre terre, ma se vedremo riconosciuti i nostri diritti c'è il pericolo che gli [illegible] siano già iniziati rimandando così nel tempo la conclusione di questo incredibile vicenda».

Una questione che da oltre undici anni oppone la famiglia Martin, tutti agricoltori, alle varie amministrazioni comunali: in sostanza i Martin, per anni emigrati in Francia, si oppongono ai nuovi insediamenti sportivi previsti dal piano regolatore in via della Croce. La realizzazione comporterebbe la cessione al Comune di venti giornate di terreno da parte di questa famiglia, in aggiunta agli appezzamenti già ceduti da altri agricoltori. Un lungo braccio di ferro, dunque, basato su cavilli legali, ricorsi e sentenze.

Recentemente però il tribunale amministrativo regionale non ha ritenuto di concedere la sospensione dell'esproprio dei terreni sui quali costruire la strada d'accesso ai futuri impianti sportivi, «sospensiva» che era stata richiesta dai Martin ai giudici.

Così l'amministrazione comunale ha subito dato inizio ai lavori per la strada.

L'altro giorno sono arrivati i tecnici del Comune a tracciare nel cortile di casa i confini della piscina che arriverebbero a soli quattro metri dalla stalla. Giovanni Martin ha reagito davanti a geometri e operai dicendo che in attesa della sentenza del Tar, nessuno aveva il diritto di entrare nella sua proprietà. Sono arrivati i vigili urbani e quindi i carabinieri: la situazione si è deteriorata tanto che Giovanni Martin, [illegible] anni, sua madre Cesarina Bertin, 67 anni e Chiaffredo Barbero, 60 anni (un agricoltore vicino di casa, anch'egli in dissidio con il Comune) sono stati arrestati dai militi per violenza, resistenza, oltraggio e lesione volontaria a pubblico ufficiale.

Alberto Gedda

Documenti e fotografie

La vita partigiana nelle valli monregalesi

CHIUSA PESIO — Rimarrà aperta sino alla metà di maggio la mostra della Resistenza inaugurata l'altra sera nei [illegible] della frazione Certosa di Pesio. Centinaia di documenti e fotografie, lettere, quadri, su momenti di vita partigiana nelle valli monregalesi e nella Valle Pesio. Un insieme di documenti che ripropone la storia della vita e della resistenza al regime nazifascista nel Cuneese.

Alla inaugurazione hanno presenziato centinaia di ex partigiani tra cui il comandante Pietro Cosa, che da 25 anni non visitava la valle, in cui aveva coordinato la lotta di Resistenza.

Numerosi i politici, tra cui il presidente della Regione Aldo Viglione e il presidente della Provincia Giovanni Falco.

Durante un breve discorso di presentazione della mostra, Piero Cosa ha proposto ai presenti la lettura del libro «Le formazioni R» di Giovanni Giaccardi. **g. m.**

È difficile trovare la «pillola» che fa fuggire la selvaggina

L'Amministrazione provinciale ha messo a disposizione degli agricoltori una sostanza chimica che dovrebbe tener lontani gli animali dai prodotti della terra - Rimedio poco efficace secondo gli esperti

[illegible] — «Guerra» incruenta contro la selvaggina che a torto o a ragione è accusata di provocare sensibili danni all'agricoltura: non più sterminio con le doppiette, come avveniva un tempo, ma uso di sostanze chimiche particolarmente repellenti che senza uccidere l'animale lo costringono a rimanere lontano dai prodotti della terra di cui si [illegible] per sfamarsi. La singolare iniziativa è dell'amministrazione provinciale, che in questi giorni ha messo a disposizione degli agricoltori un quantitativo di sostanze chimiche conosciute con la sigla «Tmdt 50» garantite dai fabbricanti di sicura efficacia.

I repellenti antiselvaggina sono liquidi o in polvere. I primi servono a pennellare le cortecce dei meli che pare siano molto appetibili per le lepri che vivono in riserva; con i secondi si salvaguardano i semi di mais dall'assalto dei fagiani.

«Purtroppo — spiegano alla Coldiretti — con i frutteti si arriva tardi perché le lepri attaccano le piante d'inverno quando non trovano altro cibo. I danni ormai ci sono e anche gravi. Nelle vicinanze di Cuneo un frutticoltore ha avuto oltre duecento meli irreparabilmente danneggiati dalle lepri e non sa a chi rivolgersi per essere risarcito».

Le organizzazioni sindacali contadine lamentano anche che la procedura per la distribuzione delle sostanze repellenti non facilita gli agricoltori. Gli interessati, infatti devono venire sino a Cuneo per ritirare il prodotto di cui hanno bisogno o rivolgersi ai responsabili dei comprensori caccia; molti per evitare disagevoli trasferte saranno indotti a lasciar perdere o a continuare come si è fatto sinora per ridurre i danni: uso delle doppiette o delle esche avvelenate anche se entrambi i sistemi comportano il rischio di una denuncia alla magistratura.

Ci sono però esperti che giudicano il «Tmdt 50» poco efficace per gli scopi che si prefigge e forse pericoloso per lo sviluppo della pianta e per la salute di chi dovrà poi consumarne i frutti. «Noi non abbiamo elementi per formulare un giudizio sicuro — concludono alla Coldiretti — perché l'esperimento proposto dall'amministrazione provinciale deve essere verificato nel tempo. In ogni caso possiamo già sottolineare che l'idea dei repellenti è in sé forse buona, ma poco pratica». **g. d. m.**

Alba — E' stato assolto per insufficienza di prove l'autista di pullman torinese Giacomo Oliveri, di 41 anni, accusato di omicidio colposo.

Si ripresentano i quattro consiglieri uscenti

Bra: i candidati del pci per le elezioni comunali

BRA — Primo tra i partiti che scenderanno in campo per le elezioni di giugno, il pci ha presentato ieri alla stampa la lista per le Comunali, che è «quasi» definita: su 30 candidati, c'è ancora incertezza su un nome, perché si è in attesa delle decisioni di un gruppo di immigrati sardi, che dovrebbero esprimere un loro rappresentante.

«La lista — ha detto il segretario della sezione Filippo Quatrale, consigliere comunale uscente — è il risultato di una selezione su una rosa di una cinquantina di persone; è stata discussa a lungo con militanti e simpatizzanti, approvata dall'assemblea e ratificata dal comitato federale. In [illegible] situazione di disorientamento e di sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, abbiamo avuto minori difficoltà di altri partiti a compilare la lista, perché nel pci è importante soprattutto il dato della militanza e non c'è la caccia al "personaggio". I nostri candidati rappresentano varie realtà di tutti i ceti sociali, con una netta prevalenza della componente operaia».

Capolista è Quatrale; si ripresentano anche gli altri tre consiglieri comunali, dal capogruppo Piero Casalis a Raffaella Botto e Carlo Bonsignore. Ci sono poi in lista Enrico Ella (indipendente, operaio della Rolfo, membro del direttivo provinciale della Flm), Beppe Fissore (operaio alla Fiat di Torino, membro del Consiglio tributario di Bra), Anselmo Belcapio (operaio dell'Abet), Andrea Vas[illegible] (operaio pendolare), Claudio Simonetti (operaio nell'edilizia).

La presenza delle donne è garantita, oltre che dalla Botto, da Carla Sachi, Milena Marcon, Teresa Pasquale, Sara Chiesa, Franca Bustico, Luisa Assello, Rachela Di Stefano.

Gli altri candidati sono Claudio Allocco, Carlo Casavecchia, Vincenzo Gresia, Bruno Quarone, Filippo Franciosi, Piero Reviglio, Claudio Biffo, Pino Iscardi, Franco Costamagna, Angelo Mallamaci e i pensionati Luigi Mongo (che è anche presidente dell'Anpi) e Antonio Gallo.

Candidato alle Provinciali è il maestro Filippo Franciosi, membro del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bra. **g. n.**

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Il cavaliere elettrico.
Fiamma: Sono fotogenico.
Italia: Sex hard core.
Nazionale: Senza buccia.
Lux: La spada nella roccia.

ALBA
Corino: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Eden: Assassinio sul treno.

BEINETTE
Astra: Colpo alla napoletana.

BENE VAGIENNA
Alodi: L'infermiera di notte.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Geppo il folle.
Don Bosco: L'umanoide.

BOVES
Nuovo: Il gatto venuto dallo spazio.

BRA
Impero: Specchio per le a[illegible].
Politeama: Qua la mano.
Vittoria: Spogliamoci così [illegible] pudor.

BUSCA
Nuovo: Mario in prova.
Lux: 10.

CARAGLIO
Splendor: Sabato, domenica e venerdì.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Squadra antidroga.

CEVA
Doria: L'umanoide.

[illegible]
[illegible] The Wanderers.

CORTEMILIA
Nuovo: Alien.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Un maggiolino tutto matto.

DRONERO
Iris: La vita è bella.

FOSSANO
Astra: I mastini di Dallas.

Temperature ieri a Cuneo

massima	13
minima	5

Umidità media: 58%. Temperatura il 26 aprile dello scorso anno: 12; 3. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,22.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (13; 9); Bra (17; 6); Ceva (12; 7); Fossano (16; 6); Limone (9; 4); Mondovì (12; 5); Racconigi (14; 4); Saluzzo (15; 6); Savigliano (15; 6).

Iride: Concorde affair.

MONDOVI'
Corso: [illegible] indizio un anello di fumo.
Italia: Dott. Jekyll e gentile signora.
Fanin: Il bianco, il giallo e il nero.

MON[illegible]
Italia: Amori miei.

[illegible]
Ariston: Interiors.

PIASCO
La Rosa: La patata bollente.

RACCONIGI
Sociale: Driver.

[illegible]
Robilantese: Dove vai in vacanza?

SALUZZO
Civico: Piedone d'Egitto.
Italia: Kramer contro Kramer.
Splendor: Casanova story.

SAVIGLIANO
Aurora: Il mistero delle Bermude.
Nazionale: Quadrophenia.
Ritz: L'imbranato.

VERZUOLO
Corso: Sabato, domenica e venerdì.

VILLAFALLETTO
Moderno: Gli aristogatti.

[illegible]
Lux: Kramer contro Kramer.
Politeama: Sono fotogenico.
Salone: Supertotò.
Splendor: Toro e Vergine incontri ravvicinati.
Vittoria: Il cavaliere elettrico.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Stovano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mosca di Lisio.
Ceva: Bosi, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Bellisi.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barbaris, via Tempia.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, piazza San [illegible].

BENZINAI DI TURNO

(DIURNO) A CUNEO

Esso, corso Francia; Elf, corso Giolitti; Ip, frazione Passatore; Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, corso Stura Kennedy; Agip, corso Galileo Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, frazione Bombonina; Api, corso Monviso; Chevron, loc. Ronchi; Total, frazione San Benigno; Agip, porta Mondovì; IP, corso IV Novembre; Elf, ss. 20; Mobil, Madonna Olmo ss. 20; Mobil, corso Giolitti.

(NOTTURNO) A CUNEO

IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso.

Una coppia di fossanesi

Sessant'anni insieme

FOSSANO — Sebastiano Sonza, 85 anni compiuti e Francesca Brero, quasi 82, festeggiano oggi sessant'anni di vita coniugale. Si sono infatti sposati il sei aprile del lontano 1920. «Festeggiamo l'anniversario un po' in ritardo — dice Sebastiano Sonza — perché ho un figlio impegnato nello Sci Club Limone tutte le domeniche».

I due coniugi si presentano in eccellenti condizioni di salute. Già commerciante in suini, Sebastiano ha una particolare ricetta per mantenersi in forma: tutte le mattine sale sulla bicicletta, percorre una ventina di chilometri e poi torna a casa. Nel pomeriggio, tuttavia, non si riposa: infatti va a giocare alle bocce (in casa coppe e medaglie testimoniano la sua abilità) e non è certamente fra i primi a smettere. La signora Francesca, invece, preferisce rimanere a casa perché, come dice, «c'è sempre qualcosa da fare e desidero che tutto brilli come uno specchio».

A far festa con loro, oggi ci saranno i tre figli, otto nipoti e un pronipote oltre a numerosi amici. Sicuramente Sebastiano Sonza ricorderà i suoi trascorsi come alpino (partecipa puntualmente ad ogni manifestazione delle penne nere) mentre la signora Francesca affettuosamente gli rimprovera l'eccessivo dinamismo. **s. c.**

NOTIZIE SPORTIVE

Derby il Derthona

Albese, proprio l'ultima spiaggia

ALBA — La 23ª giornata di ritorno del campionato propone l'unico derby piemontese del girone della C2. L'Albese affronterà infatti in trasferta il Derthona in un incontro che per i langaroli riveste il carattere ultima spiaggia per evitare la retrocessione. albesi, che nel turno precedente hanno sprecato una facile facendosi raggiungere sul pareggio casalingo dalla ngiovannese, sono intenzionati a riprendersi a Tortona il punto perso sul campo amico.

«L'incontro con i cugini del Derthona è per noi molto difficile — ha detto il trainer albese Verdi — *per la rivalità che divide le due formazioni e per la reale forza della compagine tortonese. Noi però a questo punto non abbiamo più nulla perdere e dobbiamo giocarci sempre il tutto per tutto se vogliamo ancora tentare evitare la retrocessione».*

«Domenica scorsa — ha detto ancora Verdi — *pur molto delusi per come erano andate le cose e per favorevole occasione che ci eravamo sfuggire, ho detto con molta chiarezza ai miei ragazzi che fin quando la matematica condannerà definitivamente, noi dovremo lottare con il massimo della concentrazione per salvarci. Se poi non ci riusciremo, avremo almeno coscienza di aver fatto fino in fondo il nostro dovere. Nel frattempo il nostro obiettivo è quello di riprenderci a Tortona il punto perso a Cinzano».*

Con queste premesse la partita odierna si prospetta incerta e combattuta nel rispetto della tradizione che vuole gli sco tra cugini sempre piuttosto accesi. L'Albese vuole i due punti e darà battaglia per conquistarli. Il Derthona, che occupa una tranquilla posizione di centroclassifica al riparo da sgradite sorprese, e senza più ambizioni particolari, non si rivelerà comunque squadra arrendevole specie sul proprio terreno.

Nella gara andata s'imposero i tortonesi per due a grazie ad una malaugurata autorete di De Gasperi (a conferma che in questa stagione di fortuna per l'Albese ce n'è stata poca) e ad un gol fortunoso di Tusi. Il gol del momentaneo pareggio per gli azzurri era stato segnato giovane La Jacona in una apparizioni in prima squadra. La ritrovata vena di Brutti, tornato al gol dopo molto tempo e la consueta generosità di Dogliani, tuttavia fornire all'Albese un accresciuto potenziale offensivo rispetto alla gara di andata.

Aldo Scavino

PROMOZIONE L'inseguimento continua

Il Cuneo confida nel calendario

CUNEO — Appare benevolo il calendario nei confronti del Cuneo, che sta ancora curandosi le ferite della sconfitta interna con la Fossanese. I biancorossi giocano infatti ad Alessandria, contro l'Asca Valle, formazione modesta, battuta addirittura per 10-2, domenica scorsa, dalla Cheraschese.

I cuneesi devono vincere e l'impresa, se la squadra saprà dimostrare che la brutta pro nel derby è stata soltanto una parentesi occasionale, è alla portata degli uomini Rinero.

«Il contraccolpo per la sconfitta con la Fossanese — dice il direttore sportivo Barracco — c'è stato inevitabile. Giocatori e tifosi però devono convincersi che siamo ancora in corsa, con più difficoltà rispetto a quindici giorni fa, ma la prospettiva dello scontro diretto, fra otto giorni, al "Paschiero", con l'Orbassano, che mantiene la sua grande importanza. Certo la condizione essenziale è che si vinca gi ad Alessandria». (gl. f.)

Carassonese

MONDOVI' — I ragazzi della Carassonese, ospitati dal Susa, giocheranno per ottenere almeno un pareggio e riscattarsi così della pessima prestazione della scorsa domenica.

«Purtroppo giocheremo ancora con una formazione rafforzata — spiega Turco, vicepresidente della Carassonese —; *infatti abbiamo due giocatori squalificati (Pizzo e Callanco), Vacchino, Ottonieri e Franco Corino infortunati, Dalla Costa incerto. L'allenatore sarà costretto pescare giocatori tra i giovanissimi che, malgrado giochino discretamente bene, mancano di esperienza e risentono molto dell'importanza delle partite in trasferta».* (g. m.)

Cherasch

CHERASCO — I neroazzurri partono oggi per Orbassano con l'esaltante «vinlico» del 10 a 2 ottenuto domenica scorsa contro l'Asca Valle. La sfida alla prima in classifica (che quest'anno in casa ha accumulato solo vittorie) non poteva in un momento più propizio.

«Ragionando utilitaristicamente — l'allenatore Borsalino — *dovrei dire che tutte quelle reti fossero state suddivise in quattro o cinque partite, avremmo avuto un record ma parecchi punti in più. Il valore psicologico della superuttoria, però, è insostituibile. La squadra ha dimostrato di saper segnare e anche di poter reggere egregiamente un ritmo sostenutissimo per 90 minuti, nonostante il gran caldo che è il peggior nemico di chi è abituato agli allenamenti serali».* (g. n.)

Saviglianese

SAVIGLIANO — I maghi giocano a Torino contro il Baciglupo e sperano di riscattare le opache prestazioni delle ultime domeniche.

Serra ha studiato bene gli uomini a sua disposizione ed ha deciso di far esordire in questo campionato il libero Colmo (30 anni, già «mago»). Stella così potrà andare avanti ed aumentare la forza d'urto in attacco.

Questi i convocati dall'allenatore: Galaverna, Sarale Gallo, Martini I, Martini II, Dotta, Saito, Vicino, Stella, Donaldo Colmo, Bevitore, Fabbri, Franco e Branzi. (f. p.)

Busca

BUSCA — Calendario pesante per i grigi nella settimana fra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Tre impegni casalinghi a breve scadenza l'uno dall'altro contrappongono ai Michelis la formazione di Natalino Fossati oggi al Sco Borgaro, giovedì alla Cheraschese, in una partita di recupero, domenica prossima al Baiangero. (l. a.)

Fossanese

FOSSANO — I fossanesi sperano di continuare la serie positiva anche nella partita di oggi pomeriggio col Cafasse. L'incontro, tuttavia non è dei più facili, in quanto la compagine avversaria milita nella parte alta della classifica ed è una formazione di tutto rispetto.

«La speranza — dice l'allenatore degli azzurri, Davico — *è che la squadra dimostri anche oggi la stessa grinta e la determinazione che sono state messe in mostra contro il Cuneo».* (a. c.)

PRIMA CATEGORIA La Sommarivese unica eccezione

Una giornata scontri squadre Granda

Saluzzo-Pedona — I granata scenderanno oggi sul terreno di gioco casalingo a mente lucida e serena, senza l'assillo della vittoria a ogni costo che, nelle partite passate distinto il gioco degli uomini di Panero. *«Con il Pedona* — dice Pasotto — *giocheremo come sempre, con il massimo dell'impegno per un bel gioco, senza, però, la tensione delle partite precedenti».*

La gara casali non sarà giocata dai granata sul rettangolo di via della Croce: il giudice sportivo ha infatti squalificato il campo per una giornata per i fatti avvenuti al termine dell'incontro con il Vigone, quando ospiti e padroni di casa ci furono aspre discussioni.

«Direi che per noi — conclude Pasotto — *il campionato è ormai in discesa: salvo l'incontro con il Sommariva non dovrebbero esserci più grossi ostacoli alla vittoria del girone».* Oggi Panero avrà a sua disposizione tutta la rosa dei titolari.

«L'unico nostro vantaggio — dice il presidente del Pedona, Giorgio Garelli — *sta nel fatto che non abbiamo nulla da perdere, per cui affrontiamo la gara senza troppi affanni».*

Olympic Cuneo - Pro Dronero — L'Olympic continua la corsa ad inseguimento nei confronti della capolista Saluzzo ospitando al Paschiero la Pro Dronero. I rossi, all'andata, giocarono un buon incontro, impegnando a fondo l'Olympic che grazie alla maggiore esperienza conquistare risultato favorevole.

Oggi gli uomini di Viscusi vogliono la vittoria per continuare ad inseguire il Saluzzo che riceve la pericolante Pedona. Per poter agganciare in vetta i granata saluzzesi, però, l'Olympic deve sperare in qualche passo falso della capolista.

Dice Viscusi: *«Dobbiamo fare prima di tutto il massimo sforzo per non avere rimpianti su occasioni eventualmente perdute. Certo il Saluzzo sta andando molto forte ed è il grande favorito per la promozione».*

Nelle file dell'Olympic non ci dovrebbero essere novità: giocheranno contro la Pro Dronero: Musso; Pellegrino, Petrucci; Lora, Martini, Fantini; Paoletti, Di Gianni, Sandri, Cavallero, Bosco. (g. f.)

Bra-Boves — E' di nuovo derby al «Comunale». La squadra di Caravegna, priva degli squalificati Corda e Chiarenza, punterà sull'esperienza per conquistare successo pieno che, compensando il mezzo passo falso di Cumiana, le consenta di conservare la seconda posizione. Concludere il campionato alle spalle dell'ormai irraggiungibile Saluzzo potrebbe significare la promozione anche se le voci di un passaggio due squa alla serie superiore non hanno finora avuto alcuna conferma.

Giocheranno per vincere con la speranza di ottenere almeno, un pareggio gli azzurri di Graziani Cant.

Corneliano-Manta — Secondo impegno casalingo consecutivo del Corneliano che affronta oggi il Manta. La formazione di Sergio Corino, reduce da due sconfitte e un pareggio contro squadre di bassa classifica, pare intenzionata a ritornare alla vittoria concludere nel migliore dei modi un campionato che nella prima parte è stato prodigo di Contro il Boves la Supremnavertici ha mostrato sintomi di ripresa e gli allievi sono in campo, pur non vincendo contro una squadra che si è mostrata più coriacea del previsto si sono impegnati a fondo.

Con l'arrivo di nuove perso alla dirigenza e l'immissione di giovani del vivaio nella squadra, il Manta sembra aver ritrovato fiducia e grinta decisa a risalire la china in cui è sprofondato. *«Siamo i penultimi in classifica* — commenta l'allenatore Lamberti —, *ma non per questo dobbiamo scoraggiarci».*

Vigone-Sommarivese — Sommarivese fa visita al Vigone una squadra dall'attacco insidioso che in casa riesce a sviluppare in genere una notevole mole di gioco. L'impegno è quindi severo per i neroazzurri i quali sono però ben decisi a superare la fase di «stanca» che condiziona da qualche settimana il rendimento della squadra.

Il via stagione motoristica cuneese

Auto da cross Ceva Karting oggi a Mondovì

CEVA — S'inizia oggi pomeriggio la stagione d'autocross pista di Priero, cinque chilometri da Ceva. La scuderia Motor Jolly, costituita da un gruppo di sportivi cebani e fossanesi, organizza sull'impianto permanente in regione Costa una gara nazionale, che è anche valida per il trofeo regionale delle piste riunite (Lombardore, Maggiora e Priero).

Al via (ore 15) fino a 1000 cc, 1000 a 1500, oltre 1500 e prototipi tubolari. Gli iscritti una sessantina di piloti, provenienti da tutta l'Italia settentrionale.

«Quest'anno abbiamo migliorato la pista, che è l'unica rimasta in provincia — spiega Amerio, del Motor Jolly —. *Ora disponiamo anche di parcheggi più ampi e di servizi igienici. Proseguiamo nel nostro impegno perché vediamo che l'autocross è uno sport che "cresce", ma a tanti piloti non sempre corrispondono impianti efficienti».*

i motivi di interesse competizione odierna, una sfida in casa due campioni del Motor Jolly, il fossanese Giovanni Tadone e il cebano Vincenzo Amerio, rispettivamente primo e secondo nella classifica provvisoria della classe fino cc. Il campionato delle piste riunite oggi alla quarta prova, dopo le gare di Lombardore e quella di Maggiora.

Questi i prossimi appuntamenti: 11 maggio, a Lombardore, Diane cross per il trofeo Citroën; 1° giugno, a Lombardore, autocross internazionale; 8 giugno, a Maggiora, rallycross; 15 giugno, a Priero, Diane cross; 6 luglio, a Lombardore, autocross, campionato italiano; 31 agosto, a Priero, autocross, trofeo regionale; 14 settembre, a Lombardore, rallycross; 21 settembre, a Maggiora, autocross internazionale. Tre prove a Priero (28 settembre, 12 ottobre e 9 novembre) e una a Lombardore (19 ottobre), tutte valide per il trofeo regionale, concluderanno la stagione

Piccoli bolidi ai all'ora

MONDOVI' — Ritornano in pista i kart, i piccoli bolidi oltre cento chilometri all'ora. La scuderia cuneese «Idea Karting Team» esordisce oggi in provincia sulla pista «Sprint» di Mondovì, nella corsa A riservata alle sette categorie nazionali, per le classi 100 cc e 125 cc, che prende il via alle 14,30. I tre piloti che formano la scuderia Giovanni Simondi, Francesco Gelli e Sergio Galfrè, corrono quest'anno nella categoria 125 cc ed affrontano dunque, per la prima volta, una guida più impegnativa. I da 100 cc, infatti, non hanno marce, mentre sui 125 cc si dispone di un cambio con quattro rapporti e la tecnica di guida è molto vicina a quella automobilistica.

scuderia programmando la partecipazione alle gare della stagione e con l'intervento dello sponsor Enrico Maja Idea Bagni, potrà partecipare alle principali classiche del Piemonte e del Nord Italia e ad un paio di corse sulla Costa Azzurra, dove il karting sta ottenendo un successo. *«Possiamo allenarci una certa continuità sulla pista permanente di Mondovì* — dice Giovanni Simondi, che, nella prova d'apertura a Ventimiglia, ha ottenuto un ottimo secondo posto — *grazie all'impegno dei piloti della provincia. Tutti insieme si è lavorato per mantenere agibile ed anzi migliorare l'impianto monregalese».* I tre piloti dell'Idea Karting, Balocco di Morozzo, i fratelli Della di Bene Vagienna e Miro Pottavi di Mondovì, saranno protagonisti nella corsa d'apertura uno sport che sta ottenendo sempre maggiori consensi tra il pubblico.

Servizi di
Giuseppe Grosso
e Gualtiero Franco

Venasca-Costigliole

discesa sul fiume Varaita

VENASCA — Una giornata «diversa» sarà vissuta oggi sul fiume Varaita che attraversa l'omonima valle: decine di canoisti, infatti, scenderanno con le loro imbarcazioni leggere sul fiume da Venasca a Costigliole Saluzzo, impegnati in una gara dimostrativa che ha lo scopo di propagandare questa disciplina sportiva ed ecologica, recentemente riscoperta anche nella nostra provincia.

La manifestazione è stata organizzata dal Canoa club di Cuneo in collaborazione con il comune di Venasca, con La Pro loco di Piasco e Rossana e con il comune di Costigliole.

«A tutti i partecipanti — spiega uno degli organizzatori, Francesco Littera — *daremo in ricordo manufatti prodotti dalla cooperativa "Gioco legno" di Brossasco».*

La partenza sarà data alle 15 dal ponte di Venasca. Dopo circa otto chilometri di percorso, i canoisti arriveranno al traguardo posto sotto il ponte di Costigliole Saluzzo. (a. ge.)

Alba — Giovedì 1 maggio si disputerà il «IX Gran Premio ciclistico Mobili Berruti». Il percorso di chilometri si snoda sulla sinistra e destra del Tanaro albese, con partenza da Alba corso Piave alle 15. Toccherà i comuni di Magliano Alfieri, Priocca, Canale, Tre Rivi di Monteu Roero, Corneliano, Piobesi Musotto, Gallo Barolo, La Morra, Piana Roddi, Alba. Sono in palio numerosi premi.

Trinità — la Trinitese ha to per due a uno l'incontro di recupero contro la Cameranese. Per la squadra locale si tratta di un importante passo avanti nella lotta per non retrocedere in Terza Categoria.

A giugno il Palio nazionale delle Arti e Mestieri

Savigliano-festival

Le manifestazioni saranno patrocinate «La Stampa» - Le gare si terranno piazza del Popolo - Un po' mistero attorno ai nomi dei partecipanti - Che dice il comitato organizzatore

SAVIGLIANO — al 28 giugno i mestieri della città si sfideranno nel «1° Palio nazionale». Per una intera settimana, in piazza del Popolo, le squadre, composte di cortigiani d'ogni settore, si sfideranno in gare antiche e popolari. La manifestazione l'unica del genere in tutta Italia, sarà patrocinata da «La Stampa».

Il *Palio delle Arti e dei Mestieri* (così chiamata competizione) rientra nelle manifestazioni del cartellone del Giugno Saviglianese. In città c'è molta attesa per questo super-confronto e i rappresentanti delle varie categorie stanno già organizzando le squadre che si sfideranno poi in piazza.

«Il Palio è nato — dice Antonio Fissolo, presidente del "Giugno" — *per riproporre agli spettatori i giochi dei nostri nonni, ma anche per creare un affiatamento fra le persone che svolgono mestieri diversi e che difficilmente potrebbero incontrarsi tutti assieme».*

Ma loro, i protagonisti che cosa ne pensano? *«Abbiamo già fatto parecchie riunioni* — spiega Giorgio Berutti componente del comitato — *registrando un consenso strepitoso. La manifestazione è molto sentita e questo ci fa piacere perché è difficile impostare nuove iniziative ed avere una partecipazione consistente. Sappiamo, anche c'è un po' di mistero, che le squadre si stanno già allenando per affrontare i giochi buona preparazione».*

Giochi, d'accordo, ma si può saperne di più? *«Le gare* — dice Piero Berardo, altro del "Giugno" — *sono tutte molto antiche. Metterle sulla carta, basandoci sul ricordo dei nostri vecchi, è stato un lavoro duro, ma dobbiamo dire, adesso, che siamo soddisfatti».*

In verità un gioco è stato inventato: i concorrenti, secondo le prime indiscrezioni, dovranno pescare a mano in una piscina che sarà sistemata sulla piazza; dovranno, insomma, fare i bracconieri. *«E' stato riscoperto come gioco — — ma solo cinquant'anni fa un vero e proprio mestiere. In via Chianoc, nella zona di borgo Pieve, molte famiglie povere vivevano con i proventi della pesca. Oggi non è più così, ma questo mestiere abusivo d'allora non bisognava dimenticarlo».*

Parecchie squadre hanno già dato l'adesione: allevatori agricoltori, vetrai fabbri, muratori, meccanici ma altre hanno già assicurato la loro partecipazione.

In piazza a Savigliano è prevista un'affluenza massiccia persone. *«Il Palio* — dice Fissolo — *servirà per far conoscere i mestieri della città, ma anche a rilanciare l'artigianato che sempre, a Savigliano, ha avuto il suo punto di forza».*

Fiorenzo Panero

Nel G.P. Liberazione ciclismo

Torinesi monregalesi protagonisti Saluzzo

SALUZZO — Grande entusiasmo e numerosi partecipanti (160 corridori) al 5° Gran Premio Liberazione - Giro delle 4 Valli Partigiano di venerdì, organizzato dall'Arci-Uisp e dall'Anpi. Torinesi e monregalesi hanno fatto bottino di premi, imponendosi su partecipanti scattati in due tornate (alle 13,30 le categorie A, B, C e mezz'ora dopo la D, E, E amatori).

Nella mattinata si era svolta una corsa cicloturistica che fatto tappa numerosi cippi che ricordano i caduti per la libertà nel Saluzzese.

Categoria A: 1) Carlo Fornero (Mobili Tomatis Mondovì); 2) Claudio Mattio (Export Fino Manta); 3) Antonio Belfiore (Spina Zago); 4) Livio Franco (Universal Casa Pianezza); 5) Carlo Walitchko (Export Fino Manta); D, E, E amatori: 1) Mario Nizzia (Spina Zago); 2) Giovanni Ciraolo (id.); 3) Carmine Ricci (id.); 4) Giovanni Pomero (Caseificio F.A.); 6) Giorgio Iaspro (Mobili Tomatis Mondovì). **a. ge.**

Nella gara di podismo

Atletica Langhe vince Mondovì

MONDOVI' — Prima sconfitta casalinga della società podistica «Rinaldo Muratore» superata, nella competizione svoltasi l'altro pomeriggio per le strade di Mondovì, dalla società «Atletica Langhe» per 704 punti a 555, terza classificata la Valco Mondovì, quarta classificata Ford Sicsia Savigliano, quinta Atletica Fossano, sesta Podistica Buschese, settima Pessione, ottava G.S. Santa Croce, nona Signalletic, decima Podistica Caragliese.

Alla competizione, organizzata in occasione del XXV Aprile, hanno partecipato oltre atleti da tutta la provincia.

Le classifiche — Ragazzi: 1. (Podistica Braidese); 2. Giorgio Venezia (G. Monregalese); 3. Silvano Sibilia (G. Monregalese); 4. Fran Pajero (P. Caragliese); 5. Paolo Bramardo (P. Buschese); Alberto Pignatta (P. Buschese); 7. Stefano Turco (amatore); 8. Franco Marengo (P. Braidese); 9. Ivo Michelis (P. Buschese); 10. Matteo Mondino (Giovane Monregalese).

Ragazze: 1. Laura Mazzucco (G. Monregalese); 2. Elena Chiecchio (G. Monregalese); 3. Sabrina Felelig (G. San Chiaffredo); 4. Marilena Basso (G. Monregalese); 5. Gabriella Migliore (amatore);

Allievi: 1. Dario Peirone (G. Monregalese); 2. Fabio Chiapello (P. Buschese); 3. Marino Bertone (G. Monregalese); 4. Gianfranco Anselmo (G. Monregalese); 5. Michele Mondino (G. Monregalese).

Allieve: 1. Patrizia Seno (G. Monregalese); 2. Stefania Gagliasso (A. Langhe); 3. Marisa Bottero; 4. Antonella Bertone (G. Monregalese).

Donne: 1. Graziella Venezia (G. Monregalese); 2. Franca Tallone (P. Buschese); 3. Chiara Barbero (P. Buschese); 4. Rossella Delfilippi (A. Langhe); 5. Anna Maria Tallone (P. Buschese).

Veterani: 1. Mariano Pennone (Cus Genova); 2. Olm Mella (A. Fossano); 3. Gabriele Cinato (G. Iveco Torino); 4. Angelo Viale (G. Monregalese); 5. Mario Rossetti (G.B. Valeo). (g. m.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Oggi l'ottava marcia delle civiche libertà

L'entroterra è vostro (ma trattatelo bene)

Partenza dal prolungamento a mare - Posti di ristoro, musica, premi per tutti - Auto per «raccogliere» chi cede

SAVONA — [illegible] festa, stamane, a Savona: tra [illegible] 8 e le 9 al prolungamento a mare, poi nell'entroterra, infine, dalle 10 [illegible] 14, nella storica piazza del Brandale.

La «Marcia delle civiche libertà», [illegible] oggi compie [illegible] anni, è per la città un'occasione [illegible] importante: migliaia di persone camminano, altre migliaia al passaggio e all'arrivo sotto la «Campanassa». Musica, Nostralino, tipiche specialità locali, caffè, bibite attendono, all'arrivo, i [illegible]ciatori.

Anche l'ottava edizione è stata preparata con cura. Tre «rifornimenti» lungo il tracciato, [illegible] ristoro all'arrivo, [illegible]sti di pronto soccorso organizzati [illegible] Croce bianca e dalla Croce rossa, un minuzioso servizio radio preparato dai giovani di «Radio Savona sound», di «Radio riviera music», di «Radio international» e dai radioamatori, «auto ramazza» lungo il percorso sono solo alcuni particolari della manifestazione.

Intanto continuano ad arrivare premi che saranno consegnati verso la fine di maggio, durante una cerimonia nel salone del palazzo della Provincia. Ieri sono arrivati quelli della boutique «Bia bia» di corso Italia (magliette per giovani), dell'ottica Traldi, [illegible] Baby Moda, della tipografia Spirito e di Aprile Sport che ha messo anche a disposizione l'auto scoperta per il patron della marcia.

Sono aumentati anche i gruppi. [illegible] quelli [illegible] segnalati bisogna aggiungere il gruppo [illegible] 18° battaglione fanteria, [illegible]lli della Guardia di finanza, dei vigili urbani, il gruppo di «via Lanzone», quelli del liceo scientifico «O. Grassi», dei radiotaxisti, del gruppo podistico Italsider, il gruppo Bertolini, e quello del bar Victor.

Ecco il saluto del presidente della «A Campanassa» ing. Rocco Peluffo:

«*La manifestazione ha* [illegible] *valore di un invito per una fuga, sia pure momentanea, dagli spazi ristretti dell'agglomerato urbano; per una* [illegible] *perta di* [illegible] *panoramiche, paesaggistiche, ricche di flora mediterranea, nel periodo della piena fioritura primaverile, è una marcia che avvicina alla natura; di qui il* [illegible] *valore ecologico e ricreativo su cui ritengo particolarmente insistere per educare all'amore della natura. E' un modo per disintossicarsi dagli effetti degenerativi della nostra civiltà consumistica. A tutti i partecipanti quindi* [illegible] *calda raccomandazione: rispettate la natura; ed un augurio di tutto cuore: buon divertimento*».

Mercoledì *La Stampa* pubblicherà servizi, interviste, fotografie, per tutti l'appuntamento è a domenica prossima, per la passeggiata dantesca, da Noli a Spotorno.

n. s.

Lunedì processo all'uxoricida

GENOVA — Lunedì ripre[illegible] il processo contro Osvaldo Masini, l'uxoricida di Urbe che uccise la moglie con due fucilate a bruciapelo davanti alla casa dei genitori di lei. Dopo la richiesta di condanna avanzata in appello a Genova dai rappresentanti della parte civile, toccherà al procuratore generale pronunciare la sua requisitoria. Ne ha già anticipato il contenuto: chiederà la condanna di Osvaldo Masini per omicidio aggravato e premeditato. Un solo dubbio: invocherà la condanna all'ergastolo o a una pena leggermente più mite (attenuanti generiche)?

Nella stessa giornata anche l'arringa del difensore, Alfredo Biondi che sosterrà la totale incapacità di intendere e volere dell'uxoricida: tesi accettata dalla corte di assise di Savona, ma impugnata dalla procura generale della Repubblica.

(b. b.)

[illegible] ucciso dal fratello

Lo zio, proprietario dell'arma, rischia l'incriminazione per concorso in omicidio

ALASSIO — Continua il dramma della famiglia Grasso (Stefano, di dieci anni, ha ucciso involontariamente con un colpo di pistola il fratellino Gilberto, di cinque anni, nel negozio di giocattoli dello zio Gilberto Cova).

La salma della vittima (Gilberto era giunto ad Alassio con la madre, Raffaella Falanga, 30 anni, per assistere alla comunione della cugina Barbara, di 8 anni) è partita ieri da Alassio alla volta di Pompei (Napoli), dove nel pomeriggio di oggi si svolgeranno i funerali.

Intanto presso la tenenza dei carabinieri di Alassio sono proseguiti gli interrogatori delle persone presenti al momento dell'esplosione del colpo mortale, avvenuto nella tarda serata di giovedì. Gli inquirenti, non potendo venerdì scorso ascoltare i familiari della vittima sottoposti ancora a grave stato di choc, stanno ora pazientemente accumulando gli elementi in base ai quali la magistratura deciderà circa le eventuali imputazioni nei confronti del proprietario del negozio di giocattoli, Gilberto Cova, per concorso in omicidio colposo.

Tutta l'attenzione pare rivolta ad appurare la «dinamica balistica» del mortale incidente. Il caricatore con le munizioni era già inserito nella pistola calibro 6,35 (regolarmente registrata)? La pistola aveva già il colpo in canna o ad «armarla» è stato lo stesso Stefano? E' possibile che un ragazzo di dieci anni abbia le nozioni necessarie per compiere l'operazione di armamento e vincere la forza opposta dalla molla di ritorno della culatta dell'arma?

r. s.

Chi trova [illegible] taxi trova [illegible] «tesoro»

Poche vetture [illegible] servizio - Le polemiche sulle nuove licenze - Serie [illegible] proteste

SAVONA — *Sono 18 i taxi a Savona, più 23 auto da noleggio. Troppe o poche le vetture in servizio pubblico? Il problema non può essere semplicemente posto* [illegible] *questi termini, sostengono* [illegible] *taxisti e noleggiatori. E aggiungono: «La questione di fondo è che a Savona non esiste una precisa regolamentazione».*

Come [illegible] *dar loro ragione? Tanto per cominciare* [illegible]*no i turni di servizio, ognuno fa come vuole. Spesso è difficile trovare un taxi libero. Da quando la stazione ferroviaria è stata trasferita nell'Oltreletimbro e sono entrati in funzione i primi padiglioni dell'ospedale San Paolo a Valloria, l'uso dell'auto di piazza è sensibilmente aumentato.*

[illegible] *quando nei posteggi prestabiliti, e accade di frequente, non ci sono taxi, che fare? Se lo chiedono* [illegible] *molti. L'unica soluzione* [illegible] *rivolgersi agli autonoleggiatori, che hanno però sedi fisse (le rimesse) e non a tutti note. Per di più le loro tariffe sono superiori rispetto a quelle dei taxi.*

Sono pochi coloro che sanno dove battere la testa in caso di necessità (a cominciare dal turista di passaggio che non può certo conoscere l'indirizzo degli autonoleggiatori) e poi [illegible] *ingiusto che l'utente debba pagare tariffe più care, anche se giustificate, prove alla* [illegible]*no, dai maggiori oneri delle aziende di autonoleggio.*

Per risolvere alla radice il problema occorrerebbe assorbire auto e personale di queste ditte [illegible] *un unico organico di taxi, portandolo a una potenzialità* [illegible] *una quarantina di automezzi, un numero ritenuto sufficiente a fronteggiare le attuali esigenze della città. A palazzo comunale, invece, nic*[illegible]

Un paio di anni fa [illegible] *state concesse due* [illegible] *licenze per taxi, poi, in seguito a un ricorso, il Tar (Tribunale amministrativo regionale), ha annullato il provvedimento.*

[illegible] *sono state polemiche, interrogazioni in Consiglio comunale; la giunta si* [illegible] *trovata in difficoltà. Proprio alla scadenza del mandato la maggioranza del Consiglio comunale* [illegible] *ritenuto* [illegible] *rimediare al pateracchio attraverso la concessione di due licenze provvisorie, in sostituzione di quelle annullate dal Tar.*

Ma c'è già chi sostiene che anche questa delibera [illegible] *sarebbe regolare, specie perché non sono state preventivamente interpellate le categorie interessate.*

[illegible] *parte le due licenze in più o in meno,* [illegible] *vero servizio di auto pubbliche a disposizione della cittadinanza di fatto non esiste per mancanza di una precisa regolamentazione e soprattutto dei turni di servizio. Infine la diversa tariffa tra le auto da noleggio (che dovrebbero sparire) e i taxi si traduce, in definitiva, in una vera e propria ingiustizia a tutto svantaggio della cittadinanza.*

i. p.

Forse [illegible] soluzione per i ragazzi ospiti [illegible] Finale

[illegible] La [illegible]?

Il Comune è disposto ad istituire un servizio gratuito di trasporti per i bimbi che frequentano le elementari - [illegible] reinserimento sociale

FINALE LIGURE — Colonia «La Florita» a Varigotti. Si muove qualcosa, dopo la denuncia de «La Stampa - Cronache della Liguria», per rendere meno difficile il soggiorno [illegible] piccoli ospiti. Il Comune ha scritto al provveditore di Savona dichiarandosi [illegible] a [illegible]sportare gratuitamente, [illegible] i suoi scuola-bus, [illegible] alunni che frequentano le elementari. E' il primo passo per arrivare alla soluzione del problema più gravoso (la soppressione cioè della scuola interna) che secondo l'assistente sociale del Comune non permette ai bambini di inserirsi e di far parte della società.

Era stata proprio una relazione dell'assistente inviata (su richiesta) al termine dei minorenni di Genova a far nascere il «caso» della colonia, situata sull'Aurelia tra Finale e Varigotti e gestita dall'opera diocesana assistenza, un ente religioso con sede a Mondovì. Il tribunale voleva essere informato sulle condizioni di due bambini (quasi tutti gli ospiti della colonia, [illegible] no stati abbandonati [illegible] tenera età oppure hanno gravi problemi [illegible] familiari alle spalle) per istruire come vuole la legge la pratica di [illegible]. [illegible] tavolo dei giudici [illegible] arrivata invece una relazione che metteva in risalto soprattutto la fragile [illegible]dizione psicologica dei bambini costretti a stare 24 ore su 24 all'interno dell'istituto in una zona decentrata sia rispetto a Finale che a Varigotti. Ma nel documento c'era anche un quadro abbastanza preciso sulla situazione igienica ed ambientale: umidità sulle pareti. Tinteggiatura [illegible] rinnovare ed una sensazione (epidermica ma abbastanza evidente) di un certo abbandono.

Le palazzine che compongono l'istituto erano poi state visitate [illegible] pretore di Finale, Vittorio Frascherelli, che non aveva potuto che confermare la descrizione fatta dall'assistente sociale. Avevano accompagnato il giudice l'ufficiale sanitario e l'assessore alla sanità Gabriello Castellazzi.

[illegible] Comune ha [illegible] compiuto i [illegible] alla direzione didattica, per convincere il provveditore di Savona a sopprimere la scuola interna della colonia, sezione staccata delle «statali». I rapporti tra il ministero alla pubblica istruzione e l'opera diocesana assistenza, sono regolati da una convenzione che dovrebbe essere quindi revocata. Ha scritto l'assistente sociale: «*I bambini debbono avere contatti con la realtà che li circonda. Se frequentassero una scuola "esterna" non solo avrebbero un miglior profitto* [illegible] *potrebbero fare nuove amicizie,* [illegible] *teressarsi a nuovi argomenti, inserirsi insomma in quella società che sinora li ha completamente esclusi*».

Un mese [illegible] c'era il problema del trasporto dei bambini. Ora anche questo è stato superato con il Comune pronto a mettere a disposizione i suoi scuola-bus.

p. p. c.

A Piani [illegible] ragazzino [illegible] 14 anni [illegible] diffuso [illegible] panico in tutto il paese

[illegible] e la [illegible] prende [illegible]

Nicola Rachiele

IMPERIA — Accende un fiammifero per controllare se è rimasto carburante nel serbatoio del motorino e dà fuoco alla casa.

E' accaduto l'altra [illegible] a Piani, una borgata di Imperia. Protagonista dell'episodio, conclusosi per fortuna senza ingenti danni, è un ragazzino quattordicenne, Nicola Rachiele, che abita con la madre, Franceschina Servello, 42 anni, cuoca, separata dal marito, Salvatore Rachiele, il fratello Giovanni, 16 anni e la sorella Marina di 13, in via Principale [illegible] un vicolo del centro storico.

Per [illegible] le fi[illegible] e scongiurare il pericolo che [illegible] propagassero agli alloggi vicini, due squadre dei vigili del fuoco di Imperia, dirette dall'ingegnere Natale Inzaghi, hanno lavorato per [illegible] paio d'ore. L'incendio è divampato alle 21,45.

Nicola Rachiele, [illegible] nell'atrio, dove aveva lasciato il ciclomotore, ha tolto la miscela dal serbatoio, e l'ha versata in una bottiglia, poi, con un fiammifero acceso, ha cercato di vedere se il fondo era completamente vuoto, provocando così l'incendio. Spaventatosi, [illegible] scappato lasciando cadere a terra il motorino, trasformato in una torcia. La bottiglia si è rotta, spargendo la miscela sul pavimento: le fiamme si sono così appiccate alla scala di legno.

Alle urla [illegible] figlio, Franceschina Servello si è affacciata sul ballatoio. [illegible] conto che il fuoco le sbarrava ogni via di uscita e che gettarsi dalle finestre non era possibile, per[illegible] l'appartamento [illegible] al secondo piano, la donna e i due ragazzi si [illegible] rifugiati sul terrazzino e hanno dato l'allarme. Le loro grida disperate sono state udite dai vicini, che hanno [illegible] di soccorrerli. Mentre qualche volenteroso, con mezzi rudimentali, cercava di spegnere le fiamme, sono arrivati sul posto i vigili del fuoco [illegible] due autopompe. E' intervenuta anche una pattuglia di polizia. [illegible] Servello, [illegible] e Giovanni Rachiele sono stati messi in salvo con una scala mobile.

Fatte sgomberare, per mi[illegible] precauzionale, le abitazioni che [illegible] affacciano sul vicolo, l'incendio [illegible] stato circoscritto proprio mentre ormai stava per raggiungere la porta dell'alloggio. Poco prima [illegible] mezzanotte, le fiamme erano definitivamente domate.

Stefano Delfino

[illegible] i brigatisti in [illegible] a Imperia?

Tre uomini e una donna. Un nuovo «arrivo»

IMPERIA — C'è anche una donna fra i quattro terroristi, rinchiusi da giovedì scorso nel[illegible] carceri di Imperia. E' una bella ragazza sui 20 anni. Non dovrebbe essere una figura di primo piano nella mappa della lotta armata. E' più probabile, invece, che sia una semplice fiancheggiatrice.

Si dice, infatti, che sia stata arrestata perché, nella sua abitazione, sarebbero state trovate armi di proprietà del fratello, indicato come uno degli uomini finiti in prigione dopo i più recenti «blitz» dei carabinieri del generale Dalla Chiesa.

A Imperia si era sparsa la voce che la giovane fosse Maria Rosaria Roppoli, ventottenne fidanzata di Patrizio Peci, insospettabile insegnante di lettere, che si è costituita nei giorni scorsi a Torino. Non c'è però nessuna conferma, a questa notizia. Non si riesce neanche a sapere se i prigionieri nella casa circondariale di via Agnesi appartengano alle «Brigate rosse» o a «Prima linea».

C'è chi ritiene che sia un gruppo di Br, catturato una decina di giorni fa a Milano; chi invece afferma che siano militanti di «Prima linea», e facciano dunque parte dei 13 arresti compiuti martedì scorso a Torino. E' questa l'ipotesi più attendibile, nello stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti.

Viene dato per certo, infatti, che i prigionieri siano stati trasferiti ad Imperia da Torino. Accompagnati da un ufficiale di Moncalieri, hanno varcato il portone del carcere giovedì pomeriggio verso le 17. Erano scortati da un plotone di carabinieri con il mitra spianato ed il giubbotto antiproiettili.

Che siano detenuti [illegible] tipo speciale, che hanno bisogno di una sorveglianza più stretta, non c'è alcun dubbio: sono stati intensificati i turni di guardia [illegible] agenti di custodia, e potenziati i fari che, durante la notte, illuminano a giorno l'edificio.

Non dovrebbero stare qui a lungo, [illegible] è già stato annunciato l'arrivo di un nuovo terrorista.

C'è da precisare, comunque, che nella casa circondariale di Imperia, due anni fa, è stata rinchiusa per un paio [illegible] setti[illegible] anche Nadia Mantovani, la compagna di Curcio, uno dei capi storici delle Br.

s. d.

E' accusato di abuso di atti d'ufficio

[illegible] in [illegible] provvisoria

E' stato denunciato da un commerciante

SAVONA — Il dottor Ugo Boragine, 54 anni, via Don Minzoni 40, il veterinario [illegible]munale di Alassio arrestato per concussione continuata, abuso e rifiuto [illegible] atti [illegible] ufficio, è stato posto in [illegible] provvisoria. Il provvedimento è [illegible] firmato [illegible] giudice istruttore del tribunale di Sa[illegible] nonostante il parere contrario del procuratore della Repubblica, [illegible] Boccia, che il 14 [illegible] aveva firmato il mandato [illegible] cattura eseguito dai carabinieri di Alassio.

Il difensore [illegible] fiducia, l'avvocato Tito Signorile, aveva avanzato la richiesta di libertà provvisoria il 22 aprile. Non [illegible] esclude che il rappresentante della pubblica accusa al quale [illegible] inviato il fascicolo processuale per le «richieste», impugni il provvedimento presso la sezione istruttoria della corte di appello.

La vicenda giudiziar[illegible] del dottor Ugo Boragine prende l'avvio da [illegible] esposto di Sabino Boero, titolare [illegible] macelleria e di un deposito di carni in località Lacchetta di Alassio. Il commerciante sostiene di essere stato vittima di continue e sempre più esose richieste di danaro da parte del veterinario condotto. Per ogni visita alle carni, per apporre i visti per la com[illegible]cializzazione, il professionista avrebbe richiesto «tangenti» di circa 100-150 mila lire.

Al rifiuto del commerciante il veterinario avrebbe volutamente ritardato le visite [illegible] giorni, con il pericolo di deterioramento delle carni. Sembra invece, secondo l'accusa, che egli fosse molto sollecito nel rilascio delle autorizzazio[illegible] un altro grossista di carni, Gino Taricco, titolare di un supermarket a Toirano [illegible] altre città del Piemonte. Un vero impero per il commercio delle carni che, ora, si dice traballante. Gino Taricco sarebbe sparito dalla zona per rifugiarsi a Montecarlo in attesa che la situazione contabile dei suoi commerci venga chiarita.

«*Ero giunto al limite della sopportazione* — dice Sabino Boero, esasperato [illegible] continue presunte richieste di soldi — *e così ho deciso di rivolgermi alla magistratura e vuotare il sacco*». Pochi giorni dopo, l'ordine [illegible] cattura firmato dal procuratore della Repubblica. Il veterinario di Alassio ha sempre respinto ogni addebito.

[illegible] vicenda è intervenuto anche il sindaco di Alassio, Traiano Testa, che ha ordinato al dottor Boragine di [illegible]si, anche nei giorni festivi, presso Sabino Boero per i necessari nullaosta. [illegible] avrebbe ottenuto un rifiuto, [illegible] il dottor Boragine, anche [illegible] periodi in cui era in ferie, [illegible] sarebbe premurato di visitare le carni da immettere in commercio [illegible] Gino Taricco. Da qui le imputazioni di rifiuto e abuso di atti di ufficio.

b. b.

Trova 750 mila lire e corre a restituirle

SANREMO — Ieri una ragazza di 21 anni ha trovato in una cabina telefonica pubblica di Bussana un portafogli pieno di biglietti da 10 mila e l'ha consegnato alla polizia.

La giovane è Graziella Sessa, residente in via Lamarmora 18 a Sanremo. Il proprietario del portafogli è Paolo Fabbri, 23 anni, di Ravenna.

(r. b.)

Tre giovani e [illegible] donna bloccati di notte nelle loro case

Anche la [illegible] sul [illegible] di [illegible]

L'operazione nel capoluogo, a Vado [illegible] a Finale - Presto forse la cattura di un pregiudicato

SAVONA — Blitz antidroga dei carabinieri del reparto operativo di [illegible]vona. Con un'operazione a sorpresa, [illegible]no stati arrestati quattro spacciatori di eroina e cocai[illegible] che secondo gli inquirenti, avrebbero rimpiazzato la schiera (negli ultimi tempi ne sono stati arrestati una trentina) dei corrieri della droga a Savona e sulla [illegible]

Maurizio Lonardo

Patrizia Mancuso

Pietro Ferro

[illegible] arrestati [illegible] Mauro Macciò, 22 anni, Savona, via Chiabrera 23, Pietro Ferro, 27 anni, Vado Ligure, via Aurelia [illegible] Maurizio Lonardo, [illegible] anni e la moglie, Patrizia Mancuso, di 23, abitanti a Finale Ligure in via Apporti 18. Per tutti l'accusa [illegible] «*detenzione e spaccio di sostanze non mediche di stupefacenti*».

Il termine giuridico-burocratico usato dagli inquirenti [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria lascia supporre che gli arrestati disponessero di quantitativi di droga assai consistenti, anche se, al momento dell'arresto non ne sono state sequestrate quantità apprezzabili.

L'ordine [illegible] cattura è stato firmato dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia in base [illegible] «prove indirette» ma inattaccabili dello spaccio di stupefacenti. Consisterebbero in testimonianze precise che indicherebbero i quattro e preciserebbero quantità, modalità e il periodo [illegible] tempo dello [illegible] delle sostanze stupefacenti.

L'attività criminosa [illegible] quattro arrestati va dall'ottobre del 1978 a questi giorni. [illegible] traffico pare si svolgesse sull'asse Milano-Genova (luogo di approvvigionamento di consistenti partite di eroina e cocaina) per diramarsi in mille rivoli nelle varie città della Riviera di Ponente: da Savona fino ad Alassio.

Mauro Macciò, Pietro Ferro, Maurizio Lonardo e Patrizia Mancuso [illegible] stati arrestati, nel cuore della notte, nelle rispettive abitazioni dai carabinieri del capitano Paniconi. I brigadieri Lombardelli e Bartolotta tenevano da tempo sotto controllo i quattro ed altri presunti complici. Quando s[illegible] stati certi di trovarli in casa, si [illegible] presentati nelle loro abitazioni con il mandato di cattura del magistrato. Nessuna reazione da parte dei quattro arrestati.

Sembra che l'operazione possa avere sviluppi: non si escludono altri arresti, soprattutto quello di un pregiudicato di origine piemontese che dovrebbe essere in contatto con i boss dello spaccio della droga nel capoluogo lombardo e ligure.

La comparsa sul mercato della droga della cocaina sembra rappresentare un salto di qualità nello spaccio degli stupefacenti. Fino ad [illegible] era quasi sconosciuta ai molti tossicodipendenti [illegible] zona. «La droga per ricchi» potreb[illegible] significare che, nella Riviera di Ponente si sono schiuse [illegible] porte di una clientela diversa [illegible] solita e, sicuramente con consistenti disponibilità [illegible].

Secondo [illegible] inquirenti, anche la tecnica della distribuzione degli stupefacenti sarebbe mutata: gli spacciatori evitano accuratamente di portare con sé o nascondere nelle proprie abitazioni quantità considerevoli di stupefacenti. [illegible] ne approvvigionerebbero, [illegible] volta in volta, in depositi sicuri, su esplicita richiesta dei «clienti».

Bruno Balbo

Arrestato Marco Sguerso (25 anni), proprietario [illegible] un'agenzia marittima

«Correte, [illegible]»

ALBISSOLA — Marco Sguerso, 25 anni, tossicomane, [illegible] di un'agenzia marittima di spedizioni, è stato arrestato ieri [illegible] maresciallo Rimicci, comandante della locale stazione [illegible] carabinieri, per simulazione di reato, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale nell'abitazione [illegible] Rosa Rotulo, in via Pescetto 40/3 ad Albissola, la madre di Monica D'Andrea, la giovane uccisa [illegible] un'«overdose» di eroina, insieme a Patrick Croce, nella clinica «Villa Ridente» di Albissola.

Poco prima lo stesso Sguerso aveva telefonato ai carabinieri: «*Presto, venite! In via Pescetto 40/3, sto avvenendo un'estorsione*».

Al primo invito dei militari di aprire la porta, non ha risposto nessuno. Soltanto alla seconda intimazione, si è schiuso l'uscio ed è apparsa Rosa Rotulo, assistente sociale [illegible] igiene mentale presso il Comune di Savona, 41 anni, la madre della giovane, vittima dell'eroina proprio mentre stava cercando di disintossicarsi.

Marco Sguerso brandiva un coltellaccio; ha avuto un attimo di esitazione e il [illegible] sottufficiale, gli [illegible] balzati addosso e l'hanno disarmato. Prima che si aprisse [illegible] porta dell'appartamento, i due militari avevano sentito un trambusto e la voce di Marco Sguerso che minacciava Rosa Rotulo che, da qualche giorno, lo ospitava nella propria abitazione.

I carabinieri hanno chiesto spiegazioni alla donna, che ha preferito rimanere nel vago, forse per non compromettere la posizione del suo ospite. Alle domande del maresciallo Rimicci ha risposto: «*Ho ospitato Marco nella* [illegible] *qualità di assistente di igiene mentale. E' ancora ossessionato dalla morte di mia figlia. Vuole farsi arrestare per uccidere Alessandro Nicolich (il giovane che è accusato di avere fornito ai* [illegible] *giovani la dose mortale di eroina pura) che ritiene responsabile della morte di Monica. Ho cercato inutilmente di dissuaderlo, ha reagito impugnando il coltello*».

[illegible] Rotulo aveva appena ultimato il suo racconto al ca[illegible] quando Mario Sguerso si è liberato del sottufficiale che lo teneva per un braccio e si è nuovamente avventato contro il comandante della stazione. Questa volta sono scattate le manette ed è stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino.

Sulla vicenda, che presenta ancora lati oscuri, sono [illegible] indagini dei militari [illegible] Albissola e della magistratura.

b. b.

Sanremo: morto il dottor Saccone

SANREMO — Ieri mattina è morto all'ospedale di Sanremo, stroncato da infarto, il dottor Mario Saccone, uno tra i più noti medici della Riviera dei Fiori. Aveva 68 anni. Lascia la moglie, Giuseppina, ed i figli Gemma (medico) e Renzo.

Saccone apparteneva a una delle più antiche famiglie di Sanremo. I [illegible] «vecchi» erano navigatori e commercianti. Amava il mare e lo sport. Suo padre fu campione italiano di ci[illegible] (arrivò secondo ad una «Milano-Sanremo»). Mario Saccone aveva scelto il tennis e la pesca sportiva.

(r. b.)

Saranno processati per spaccio di droga

SAVONA — Sei giovani sono stati rinviati a giudizio per spaccio e detenzione di eroina. Sono Pietro Laino, 22 anni; Vado Ligure, via Fiume 6, i fratelli Giovanni e Angelo Rizzari, 26 e 22 anni, Savona, piazzale Moroni, Domenico Coma, 19 anni, Alassio, via Podestà 16, ed altri due fratelli, Auro e Agueda Cambi.

LIGURIA SPORT

La trasferta [illegible] Pavia complicata da due episodi sfortunati

Il Savona [illegible] costretto a tremare Non gioca Prati, in forse Zenga

Pierino si è infortunato, il portiere ha qualche linea [illegible] - In attacco giocherà Altovino, chiamato a una prova di orgoglio - Si ripeterà il miracolo?

SAVONA — Altro giro, altro incontro fra pericolanti. Il Savona va a Pavia e sente la mancanza del punto lasciato per sfortuna, al Siena. Non è tutto. Deve rinunciare a Pierino Prati nel momento più [illegible]. L'attaccante, venerdì, in allenamento, si è stirato mentre cercava di raggiungere un passaggio di Bacaso.

Un colpo che non ci voleva, per le condizioni di forma (splendide) in cui era l'ex azzurro, e per il contraccolpo psicologico a tutta la squadra. Per fortuna dopo Pavia c'è la sosta di mezzo e Pierino avrà tutto il tempo a riprendersi.

Mancherà anche lo stopper Seremin squalificato con il conseguente ritorno di Renato Dainese come marcatore. «Daino» ultimamente era in condizione e, [illegible] giocherà concentrato sarà un punto di forza in più. In avanti ritorna Altovino, chiamato a una prestazione [illegible] orgoglio, fatta [illegible] vivacità, impegno. Deve aiutare Marcolini, correre e combattere dal primo minuto all'ultimo, aiutare il centrocampo e creare disturbo alla difesa avversaria.

La [illegible] è dunque fatta: Zenga; Ratto, Dainese; Cavaliere, Serratore, [illegible]nino; Marcolini, Zorzetto, Bacaso, Testa, Altovino. Domini contati anche per la panchina: Pincio e Fulcher.

Veramente c'è un altro problema, che potrebbe diventare un problemone. Zenga ha qualche linea [illegible] febbre. Do[illegible] farcela, altrimenti farà il suo esordio il portiere della Berretti Butera. «Ma ovviamente — dice Locatelli facendo gli scongiuri dopo la consueta serie di parolacce dovute all'assenza di Piero — speriamo proprio che Zenga sia al suo posto».

A Pavia i biancoblù dovranno affrontare l'ennesima battaglia. Se vincono, i [illegible] agganciano il Savona e fanno [illegible] balzo in [illegible] [illegible] lotta per la salvezza. «Quando non vedranno sbucare Prati dal sottopassaggio — è sempre Locatelli a parlare — tireranno un respiro di sollievo».

Va detto comunque che il clan biancoblù è abbastanza determinato. Le ultime buone prove hanno dato la carica. Il Savona va a Pavia per giocarsi l'incontro come a Cerreto Guidi cioè senza rinunciare in partenza alla vittoria piena. Locatelli sa che la sola difesa non è arma per questa compagine un Savona che sa esprimersi al meglio solo quando non si lascia schiacciare.

Un incontro difficile, dunque. Ancora il tecnico biancoblù: «Siamo abbastanza tranquilli, tornare con un punto, anche se puntiamo a tutti e due, sarebbe dire un altro passo avanti in classifica». La disposizione tattica sarà quella di sempre. Toccherà a Zunino non [illegible] guidare la difesa, [illegible] curare che le distanze fra reparto e reparto restino in certi limiti, per non soffocare la manovra. Sarà lui a tenere i suoi fuori dall'area, quando necessario e se possibile addirittura ad aggiungersi al centrocampo, visto che Cavaliere è bravo nel sostituirlo.

In prima linea tutto dipende dal sinistro e dalla continuità di Beppe Testa, del re[illegible] sempre aiutato in modo magnifico (ultimamente, diciamo) da Zorzetto e Bacaso. La ritrovata vena di Marcolini potrebbe costituire, assieme agli inserimenti del solito Te[illegible] uno degli [illegible] [illegible] la rete del Pavia. Ratto giocherà ancora sul [illegible]: gli si chiede applicazione e in [illegible] difensiva, soprattutto, per non scoprire la retroguardia.

Il Savona parte stamane per Pavia per [illegible] novanta minuti verso la salvezza e verso quel futuro che la società prepara con tanto puntiglio.

[illegible] dimostrano le rivelazioni di «Cronache della Liguria», [illegible] hanno contribuito non [illegible] a chiarire [illegible] [illegible] nella diocesi. Oggi [illegible] vuole un'altra prova bella, e il Savona, se è capace di concentrarsi a dovere, può fornirla anche senza Prati.

Sandro Chiaramonti

Domenica sport in tv e radio

SAVONA — Domenica sport, la trasmissione di Savona Tv, da questa sera inizia un quarto d'ora dopo, alle 20,45. Da Pavia il servizio dell'inviato, poi il consueto programma di notizie della redazione di «Cronache della Liguria».

Radiocronaca diretta, invece, a partire dalle 15,25, su Radio Savona Sound (Fm 104) per la voce di Riccardo Fabri. Anche in questo caso interventi di altri giornalisti dalla tribuna di Pavia. (a. ch.)

Questa [illegible]

Serie C 1

Sanremese-S. Angelo Lodigiano (campo Comunale, ore 16,30)

Serie D

Albenga-Vogherese (campo Comunale, ore 16,30)

Promozione (ore 16,30)

Alassio-Carcarese
Ades Dianese-Ovadamobili
Sampierdarenese-Intemelia (campo Belvedere)
Finale Ligure-Loanesi
Varazze-Corniglianese
Libarna-Levante C (campo Serravalle Scrivia)
Ventimigliese-Rivarolese
Vado-Andora

Prima categoria (ore 16,30)

S. Cecilia-Pietra Ligure (campo Albisola)
S. Filippo Neri-Carcarese (Albenga Riva, ore 10,30)
Millesimo-Taggese
Ceriale-Argentina
Cairese-Don Bosco
Altarese-Calizzano
Cengio-Borghetto
Carlin's Boys-Veloce (San[illegible]o, Pian di Poma)

[illegible] categoria (ore 16,30)

Girone A

Riviera Fiori-Auxilium (Piani d'Imperia, ore 10,30)
Laigueglia-Finalborghese
S. Bernardino-Giov. Bordighera (Albenga Cenia)
Camporosso-Pontelungo
Leca-S. Bartolomeo
S. Ampelio-Sanremo (campo Bordighera)
Pietra Sport-Bastia
Pontedassio-Borgio [illegible] (ore 10,30)

Girone B

Villetta-Albisola (campo Albisola, ore 10,30)
Boys Vado-Lavagnola 78 (campo Quiliano)
Letimbro-Celle Ligure (campo Santuario)
Dego-Don Bosco
Fornaci-Spotornese (campo Legino)
Mallare-Rocchettese
[illegible]-N[illegible] (campo Legino, ore 10,30)

Torneo internazionale «Levratto»

Stadio Chittolina - Vado Ligure: ore 9,15 Finale 3° posto; ore 10,45 Finalissima; ore 12 premiazione.

[illegible]

Serie C 1 maschile

Basket Club Loano-Balenza, ore 17,30 (palestra via Matteotti)

BASEBALL

Serie A 2

Sanremo-Verdelloni Parma (ore 10 e ore 15 a Pian di Poma)

Serie B

Tiber Toshiba Savona-Fiat Torino (Savona, Stadio Bacigalupo, ore 15)

Serie C

Baseball Club Cairo Montenotte-Virtus Finale (Cairo, ore 15)

ATLETICA LEGGERA

Imperia, ore 15,30, campo Borgo Prino: Riunione maschile e femminile Senior e Junior

PALLONE ELASTICO

Bardino Nuovo, Sferisterio S. Sebastiano: Torneo Quadrangolare.

Biancazzurri [illegible] dopo la vittoria [illegible] Trieste

La Sanremese promette [illegible] domenica [illegible] festa

Borra chiede un altro miracolo: un finale [illegible] campionato da serie [illegible] Arriva [illegible] Sant'Angelo, squadra spettacolo - Rientra Pietropaolo

SANREMO — *Lo chiamano il «Sant'Angelo dei miracoli» e gioca oggi pomeriggio (ore 16,30) al «comunale» contro la Sanremese. A quest'ultima, che il «miracolo» della salvezza ha già raggiunto con il conforto della matematica, qualcuno (presidente Borra in testa), ora, chiede un altro «miracolo»: quello di giocare allo sprint l'ultimo scorcio di campionato, per sfruttare ogni residua speranza di inserirsi ai primissimi posti della graduatoria. Da questa partita fra «miracolate» e «aspiranti al miracolo» potrebbe uscire un buon spettacolo.*

Giancarlo Danova, allenatore del Sant'Angelo Lodigiano, non ha dubbi: «Non faremo tattiche ostruzionistiche giocheremo come sempre. La Sanremese è una gran bella squadra: sarà una festa dello sport». *Dall'altra parte Ezio Cabon risponde ad armi pari in fatto di cortesia:* «Penso verrà fuori una bella partita. Questo Sant'Angelo, reduce da [illegible] risultati utili [illegible]cutivi, fa paura. E' una partita difficile».

Scambiate le cortesie di rito, i due «mister» affondano, però, nella pre-tattica. [illegible] è buio completo. Danova sta preparando da tempo la partita: in riviera è arrivato da parecchi giorni perché, allievo del «supercorso» di Coverciano, è stato mandato a seguire gli allenamenti del Monaco [illegible] Francia; la sua squadra lo ha raggiunto in questi ultimi giorni agli ordini [illegible] Giarneri, l'ex interista che fa [illegible] [illegible]do «mister» della compagine.

Dal quartier generale lombardo non trapela nulla, anche se probabilmente [illegible] squadra che domenica scorsa ha battuto il Piacenza non verrà ritoccata di molto. Ma anche la Sanremese è un «rebus».

Per affrontare il Sant'Angelo (nel quale milita l'ex portiere biancoazzurro Bideso), Ca[illegible] è più ermetico che mai. Parla solo di Bertazzon, il centrocampista squalificato per due giornate: «Peccato perché stava uscendo benedice il «mister». *Su Pietropaolo, assente a Trieste, ma ora ripresosi dall'infortunio, [illegible] Vertova che ha scontato il suo turno di squalifica, su De Luca rientrato finalmente nei ranghi dopo una parentesi militare, su Vella che in settimana aveva accusato una botterella, non [illegible] pronuncia.*

«Sono nei sedici convocati a mia disposizione. La formazione la comunicherò ai ragazzi in mattinata; poi l'altoparlante prima della partita scioglierà ogni dubbio» insiste il tecnico biancoazzurro.

Insomma tutto è rimandato ad oggi pomeriggio, anche se i rientri di Pietropaolo e Vertova sembrano più probabili di quello di De Luca, che ha ripreso gli allenamenti solo in settimana.

«E' una partita importante e difficilissima: se battiamo questo Sant'Angelo [illegible] caricatissimi per il finale di campionato» tuona il presidente Borra, *suonando la carica ai suoi giocatori (e, di rimando, ai tifosi). Tra le righe c'è anche un vecchio conto [illegible] regolare: all'andata, a Sant'Angelo Lodigiano, la Sanremese subì una pesantissima sconfitta per 3-0. Senza attenuanti. Una ferita che brucia ancora.*

Bruno Monticone

[illegible] prova contro [illegible] Rondinella

Imperia coraggiosa battuta su rigore

FIRENZE — E' durata soltanto una settimana la parentesi «rosa» dell'Imperia. Dopo il rotondo successo a spese del Città di Castello, la squadra nerazzurra ha ripreso il cammino in C-2 con una sconfitta. Nell'anticipo disputato ieri pomeriggio a Firenze con la Rondinella, ha infatti perso per 1-0.

E' stata pressata a lungo dagli avversari, è vero, ed ha avuto poche occasioni per creare pericoli alla porta toscana. Eppure, ha retto piuttosto bene, ha reagito e, in definitiva, se è rumoleta, lo ha fatto di misura, e soltanto per una grossa distrazione commessa dal libero Torchio, che sostituiva capitan Landini. Il «fattaccio» è accaduto al 9' della ripresa e, poiché è stato l'episodio determinante della partita, vale la pena di raccontarlo subito.

C'è un traversone da fondo campo che Mazzuzzi controlla senza intervenire, perché il pallone era diretto fuori. Alle spalle del portiere, però, sbuca Torchio, e tocca la sfera con le mani. E' rigore. Lo batte Bartolini, ed è gol.

Il tempo per rimediare ci sarebbe, ma l'Imperia, come sua pessima consuetudine, accusa il colpo, e non riesce a reagire neppure quando l'allenatore Franco Ferrari tenta di dare più peso all'attacco e inserisce Terrone al posto di Chiappello. E' sconfitta, dunque, secondo tradizione (in trasferta, i liguri hanno conquistato solo due punti, nel turno d'esordio, a Montecatini), ma per nulla disonorevole.

Gli stessi tifosi locali, a fine gara, hanno ammesso che i nerazzurri non sembrano meritare l'umiliazione dell'ultimo posto in classifica. La formazione era incompleta. Mancavano, oltre a Landini, Berto, Magaraggia e Centofante. All'attacco, l'Imperia ha combinato poco: un tiro, forte ma centrale, parato da Biagini, di Prunecchi, al 30', e un'incursione di Sobrero.

La Rondinella, invece, che doveva vincere (con questo successo è provvisoriamente [illegible] in testa alla classifica), ha premuto quasi sempre, ma senza brillare. Ha colpito un palo, al 65' con Anzillotti e, con Bertoni, Enni e Sorano, ha creato diversi grattacapi all'ottimo Mazzuzzi, uscito dal campo fra gli applausi del pubblico.

Questa la formazione dell'Imperia: Mazzuzzi, Sobrero, Laura, Bizzotto, Olivieri, Torchio, Chiappello (Terrone dal 57'), Oddone, Prunecchi, Ottonello, Lombardi. 12. [illegible] Vincenzi, 13. Randò. (All. Ferrari). s. d.

I bianconeri ospitano la Vogherese, terza in classifica

L'Albenga all'ultimo sprint in [illegible] [illegible] punti salvezza

ALBENGA — *I bianconeri ospitano [illegible] Vogherese (alle 16,30), [illegible] cliente difficile, terza [illegible] classifica, in coppia con il Cuolopelli, a otto punti dalla capolista Torretta.* «I lombardi sono tagliati fuori [illegible] lotta [illegible] primato, ma puntano a un piazzamento di prestigio, ci aspetta una gara molto impegnativa», *dice Zenari.*

A quattro giornate dalla conclusione, all'Albenga [illegible] cano invece [illegible] paio [illegible] punti per raggiungere la tranquillità. «Abbiamo [illegible] differenza reti favorevole, [illegible] dovrebbero esserci problemi. Vincere oggi garantirebbe la salvezza anticipata, con possibilità di inserire qualche giovane nelle ultime partite. Realisticamente, mi accontenterei anche di un pareggio, a condizione che la squadra sviluppi un buon gioco. Soprattutto ho chiesto ai giocatori di mettere in mostra quella grinta e determinazione che ci sono mancate nelle ultime prove».

Nell'Albenga l'unico [illegible] riguarda il sostituto di Giorgio [illegible] (squalificato [illegible] due turni). I candidati [illegible] Semino e Ravaschino, con qualche possibilità in più per quest'ultimo. «Deciderò poco prima della partita — *dice Zenari* — con Ravaschino il modulo tattico rimarrebbe invariato; l'ingresso di Semino comporterebbe qualche spostamento di ruolo».

Questa la probabile formazione: Galbiati; Garrione, Contore; Doga, Rembado, Fellegara; Ravaschino, Pastori, Graglia, Atragene, Lovisolo. In panchina, a fianco del dodicesimo Ferraccio, siederanno Semino (Ravaschino) e Cirillo.

Tra i convocati anche i giovani Seno e Rippi. Nei prossimi giorni la società bianconera dovrebbe pronunciarsi sull'eventuale riconferma di Zenari che appare molto probabile. «Una questione che discuteremo in un clima di amicizia — *conclude il tecnico* — da risolvere [illegible] tempi brevi, nell'interesse [illegible] entrambe le parti».

[illegible] Fico

Vele spiegate in cielo e in mare

ALASSIO — La vela, in cielo e in mare, sarà la protagonista di una «sette giorni» che si svolgerà nel Golfo di Alassio a partire da oggi. Centocinquanta windsurf — tra cui quelli del campione del mondo, lo svizzero Karl Messner, e di Pierre e Mark Philip, campioni della squadra nazionale del Guadalupe — daranno vita ad un confronto che vedrà impegnato anche il campione italiano, Klaus Maran; contemporaneamente, dalla cima del monte Pisciavino (metri 697), scenderanno sull'arenile alassino una cinquantina di deltaplani. Organizzatrice della manifestazione è la Diaboc, con [illegible] collaborazione dell'assessorato al Turismo del comune.

Carlo Tomagnini, assessore al Turismo, afferma: «*Organizzeremo uno spettacolo irripetibile. Il cielo ed il mare di Ala[illegible] saranno solcati da centinaia di vele. Abbiamo quasi garantito la presenza della Rai-tivù*». Tra i deltaplanisti è assicurata la presenza del campione europeo, l'italiano Garotti, che guiderà [illegible] Alassio la Nazionale azzurra. (r. s.)

PROMOZIONE - Di Giorgio cerca subito [illegible] risultato di prestigio

La Dianese e l'Andora contro il Vado

Sciolli adesso spera nell'aggancio - Gli uomini di Invernizzi oggi ricevono l'Ovadamobili

Ha il pepe sulla coda il [illegible] campionato di promozione. Il Vado e l'Ades Dianese lottano allo spasimo per il primato, la tensione alimenta le polemiche. Al dott. Sciolli, presidente della Dianese, non sono andate a genio alcune maliziose affermazioni dell'ing. Ciarlo presidente del Vado. Scaramucce dialettiche inevitabili quando la posta in palio è così alta.

A due domeniche dalla fine è «saltata» anche una panchina, quella dell'Andora. Il fuoco covava sotto la cenere, ora al posto di Baucia c'è Di Giorgio con l'incarico [illegible] giocatore-allenatore. Poi si vedrà.

L'Intemelia ha agganciato [illegible] Sampierdarenese proprio alla vigilia dell'incontro diretto. Oggi i 90 minuti tra le due cenerentole saranno decisivi. Importante anche l'impegno odierno del Finale Ligure che vuole strappare i due punti alla Loanesi per raggiungere una posizione [illegible] tutta sicurezza.

Il Vado ha un punto [illegible] più dell'Ades Dianese e sua intenzione è quella di conservare il vantaggio sino [illegible] fine. Per non correre rischi i rossoblù [illegible] Paolo Tonelli devono battere [illegible] [illegible] domenica prossima andare [illegible] trasferta a caccia degli [illegible] [illegible] punti. [illegible] discorso vale per l'undici [illegible] Tino Invernizzi, che spera in un [illegible] [illegible] falso dei rivali per arrivare allo spareggio.

L'ing. Ciarlo presidente del Vado, secondo il suo collega di Diano Marina, avrebbe [illegible]nuto che la squadra [illegible] dott. [illegible] gode [illegible] «favori» [illegible] dovendo disputare l'ultimo incontro ad A[illegible] dove abita Invernizzi. «*Noi giochiamo pulito* — ribatte Sciolli — *non abbiamo mai avuto bisogno di favori, contiamo [illegible] sulle nostre forze. Se ragionassi così anch'io potrei osservare che Di Giorgio, neo allenatore dell'Andora, abita proprio a due passi [illegible] campo [illegible] Vado*».

Oggi la Dianese riceverà la visita dell'Ovadamobili squadra che ha di recente battuto nel «recupero». Al team di Invernizzi mancherà l'infortunato D'Errico ma è assicurato il rientro di Brutto.

[illegible] Vado affronta l'Andora. Paolo Tonelli non ha problemi di formazione tutti i titolari sono disponibili salvo lo squalificato Tirico. I rossoblù sono obbligati [illegible] far bottino pieno. Dicono a Vado: «*Quando una squadra cambia allenatore di solito fa risultato ma stavolta non deve accadere, l'Andora si tolga ogni illusione*».

Varazze e Carcarese sono ormai fuori [illegible] giro-primato. Il boccone più amaro ha dovuto ingoiarlo il Varazze, visto che in Val Bormida al momento del via essendo m[illegible] cole pensavano solo a disputare un torneo onorevole. «*Ora dobbiamo smaltire la delusione* — spiega Pietro Arcuri dirigente neroazzurro — *poi penseremo al futuro. La società non [illegible] ancora deciso nulla, neppure per [illegible] tecnico. Ci riuniremo a fine campionato, presente anche Nocentini*».

A Carcare il bilancio è decisamente positivo, la squadra è riuscita a far paura alle grandi. Oggi i biancorossi di Tonoli giocheranno ad Alassio e forse il tecnico proverà qualche giovane trattandosi di un tipico incontro [illegible] fine campionato tra squadre tranquille.

[illegible] per l'anno prossimo? «*Il lavoro mi impegna molto* — sostiene Tonoli — *non ho ancora deciso se continuerò a [illegible] stare in panchina. Ad ogni modo al presidente Pastorino ho già spiegato come comportarsi in campagna acquisti-vendite*».

Ivo Pastorino

Come si organizza l'arrivo [illegible] Giro

IMPERIA — Si sta perfezionando l'organizzazione dell'arrivo ad Imperia del Giro d'Italia previsto per il 18 maggio. Per circa due ore saranno chiuse al traffico, con divieto di parcheggio le centralissime via Berrati, Amendola, Bonfante, piazza Dante, via della Repubblica, viale Matteotti, via Cascione, piazza Ricci, via Martiri della Libertà. Bloccata anche la strada per Dolcedo attraverso la salita di Bastera e, successivamente, corso Garibaldi, via Pirinoli, corso Vespucci, via Delbecchi ed ancora via Matteotti.

Oltre al «Pedale Imperiese» collaboreranno con gli organizzatori i radio amatori ed i rappresentanti della Pro Loco di Dolcedo, U.S. Pianese, U.S. Caramagna. (b. c.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Baltimore Bullet.
Ariston: Vita scabrosa di una prostituta.
Astor: Lulù.
Augustus: 1941: allarme a Hollywood.
Gioiello: Gioia morbosa del sesso
Grattacielo: Alien 2.
Lux: Macabro.
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Quattro [illegible] di velluto grigio.
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly [illegible].
Universale: Star Trek.
Verdi: La cicala
Ideal: Provaci ancora, Sam.
Lido: Qualcuno volò sul [illegible] del cuculo.
Massin: Apocalypse now.

SAVONA

Astor: Sono fotogenico.
Olimpia: Rami.
Diana: Qua la mano.
[illegible]: Kramer contro Kramer.

SAVONA TV

Ore 12,[illegible]: [illegible] 17, Telefilm, 17,30 Film, 19,10: Superclassifica [illegible]; 19,55, Telefilm «Cappuccetto a pois»; 20,30: Domenica sport, 21,30: Film, 23: Playboy di mezzanotte; 23,50: Film

Arc: I mastini di Dallas.
Jolly: Le pornocuginette.
Lux: Il dottor Zivago.
Filmstudio: Apocalypse now.
Salesiani: Spartacus.

ALASSIO

Ritz: Qua la mano.
Colombo: Star Trek.

ALB[illegible]

Ambra: A noi due.
Cristallo: Baltimore Bullet.
Astor: Amore al primo morso.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Il mio nome è nessuno.

ALBISSOLA [illegible]

Marconi: Tesoro mio.

CAIRO

Abba: Ratataplan.

Savona vinta [illegible] pallavolo

SAVONA — Dopo essersi imposta nel campionato di serie C maschile, l'Alca di Novi Ligure ha vinto a Savona il torneo quadrangolare organizzato dalla Pallavolo Savonese. Il sestetto piemontese ha battuto tutte e tre le squadre avversarie: la 2 A di Albissola, l'Olimpia di Aosta e i padroni di casa della Pallavolo Savonese.

Molto bello l'incontro tra l'Alca e la 2 A, che è risultato decisivo [illegible] la conquista del trofeo. Al secondo posto si sono infatti classificati gli albissolesi.

Cristallo: Fantasmi.
La Rosa: Goldrake l'invincibile.

CARCARE

Olimpia: L'ultimo combattimento di Chen.
Italia: I Comancheros.

CERIALE

Odeon: Piedone d'Egitto.

FINALE LIGURE

Vittoria: Amore al primo morso.
Ondina: Kramer contro Kramer.
Ideal: La vita è bella.

LOANO

Perla: Dracula.
Loanese: Kramer contro Kramer.

MILLESIMO

Lux: Il gatto venuto dallo spazio.
Italia: Tiro incrociato.

PIETRA LIGURE

Comunale: Manhattan.

SPOTORNO

Mignon: Io sto con gli ippopotami.

VALLEGGIA

[illegible] Valleggia: Roller coaster.

VARAZZE

Teiro: «1941».

IMPERIA

Ambra: Il ladrone.
Cavour: [illegible], domenica e venerdì
Dante: La terrazza.
Centrale: Temporale Rosy.
Imperia: Un uomo, una donna, una banca.
Rossini: Qua la mano

DIANO MARINA

Dianese: Café express.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Rag. Fantozzi Arturo, bancario precario
Centr: Dio perdona, io no.

BORDIGHERA

Olimpia: Café express.
Zeni: Grease.

SANRE[illegible]

Ariston Teatro: Lulù.
A[illegible] [illegible] [illegible] contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
[illegible]: Un uomo [illegible] marciapiede.
Lux: Sexy tour.
Orfeo: La città delle donne.
Sanremese: Le godurie.
Supercinema: La collina dei conigli.

VENTIMIGLIA

Europa: 1941: allarme a Hollywood.
Impero: Un sacco bello.

Vallecrosia — Una donna di 55 anni, Fortunata Luci, nata a Terranova in provincia di Reggio Calabria, ma residente a Vallecrosia, è stata ricoverata in ospedale per frattura del gomito destro e contusioni al capo. Mentre puliva i vetri di casa, in via Vincenzo, è caduta in strada.

Ventimiglia — Jolande Testi Estabilier, una francese di 53 anni, residente a Vallauris, in gita a Ventimiglia, è stata scippata ieri mattina da due giovani in moto.

Prima categoria - Le ultime battute di un torneo già finito

La Cairese quasi damigella d'onore Solo per il S. Cecilia non è [illegible]

[illegible] [illegible] alla fine. Ancora [illegible] minuti di gioco e poi il campionato di prima categoria andrà in vacanza. E' un [illegible] finale di stagione, povero di emozioni e di contenuti. L'Argentina si è assicurata in anticipo il passaggio in Promozione e con un certo anticipo si conoscono anche i nomi delle due condannate alla retrocessione: San Filippo Neri e Santa C[illegible].

Delle due sole [illegible] formazione di Albisola può aggrapparsi ancora ad un esile filo di speranza, mentre gli ingauni sono matematicamente sicuri [illegible] giocare il prossimo anno in [illegible] categoria.

Sapremo questa sera se gli arancioni di Geggero potranno lottare sino all'ultimo minuto o se invece scenderanno in campo domenica prossima già rassegnati. Due le partite da tenere d'occhio in questa ventinovesima giornata: Santa Cecilia-Pietra Ligure e Altarese-Calizzano Bardineto. I due punti in palio sono veramente molto importanti.

Al «Faraggiana» la Santa Cecilia deve vincere, non ha altra scelta, e poi sperare che l'Altarese sul suo campo commetta un passo falso nel derby con il Calizzano. Anche un pareggio nella sfida della Val Bormida consentirebbe a Geggero di continuare a sperare. Ma in ogni caso il successo sul Pietra Ligure di Damonte (che sta chiudendo bene, [illegible] dimentichiamolo, questa stagione) è d'obbligo. Un'impresa difficile, non certo impossibile, visto che il Calizzano Bardineto non vuole e non può tornare a casa a mani vuote.

Giuseppino Tabò chiederà ai suoi ragazzi di strappare almeno un pareggio e visto che anche l'Altarese potrebbe accontentarsi [illegible] divisione della posta sembra il risultato più logico del derby.

Da seguire, ma non con lo stesso patema d'animo, anche lo sprint per la poltrona d'onore, con protagoniste Cairese e Veloce. Due punti dividono le aspiranti al titolo «damigella d'onore» [illegible] «sua maestà» l'Argentina. La squadra di Mino Persenda riceve il Don Bosco Vallecrosia, che da parecchie domeniche a questa parte si dedica al lancio dei giovani, mentre la Veloce va a Sanremo per affrontare i Carlin's Boys. Favorita, dunque, la Cairese, visto che può vantare, oltre ad un miglior calendario, anche due punti di vantaggio sui rivali savonesi.

Per il resto è notte fonda. A ravvivare l'atmosfera sarà l'ultima apparizione casalinga di qualche squadra; in un modo o nell'altro ci si vorrà congedare dal pubblico nel migliore dei modi. p. p. c.

Hockey su prato Finale batte Liguria

SAVONA — Ancora un pareggio del Savona e ancora un successo del Finale Ligure nei recuperi per il campionato di serie B di hockey su prato. I savonesi di Mario Muda non sono andati oltre l'1-1 nell'incontro casalingo con l'Hockey Club Genova; in vantaggio con Macchi, sono stati raggiunti dai genovesi a 5 minuti dal termine.

Il Finale Ligure ha liquidato con uno netto 2-0 il Liguria [illegible] Carlo Colla; entrambi i gol sono stati segnati dall'ex Accornero.

Oggi si giocano le partite della prima giornata di ritorno: Finale Ligure-Hockey Club Genova (campo Viale di Finalborgo, ore 10,30); [illegible] Genova-Liguria e Savona-Real Val Bisagno (campo Levratto di Zinola, ore 10,30). (p. p. c.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Celebrato l'anniversario della Liberazione

Novara non dimentica Molti giovani al corteo

La città fu liberata il 26 aprile - Accanto agli studenti ex partigiani che ricordavano quel mattino di 35 anni fa

Novara. Tre comandanti partigiani alla celebrazione: da sinistra, Arrigo Gruppi (Moro), Alberto Jacometti (Andrea), Eraldo Gastone (Ciro) - Molti studenti al corteo (Foto Finotti)

NOVARA — Il 35° anniversario della Liberazione è stato solennemente celebrato ieri a Novara ricordando i caduti e spiegando ai giovani il significato della Resistenza. La manifestazione è stata promossa dal Comune e dalla Confederazione delle associazioni combattentistiche. Si è svolta alle 9, in duomo, una messa in suffragio dei Caduti poi, alle 10, autorità, ex partigiani, rappresentanze si sono dati convegno in piazza Cavour, dove è stato reso omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio dei patrioti trucidati il 24 ottobre 1944.

Si è quindi formato un corteo che aveva in testa la banda cittadina, i gonfaloni del Comune e della Provincia, i labari delle associazioni. Seguivano le autorità, con il prefetto dottor Santo Corsaro, il sindaco Maurizio Pagani, il presidente della Provincia Luigi Mazzocco, parlamentari, ex partigiani tra i quali il comandante «Ciro» (Eraldo Gastone) delle brigate Garibaldi: Alberto Jacometti (Andrea), «Ricu» Sacchi, Arrigo Gruppi (Moro).

Il corteo, attraverso le vie del centro imbandierate è andato dapprima al Broletto, dove è stato reso omaggio al monumento ai Caduti per la libertà, poi in piazza Martiri, al cippo che ricorda il sacrificio di altri patrioti.

La commemorazione ufficiale è avvenuta al teatro Sorza gremito di studenti dove, dopo il saluto del sindaco, ha parlato il vice presidente dell'amministrazione provinciale, professor Rosario Muratore, sul significato della Resistenza nella storia italiana di ieri e di oggi.

Nell'occasione del 25 aprile è allestita (e resterà aperta fino al 10 maggio) presso la sezione ragazzi della biblioteca civica Negroni una esposizione di libri in dotazione alla sezione dedicata alla Resistenza. E' una proposta bibliografica rivolta ai lettori più giovani e costituita da una settantina di titoli: saggi, rievocazioni o racconti di cui non pochi, per ovvie ragioni storiche, ambientali nel Novarese. Nella stessa sezione un'altra proposta bibliografica vuole ricordare Gianni Rodari, lo scrittore per l'infanzia recentemente scomparso.

p. b.

Polemiche sulla scelta effettuata dal direttivo

Il capolista alle Regionali mette in crisi i socialisti

Contrasti anche sulle candidature nei diversi collegi provinciali

NOVARA — La fase preparatoria delle liste dei candidati per le «regionali» e per le «provinciali» sta creando una grave frattura all'interno del psi. Ci sono «nodi» che rischiano di portare alla spaccatura, primo tra tutti la scelta del capolista per le «regionali». Il direttivo provinciale ha designato la segretaria della federazione novarese, professoressa Elettra Cernetti, che è craxiana; la sinistra contesta questa decisione sostenendo che il primo posto in lista spetta all'ex segretario regionale Peppino Cancelliere, giovane esponente della linea demartiniana, consigliere comunale a Borgomanero.

Ma la polemica non si ferma qui: anche a proposito delle candidature e della collocazione nei 36 collegi per le «provinciali» si sta sollevando un gran polverone. Lamenta tra l'altro la sinistra socialista che il presidente della provincia uscente, Luigi Mazzocco, è stato designato anziché nel collegio di Novara che è uno dei più sicuri, in quello di Domodossola, dove rischia di non riuscire.

Le polemiche novaresi hanno avuto una eco a Torino, dove è stato emesso questo comunicato: «La sinistra socialista piemontese denuncia il comportamento antistatutario e antidemocratico della maggioranza craxiana della federazione di Novara che, in dispregio delle più elementari regole di convivenza interna di partito, ha proposto delle liste elettorali che non tengono conto di una proporzionale rappresentanza delle correnti del partito».

«Ma ancora più grave — continua il documento — è che non sono state tenute in nessun conto le indicazioni che le sezioni dei diversi collegi provinciali hanno inviato alla federazione stessa».

La professoressa Cernetti contesta la veridicità delle accuse della sinistra piemontese: *«E' un sistema di parte che in questo momento mette in dubbio l'immagine unitaria del partito. Quanto al comunicato della sinistra, dirò che contiene notizie tendenziose».*

I candidati proposti dal comitato provinciale socialista per le regionali sono 7: oltre alla Cernetti Peppino Cancelliere, Paolo Bologna, Franco Miguidi, Clemente De Luca, Luciano Pizzi ed Irene Magistrini. *«Per quanto riguarda le candidature — dice la professoressa Cernetti — la scelta, contrariamente a ciò che è detto nel comunicato della sinistra piemontese, è stata fatta nel pieno rispetto dello statuto».*

«Ma dirò di più — confida Elettra Cernetti — *per le "regionali" si è raggiunta l'unanimità. Qualche contrasto si è avuto sul capolista: la proposta del mio nome, comunque, la votazione è stata a maggioranza».*

E il caso Mazzocco? *«Il direttivo provinciale* — spiega la Cernetti — *ha pensato di rinnovare le candidature per un giusto avvicendamento. Il capo gruppo Paracchini e l'assessore Zanzi, per esempio, hanno ritirato spontaneamente la loro candidatura».*

Così il presidente uscente è finito nel collegio ossolano: in quello di Novara dove era stato eletto [illegible] viene proposto un uomo nuovo: il dottor Giuseppe Venza, capo ripartizione al comune di Novara.

Piero Barbè

Proteste per i previsti allargamenti degli argini

Villadossola: l'alveo del Toce non deve minacciare le case

I lavori dovrebbero cominciare molto presto - Secondo coloro che hanno firmato la petizione sarebbe meglio abbassare la sponda destra

VILLADOSSOLA — Ancora una protesta dei cittadini che si ritengono danneggiati nei loro «interessi vitali» dall'allargamento degli argini del Toce, previsto dal progetto dello scalo internazionale di [illegible] attuazione. Questa volta si tratta di una settantina di persone tra cui i titolari di sette aziende agricole che si rivolgono al sindaco e al presidente della regione per denunciare quelle che a loro parere sono delle vere e proprie incongruenze nei piani predisposti per l'allargamento del letto del Toce e per il passaggio della superstrada.

«Fattorie e case saranno strette in una morsa soffocante — è detto nella petizione — *tra l'argine del Toce e la superstrada alle spalle. In pratica una larga fetta di terreno agricolo e le case di via Cordesca e via Gurra si troveranno confinate in una specie di ghetto senza possibilità di espansione».*

Secondo gli abitanti interessati, addossare all'abitato l'argine del fiume non è una garanzia sufficiente in caso di inondazione per cui si correrebbe un grosso rischio. Sarebbe più opportuno abbassare il livello del Toce sulla cui sponda destra il Comune aveva recentemente fatto rinforzare l'argine con una spesa di [illegible] milioni.

Quello del disalveo del Toce è uno dei tasti più battuti. Nel corso dei secoli, il letto del fiume si è andato innalzando notevolmente, per effetto delle piene e del materiale portato a valle anche dai torrenti affluenti. E' una massa imponente di materiale che rotola a valle e poi si arresta proprio sulla piana tra Domo e Villa perché la pendenza cessa bruscamente e le acque non hanno più la forza necessaria a trascinare pietre.

Le critiche al progetto hanno sempre insistito sul fatto che abbassando l'alveo del Toce si offrirebbe maggior sicurezza al corso del fiume, evitando di occupare una striscia di ben 600 metri per costituirne il nuovo letto.

Ora i giochi sembrano fatti: i lavori per lo spostamento della sponda destra del Toce (quella che preme appunto sulla zona di Villadossola, i cui abitanti hanno sottoscritto la petizione) sono stati appaltati ad una ditta di Catania che se li è aggiudicati con un ribasso d'asta del 36%. Da un giorno all'altro i tecnici dell'impresa potrebbero arrivare sul posto e picchettare i terreni.

Un parziale disalveo sembra comunque assicurato: l'ha comunicato nell'ultima riunione della Comunità montana il presidente Pirazzi Maffiola specificando che i funzionari del magistrato del Po hanno assicurato che il materiale occorrente al rilevato dello scalo di «Domo due» verrà estratto dal Toce.

Ma il punto cruciale resta l'ampiezza delle arginature e il conseguente inghiottimento della larga fascia di terreno oggi adibito in parte ad uso agricolo e in parte a deposito degli scarichi solidi industriali. *«Questo terreno potrebbe rimanere così com'è, salvando le nostre aziende* — dicono i firmatari — *non richiesto che non interferiamo minimamente le importanti opere progettate, ma cerchiamo di salvaguardare l'incolumità personale e i mezzi di sussistenza di decine di famiglie».*

b. o.

Una bimba muore a Borgomanero (edema polmonare)

BORGOMANERO — Una bambina di dieci anni, Carmen Gandolfi, abitante in via Vivaldi 7, è morta all'ospedale cittadino per edema polmonare.

La piccola, figlia dei coniugi Attilio Gandolfi e Bianca Lavatelli, proprietari di uno scatolificio, era stata ricoverata qualche giorno prima al reparto pediatria diretto dal professor Genova.

(l. a.)

Cressa, i danni ammontano a quindici milioni

Mobilificio devastato da una bomba C'è un «racket» di taglieggiatori?

NOVARA — Attentato dinamitardo l'altra notte contro uno dei più grossi empori di mobili, lungo la statale 229 Novara - Borgomanero, vicino a Cressa. Fino adesso non c'è stata nessuna rivendicazione: Con ogni probabilità si tratta di una vendetta o di un avvertimento del racket che taglieggia i più grossi commercianti della provincia.

L'esplosione è stata avvertita intorno alla mezzanotte. L'edificio a 3 piani che ospita la «mostra del mobile» si trova un poco isolato, all'imbocco della nuova circonvallazione di Cressa e soltanto ieri mattina, al momento dell'apertura, il proprietario Luigi Albertinazzi, 41 anni, che abita poco lontano, si è accorto dell'accaduto.

La deflagrazione aveva mandato in frantumi due vetrate e rovinato alcuni mobili in esposizione, senza intaccare le strutture murarie. Il danno dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni. Non sono state trovate tracce di esplosivo. Gli inquirenti non [illegible] che tipo di ordigno sia stato impiegato né quale sia la sua potenza.

Dopo l'incendio del più grande dancing del Novarese, il «Piranha», e le bottiglie molotov lanciate nello studio di un professionista, in pieno centro, è questo il terzo attentato in poche settimane.

r. s.

Guardia medica anche a Verbania

VERBANIA — Istituito da lunedì a Verbania il servizio di guardia medica notturna, prefestiva e festiva che interessa anche i comuni di Premeno, Cannero, Bèe, Ghiffa Trarego, Oggebbio.

Un medico, a turno, su automezzo messo a disposizione dall'amministrazione comunale, svolgerà servizio secondo i seguenti orari: notturno: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivo: dalle 14 alle 20 di ogni sabato e nei prefestivi; festivo: dalle 8 alle 20 delle domeniche e dei festivi. Il servizio è gratuito.

Il numero telefonico per le chiamate è il 50.23.21 e corrisponde ad uno dei numeri degli Ospedali Riuniti di Verbania.

(a. c.)

Il problema riguarda la scelta dei candidati per le elezioni

L'Alto Verbano non vuole uomini di città a rappresentare la gente della montagna

A Verbania i comunisti hanno reso noto l'elenco dei loro rappresentanti per la Provincia

CANNOBIO — Le valli dell'Alto Verbano rivendicano i loro diritti in fatto di rappresentanti politici in provincia. Non più uomini della città a rappresentare la montagna. Il problema, essendo imminenti le elezioni amministrative, è di scottante attualità, tanto che la scelta dei candidati in alcuni casi ha «spaccato» i partiti. Per decenni la montagna è stata emarginata: ora chiede vibratamente un rinnovato interesse da parte degli alti organi amministrativi.

I contrasti nascono infatti nel collegio più a nord del Verbano, quello di Cannobio che comprende 19 comuni, sia delle comunità montane Cannobina e Alto Verbano, sia della comunità Valgrande, nell'entroterra di Verbania.

Alcuni partiti, dopo lunghe discussioni, hanno già indicato il candidato: è il caso del partito comunista che presenta il cannobiese Pierino Testori.

In casa democristiana, invece, nulla ancora è definitivo. Attuale consigliere provinciale è il verbanese Luigi Terzoli, che si intende però sostituire con un locale: si fa per questo il nome dell'attuale vicesindaco di Cannobio Mario Grassi.

Anche il gruppo socialista ha individuato, dopo una serie di dibattiti, che hanno portato a Cannobio il segretario provinciale il loro candidato: pare si tratti di Mariuccia De Riu; Luciano Pozzi con molta probabilità sarà in lista per il rinnovo del consiglio regionale. Il msi presenterà anch'esso un candidato locale Cesare De Angelis.

Per il resto tutto ancora da definire.

l. a.

VERBANIA — La federazione verbanese del pci ha reso noto ieri mattina l'elenco delle candidature del partito per le provinciali, circa i collegi dell'alto Novarese.

Verbania Pallanza: Pietro Mazzola, attuale sindaco della città; Verbania Intra: Mauro Bardaglio; Cannobio: Pierino Testori (si tratta dell'ex segretario della sezione cannobiese della dc passato clamorosamente al partito comunista lo scorso mese); Domodossola: Maria Anna Bianchi in Zingale; Villadossola: Mario Calò; Pieve Vergonte: Silvano Vergotti; Gravellona Toce-Ornavasso: Pasquale Maulini; Crodo: Albino Barozzetti; Gozzano: Remigio Allegri; Omegna: Nadia Gallarotti.

L'elenco dei candidati alle comunali di Verbania sarà reso noto nei prossimi giorni.

a. c.

Omegna — Lunedì [illegible] aprile al teatro [illegible] si terrà un concerto dell'orchestra di «Omegna Cara», — a cui parteciperanno anche alcuni jazzisti: il saxofonista Guerrino Alfranchini e i fratelli Enrico ed Ezio Lucchini. Saranno di scena il jazz e la musica melodica in un confronto di cui sarà animatore e [illegible] il musicista Romano Ricca.

Sergio Terzi espone a Novara

Sulle orme di Ligabue i quadri di «Nerone»

NOVARA — Sergio Terzi, Nerone per quanti si interessano di pittura, sta riscuotendo un grosso successo con una mostra alla galleria «La Sfinge» di Novara.

Nerone è nato a Villa Rotta frazione di Luzzara, nel 1939 ed attualmente vive e lavora a Gualtieri. E' arrivato alla pittura dopo aver fatto diversi mestieri; negli ultimi anni ha pubblicato alcuni romanzi autobiografici nei quali ha detto tutto di sé con estrema scioltezza e sincerità.

Nei dipinti della mostra, che è «dedicata a tutto il mondo per la salvezza del genere umano», si intravede la vita tormentata del pittore. «Io quando bevevo ero bugiardo — afferma nel suo romanzo "Non è stato facile" — mi inventavo parentele con chiunque e alla mattina avevo paura di aver fatto male a qualcuno».

Diventato allievo di Ligabue, grazie a questo incontro e soprattutto grazie alla sua pittura, che, è detto sempre nel suo libro, è «la ricerca della verità attraverso la conoscenza della debolezza umana», riesce a risollevarsi dal suo stato e a resistere alle avversità che si abbattono su di lui. Infatti il soprannome «Nerone» gli fu dato quando la sua casa fu distrutta da un incendio.

Apprezzato da Cesare Zavattini e da Davide Lajolo, ex direttore de l'Unità, dedica loro le prime tre tele del «Premio Luzzara». Lo stesso Lajolo afferma che «l'arte è riuscita a salvarlo e a sciogliere quella crosta di ghiaccio che l'ha trattenuto per anni in un mondo di incubi».

r. s.

Nella campagna di Arona dipinge un «Cenacolo» di cinque metri per tre

ARONA — *Doveva dipingere un cenacolo, su tela, 5 metri e mezzo per tre, per farlo Luigi Diacobe, pittore torinese, ha dovuto peregrinare mesi per mezzo Piemonte prima di approdare a un luogo dove lavorare in pace. E' arrivato a Divignano, passione in mezzo alla campagna a pochi chilometri da Arona: un posto pieno di luce e di umori di terra nuova, un posto ideale per un'impresa che pare destinata a lasciare una traccia di sé.*

Luigi Diacobe ha passato da qualche anno i sessanta, è sempre vissuto a Torino a fare l'artigiano, dipinge da una trentina. «Una passione che ho sempre avuto addosso — spiega — e che vorrei in un certo senso coronare con questa tela». E' là addita, lì appesa al muro, enorme: due quintali fra stoffa, intelaiatura, fondo di preparazione.

Questo cenacolo deve essere tutto suo, dal primo listello all'ultima pennellata. Lo vuole: e lo vuole così, grandissimo perché grandissimi sono i sentimenti che gli covano dentro. «Sì — dice — quest'idea mi è venuta forse nel '70, nel vedere in che stato era ridotto il Leonardo. Ma per carità — si affretta ad aggiungere con la voce che quasi gli trema — non vorrei bestemmiare nemmeno nominandolo». Se l'è portata dietro, questa idea, come il sogno della propria vita: e adesso la sta realizzando.

Ma l'impresa non sarà fine a se stessa. Luigi Diacobe è sposato con una donna polacca, Maruska Lozicka Petrovna, e l'ascesa al soglio di Papa Wojtyla è stata un po' come una molla che gli ha fatto rompere ogni indugio. Maruska Lozicka ha scritto al Papa offrendogli l'opera del marito perché sia poi venduta ad un asta internazionale a favore degli ammalati e dei poveri. E la Santa Sede si è dimostrata sensibile all'intenzione.

E' nata così, grazie anche all'infaticabile Luigi Luisetti di Castelletto Ticino, l'organizzazione di «Cenacolo della fraternità» la cui sede è appunto a Divignano. Luisetti lavora da sempre per l'organizzazione dei «volontari della sofferenza». Diacobe li ha conosciuti in un ospedale di Torino quando sua moglie, affetta da un tumore bronchiale, era stata giudicata incurabile. Poi si è salvata: il pittore pensa, forse, per un miracolo.

Intanto il Cenacolo di Diacobe va prendendo forma; mostra i cartoni preparatori e si sofferma sul personaggio di Taddeo: «Assomiglierà a Giovanni XXIII — afferma —, un Papa degno di stare fra gli apostoli». Fra qualche settimana la grande tela sarà interamente abbozzata e si potrà vederla.

m. b.

La rassegna si svolge a Luzzogno

Pecore, capre, montoni di scena in Valstrona

Un rilancio nella zona del settore ovocaprino

OMEGNA — *Dopo la Valle Intrasca, dove, ad Aurano, si è svolta domenica scorsa l'annuale rassegna ovocaprina, sarà la Valle Strona a mettere in mostra, oggi 27 aprile, a Luzzogno, il meglio nel campo della zootecnia minore della montagna novarese. Saranno di scena pecore, capre, agnelli, montoni.*

Alla rassegna di Luzzogno, patrocinata dalla Comunità montana, giunta alla quarta edizione, hanno [illegible] la partecipazione allevatori locali e delle valli verbanesi [illegible].

Il presidente della «Pro Loco» della Valle Strona, Sergio Soldato, assicura che sarà superato il record espositivo dell'anno precedente che fu di circa 600 capi.

Faranno corona alla mostra spettacoli folcloristici ed esibizioni di bande e cori. La manifestazione sarà ripresa da due emittenti televisive.

Nel Comprensorio Cusio-Verbano-Ossola si sta notando un positivo rilancio nel settore ovocaprino: negli ultimi anni si è passati infatti dalle poche centinaia di capi alle diverse migliaia di oggi.

Questo si spiega con la possibilità di usufruire dei pascoli bassi un tempo utilizzati dai bovini, il notevole incentivo economico costituito dall'aumento dei prezzi della carne ovina e caprina, infine con i contributi regionali.

a. m.

Spettacoli oggi

CINEMA

NOVARA

Astra: Libidine.
Coccia: Il cappotto di astrakan.
Eldorado: Il lupo e l'agnello.
Excelsior: La grande sfida di Bruce Lee.
Faraggiana: Sono fotogenico.
Vittoria: Baltimor Bullet.
S. Cuore: Concord affaire 79.

ARONA

S. Carlo: Dimmi che fai tutto per me.
Roma: Allarme a Hollywood.
Moderno: Inferno.
Lux: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

BORGOMANERO

Moderno: I viaggiatori della sera.
Nuovo: Kramer contro Kramer.
Lux: Le tigri si scatena.

DOMODOSSOLA

Corso: Kramer contro Kramer.
Filodrammatici: 5 matti vanno in guerra.

GALLIATE

Smeraldo: Primo amore.

GHEMME

Italia: Giallo napoletano.

GOZZANO

Sociale: Adolescenza porno.

OLEGGIO

Comunale: La proletaria.
Moderno: Il malato immaginario.

OMEGNA

Sociale: Assassinio sul Tevere.

TRECATE

Comunale: La vita è bella.
Vittoria: Poliziotto o canaglia.

VERBANIA

Apollo: Il [illegible] della signora scomparsa.
Ariston: Malabimba.
Vip: Torino nera.
Sociale (Intra): La spada nella roccia.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il ladrone.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La spada nella roccia.
Astoria: Piedone d'Egitto.
Cagnoni: Il gioco degli avvoltoi.
Marconi: Superjob.
Colli Tibaldi: L'uomo che amava le donne.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste 41; Cozzarolo, v. A. Costa 8.
Domodossola: Ossolana.
Arona: Avingolti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Bironi, rione Trobaso, v. Repubblica.

GALLERIE

Verbania: Lanza, c. Garibaldi 30: il pittore Mimmo Ropella espone a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'78.

NOTIZIE SPORTIVE

IL NOVARA A TRIESTE: RIENTRA SADOCCO, GIOCA ANTONELLI

Il difensore Sadocco

MAURO SADOCCO — Dopo aver sofferto due settimane in tribuna ritorna oggi in campo a Trieste. E' uno dei pochi novaresi della squadra e nella seconda parte del campionato è sempre stato tra i migliori in campo. All'inizio non aveva trovato la giusta posizione nella «semizona» ideata da Canali ed era giustamente insoddisfatto. «Possibile che nel giro di poche settimane non riesca più a giocare come prima?» era la domanda che si rivolgevano tutti al termine di ogni partita. Poi l'avvento di Molino con l'arretramento a terzino ha aggiustato tutto. Dopo il turno di squalifica, Sadocco non ha potuto giocare anche col Forlì per un attacco febbrile ed ora è pronto a rientrare per riprendersi con gli interessi le tre ore di gioco perduto.

* * *

ALESSANDRO ANTONELLI, 18 anni, dopo l'esordio di domenica scorsa nei primi 45 minuti di gioco, non è del tutto soddisfatto della sua prova. «Devo fare di più — ha detto sinceramente — e spero di poterlo dimostrare oggi se mi sarà riconfermata la fiducia. Il ragazzo di Vignale da tempo era pronto al «gran salto» dopo le belle prove disputate nelle riserve. Forse giocando davanti al suo pubblico ha «sofferto» più del previsto anche se non è apparso emozionato. Oggi a Trieste potrebbe rilevare nel secondo tempo Barbieri e dimostrare in pieno il suo valore.

Su una cosa comunque sono tutti sicuri: Antonelli è uno dei pochi giocatori che sa trattare il pallone. Deve solo trovare sicurezza. Poi, per il Novara, sarà proprio un acquisto d'oro. Per questo sono in tanti a puntare su di lui.

Il giovane Antonelli

Gli uomini di Molina affrontano oggi una trasferta insidiosa a Trieste: li attende una formazione che dopo il cambio dell'allenatore ha inanellato una serie di sconfitte (l'ultima in casa con la Sanremese). Gli azzurri non cercano solo il risultato: vogliono fornire anche una bella prestazione per far dimenticare ai tifosi l'insuccesso col Forlì

Gli azzurri cercano rivincite contro un'altra grande delusa

NOVARA — Dopo aver conosciuto le sferzate del vento che hanno favorito la vittoria del Forlì, gli azzurri saranno di scena oggi nella capitale della bora: Trieste. «A questo punto siamo più che colpevoli — afferma l'allenatore Molina — e nessuna bufera ci spaventerà più».

La sconfitta interna di domenica scorsa non è ancora stata digerita dal tecnico azzurro che pensava di poter chiudere in crescendo il campionato. La squadra non è stata inferiore a quelle incontrate negli ultimi due mesi e per questo quel che è accaduto contro il Forlì grida ancora vendetta.

«Non mi era mai capitato di perdere in questa maniera — aggiunge Molina — e c'è voluta tutta la settimana per non pensarci più. Un incontro che abbiamo perso tre volte: per aver scelto male il campo, per i gol sbagliati e per il vento. Per fortuna i due punti non erano decisivi, altrimenti chi si sarebbe salvato dall'inferno?».

Oggi gli azzurri sono in trasferta a Trieste contro una squadra anch'essa delusa per come sono andate le cose in campionato. Dopo aver respirato per molti mesi aria di Promozione, gli alabardati hanno perso terreno, guarda caso, dopo aver licenziato l'allenatore Tagliavini «accusato» di aver impostato un gioco troppo rinunciatario. Sta di fatto che sin quando venivano i pareggi la squadra viaggiava in alto. Ora con le ultime sconfitte (domenica scorsa in casa con la Sanremese) la promozione è svanita.

Che cosa riserverà lo scontro tra le due deluse del campionato? Per quanto riguarda gli azzurri le novità sono rappresentate dal rientro del difensore Sadocco e dall'assenza dell'attaccante Beccati. Il primo si è completamente ripreso dall'influenza che l'aveva costretto alla rinuncia dopo la squalifica, mentre il secondo si è infortunato l'altro giorno in allenamento.

«Partiremo in 14 — ha detto ieri Molina — e prima di scendere in campo deciderò la formazione. Sarò costretto a giocare con una sola punta: che non è poi un gran male essendo in trasferta. Con il rientro di Sadocco la difesa sarà più ordinata ma per l'attacco dovrò scegliere tra tre giocatori per la maglia numero undici: Barbieri, Antonelli e Savino. I due che non giocheranno finiranno in panchina».

Quasi certamente Molina deciderà di ripetere la «staffetta» tra Barbieri e il giovane Antonelli. Questa volta potrebbe invertire i tempi di impiego, riplasentando il ragazzone di Vignale nella ripresa, quando il suo cadenzato gioco potrebbe avere la meglio sugli avversari già impegnati nei primi 45 minuti.

Un Novara tranquillo quello che si ripresenterà al «Valmaura» di Trieste. Ma certamente deciso a riprendersi almeno in parte quel che gli è stato rubato domenica.

Liliano Laurenzi

Seconda sconfitta per la Caleppio contro la Parmalat

NOVARA — Seconda sconfitta interna per il Caleppio Novara contro un irresistibile Parmalat. Anche stavolta i parmigiani hanno vinto alla grande (10 a 1), grazie soprattutto ad un fuoricampo di Guzman da quattro punti al secondo inning.

Portogallo, il lanciatore novarese, era partito abbastanza bene, ma è stato praticamente messo in ginocchio da questa botta di Guzman. Oltretutto Gulliazoni è stato costretto a schierare una formazione molto ringiovanita a causa delle assenze di alcuni infortunati, per cui si spiega in modo completo la seconda sconfitta consecutiva interna degli azzurri. Il Novara, che aveva schierato Najera, Pozzolato, Milosiavich, Di Nardo, Capuozzo, Facelo, Borsi, Maggiora, Marnati, Pili e Ravaioli, ha dato l'impressione di recuperare soltanto nella terza ripresa quando ha conquistato l'unico punto, autore il solito Najera. In attacco, invece, il migliore è risultato Borsi con due valide su quattro turni. (g.g.)

L'Omegna se vince è in serie C

OMEGNA — L'Omegna affronta oggi al «Liberazione» l'Aosta dell'ex novarese Navarrini. La squadra valligiana non è una novità per Tino Binacchi che proprio nella passata stagione era alla sua guida.

«L'Aosta — dice Binacchi — ha ottimi elementi come il centravanti Mazzeo, una delle punte più in vista del girone: non bisognerà concederci distrazioni». Mario Robbiano spera nel successo pieno: «Vincendo oggi o domenica prossima con il Viareggio potremo chiudere la stagione pensando già al futuro — dice il direttore sportivo —. Non solo per quanto riguarda la squadra, ma anche per quanto riguarda la società che dovrà avere basi solide per disputare una stagione senza patemi nella categoria superiore».

L'avversario di turno non si presenterà probabilmente nella migliore formazione per l'assenza di Mondin e Avera, espulsi domenica scorsa nella burrascosa gara con la Novese. Nell'Omegna, invece, è certo il rientro di Schillirò che ha scontato la giornata di squalifica, mentre sarà assente l'infortunato Pioletti, fermo del resto fino al termine della stagione.

La formazione: Re in linea con i terzini, ma con compiti offensivi, in attacco sono in ballottaggio Busolin e Manitto per fare coppia con Schillirò. A sostituire Pioletti nel ruolo di marcatore sarà l'esperto Colla.

Questa la formazione probabile: Trombin; Colla, Re; Capon, Mela, Minati; Nicolini, Manitto (Busolin), Fortunato, Bellaccomo, Schillirò. 12. Nicola, 13. Busolin (Manitto), 14. Masoero. (s. m.)

Il Borgo ospita la Torretta

BORGOMANERO — E' di scena la Torretta, regina del girone A della serie D; squadra con tutte le carte in regola e con la quale il Borgo ha un conto in sospeso. Un conto che i rossoblù locali (anche gli astigiani vestono gli stessi colori) intendono regolare nel migliore dei modi.

«Non sarà un compito facile per i nostri ragazzi — dice il vicepresidente Dino Guidetti —; la Torretta è quello squadrone che tutti conosciamo, e che ci ha umiliati sul suo campo. E' certo però che gli uomini di Nalino si troveranno di fronte questa volta un altro Borgomanero; una squadra cioè che è innegabilmente cresciuta nel girone di ritorno, come dimostrano con eloquenza i risultati conseguiti nella seconda parte del campionato; una squadra che scenderà in campo con un animo diverso».

Un pareggio dunque accontenterebbe il Borgo, che in casa è riuscito finora a fermare tutte le squadre più forti del torneo, pareggiando il derby con l'Omegna, e battendo Pontedecimo, Cuoiopelli e Vogherese.

Nel Borgo dovrebbero rientrare i tre squalificati di domenica scorsa: Castiglioni, Rodighiero e Provvisionato; a meno che Paduiazzi non intenda mantenere in squadra Secco, che a Massa ha fornito un'ottima prova. La formazione borgomanerese, con le possibili varianti, dovrebbe essere questa: Caserotto; (Mora); Pini (Secco). Torelio; Rodighiero (Pini), Castiglioni, Diolosà; Erbetta, Garibaldi Vallongo, Pusioi, Provvisionato. f. a.

Gozzano partita decisiva

GOZZANO — Oggi a Viareggio la partita è importantissima per il Gozzano. Per i bianconeri di Venillis, attestati in una scolorita posizione di centroclassifica che non appaga le ambizioni con cui erano partiti, si tratta di una formalità per arrivare a chiudere in frame un mediocre campionato.

Il destino del Gozzano è in gran parte legato all'esito dell'odierna giornata di campionato che presenta uno scontro diretto tra Novese e Pro Vercelli e la trasferta del Pinerolo a Sestri Levante.

Tutto dipenderà da quello che i rossoblù di D'Albertas, rinfrancati nel morale dopo la convincente vittoria sull'Albenga, riusciranno a fare a Viareggio. «A noi andrebbe bene anche un risultato pari sperando che dalle partite di Novi Ligure e Sestri Levante arrivino notizie confortanti», commentava ieri l'allenatore Aldino Ruga alla partenza della squadra per Viareggio.

E' certo che il Gozzano giocherà il tutto per tutto. Sarà confermata la formazione di domenica scorsa con la sola eccezione di Giorcelli che ritornerà al centro dell'attacco al posto di Clerici. Potrebbe rientrare anche Bordetto, ma Aldino Ruga, che evidentemente opta per la «linea verde», preferisce dare fiducia ai giovani per cui il Gozzano si schiererà in campo così: Destro, Calasso, Zappella; Offina, Bonomi, Piventi; Giromini, Biginato, Giorcelli, Guglielminetti, Brustia. In panchina siederanno il portiere Cioni, Verzini e Bordetto.

Al seguito della squadra sono partiti molti sostenitori rossoblù. r. b.

Zanetti schiera la formazione titolare: in campo anche Mauri e Calati

L'Arona al gran completo a Legnano

La partita ha un po' il sapore del derby - Gli azzurri cercheranno di riscattare il pareggio di domenica scorsa

ARONA — Sui campi difficili l'Arona ha sempre dato il meglio. Per questo la trasferta di Legnano per la ventinovesima giornata del campionato di C2 non spaventa gli azzurri.

Ad Arona si dice che sarà

Diego Zanetti

una partita aperta a tutti i risultati: «Anche se — aggiunge Francesco Deagostini — sarei disposto a sottoscrivere un pareggio. Comunque vada sarà un incontro tutto da vedere, e sarà un grosso incontro».

Le premesse ci sono: i lilla ad Arona fecero 0-0, e fu un risultato meritato anche se a quell'epoca la squadra del Carroccio attraversava un momento di crisi. Anzi, fu proprio ad Arona che il Legnano dette i primi segni di ripresa tanto che attualmente è a pari punti con gli azzurri di Zanetti. Il match non presenta particolari motivi di classifica qualora si vogliano escludere quelli del prestigio per conquistare una piazza a diretto contatto con le grandi; vi sono tuttavia ragioni di blasone anche perché l'impegno ha un po' il sapore di un derby.

Il terzino Mauri

All'Arona, dopo le delusioni del 2-2 casalingo con il Carpi si è lavorato soprattutto sul carattere. In più di un'occasione gli azzurri hanno finito per pagare a caro prezzo certi peccati di leggerezza, certe disinvolture magari anche da capire sotto il profilo psicologico, ma da non giustificare sotto l'aspetto della professionalità.

Sul piano tecnico atletico la squadra sembra a posto; il malanno agli occhi che aveva colpito Calati nell'intervallo della partita con il Carpi è stato una cosa passeggera. Mauri, a sua volta, pare aver assorbito completamente la botta di domenica scorsa.

Tutto considerato sembra certo che la formazione sarà dunque con Sacchi Mauri Malengo, Lombardo, Di Domenico, Neiva, (Ballio, Rossi Beltrami; Montesano, Dede, Calati. Due punte, dunque, ma con Beltrami a giocare più coi terzini che col centrocampo. m. b.

Il Vigevano a Frascarolo

VIGEVANO — Oggi alle 16,30 a Frascarolo, per la trentesima giornata di campionato di prima categoria girone I, il Vigevano punta al successo pieno. L'obiettivo non può essere fallito se la squadra biancoceleste non vuole perdere terreno nei confronti della capolista Castelnovese, pur essa impegnata in trasferta.

Il suo compito, sulla carta, è più impegnativo di quello della compagine lomellina: la Castelnovese, infatti, deve far visita alla Rosatese, fino a qualche turno fa ancora in lizza per la conquista del primato. I vigevanesi sperano che la Rosatese disputi una partita d'orgoglio. (g. c. c.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 60.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Una raccolta del trinese Ferrarotti

Chi ricorda ancora vecchie «listorie»?

C'era una volta la stalla. Si potrebbe obiettare che di stalle ve ne sono tuttora a migliaia; verissimo, però non c'è più «*la stalla*» come si vuole intenderla in una rievocazione seguita da rimpianti cioè *la stalla* come centro socio-culturale (oggi forse, si direbbe «laboratorio») nel quale si è formato una particolare mondo contadino, grezzo ma non ignorante nel periodo fra i due secoli, momenti magici per una certa cultura che si riconosce nella *Belle Epoque*. Ecco, la Bella Otero mieteva successi, scettri e corone sui sontuosi palcoscenici del mondo, nella *stalla* si sviluppava un genere culturale non vile, che è alla radice della nostra civiltà contadina.

La *stalla* era, ed è tuttora, il rifugio di mucche e buoi ma un tempo, sul finire del secolo scorso e nel primo ventennio dell'attuale fu anche il buon ricetto per un'umanità che, nelle fredde serate d'inverno cercava tepore nel fiato greve-umido degli armenti e nel fermentare dello strame un po' d'intimità con parenti ed amici, ed anche un po' di risparmio di legna e di loppa del riso, detto anche *bulon*. Nel breve alone della lucerna a petrolio le donne rattoppavano consunte brache di fustagno, rifacevano scapin, le solette di logore calze. Le più vecchie biascicavano rosari, le giovanissime «*ragionavan d'amore*».

Gli uomini, ciccando, stavano nel gran cerchio d'ombra, e raccontavano di stagioni bellissime, di guerre e rivoluzioni, leggevano una puntata del *feuilleton* che i giornali di Torino pubblicavano quotidianamente. O raccontavano storie. Ecco, le storie tipiche della stalla, anzi le *listorie*, perché nel dialetto l'apostrofo era facilmente dimenticato, e l'articolo si univa automaticamente con il sostantivo. Dunque, *le listorie della stalla*, cioè un narrare di vicende che hanno radici antichissime, nelle quali il mistero, l'orrore, la crudeltà, la magia hanno ruoli determinanti.

E' facile comprendere perché quegli animi semplici di popolani inclinassero al sovrannaturale la loro esistenza scandita sul variare delle stagioni gli suggeriva un bisogno di evasione e seguivano i modelli dei grandi romanzi dell'epoca: «I miserabili», «I misteri di Parigi», «Il conte di Montecristo». Ricordo che io bambino, sentivo gli anziani dire «*A l'é an battiaria*», corruzione di Abate Faria il tragico personaggio che Edmond Dantès incontra in carcere.

Di quelle *listorie*, che ancora si tramandano oralmente, E. Giovanni Ferrarotti, buon trinese, ne ha raccolte alcune in un pregevole volume appena arrivato in libreria, e per i testi, tutti foscamente tragici e misteriosi, Ferruccio Bassacco, con folgorazioni stilate impressionanti, ha tracciato illustrazioni che, per certe contorte angolazioni, ricordano Gustave Doré dell'Inferno dantesco. Nella breve prefazione Giorgio Allario Caresana ha posto in evidenza gli aspetti fantastici di quelle illustrazioni che «*trascendono gli aspetti quotidiani della vita e portano la materia ad alto livello emozionale*».

Ferrarotti, con scelta diligente ed intelligente ha cercato nell'abbondante materiale che la tradizione gli offriva, le *listorie* più avvincenti e fantastiche e le ha rese con un linguaggio tra colto e popolaresco come si conviene a questi racconti, che nascono da un'esigenza popolare di fantastico, ma sono poi rielaborate da scrittori che non possono dimenticare la loro cultura specie quando devono dare l'immagine quasi visiva di personaggi luoghi, avvenimenti, che hanno scarsi agganci con la realtà.

Prendiamo ad esempio la *listoria* «... ruj d'San Bias», che tradotto suonerebbe malissimo «Il vortice di San Biagio»; è la lotta di un uomo contro le alghe che per magia formano un pauroso, orrido intrico in un fosso, da cui, seralmente emerge un mostro viscido, spaventoso, inafferrabile; visione terrificante che costerà la vita ad un povero, innocente guardiano d'acque. Potrei citarne altre, fra cui «La mano di fuoco», oppure il «Tesor d'la Marchesa», ma sarebbe togliere il sapore della scoperta ai lettori.

Vale la pena però di spendere alcune parole per la *listoria* del «Biundin», un bandito assai popolare in risaia all'inizio del secolo una specie di «Passatore» nostrano. Era talmente popolare che oggi molti se ne appropriano. Arnaldo Colombo, ad esempio in «Gente di Baraggia», lo fa morire impallinato dai carabinieri nel 1905 nelle vicinanze di Carisio; Giovanni Ferrarotti lo fa accoppare nei pressi di Leri, e seppellire a Trino. Ma ciò non scalfisce di un'unghia la fama tuttora viva dell'ultimo bandito romantico della nostra risaia, né offusca la vivezza narrativa della *listoria* di Ferrarotti.

Francesco Rosso

Domani un convegno organizzato dai Comprensori e dalla Regione

L'autostrada Voltri - Sempione può danneggiare l'agricoltura?

VERCELLI — *Mentre si attende che il Parlamento prenda una decisione che permetta la prosecuzione dei lavori e di fissare quale sarà il percorso definitivo dell'ultimo tratto della Voltri-Sempione, a Vercelli già si discute sulle possibili conseguenze negative per l'assetto del territorio e l'agricoltura derivanti dalla costruzione dell'autostrada.*

I comitati comprensoriali di Vercelli e Borgosesia, d'intesa con la Regione, hanno indetto un convegno su questo tema per domani alle 16. I lavori si svolgeranno a Vercelli, nella Sala delle Aste (del Comprensorio).

Il programma prevede, fra l'altro, relazioni del professor Carlo Socco (assessorato regionale alla pianificazione territoriale), dell'ingegner Enrico Fassio (assessorato regionale alla viabilità e trasporti) e dell'ingegner Piero Telesca (assessorato regionale alla tutela dell'ambiente). Interverrà inoltre l'ingegner Ornati, direttore della Spea (Società progettazioni edili autostradali), che illustrerà una prima esperienza di regolamentazione delle escavazioni in Friuli-Venezia Giulia. Concluderà il convegno il vicepresidente della Regione, Sante Bajardi.

«Scopo principale dell'iniziativa — *spiega il presidente del Comprensorio di Vercelli, Gilberto Valeri* — è discutere le conseguenze della prosecuzione dei lavori. Se la strada seguirà il tracciato originario *(come auspicano tutte le forze politiche vercellesi, n.d.r.)* sottrarrà all'agricoltura suoli di primaria fertilità. Per la realizzazione del tratto conclusivo dell'opera, inoltre, saranno necessari dai 5 ai 6 milioni di metri cubi di materiale per il rilevato stradale. Vorremmo evitare che si ripetessero escavazioni indiscriminate proprio in una zona pericolosa e ancora alla ricerca di un equilibrio sotto il profilo idrogeologico come quella vicina al fiume Sesia».

Anche se non è detto in modo esplicito, il convegno organizzato dai due comprensori presuppone in qualche modo che l'autostrada seguirà il tracciato originario, cosa che pare ancora tutt'altro che scontata. Nel Novarese, infatti, è sempre viva la richiesta di uno spostamento del tracciato dell'autostrada più verso Est. Lo stesso Sante Bajardi aveva sostenuto, in un convegno sulla grande viabilità tenutosi a Vercelli, «la necessità di rivedere il progetto dell'autostrada, spostandone il tragitto più verso il Novarese, in base a quelle che attualmente, sono le reali esigenze del Piemonte Nord-orientale».

Le forze politiche vercellesi, invece, chiedono compatte che si segua il tracciato già previsto, costeggiando il Sesia e con un casello a Romagnano. Lo caldeggiano anche i responsabili di enti come il Comune, la Provincia, il Comprensorio, la Camera di commercio.

Queste, in sintesi, le motivazioni da loro addotte per sostenere questa tesi: «Uno spostamento dell'autostrada taglierebbe fuori da un comodo raccordo con la viabilità internazionale sia il Biellese sia la Valsesia. Inoltre un nuovo tracciato presupporrebbe una nuova progettazione ed un conseguente ritardo di anni nell'ultimazione della Voltri-Sempione, proprio mentre la Svizzera preme per una sollecita conclusione dell'opera, estremamente importante come asse di comunicazione Nord-Sud per l'Europa».

d. co.

Iniziativa nazionale della Federbraccianti

Firme contro il terrorismo

VERCELLI — La Federbraccianti contro il terrorismo. L'organizzazione di categoria (fra le più forti, numericamente, nel Vercellese) ha lanciato, in occasione della ricorrenza del 25 aprile, una petizione nazionale.

Un milione di firme contro il terrorismo verranno consegnate al Presidente della Repubblica il 2 giugno. All'iniziativa ha già dato la sua adesione la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil. Nel Vercellese si è già iniziata la raccolta delle adesioni nelle fabbriche. Per chi vuol firmare sono a disposizione appositi registri anche alla Camera confederale del lavoro, in piazza Solferino.

«La raccolta delle firme — hanno dichiarato i responsabili dell'organizzazione sindacale — ha tre significati. Innanzitutto la lotta al terrorismo al Nord; inoltre la lotta contro la mafia e le ancora esistenti forme di caporalato (intimidazione abusiva per ottenere lavoro) al Sud. L'iniziativa intende infine esprimere solidarietà agli agenti di polizia ed ai carabinieri». **d. co.**

Lutto nel mondo sportivo

Sono morti l'avv. Germano e il dr. Milano

VERCELLI — Due eminenti personalità cittadine sono morte nelle ultime ore: l'avvocato Mario Germano e il dottor Giorgio Milano.

L'avvocato Germano, notissimo professionista vercellese, ha svolto una notevole attività in campo sportivo: è stato campione piemontese di spada e fortissimo sciabolatore; come dirigente è stato delegato provinciale del Coni e presidente del Panathlon club.

Era l'attuale presidente dell'Associazione scherma Pro Vercelli: malgrado gli 80 anni, frequentava ancora la palestra schermistica scendendo volentieri in pedana. Lascia la moglie e una figlia. I funerali si svolgeranno domattina partendo dall'abitazione di via Ariosto.

Il dottor Giorgio Milano aveva 54 anni. E' stato vicedirettore dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli prima di passare a quello di Novara. Era dell'illustre famiglia dei Milano, pluricampione d'Italia con la Pro Vercelli e, negli Anni 60 era stato lui stesso dirigente della società.

All'inizio della settimana si è sentito male in ambulatorio: era un infarto. Inutili sono state le cure dell'équipe del professor Giordano, della divisione cardiologica del «Sant'Andrea». Lascia la moglie e tre figli; i funerali si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15,30, partendo dal «Sant'Andrea». *(f.l.)*

Vercelli — Ieri, sabato 26 aprile, alle 10,30, si è svolta a Parco Kennedy una cerimonia celebrativa del decimo anniversario della costituzione del gemellaggio Vercelli-Arica.

Oggi si svolge la storica corsa dei carri

Buoi sprint a Caresana

CARESANA — Oggi il piccolo paese della Bassa Vercellese vive la gran giornata della corsa dei buoi. A mezzogiorno quattro coppie di animali, trainanti un carro con due fantini e sacchi di pane benedetto, che verrà poi distribuito alla popolazione, scatteranno al segnale del sindaco. Percorreranno duecento metri: dalla chiesetta di San Giorgio in fondo al paese verso Motta dei Conti, sino al Cavetto. E' la 744ª edizione di una corsa bruciante, accanitissima, qualche volta persino drammatica.

Un tempo la distanza da percorrere era di 400 metri. Si è dovuto accorciarla perché i buoi che scendono in gara sono animali che vengono reperiti in varie zone del Nord Italia e che quindi sopportano già le fatiche di un lungo viaggio e di una improvvisa acclimatazione: quest'anno il Comitato dei festeggiamenti per la sagra di San Giorgio li ha fatti arrivare dal Piacentino. Il loro ingaggio è costato oltre un milione.

Fino a qualche anno fa correvano invece buoi della zona; c'erano addirittura accurate selezioni per cercare le quattro coppie migliori. Gli animali venivano allenati per intere settimane prima della gara, dopo il lavoro nei campi. Per spronarli venivano usati (ora non più per l'opposizione della Protezione animali) lo «stombolo», lunga bacchetta con una punta di ferro, ed una particolare droga costituita dal pane che si faceva mangiare durante i tre rituali giri intorno alla chiesetta di San Giorgio dopo averlo intinto nel vino.

Sulla strada, quindi, gli animali che snatureranno oggi la loro pacifica indole carrettaia a perdifiato dovrebbero essere più tranquilli. Ciononostante il galoppo dei buoi è sempre vorticoso ed imprevedibile e le emozioni per i cinquemila spettatori che, tempo permettendo, faranno da ala alla corsa, non mancheranno.

La singolare gara dei buoi di Caresana, che precede di alcuni giorni quella analoga di Asigliano, è nata appunto 744 anni fa per un voto fatto dalla popolazione al patrono, San Giorgio: quello per essere liberati da un'epidemia di peste che stava decimando il paese.

Le manifestazioni per la Sagra di San Giorgio si sono iniziate ieri sera con una gara di ballo liscio. Stamane, alle 9,15, è previsto un concerto della banda musicale e l'esibizione del gruppo ginnico di majorettes «Ninfe della Sesia» del Circolo Nuovo Piemonte di Vercelli.

Alle 10, inaugurazione nella sala dell'oratorio parrocchiale della personale del pittore caresanese Renzo Pomati. Alle 10,30 processione alla chiesa di San Giorgio con messa cantata dalla Corale caresanese. Alle 12, come s'è detto, la corsa dei buoi, ed in serata alle 21, altro appuntamento con il liscio. **f. l.**

Morta la nonnina di Lozzolo

LOZZOLO — Ieri si sono svolti i funerali della trisnonna di Lozzolo. Si chiamava Giovanna Pavan. Era nata 95 anni fa a Salcedo, in provincia di Vicenza. Da 31 anni abitava a Lozzolo.

La nonnina era la più anziana del paese, conosciuta e stimata per la sua umiltà e semplicità, lucida di mente fino alla fine. Era solita farsi da sola i lavori domestici.

Fino a qualche mese fa la si incontrava spesso per strada. Col suo spiccato accento veneto dialogava volentieri con tutti. *(s. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Impegnativa trasferta della Pro a Novi Ligure

Luigi Coppo s'è infortunato Tra i pali Ghiani o Bosso?

VERCELLI — Ha un grosso problema la Pro Vercelli che oggi affronta un altro incontro-spareggio a Novi Ligure: quello del portiere. Luigi Coppo, il titolare, si è fratturato il pollice della mano destra durante un allenamento e non potrà scendere in campo contro la Novese. Piquè dovrà dare fiducia a Mauro Ghiani oppure a Paolo Bosso (attualmente militare a Cameri); per il prescelto sarà un battesimo di fuoco.

Entrambi i portieri in predicato di subentrare a Coppo (non si sa ancora per quanti turni) hanno vent'anni e sono giudicati molto promettenti: nella partita di oggi dovranno verosimilmente sfoderare tutto il loro bagaglio tecnico perché è facile prevedere che sarà battaglia grossa.

La Pro Vercelli può anche puntare al pareggio, mentre la Novese, che è un punto sotto ai vercellesi, farà di tutto per tentare il sorpasso. Ad entrambe le squadre interessa poi il responso dal campo di Sestri Levante, dov'è impegnato il Pinerolo, terzo incomodo nella lotta per la salvezza.

Per la Pro Vercelli, oltre all'assenza di Coppo, è quasi sicuro il forfait di Romanello, che non si è ancora ripreso del tutto dall'infortunio patito a Pinerolo.

All'andata la Pro buttò alle ortiche una vittoria certa: la partita terminò sul 3 a 3 e, ad onta del risultato, fu tutt'altro che esaltante. I vercellesi cercheranno di rifarsi in casa dell'avversario anche se, con le assenze di cui si diceva, l'impegno si presenta difficile.

Piquè dovrà ancora una volta rivoluzionare la formazione. Si prevede che giocheranno: Ghiani (Bosso); Dalnese, Franzi; Sattin, Rossato, Fracchia, Bianchi, Valera, De Joannes, Vercellotti, Sollier. **e. d. m.**

I granata vogliono salire in classifica

La Balzolese a Santhià

SANTHIA' — *Ancora euforici per la vittoria riportata domenica scorsa nel derby casalingo contro il Livorno Ferraris, i granata di «mister» Bonicatto si preparano ora a fare gli onori di casa alla Balzolese, squadra coriacea che non per nulla occupa il quarto posto in classifica.*

Certamente, una nuova vittoria casalinga, oltre ai positivi effetti di carattere psicologico, contribuirà ad aumentare il margine di sicurezza che separa il Santhià dalla «zona retrocessione», inserendo i granata in una posizione di media classifica più confacente al loro prestigio e al loro valore. **w. ca.**

Vercelli — Sui campi della bocciofila Realpetrol, martedì 29 aprile, in notturna, avrà luogo la prima edizione del Trofeo Argenteria Fratelli Passera, gara di bocce a coppie.

Vercelli — E' partito, sui campi di gioco della Pro Vercelli di corso Rigola, il torneo YKK Yoshida di tennis, una manifestazione di particolare richiamo. Sono iscritti elementi molto validi come Pigla, Aguggia, Taccone.

Costruita a Vercelli, sarà inviata in America

Una rotativa «alta tre piani»

VERCELLI — *E' imponente come un edificio di tre piani (55 metri di lunghezza, 10 di altezza) e può «tirare» 80 mila copie all'ora di una rivista di 96 pagine. La più grande rotativa del mondo per la stampa di settimanali è stata costruita in sei mesi nelle officine meccaniche «Cerutti» di Vercelli, ed in parte nella fabbrica di Casale.*

L'hanno battezzata «Californiana» perché l'ha commissionata un centro stampa di San José, in California. Dovrebbe salpare per gli Stati Uniti verso la metà di maggio; intanto, nello stabilimento di via Trino, è meta di continue richieste di visite da parte di club, associazioni imprenditoriali, giovanili e culturali e scolaresche.

Le caratteristiche di questa «ammiraglia» dell'industria vercellese sono state illustrate dal presidente della società, ing. Carlo Cerutti, e dal direttore dello stabilimento, Ferruccio Mairino. Un dato significativo: per una banda di carta larga 2.500 millimetri, può sviluppare una velocità di stampa di 40 mila giri all'ora.

Per trasportarla via nave negli Usa è stato calcolato che dovranno essere impiegati sedici Tir, con 32 containers speciali che conterranno i mastodontici pezzi, smontati a Vercelli per essere ricomposti a San José. **e. d. m.**

Cade dal tetto Gravi fratture

TRICERRO — Nel riparare un tetto di eternit, perde l'equilibrio su una lastra che si spezza e cade a terra da circa tre metri. E' successo a Gianmatteo Coppo, 41 anni, abitante a Costanzana in via Pertengo 11, che dava una mano a un conoscente per sistemare un tetto a Tricerro.

E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli *(d. co.)*

Santhià: la caccia dei radioamatori

SANTHIA' — Esordio anche per il «Radio Club C.B.» di Santhià. I radioamatori della «citizen band»: per oggi, domenica 27 aprile, ha infatti organizzato una «caccia all'antenna», gara a carattere interregionale aperta a tutti i «radioamatori C.B.».

Il punto di ritrovo è stato fissato nel piazzale del «foro boario» in viale Tagliamento, alle ore 14.30. *(w. ca.)*

Il secondo concerto di primavera

VERCELLI — Secondo concerto della «primavera del Viotti» domani sera (ore 21,15) alla sala Dugentesca di via Galileo Ferraris. La violoncellista Paola Mosca e la pianista Maria Consolata Quaglino presenteranno la Sonata III op. 69 di Beethoven, l'Adagio e Allegro op. 70 di Schumann, la Sonata III di Martinù e le Variazioni su un tema di Rossini di Martinu.

Paola Mosca si è diplomata nel 1971 al conservatorio «Verdi» di Torino, l'anno dopo ha vinto il primo premio alla rassegna dei giovani concertisti di Roma e quella dei giovani interpreti della Rai. Insegna violoncello al conservatorio di Cuneo. Maria Consolata Quaglino insegna pianoforte principale al conservatorio di Torino ed è anche un'eccellente clavicembalista.

VERCELLI

Astra: Pornostory 1980.
Chicco: Amici e nemici.
Nuovo Italia: Chiaro di donna.
Principe: Infermiera di notte.
Verdi: Qua la mano.
Viotti: Star Trek.

Temperature ieri massime e minime		
Vercelli	15	10
Biella	15	6

Temperature il 26 aprile dell'anno scorso: Vercelli (16; 14); Biella (17; 12). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 20,08.
La previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

BORGO D'ALE
Vittoria: La vita è bella.

CIGLIANO
Aurora: Piedone l'africano.
Splendor: Inferno.

GATTINARA
Italia: Apocalypse now.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Patata bollente.

SALUGGIA
Comunale: Il bel paese.

SANTHIA'
Ideal: Piedone d'Egitto.
Splendor: Rievandi marschi

TRINO
Moderno: Alien.

TRONZANO
Lux: 10.

MUSEI
Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 15-19. «Il Gabbiano»: Personale di Isabella Castri. Palazzo Verga: Personale di Alina Solinas.

SANTHIA'
«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 10-12.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 19,30: Film «La ragazza del riformatorio»; 21: Domenica sport, 1ª edizione; 21,30: Film «Angelica ragazza jet»; 23: Domenica sport, 2ª edizione; 23,15: Film «Agente Tigre sfida infernale».

VIDEOVERCELLI (Canali 56-60 Uhf)
Riposo settimanale.

BENZINAI (turno domenicale)
Agip, tangenziale sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Cefabianis, via per Olcenengo.

GPL
Vercelli: National gas, chilometro 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera

IMPIANTI SELF-SERVICE
Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Groppi, corso Libertà 76.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Sostituito il dottor Scarrone, che rinuncia all'incarico

Il consultorio familiare avrà un altro medico non obiettore

BIELLA — La preoccupante questione del ginecologo non obiettore di coscienza presso il Consultorio familiare è stata risolta nel modo migliore: vi si dedicherà un medico biellese, il dottor Carlo Bragatto di 55 anni, di Zubiena, che opererà senza riserve a fianco del ginecologo obiettore dottor Carlo Colombino, di Biella, e il servizio verrà notevolmente ampliato. Lo ha deciso la Giunta comunale, utilizzando le facoltà che le sono concesse nel periodo di «vacanza» dell'amministrazione civica, con una delibera immediatamente esecutiva. E' stata anche assunta una nuova assistente sanitaria.

Il servizio ginecologico sarà a disposizione tutti i giorni dalle 8 alle 9, al Centro sanitario comunale di via don Sturzo, dietro l'Istituto magistrale Santa Caterina. In quattro giorni verrà svolto anche dalle 10,30 alle 12,30 e in altrettanti dalle 14,30 alle 16,30. Le tre fasce sono state definite tenendo conto dell'orario di lavoro in fabbrica e negli uffici.

Attualmente il servizio del ginecologo non obiettore di coscienza, indispensabile per le interruzioni della maternità, è limitato a due ore settimanali. Lo svolge il dottor Gianni Scarrone, 27 anni, di Borgovercelli, che nei giorni scorsi ha però comunicato all'assessore alla sanità e ai servizi Lidia Lanza, democristiana, di essere costretto a rinunciare per motivi di lavoro.

«Per dieci notti al mese — ha precisato il dottor Scarrone — *sono impegnato nelle "guardie mediche". Devo inoltre dedicarmi al normale servizio nel reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Vercelli e per di più devo recarmi frequentemente a Torino per conseguire una specializzazione. In queste condizioni le sia pur brevi puntate a Biella diventano troppo gravose».*

C'è chi sostiene che ha contribuito alla rinuncia da parte del dottor Scarrone l'assunzione del ginecologo non obiettore di coscienza, la cui presenza al Consultorio è più ampia rispetto alla sua. In definitiva, nelle due ore settimanali di permanenza al Consultorio il dottor Scarrone avrebbe dovuto forzatamente limitarsi a firmare le certificazioni necessarie per l'interruzione della maternità. E' una formalità alla quale non può sottostare il dottor Colombino, che è, appunto, obiettore di coscienza.

Il dottor Colombino è stato assunto alcune settimane fa, con una delibera d'urgenza della Giunta, che è stata poi ratificata per un soffio dal Consiglio comunale: 19 voti favorevoli, 17 contrari e una scheda bianca. Si erano opposti in particolare i comunisti, sostenendo che la presenza al Consultorio di un obiettore di coscienza avrebbe influito negativamente sul ricorso agli aborti anche in caso di necessità.

Con il nuovo assetto, i due ginecologi svolgeranno otto ore ciascuno di attività settimanale, di cui due riservate al lavoro di gruppo.

p. m.

Si inaugura oggi il parco Villa Gallo

COSSATO — Viene oggi aperto al pubblico il parco dell'ex villa Gallo, in regione Berlanghino, acquistata dal Comune nel dicembre dello scorso anno. Alle ore 14.30 dalla piazza del Municipio partirà una sfilata con la banda musicale di Santhià, che raggiungerà la villa.

Durante la cerimonia inaugurale parleranno, fra gli altri, il sindaco Elio Panozzo e l'assessore Omar Porrino.

Alle 15.30 è in programma l'inaugurazione di una mostra fotografica sulla Resistenza, la deportazione nei «lager» e il terrorismo. Saranno esposte circa cinquecento fotografie, diversi disegni, realizzati dagli studenti delle scuole elementari e medie di Cossato, ed anche dei libri.

La mostra, allestita nei locali della villa, resterà aperta fino al 10 maggio dalle 9 a mezzogiorno e dalle 14.30 alle 18. L'ingresso è libero.

La manifestazione si concluderà con l'esibizione, nel parco, del gruppo folcloristico di Borgosesia e con un concerto della banda di Santhià.

f. g.

Deve essere processato a Lucca

Libero l'impresario di balletti orientali

BIELLA — *L'impresario teatrale George Nicolas Merhej, 37 anni, di nazionalità libanese, il cui balletto thailandese si sta esibendo in un locale notturno di Cavaglià, è stato scarcerato dopo pochi giorni di detenzione. Non essendo cittadino italiano, ha dovuto versare una cauzione di 15 milioni.*

L'arresto, avvenuto a Saint Vincent, è stato originato dalla denuncia presentata da una giovane ballerina, che lo accusa di violenza privata e appropriazione indebita aggravata. Oltre a trattenere il loro passaporto per evitare che le ragazze tornassero in patria, l'impresario, secondo le accuse a suo carico, si sarebbe impossessato di una parte della loro retribuzione. Il processo si svolgerà a Lucca.

Il libanese, assistito dall'avvocato Dante Bodo di Biella, nega gli addebiti. «Ingaggio le ragazze a Bangkok — *ha spiegato* — e dopo una serie di lezioni impartite da un coreografo a mie spese, perché si perfezionino nelle danze tradizionali del loro Paese, pago il viaggio in aereo. Mi accollo poi le spese di trasferimento da un locale all'altro, il vitto, l'alloggio e i contributi all'Enpals, la mutua dei lavoratori dello spettacolo. In più, do ad ogni ballerina 12 dollari al giorno: sono circa 10.000 lire».

Dai gestori dei locali in cui il balletto dà spettacolo, l'impresario dice di ricevere 45.000 lire al giorno per ciascuna ballerina. «A conti fatti — *sostiene il libanese* — mi rimangono 8 o 9 mila lire al massimo».

p. m.

Rappresentante si impicca

COSSATO — Un rappresentante di prodotti alimentari di 25 anni, Ugo Garbaccio, abitante in via Paruzza 144, si è ucciso impiccandosi alla ringhiera delle scale, al primo piano della sua casa. Figlio unico, celibe, da qualche tempo era in precarie condizioni psichiche. Pare che vi abbia contribuito una delusione sentimentale.

Il giovane si è ucciso mentre la madre, Maria Pesta Rovera, 55 anni, era temporaneamente assente. Quando è rincasata, la donna si è trovata di fronte al corpo ormai senza vita del figlio.

Cossato — I carabinieri hanno arrestato Giovanni Marrai 20 anni, imbianchino, nei confronti del quale il tribunale militare di La Spezia aveva emesso un ordine di carcerazione. Il giovane deve scontare un mese e 20 giorni di carcere per diserzione.

L'amico che guidava non avrebbe visto il semaforo

Cossato: il ragazzo è morto per una fatale disattenzione?

BIELLA — Permangono gravissime le condizioni di Modestino Romano, un sordomuto di 25 anni, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale, in stato di coma, per le lesioni alla testa riportate in un violento tamponamento. Nell'incidente, avvenuto a Cossato, sulla statale Biella-Laghi, è morto un amico del giovane, Tiziano Pontrandolfo, 17 anni, pure sordomuto.

Tiziano Pontrandolfo

Le cause della disgrazia sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale. I due giovani, entrambi di Vercelli, erano su una 126 condotta da Modestino Romano, proveniente da Gattinara. Al bivio di Lessona il conducente non si è accorto che vi erano tre 127 in fila, ferme al semaforo rosso, e l'utilitaria si è schiantata contro l'ultima, di Rita Angiono Zona, 19 anni. Per effetto dell'urto l'auto è finita contro quella che la precedeva, di Tiziano Righetti, pure di 19 anni, che a sua volta ha tamponato la 127 di Marco Sola, 23 anni. Tutte le persone che si trovavano nelle auto coinvolte nell'incidente sono rimaste illese.

Sull'asfalto non ci sono tracce di frenata. E' probabile che il giovane si sia distratto, ma non si può escludere che sia stato colto da un malore. Tiziano Pontrandolfo ha sfondato con la testa il parabrezza e gli spuntoni di vetro lo hanno mortalmente ferito alla gola.

Oggi si svolgono i funerali di un'altra vittima della strada, Paolo Gusulfino, un chimico di 33 anni di Gaglianico, sposato e padre di due bambini, di 10 anni e 21 mesi. La vittima era su un'auto condotta dal compagno di lavoro Romano Zemolini, 35 anni, di Chiavazza. Nella notte tra giovedì e venerdì, a Magnonevolo, l'auto è uscita di strada per cause tuttora imprecisate: una porta si è spalancata e Paolo Gusulfino è stato scagliato su un prato. La morte è stata provocata dalla frattura delle vertebre cervicali.

Il feretro giungerà nella chiesa di Gaglianico alle 15 e dopo la funzione funebre verrà trasferito al cimitero di Cavaglià.

p. m.

Ponderano — Un pensionato di 90 anni, Fioravanti Cavallini, è stato investito, mentre attraversava la strada, da un'auto condotta da Nicoletta Tiani, 59 anni, di Andorno Micca. La vittima è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Biella.

Biella — I vigili del fuoco sono particolarmente impegnati, in questi giorni di siccità, nello spegnimento di incendi boschivi. Ieri due interventi, sulla strada tra Bioglio e Valle San Nicolao e nei pressi del cimitero nella frazione Vandorno di Biella.

Trivero — E' stato ripreso ieri il corso di erboristeria, che si svolge nella sede della Pro Loco. Le lezioni sono impartite dal dottor Aldo Martello di Milano.

La Comunità Prealpi ha deliberato l'assegnazione dei fondi

Contributi (25 milioni) per l'agricoltura

COSSATO — Il consiglio della Comunità montana Prealpi biellesi, presieduto da Gino Comoglio, socialista, nell'ultima riunione (anche questo organismo decade alla vigilia delle elezioni amministrative), ha tra l'altro deliberato l'assegnazione di contributi per una somma complessiva di 25 milioni.

«L'iniziativa cerca di stimolare la produttività delle aziende e promuovere un ulteriore sviluppo agricolo nel territorio montano — ha affermato l'assessore Paolo Tavolaccini, 38 anni, notaio, consigliere comunale democristiano di Valdengo — *per agevolare il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche minori».*

Per gli allevatori di api sono stati stanziati cinque milioni di lire; a favore di chi alleva uccelli, 10 milioni; per interventi vari (analisi dei terreni o dei prodotti, ricerche catastali), un milione e mezzo.

La Comunità montana intende inoltre adoperarsi per favorire l'associazionismo nel settore vitivinicolo, erogando dei contributi a fondo perduto. Altri contributi sono previsti per l'acquisto di barbatelle di viti, per il rinnovo o la formazione di vigneti: la somma stanziata è di cinque milioni.

Anche per gli allevatori di conigli sono previsti provvedimenti di incentivazione, per un importo di 3 milioni e mezzo. Su questo provvedimento al momento della votazione il consigliere Angelo Benedicenti, di Piatto, si è astenuto perché a suo parere l'iniziativa è buona e valida, ma non sufficientemente estesa. Gli altri ventitré membri del consiglio hanno invece votato a favore.

Due consiglieri, Franco Cerruti Sola di Mezzana Mortigliengo e Bruno Serra di Vigliano Biellese, hanno annunciato il loro ritiro dalla attività politica.

f. g.

A Mongrando

Rapina all'orefice 5 milioni

MONGRANDO — Tre rapinatori hanno aggredito nel suo negozio l'orefice Francesco Neggia, 40 anni, e dopo avergli legato le mani dietro la schiena hanno arraffato oggetti preziosi per circa 5 milioni. Il bottino sarebbe stato maggiore se non fossero entrati casualmente nel negozio due clienti. I banditi hanno loro imposto di non muoversi, poi si sono allontanati frettolosamente, perdendo alcune catenelle e medagliette d'oro.

La rapina è avvenuta poco dopo le 11. *«Mi sono trovato improvvisamente di fronte i banditi* — ha riferito la vittima —, *due dei quali impugnavano una pistola. Erano tutti a volto scoperto. Mentre gli altri mi immobilizzavano le mani con del nastro adesivo, uno teneva la canna dell'arma appoggiata alla mia nuca».*

L'orefice è stato poi costretto a recarsi nel retrobottega, dove poco dopo è stato raggiunto dai nuovi arrivati, un giovane e una donna. I rapinatori non si sono più fidati a rimanere nel negozio e si sono accontentati di quel che avevano già preso.

E' stata la donna a tagliare l'adesivo, avvolto strettamente ai polsi della vittima, mentre il giovane avvisava i carabinieri.

p. m.

Crosa — I ladri hanno rubato carne macellata e sezionata nel magazzino di Piero Filippo, 41 anni, dopo aver forzato la porta di ingresso. E' presumibilmente gente pratica: ha infatti scelto i «quarti» migliori. Il valore del bottino è di circa 1.800.000 lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile trasferta contro il Casale

Biellese ormai spacciata gioca per onor di firma

BIELLA — La Biellese è impegnata oggi a Casale. L'incontro si presenta privo di motivi interessanti per la diversa posizione in classifica delle due squadre. La Biellese è ormai matematicamente retrocessa in C 2, mentre il Casale occupa una posizione di classifica abbastanza tranquilla, priva di pericoli.

Di conseguenza, viene ad interrompersi la serie degli incontri «al calor rosso» che hanno frequentemente caratterizzato i duelli tra bianconeri e nerostellati.

«Ora che il nostro destino è ormai segnato — dice Capello — *spero che la squadra, priva di complessi e più distesa, possa offrire qualcosa di buono. Pretendo da tutti massimo impegno e lealtà sportiva come si conviene a dei seri professionisti. Ovviamente il pronostico è contro di noi, ma se i miei giocatori faranno leva sull'orgoglio, non è da escludere che si possa uscire dal "Palli" con un risultato utile».*

g. s.

Gare di nuoto oggi a Biella

BIELLA — Oggi alla piscina Massimo Rivetti si svolgerà una manifestazione regionale di nuoto, organizzata dall'Olimpias Centro Nuoto Biella. La gara è riservata a ragazzi e ragazze nati tra il 1986 e il 1970, impegnati nei quattro stili, sulla distanza di 100 metri.

Saranno 14 le società partecipanti: Morgex Cerbo Courmayeur; Nuoto Club Valle d'Aosta; Cuneo Nuoto; Eporedia Nuoto; Libertas Novara; Derthona Nuoto; Borgosesia Nuoto; Libertas Chivasso, Sportinuoto Biella; Biella Nuoto e Olimpias Centro Nuoto Biella.

(g. s.)

Castelletto Cervo — Oggi è in programma una gara ciclistica riservata ad amatori-veterani di seconda e terza categoria dell'Udace. La gara si svolgerà su un circuito di complessivi 65 chilometri.

Biella — Il G.S. San Biagio è stato sconfitto dalla Pallacanestro Vercelli, (55-88), in una gara valida per il campionato ragazzi. Tabellino della formazione biellese: Lucchesi 1, Bonino 2, Ansermino 38, Dubbini 5, Zani 1, Zola 6, Torelli 1, Ricino.

La Cossatese a Gravellona Vigliano gioca con il Trecate

BIELLA — *Ancora due turni difficili per le squadre biellesi del campionato di promozione. La Cossatese è impegnata oggi sul campo della capolista Gravellona, in una gara che offre poche probabilità di successo agli azzurri, ormai tagliati fuori dalla lotta per passare alla serie superiore.*

Per il Gravellona invece il successo è d'obbligo per conservare immutato il distacco dalle dirette rivali. In più, i novaresi vorranno riscattare la sconfitta subita nella gara di andata al Fila (1-2), in una gara nella quale si pose in evidenza il «goleador» azzurro Giuliano, tuttora in lotta per la conquista del titolo di capocannoniere del girone.

Il Vigliano invece gioca in casa con il Trecate. Anche se la situazione dei giallorossi è più che mai critica, la gara odierna può loro consentire, in caso di vittoria, di sperare ancora nella salvezza. E' l'ultima spiaggia per Rota e compagni, che si impegneranno al massimo.

g. s.

BIELLA

Apollo: Fuoco nel ventre.
Impero: Star Trek.
Marconi: Attimo per attimo.
Mazzini: La patata bollente.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: Temporale Rosy.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quella pomeroggiata di mia moglie.

CANDELO

Verdi: Visite a domicilio.

COGGIOLA

Ennio: Shocking.
Italia: Il ladrone.
Radar: Fuga da Alcatraz.

COSSATO

Michelotti: Tesoro mio (serale).
Primavera: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

CREVACUORE

Aurora: Squadra antimafia.

PRAY

Excelsior: Cafè express.

SERRAVALLE

Corso: Speed cross.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Aragosta a colazione.

VARALLO

Teatro Civico: Ratataplan.
Soliorlva: Il malato immaginario.

FARMACIE

Biella: Balestrino, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; domani San Paolo, via Torino 59, tel. 22.765.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.

Spettacoli e taccuino

Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26-035 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

Galleria Garabello e Ferazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Italia 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 16. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TURNO DOMENICALE

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorel.

TELEBIELLA

Ore 8,30: Chicchirichì; 10: Film «Paura della notte»; 11,30: Telefilm; 12: I venerdì di Telebiella (replica); 13,20: Film «La sfida del diavolo»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie «Agente Pepper»; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Film «Croce di fuoco»; 18,45: Rotovideo; 20: Un tocco di classico; 20,30: Film «Il consigliori»; 22: Film «Senza un filo di classe»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «E se oggi fosse già domani?»; 1,30: Film «Spirale di fuoco».

APPUNTAMENTI

Biella - Un gruppo di appassionati di teatro del rione San Paolo rappresenterà stasera, alle 21, all'Istituto Crivelli, la commedia brillante «La zia di Carlo».

Biella - Nel salone dell'Unione Industriale, in via Torino 56, alle 21 di domani, l'alpinista Tullio Vidoni spiegherà agli appassionati della montagna come ha scalato il Tirich IV, alto 7338 metri. La conferenza sarà arricchita dalla proiezione di diapositive a colori.